

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 30 120 lire

26 luglio/1° agosto 1977

di CORA
BIZIO



**I VINCITORI
DEL FESTIVAL
DI NAPOLI**

**PERSONAGGI
E FATTI DEL
CALCIO-MERCATO**

La «cugina» Orietta Berti: un personaggio familiare, una cantante antidiva per lo spettacolo TV della domenica sera

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 30 - del 26 luglio al 1° agosto 1970

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**

sommario

Antonino Fugardi	22	Combattendo contro Napoleone scoprono la libertà
Vittorio Libera	23	La moglie di Costantino
Pietro Pintus	26	Il professore che lancia il boomerang
Antonio Lubrano	28/31	Il Festival di Napoli
Giuseppe Tabasso	34	Il furore della foga
Giancarlo Carcano	70	Il cowboy sofisticato
Giuseppe Sibilla	82	Potessi darti il governo di un regno
Giuseppe Bocconetti	86	Dicono che questa musica è cultura
Marco Montaldi	88	Uomo e natura: un'alleanza da stringere
Giorgio Albani	90	Meno miliardi, forse più gol
Maurizio Barendson		

38/67 PROGRAMMI TV E RADIO

68	PROGRAMMI TV SVIZZERA
72/74	FILODIFFUSIONE
2	LETTERE APERTE
8	I NOSTRI GIORNI
Andrea Barbato	Il mito del gangsters
Laura Padellaro	12 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14 DISCHI LEGGERI
Sandro Paternostro	16 ACCADDE DOMANI PADRE MARIANO
Mario Giocovazzo	17 IL MEDICO
Ernesto Baldo	18 LINEA DIRETTA
Italo de Feo	19 LEGGIAMO INSIEME I fermenti giovanili
P. Giorgio Martellini	Un libro che si rivolge agli spiriti liberi
Gianni Pasquarelli	21 PRIMO PIANO Riforme sì, ma come?
Carlo Bressan	37 LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	76 LA PROSA ALLA RADIO
78	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore	80 BANDIERA GIALLA CONTRAPPUNTI
qual.	92 LE NOSTRE PRATICHE
94	AUDIO E VIDEO COME E PERCHÉ
ci. rs.	96 MODA
ci. rs.	98 BELLEZZA
Maria Gardini	100 DIMMI COME SCRIVI MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
Angelo Boglione	102 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
Tommaso Palamidessi	103 IN POLTRONA
Giorgio Vertunni	

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 191 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781. int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.900 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13530 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Nino Bixio a Bronte

«Egregio direttore, mi riferisco alla lettera del signor Fragale Natoli, presidente del Centro Studi di Storia Patria delle Valli della Fiatola e del Rosmarino.

Il servizio Bronte 1860 è stato da me realizzato per conto della nuova rubrica culturale televisiva alla quale lei ha fatto riferimento. Il lavoro è stato completato proprio in questi giorni e nessuno, al di fuori del curatore della rubrica stessa e dei suoi più diretti collaboratori, lo ha ancora visto. Non capisco perciò sulla base di quali elementi di giudizio il signor Fragale Natoli, che per la carica che ricopre dovrebbe possedere al massimo grado la sempre più rara virtù di una documentazione obiettività, possa parlare di "grottesco trionfo dell'antistoria contro la storia".

Vorrei pertanto pregare il lettore di moderare il "bisogno imperioso dell'animo" che lo spinge sul terreno di una gratuita polemica e di rimandare la critica a visione avvenuta. E' probabile che non debba attendere molto, perché il servizio dovrebbe andare in trasmissione nelle prossime settimane. Si renderà allora conto, spero, che i responsabili della rubrica si sono soprattutto preoccupati di sottoporre al giudizio del pubblico non una faziosa interpretazione dei fatti, ma un documento che fornisce l'occasione per un dibattito televisivo a livello altamente qualificato.

Debo tuttavia osservare che il tono retorico della lettera dello "storico" signor Fragale Natoli mi fa seriamente dubitare della sua disponibilità ad un dialogo e ad una revisione critica di certe pagine della nostra storia nazionale che il falso pudore dei burocrati vorrebbe sempre appiccicare l'una sull'altra.

E' un fatto che, al di fuori del doloroso episodio di Bronte, un serio discorso sull'antistoria d'Italia, intesa come alternativa alla storiografia ufficiale e scolastica, si rende sempre più necessario, nel quadro generale di un serio aggiornamento della nostra area geografica e provinciale "koine" culturale.

E' in questo senso che il discorso su Bronte si fa attuale. Per il resto non mi sento di aggiungere nulla alla serena risposta da lei data al lettore, anche se non è da sottovalutare che l'avvenimento di Bronte costituisca un fatto isolato nella tormentata e poco comosciuta storia della Sicilia del 1860.

Quanto ai contenuti del film di cui il collega Vancini ha parlato su posto alla televisione, ritengo che la concezione chiaramente classista della storia che il signor Fragale Natoli dimostra di possedere sia incompatibile con la personalità dello stesso Vancini e di Leonardo Sciascia. Non conosco ovviamente la sceneggiatura del film. Devo anzi dire che ho saputo del progetto solo quando mi sono recato a Bronte per l'effettuazione del mio lavoro. Ma so abbastanza bene quanto Vancini sia impegnato storicamente e politicamente, e so soprattutto come la pensa a proposito di Bronte lo scrittore Leonardo Sciascia a quale severissimo giudizio abbia espresso sul "fermo operato del vulcanico Bixio, patriota e soldato della libertà". Questo mi consente

di ritenere che il presidente del Centro Studi di Storia Patria delle Valli eccetera, quando vedrà, come sinceramente mi auguro, il Nino Bixio a Bronte di Vancini, si troverà di fronte a qualcosa di molto diverso dalla rievocazione agiografica e celebrativa che evidentemente si aspetta. Cosa che avrebbe potuto evitare se avesse seguito il suo zelo documentario ed esegetico, come le sue attribuzioni del resto richiederebbero, oltre il superattento traguardo del giudizio dei Butti 1912, e si fosse preoccupato di leggere anche soltanto l'introduzione di Leonardo Sciascia alla riedizione dell'opera di Benedetto Radice.

Del resto lo stesso Radice, che per aver vissuto, sia pure bambino, con Bixio e per avergli dedicato lunghi e documentati studi, resta lo storico più informato ed attendibile della vicenda, non si mostra affatto benevolo nei confronti della tracotanza e dell'autoritarismo di Nino Bixio e non si è mai sognato di liquidare le rivendicazioni dei "bracciaci

so, era introvabile; io ho dovuto recarmi a Catania per acquistarmene una copia.

Desidero ora sapere una cosa: a com'è voluta una risposta del dottor Marotta ha sottoposto ad una intervista e nello stesso tempo allo "zoom" televisivo due "comparse" fra le meno abbenienti del luogo, naturalmente per portare sullo schermo televisivo i loro volti.

Le vorrei chiedere, gentile signor direttore, perché ancora oggi si vuol mostrare ai telespettatori italiani l'altra faccia della Sicilia, quella che ormai va scomparendo? Perché pescare nel torbido? Al dottor Marotta (nomastante io fossi una delle comparse che hanno preso parte alle scene di cui sopra) questa domanda è certamente molto tosta. Per un limbo soltanto a suo parere a lei, signor direttore. La ringrazio per il tempo che ha voluto dedicare nel leggere questa mia lettera. Distintamente (Roberto Spedalieri - Bronte).

Confesso che non avrei mai creduto che la mia risposta sui fatti di Bronte dell'agosto 1860 suscitasse tanto vespaio. Dopo tutto si è trattato di un episodio che — il lettore Marotta non me ne vorrà — insistito nel ritenere isolato nella Sicilia 1860, non perché maldesto, ma perché non vorrei accenti e disordini non peggiassero nell'isola (basti pensare a Maletto e Regalbuto), ma perché nessuno ve ne fu altrettanto crudele nello svolgimento e nella esclusione. E poi perché storicamente ebbe un seguito soltanto più di trent'anni dopo con i Fascisti siciliani.

Il lettore Giuseppe Fragale Natoli, che con la lettera alla quale ho risposto sul n. 22 del Radiocorriere TV, accese la miccia, ha riscritto per far sapere che egli ritiene «infelice la scelta del signor L. Sciascia come consulente storico per il film Nino Bixio a Bronte» che si accinge a girare. E' il signor Vancini. E' un'opinione come tutte le altre, e come tale va rispettata. Per me la questione è un'altra, e cioè se si possa fare opera seriamente storica con un film. Flogia essere anche spettacolo e creazione artistica.

Io ritengo di no. E per una ragione semplicissima: un regista che si rispetti intenderebbe sempre fare un film per un certo tempo, e quindi lo dovrà adattare necessariamente alla loro psicologia. Dai film western americani che elevavano immancabilmente ad eroi i bianchi e degradavano i sanguinari trionfatori i neri, fino alla recente *La tenda rossa* italo-sovietica piena di lacune e di angolazioni non esatte; dai colossi cosiddetti storici di Cecil B. De Mille fino alle celebrazioni delle due guerre mondiali, non conosco un'opera cinematografica che sia storicamente completa. E non può esserlo perché — come ho detto — cerca di suscitare l'interesse e richiamare l'attenzione degli spettatori d'oggi, e quindi deve «attualizzare» il passato che integralmente attuale non è. Perciò in un film non dobbiamo cercare la totale esattezza storica, ma soltanto la verosimiglianza, e soprattutto che questa verosimiglianza sia trasfigurata in arte. Del resto

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino - indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

li "brontesi sotto l'etichetta di comodo delle "efferezzate delinquenziali della teppa in rivolta", pur condannando senza mezzi termini gli eccessi commessi da un proletariato esasperato e deluso.

Desidero precisare, naturalmente, che tutto ciò che precede è a titolo strettamente personale e che in nessun modo ho inteso coinvolgere nei miei giudizi la rubrica culturale nella quale il servizio su Bronte verrà probabilmente inserito e per la quale io non sono che un collaboratore esterno ed occasionale» (Franco Marotta - Roma).

«Gentile signor direttore, ho avuto l'occasione di leggere sul n. 22 del Radiocorriere TV la sua esauriente risposta alla lettera del signor Fragale Natoli, in merito al documentario che è stato girato qui a Bronte nel mese di marzo per la regia del dottor Franco Marotta: Bronte 1860. Devo veramente complimentarmi con lei per essere stato così chiaro e per aver dimostrato la sua preparazione in materia.

Il suo settimanale qui a Bronte, a causa dell'articolo appar-



maionese
Calvé

leggera - nuova ricetta

a volontà Calvé

Abbiamo eliminato l'unico punto debole della maionese; l'abbiamo fatta meno grassa.
Adesso è perfetta.

sicurezza totale Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA
FARMACIA TUCI ATENI

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

scrittori come Manzoni e Tolstoj) (tanto per citare due nomi illustri che si sono serviti della storia per i loro romanzi) sono pieni di errori storici, ma nessuno se ne scandalizza. Perché dovremmo scandalizzarci, ora che le lotte operaie e contadine e le indagini sociologiche sono venute di moda, se Florestano Vancini e Leonardo Sciascia hanno in mente di rievocare l'insurrezione di Bronte in chiave classicista e di far passare Nino Bixio per la lunga mano dei reazionari? L'essenziale è che facciano un film bello, credibile, ricco di umanità. Se poi, invece, ne verrà fuori un qualcosa di piatto e di banale, pieno di retorica di sinistra in contrapposito a quella di destra, non si offenderà tanto la storia quanto l'intelligenza e la cultura dei telespettatori, che sono più diffuse e profonde di quanto si creda.

Ringrazio il dottor Marotta per le sue precisazioni e concordo sulla necessità di rivedere tutta la storia, non soltanto per verificare la storiografia ufficiale e scolastica, ma per ottenere una rievocazione del passato senza schemi prestabiliti e senza intenti propagandistici o encomiastici. Mi auguro perciò che il documentario del dottor Marotta possa costituire, come egli stesso ha avvertito, un utile stimolo per tutti i telespettatori a pensare al passato con mente distaccata e senza forzature di attualità.

Al signor Spedalieri, che ringrazio per gli apprezzamenti, suggerirei di non anticipare giudizi e supposizioni. Nella sua lettera il dottor Marotta afferma, a proposito del documentario, che «nessuno, al di fuori del curatore della rubrica e dei suoi più diretti collaboratori, lo ha ancora visto». Perciò non sappiamo come egli abbia utilizzato le due «compars» meno abbinati del luogo o addirittura se le abbia utilizzate. Cerchiamo di non fare processi alle intenzioni specialmente quando queste intenzioni neppure si conoscono.

Le vendite di Mal e Nada

«Nell'articolo di Giorgio Albani La musica leggera aspetta i campioni delle vacanze, apparso sul n. 23 del Radiocorriere TV sono indicate le cifre relative alle vendite dei dischi di Sanremo. Non ho trovato quelle riguardanti Sole pioggia e vento cantata da Mal e Pa' diglielo a ma' cantata da Nada. Eppure più di due mesi fa un settimanale femminile affermava che la prima aveva ragguagliato le 300 mila copie e la seconda le 250 mila. Dalla vostra inchiesta sembrerebbe invece che Mal e Nada, non essendo nemmeno nominati, abbiano venduto meno dischi di Caterina Caselli e Giugliola Cinquetti, mai entrate in Hit Parade (al contrario di Mal e Nada che invece vi figuravano subito dopo il Festival di Sanremo). Mi volete spiegare il mistero? In caso di pubblicazione della mia lettera vi prego di indicare solo le iniziali del mio nome» (L. M. - Trieste).

Non c'è alcun mistero. In quell'articolo erano citate le cifre relative ai dischi più venduti del Festival di Sanremo (Cacellano, Endrigo, Nicola di Be-

ri, ecc.) ed erano segnalati altresì alcuni esempi di vendite meno brillanti, appunto la Caselli e la Cinquetti. Ma nell'intenzione non c'era una volontaria ignoranza di Mal e Nada. Premesso tuttavia che le cifre relative alle vendite sono fornite di solito dalle stesse Case discografiche (come era stato precisato anche nell'articolo di Albani) e quindi ogni tanto beneficiano di un arrotondamento, proprio per soddisfare la sua curiosità abbiamo telefonato alla RCA, la Casa discografica di Mal e Nada. Ed ecco le cifre che ci sono state dette: Sole pioggia e vento, 180.000 copie; Pa' diglielo a ma', 150 mila copie.

Ritrovamenti di Maratona

«Illmo signor direttore, la ringrazio per l'articolo che nella sua cortesia ha fatto scrivere sul Radiocorriere TV ad Alfredo Fugiaro circa le vittime delle due guerre mondiali. La precisazione è stata completa ed esauriente, anche perché, come necessario, erano citate le fonti. Ora mi permetto di chiedergli un altro favore. L'energico 29 maggio alle ore 20,30 il Telegiornale avrebbe trasmesso che "nell'Agorà di Atene sono stati ritrovati i resti di alcuni sepoli sotto il cumulo appartenuto a Maratona. E allora di chi sono i resti ritrovati? Forse di plateesi dei quali Erodoto tace? E quanti erano?" (Egidio Pasquini - Novara).

Chi vi ha dato l'informazione secondo la quale il Telegiornale avrebbe trasmesso che «nell'Agorà di Atene sono stati ritrovati i resti di alcuni degli eroi di Maratona ivi sepoli secondo Erodoto» ha confuso due notizie distinte e separate. I ritrovamenti nell'Agorà di Atene non hanno nulla a che fare con Maratona.

Una missione archeologica americana ha infatti scoperto nel maggio dello scorso anno «Stoa basileu» cioè il portico del re, dove venne processato Socrate. Invece i resti di alcuni combattenti della battaglia di Maratona, vinta dagli ateniesi contro i persiani nel 490 avanti Cristo, sono stati rinvenuti da un illustre archeologo greco, il prof. Marinatos, proprio a Maratona. Mentre esplorava la celebre piana con alcuni discepoli che avevano trovato oggetti risalenti all'età del bronzo, il prof. Marinatos rimase colpito da tumuli di sassi che si ergevano qua e là nella zona. Vennero effettuati attenti scavi che portarono alla scoperta di uno scheletro umano. In seguito furono portati alla luce altri dieci scheletri, fra i quali quello di un bambino di circa nove anni. Nel loculo c'era però spazio per altrettanti caduti.

Poiché il tumulo sorgeva in

segue a pag. 6



guarda chi c'è nella MINI T

ANNA ZUPPULLI
 insegnante
 Scuola Professionale
 Femminile di Stato
 Via Santa Chiara, 48/b
 Brescia

“Perché ho comperato la Mini T? Perché avevo bisogno di un'auto capace ma poco costosa.

In una Scuola Professionale capita spesso di fare esercitazioni esterne: il materiale lo carico sempre io, sulla Mini T, e ci sta tutto.

Ricordo quando siamo andate a visitare la Fiera di Milano. Sapessi

in quante eravamo... sistemazione di fortuna, d'accordo, ma abbiamo cantato per tutto il tragitto.

E quando la scuola è finita e vado in vacanza con la famiglia, la carrozzina, i secchielli, i palloni, il triciclo, le valigie della nonna (mia suocera!) e il motore fuoribordo di mio marito (5 CV ma ingombrante) ci sta tutto comodamente e avanza ancora un angolino per il thermos.”

non desiderare la MINI d'altri



**questa è la
 MINI T**

- portata: 1 persona + 250 kg di carico o 4 persone + 40 kg di carico
- 2 ampie portiere posteriori
- in due versioni: tutta metallica oppure con modanature in legno

INNOCENTI

...estate, tempo di SCIROPPI FABBRI

in acqua minerale ghiacciata o nel latte

La novità FABBRI di quest'estate è

SCIROPPO AL PURO SUCCO DI POMPELMO.

Insieme agli altri squisiti gusti, Mentorzata e Clementina

Sciropo di Pompelmo FABBRI in bottiglia

e... nell'allegria, simpatica Caraffa Giustadose del Pirata!

(con la vetrofania REGALO del Pirata Salomone)

...e per chi vuole qualche cosa in più, la bibita di

AMARENA FABBRI

che ha, in più

gli squisiti frutti di Amarena.

AMARENA FABBRI al frutto

in acqua minerale ghiacciata,

con ghiaccio tritato e gelato o nel latte,

graditissima bevanda per i bimbi.



AGENZIA LDB

* La

Confettura di Ciliegie è
FABBRI

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

quella parte della piana rivolta verso Platea, mentre il tumulo che copre le ceneri degli ateniesi e dalla parte di Atene, è stato ovvio arguire che si trattasse dei soldati di Platea che combatterono a fianco degli ateniesi. Anche i posti del loculo, una ventina in tutto, sembrano sull'argine di tale ipotesi. Infatti a Maratona tale ipotesi erano 10.000 e ne morirono 192. I plateesi erano mille e perciò, facendo le proporzioni, ne devono essere caduti una ventina, fra i quali quel ragazzo di nove anni che forse svolgeva qualche funzione ausiliaria, come ad esempio i tamburini negli eserciti del passato. È vero che Erodoto tace sull'argomento, ma abbiamo la testimonianza di Pausania.

Se i simpatici studenti della terza liceo di Novara volessero approfondire l'argomento, potrebbero utilmente leggere un esauriente articolo di Maurizio Innocenti sull'ultimo numero della rivista *Pan*, inviato alle librerie proprio in questi giorni.

L'albergo a ore

«Gentile direttore, di ritorno dal mare con le mie due bambine di 10 e 12 anni ho aperto come di solito la radio per rendere meno pesante la guida con l'ascolto delle canzoni. Purtroppo ho dovuto sentire, dopo i vari amore, fiore, cuore, mare e sole, anche la strana storia di un albergo con camere ad ore dove un signore portava il caffè ad occasionali clienti. Non ho potuto sentire la fine fatta da una tragica coppia ospitata in quell'albergo perché, per mia fortuna, sono arrivata in garage e la radio ha smesso di funzionare. Non ho potuto evitare però le domande di mia figlia, la maggiore, relative ad alberghi a ore, a coppie a cui si porta il caffè e dove ci si danno le chiavi delle camere. Vorrei sapere se le sembra opportuno che alla radio si trasmettano certe canzoni che finora potevano dilettare piccoli borsehesi che frequentano i night-club, e che io non possa, dopo aver rasato il canone, aprire la radio senza impedire che le mie figlie vengano a conoscenza di simili porcherie. La maggiore delle mie figlie è una ragazza moderna, senza tenuta, per quanto è possibile, lontana non dall'amore ma dalla volgarità che troppo spesso viene confusa con esso» (Maria Adelaide Faenzio - Roma).

Ho ascoltato anch'io, non solo alla radio ma anche in televisione, la canzone a cui lei si riferisce, *Albergo a ore* di Gino Paoli, e forse la deluderò dicendole con franchezza che mi sembra una canzone dura, sì ma sincera con un fondo morale apprezzabile. Ma è la mia opinione. Gli alberghi che fittano camere a ore appartengono alla realtà d'ogni giorno e nel testo in questione non mi pare che ci sia cominciamento per questo, ma piuttosto l'amarrezza di chi considera con intimo strugimento la tragica fine di due giovani che erano andati a cercare l'amore in un luogo sbagliato e nei modi sbagliati. Che poi si tratti di una canzone adatta a bambini di

10 e 12 anni non direi; ma la radio e la televisione non possono essere sempre e solo la radio e la televisione dei ragazzi. Se infine, i bambini fanno delle domande, per quanto siano difficili e imbarazzanti, i genitori sono fatti apposta per rispondere ad esse con tutto il tatto e la franchezza che la loro sensibilità suggerisce.

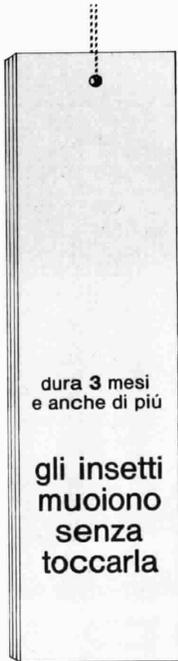
Una domanda a Armando Francioli

«Gradirei sapere dove recita e con chi di prosa Armando Francioli, dato che non si fa vivo né alla radio né alla TV. Una volta recitava con il genovese Alberto Lupò, ma dopo quel colpo di rivoltella al glesse di mezzo, si è visto sempre meno. Ora direi che è rimasta, di lui, solo qualche apparizione in Carosello. Unico segno della sua attività è una notizia apparsa su *Il Cittadino di Genova sabato* (gentile 1970): una fotografia di Francioli scattata durante la lavorazione di un film con l'attore francese Jean Gabin presso Parigi. Grazie anticipatamente della risposta» (Maria Montanotte, Savona).

Che cosa ho fatto dal 1962, dall'anno cioè dell'incidente? Perché ho lavorato poco in televisione, alla radio, o ho comunque lavorato pochissimo? Bene, questa sua domanda la girerei ai funzionari e ai registi radiofonici e televisivi, come io più volte anche per iscritto ho tentato di fare. La storia dell'incidente lei se la girando per la televisione col regista Anton Giulio Majano Sotto processo. A un certo punto una pistola, che faceva parte del corredo della scena, esplose un colpo che mi colpì in faccia. Il risultato per me fu che quella pistola, evidentemente caricata male o maldestramente, mi causò 47 giorni di malattia e 8 anni di inattività. Ed è questo fatto, molto particolare che più mi lascia perplesso. C'è gente che se spara veramente e uccide sul serio dopo molto meno di 8 anni di carcere esce e torna nel mondo normale (ha presente il delitto d'onore?). Ebbene io sto pagando assai più che se quel colpo l'avessi sparato io. Quel colpo di pistola mi mise bruscamente da parte, proprio nel pieno della mia maturità artistica e professionale che sentivo di aver raggiunto. Tutto questo, a 50 anni, quanti ne ho adesso, lascia in bocca molta amarezza, mi creda. E questi 8 anni li ho riempiti faticosamente: s'immagini che solo adesso sono stato chiamato per la riferisce, *Albergo a ore* di Gino Paoli, e forse la deluderò dicendole con franchezza che mi sembra una canzone dura, sì ma sincera con un fondo morale apprezzabile. Ma è la mia opinione. Gli alberghi che fittano camere a ore appartengono alla realtà d'ogni giorno e nel testo in questione non mi pare che ci sia cominciamento per questo, ma piuttosto l'amarrezza di chi considera con intimo strugimento la tragica fine di due giovani che erano andati a cercare l'amore in un luogo sbagliato e nei modi sbagliati. Che poi si tratti di una canzone adatta a bambini di

IL DOPOBARBA
Gillette® 58°

il collezionista



dura 3 mesi
e anche di più

gli insetti
muoiono
senza
toccarla

IL "GIALLO" PER L'ESTATE Vapona[®] striscia

l'insetticida
che non
perdona

segue scrupolosamente
le norme d'impiego
e le avvertenze

E' UN PRODOTTO
BREVETTATO SHELL

DISTRIBUITO
DALLA MONTESHELL

PREZZO L. 1300



...e per le tarme

ministriscia Vapona
da appendersi negli armadi.

I NOSTRI GIORNI

IL MITO DEI GANGSTERS

giornali specializzati annunciano l'uscita d'un film (che le critiche dicono deludente) su Ma (Mamma) Barker, una delle più celebri donne-bandito della storia criminale degli Stati Uniti. Era inevitabile che qualcuno tentasse di ripetere il successo commerciale e artistico che arrise qualche anno fa alla biografia romanzata di altri due gangsters famosi, Bonnie Parker e Clyde Barrow. La realtà romanzesca delle imprese, la clamorosa originalità dei personaggi, l'interesse per un'epoca (gli anni Trenta), sono tentazioni alle quali è certamente difficile che il cinema rimanga insensibile. Ma sembra anche inevitabile, a chiunque conosca la storia del gangsterismo americano, che un film sia inadeguato a fornire una ricostruzione fedele di quegli uomini e di quei tempi.

Fu negli anni subito dopo la depressione e il crollo di Wall Street, quando l'America si scoprì povera, e masse di disoccupati si misero in moto nella più grande migrazione interna che quella nazione ricordi. L'epoca delle bande cittadine, dei sindacati del crimine, del proibizionismo era appena terminata, e doveva lasciare brevemente il posto al periodo degli assalti alle banche, delle minuscole bande nomadi, degli sconfinamenti, degli inseguimenti in auto. Le macchine erano le Plymouth o le Ford V-8, nere con le ruote bianche, già velocissime ma instabili, che sembravano aver sostituito — negli Stati di frontiera — quei cavalli che avevano accompagnato i fuorilegge fino a pochi anni prima. Fu un periodo di tempo breve, non più di cinque anni, prima che il Federal Bureau of Investigation, allora alle prime armi, riuscisse ad organizzare un'efficace rete repressiva, e prima che le modeste e sconcertate polizie locali potessero reagire contro l'ondata delle rapine, dei rapimenti, degli assalti. Ma quei pochi anni furono sufficienti per far nascere alcune radicate leggende criminali: quella di «Mamma» Barker appunto, e dei suoi figli maschi tutti criminali; quella di Lester Gillis, che per il suo volto grasso di bambino veniva chiamato «Baby Face» Nelson; quella di «Pretty Boy» Floyd, che come Robin Hood rubava ai ricchi dell'Oklahoma per distribuire il denaro ai poveri; o quella del favoloso John Dillinger, di Bonnie e Clyde, di Machine Gun Kelly e di molti altri. Tutti agrirono nel Midwest americano, negli Stati agricoli, nelle società rurali che la Depressione aveva gonfiato di poveri e

di criminali; tutti, o quasi, finirono i loro giorni nel fondo d'una cella o abbattuti da una scarica di pistola automatica o di fucile mitragliatore. Pochissimi (come Alvin Karpis) sono ancora vivi, sepolti in qualche ignoto angolo del Paese che terrorizzarono con le loro gesta. L'opinione pubblica li seguiva con curiosità malata, giungeva a favorirli apertamente, ad augurarsi lo scacco della polizia. Uomini fino ad allora praticamente ignoti, come Edgar Hoover (ancor oggi potentissimo capo del FBI), costruirono carriere solidissime sulla repressione del gangsterismo degli anni Trenta, diverso da tutti gli altri, un capitolo rapido e denso nella storia della criminalità più feroce. Era l'era dei «nemici pubblici», che giungevano mascherati

una Sedan ultimissimo tipo. La realtà era molto più squallida e turpe, naturalmente. Psicologie malate, nascondigli malcerti, tradimenti, delazioni, vite brevissime bruciate senza pausa, in una fuga perenne. Machine Gun Kelly, che aveva inventato l'espressione «G-men» che doveva restare famosa, morì in prigione nel 1934, e fu uno dei pochi; Bonnie e Clyde, sfuggiti a mille agguati in modo cruento, feriti più volte, furono uccisi in un'imboscata su una montagna, colpiti da 167 colpi. Pretty Boy, più volte assassinio, fu circondato nell'Ohio dagli agenti federali, e colpito a morte; John Dillinger, il più celebre, il «pericolo pubblico numero uno», seguito da un morboso interesse collettivo, capo d'una banda di grassatori e di evasi, terrore delle banche di tutta la fascia centrale degli Stati Uniti, fu tradito da una donna, e ucciso all'uscita di un cinema di Chicago, dove era



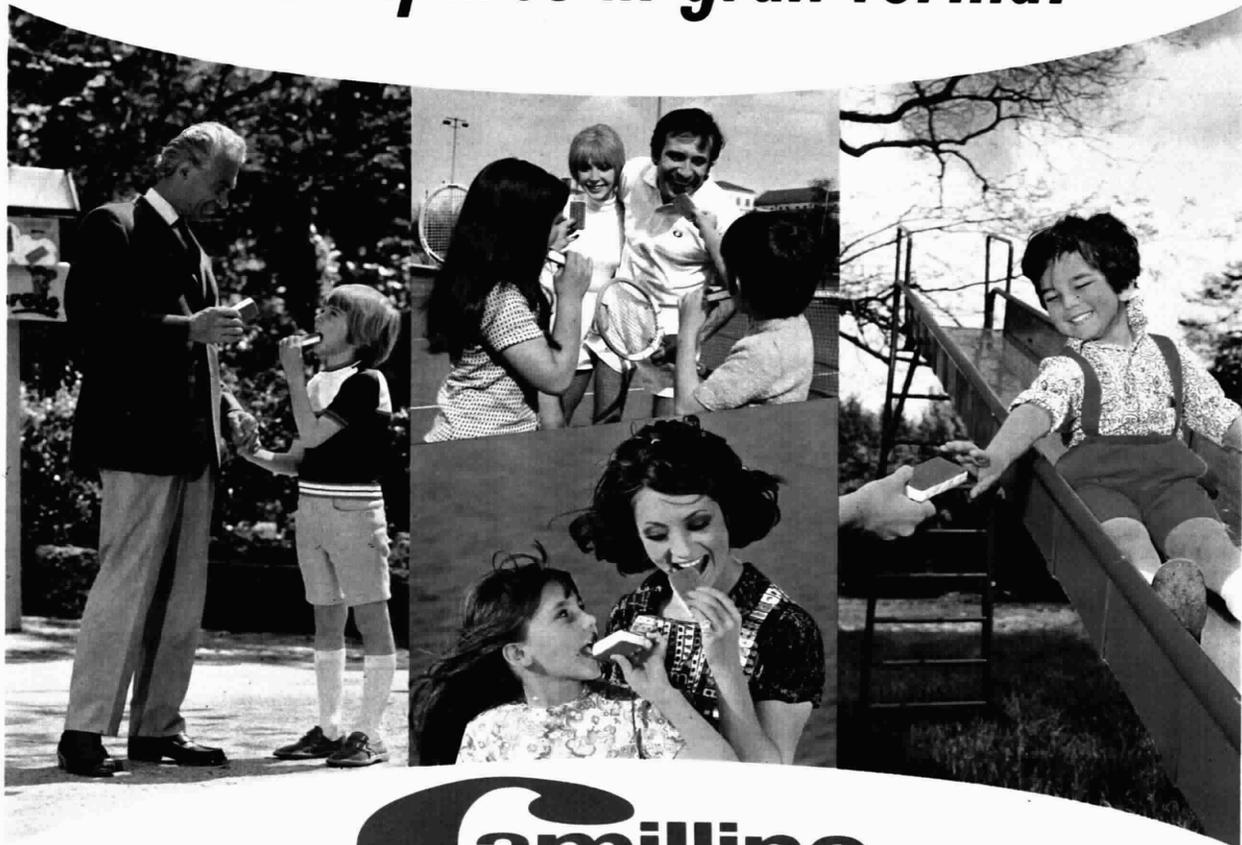
1932: il gangster Al Capone fra i suoi avvocati Ahern e Fink durante un'udienza in tribunale. Capone per molti anni riuscì a sfuggire alla giustizia: morì a 48 anni nel 1947 per embolia

davanti alle piccole banche dell'Illinois o del Kansas, spianavano le armi, rapinavano il denaro, e fuggivano in nuvole di polvere, fra raffiche e vani inseguimenti. Le loro imprese fruttarono cifre incredibilmente ridicole, specie se paragonate alla rischiosità dell'avventura o ai guadagni comodi dei grandi «rackets» cittadini dei Capone e dei Costello o delle organizzazioni mafiose che li precedettero e li seguirono. Poche migliaia di dollari, strappati in decine e decine di colpi alle disorganizzate banche dell'America campagnola e depressa. La legge era impreparata, la polizia male armata, non c'era una rete radiofonica, le armi dei banditi (che agivano nelle stesse terre di Jesse James) erano migliori di quelle degli uomini dell'ordine. E l'uomo della strada americano, schiacciato dalla disoccupazione o dai magri salari di quegli anni di fame, sognava anch'egli di entrare con una bionda al fianco e una pistola in pugno in una banca, e di uscire ricco e inafferrabile, correndo via a bordo di

andato a vedere il suo attore preferito, Clark Gable, in *Manhattan melodrama*. Una ballata che condannava il tradimento fu incisa da una mano ignota sul pavimento di Lincoln Avenue, nel punto in cui Dillinger era caduto. «Baby Face» Nelson, ferito da diciassette colpi, fuggì in auto con la moglie Elena nelle campagne dell'Illinois, dove morì disanguinato. E infine, «Mamma» Barker e quelli che restavano dei suoi figli criminali e degli altri uomini della sua banda, furono scoperti mentre si nascondevano in una villetta della Florida, e dopo un lunghissimo assalto a fuoco furono sterminati. Era il 16 gennaio del 1935. Quel giorno, finiva la breve parentesi del gangsterismo della Depressione, che solo gli anni hanno colorato di leggenda. Storie di uomini e di donne malati e sanguinari, che avevano cercato invano di resuscitare le imprese dei banditi solitari del West, e avevano trovato la condanna o la morte nelle campagne che avevano messo a sacco.

Andrea Barbato

**una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!**



Camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



PAROLA
DI COCCO BILL!



Eldorado

fa solo ottimi gelati



Musica nuova in cucina

Questa è la gastronomia tedesca, un grandioso e originale complesso per orchestrare musica nuova in cucina. Note, toni, timbri, composizioni, sapori, colori diversi.

Divertitevi a comporre musica nuova in cucina. E se vi occorre uno spartito sappiate che c'è anche quello: è un elegante ricettario illustrato a colori, che contiene trenta ricette fra le più famose della gastronomia tedesca. Chiedetelo liberamente in omaggio utilizzando il tagliando che vedete in questa pagina. Grazie.



R.A.

Tagliando
da compilare
e spedire
(su cartolina
postale o in busta)
alla Arrow
Via Leopardi 12
50121 Firenze

Vi prego
di inviarmi
in omaggio il Ricettario
"Cosa mangiamo domani"

Cognome e nome

Città

Indirizzo

Codice Post.



Doveroso omaggio

A cura dell'Associazione Civica « F. Saverio Mercadante » di Altamura — la città pugliese in cui il geniale compositore nacque nel settembre 1795 — è stato recentemente pubblicato il primo volume di un'antologia discografica dedicata all'opera mercadantiana. E' un'iniziativa meritevolissima che gioverà alla causa di un autore fecondo e fortunato in vita e, dopo la morte, ingiustamente dimenticato: un musicista di splendido talento, non indegno d'essere posto fra gli astri della pleiade musicale in cui sono annoverati i quattro grandi del nostro Ottocento operistico, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi. E' noto d'altronde che proprio i primi tre autori ebbero in considerazione massima il musicista di Altamura in seguito citato con ammirate parole da Puccini e da Giordano. La «renaissance» di Mercadante, è ovvio, non sinizia con questo microscolco che i concittadini hanno voluto pubblicare in atto di omaggio al musicista, nel centenario della sua morte (17 dicembre 1870). Studiosi illustri, musicologi avvertiti seguono da anni con crescente interesse il « caso » di un autore che fortuiti accadimenti — non rari nella storia delle culture — hanno confinato nell'oblio. Tuttavia il microscolco dell'Associazione Altamurana, prodotto con amore-

DISCHI CLASSICI

vole cura, rappresenta un contributo notevole nella crociata di riscoperta. (Oltretutto nei cataloghi discografici internazionali il nome di Saverio Mercadante è assente, eccezione fatta per un microscolco della *Storia della Musica* dei Fratelli Fabbri in cui sono registrate due romanze dall'opera *Bravo*).

Nella prima facciata del nuovo disco figurano tre pagine assai spicanti: la « Gran scena, preghiera e aria di Manfredo » da *Il Giuramento*, la « Scena e invettiva di Metello » da *La Vestale*, « L'aria della pugna » da *Orazi e Curiazi*. Nella seconda facciata sono registrate la « Sinfonia » e « Si d'amore » da *Il Reggente*, e ancora da questa opera la scena e aria di Hamilton « Nuova ferita ». La pagina prescelta da *Il Giuramento*, considerato il capolavoro di Mercadante, non è certo la sola importante nella splendida partitura, ma è stata preferita alle altre, come si legge nel fascicolo di cui il microscolco è corredato, per più motivi; anzitutto perché la scena « è introdotta da un breve preludio per violoncello e orchestra di grande fascino melodico ed estre-

ma finezza strumentale »; poi perché « al preludio segue un recitativo in contrapposizione a un coro interno, la cui drammaticità e teatralità è del tutto nuova per l'epoca, ed efficacissima in assoluto ». Ed infine, perché « sia la preghiera del coro, sia la romanza di Manfredo sono melodie di tale semplice bellezza da smentire coloro che definiscono Mercadante troppo elaborato e povero di ispirazione ». Le altre scelte sono state anch'esse operate al fine di indicare agli appassionati di musica le precipue qualità dello stile e dell'ispirazione del musicista pugliese.

Gli interpreti si sono accostati alle partiture con pieno impegno; ed il risultato è del tutto corrispondente a tale intento. Edoardo Brizio, uno tra i più accesi sostenitori della causa mercadantiana, dirige l'Orchestra e il Coro dell'Opera di Napoli. I cantanti, tutti bravi, sono vincitori del Concorso dello Sperimentale Adriano Belli di Spoleto. E non c'è bisogno di ripetere che il nome di questa benemerita Scuola è per se stesso una garanzia. Ecco i loro nomi: Maria Luisa Barducci, soprano; Man-

lio Rocchi, tenore; Giovanni Ciminelli, baritono; Bernardo di Bagno, basso. Il microscolco è reperibile presso l'Associazione Altamurana ».

Barenboim sul podio



DANIEL BARENBOIM

Il *Magnificat* di Bach e il *Te Deum* di Bruckner in un recente microscolco edito dalla « Voce del Padrone ». Sono codeste, come tutti sanno, opere grandiose ad affrontare le quali occorrono interpreti di piglio sicuro e di maturissima esperienza. Non mancano, anche nel nostro mercato, edizioni discografiche eccellenti fra le quali si contano quelle della « Decca » e del-

la « Philips » in cui sono rispettivamente registrate l'opera bachiana e bruckneriana con Münchinger e Haitink sul podio. Nel nuovo disco la direzione è affidata a Daniel Barenboim, il quale si cimenta con le due partiture corali e offre di esse un'esecuzione vigorosa su cui tuttavia ci sarebbe più di un appunto da fare. Anzitutto non mi sembra che i « tempi » — assai veloci — siano tali da porre nel giusto risalto il carattere maestoso delle pagine eseguite. Manca, per esempio nel *Magnificat*, quella commossa solennità che Münchinger conferisce alla partitura del musicista di Eisenach, e ciò si avverte con disagio specialmente nella prima parte e nel « Gloria » finale. I solisti delle due opere (Lucia Popp, Anne Pashley soprani; Janet Baker, Birgit Finnila contralti; Robert Tear tenore; Thomas Hemsley, Don Garrad bassi; il Coro « New Philharmonia » diretto da Wilhelm Pitz) sono invece all'altezza del compito; soprattutto la Baker. La lavorazione tecnica del microscolco ha dato risultati eccellenti. Al disco sono acclusi i testi del *Magnificat* e del *Te Deum* in latino, con versione italiana a fianco, e le note analitiche di William Mann, documentate pur nella loro relativa brevità. La sigla di vendita è, per l'edizione stereo-mono, la seguente: 3 C 063-01991.

Laura Padellaro

date un morso alla fortuna!

migliaia di monete d'oro e budini gratis

Certo! Oggi con Elàh, una dolce sorpresa: tante, tantissime monete d'oro in tante, tantissime confezioni di Crème Caramel. Ed anche tanti, tanti budini in regalo. Dai anche tu un morso alla fortuna con Elàh. Mai dolce ti sembrerà così dolce!

ELÀH



Concorsi alla radio e alla TV

« Il giornalino di tutti »

Gara n. 10

Vincono « una bicicletta » gli alunni: **Carmen Gazzetti** - cl. IV - Scuola Elementare 42013 Casalgrande Alto (Reggio Emilia); **Enrico Gazzola** - cl. IV - Scuola Elementare - 29029 Stato di Rivergaro (Piacenza).

Vince « un radiotelefono » l'alunno **Sergio Becchio** - cl. I - Scuola Elementare « G. Pacchiotti » - 10100 Torino.

Vincono « un apparecchio radio a transistor » gli insegnanti: **Marina Luisa Segrè Caminati** - Scuola Elementare - 42013 Casalgrande Alto (Reggio Emilia); **Maria Teresa Schiavi** - Scuola Elementare - 29029 Stato di Rivergaro (Piacenza); **Maria Adelaide Amerio** - Scuola Elementare « G. Pacchiotti » - 10100 Torino.

Vincono « un libro » gli alunni: **Angela Toffolatti** - Scuola Elementare - 31051 Follina (Treviso); **Tiziana Gallesio** - cl. IV - Scuola Elementare - 12050 Benevello d'Alba (Cuneo); **Roberta Zolani** - cl. V - Scuola Elementare « Ferruccio Dardi », via Giotto - 34125 Trieste; **Simona Perini** - cl. IV - Scuola Elementare « G. Lombardo Radice » - 02100 Rieti; **Fabia Macagnan** - Scuola Elementare - 32030 Muggioli di Feltrè (Belluno); **Mario Benvenuto** - cl. III - Scuola Elementare - 16032 Camogli (Genova).

Gara n. 11

Vincono « una bicicletta » gli alunni: **Dario Dalmasso** - cl. V - Scuola Elementare Statale « A. Annoni » - 12016 Peverano - Pradeboni (Cuneo); **Raffaello Agostini** - cl. IV - Scuola Elementare - 37060 Lugagnano (Verona).

Vince « un radiotelefono » l'alunno **Stefano Paolinelli** - cl. II - Scuola Elementare « Carlo Del Prete » - 55028 Piano di Coreglia (Lucca).

Vincono « un apparecchio radio a transistor » gli insegnanti: **Giacomo Macagno** - Scuola Elementare Statale « A. Annoni » - 12016 Peverano - Pradeboni (Cuneo); **Giuseppe Castagna** - Scuola Elementare - 37060 Lugagnano (Verona); **Ademaro Marchetti** - Scuola Elementare « Carlo Del Prete » - 55028 Piano di Coreglia (Lucca).

Vincono « un libro » gli alunni: **Enrica Barberis** - cl. IV - Scuola Elementare « Aristide Gabelli », via Monterosa, 54 - 10154 Torino; **Anna Chiavarino** - cl. III - Scuola Elementare - 12050 Serravalle Langhe (Cuneo); **Tiziana Costa** - cl. V - Scuola Elementare Statale - 28010 Carcegna (Novara); **Arcangelo Schlappacasse** - cl. III - Scuola Elementare - 16032 Camogli (Genova); **Franca Mangia** - Istituto Parificato « Principe di Patagonia », corso Calatafimi, 217 - 90129 Palermo; **Pier Romano Mariani** - cl. V - Scuola Elementare - 55038 S. Romano di Garfagnana (Lucca).

Gara n. 12

Vincono « una bicicletta » gli alunni: **Giuseppe Zorzini** - cl. V - Scuola Elementare - 25040 Cividate Camuno (Brescia); **Mania Fera** - cl. IV - Scuola Elementare - 87010 Lungro (Cosenza).

Vince « un radiotelefono » l'alunno **Franco Bozzo** - cl. IV - Scuola Elementare - 16030 Teriasca (Genova).

Vincono « un apparecchio radio a transistor » gli insegnanti: **Salvatore Spatola** - Scuola Elementare - 25040 Cividate Camuno (Brescia); **Caecel** - Scuola Elementare - 87010 Lungro (Cosenza); **Angela Bozzo** - Scuola Elementare - 16030 Teriasca (Genova).

Vincono « un libro » gli alunni: **Thomas Mathaes** - cl. IV - Scuola Elementare - 16032 Camogli (Genova); **Giuseppe Macanda** - cl. V - Scuola Elementare « John Kennedy », via Calanchi - 97010 Modica (Ragusa); **Giorgio Iaksetich** - cl. V - Scuola Elementare « Fabio Filzi », via Caravaggio, 6 - 34128 Trieste; **Luligna Paradiso** - cl. IV - Scuola Elementare « Aristide Gabelli », via Monte-

rosa, 54 - 10154 Torino; **Maurizio Palladino** - cl. IV - Scuola Elementare « Francesco Ruggeri » - 41026 Miceneo di Pavullo (Modena); **Nicola Lettieri** - cl. V - Scuola Elementare « San Filippo Neri » - 81021 Arienzo (Caserta).

Gara n. 13

Vincono « una bicicletta » gli alunni: **Carlo Alberto Mariotti** - cl. IV - Scuola Elementare Statale, viale Marconi, 14 - 62024 Matelica (Macerata); **Claudia Caccia** - cl. V - Scuola Parificata « Maria Bernocchi Riboldi » - 20023 Cerro Maggiore (Milano).

Vince « un radiotelefono » l'alunna **Rosa Pescechiera** - cl. IV - Scuola Elementare - 71049 Trinitapoli (Foggia).

Vincono « un apparecchio radio a transistor » gli insegnanti: **Beatrice Casoni** - Scuola Elementare Statale, viale Marconi, 14 - 62024 Matelica (Macerata); **Suor Giansanti** - Scuola Parificata « Maria Bernocchi Riboldi » - 20023 Cerro Maggiore (Milano); **Anna Maria Stella** - Scuola Elementare - 71049 Trinitapoli (Foggia).

Vincono « un libro » gli alunni: **Roberto Graziano**, via Boselli, 25 - 10040 Volvera (Torino); **Carmela Saraceno** - cl. V, sez. C - Scuola Elementare Statale 2° Circolo - 96016 Lentini (Siracusa); **Gianfranco Scotton** - cl. V - Scuola Elementare « Don Gnocchi » - 36020 S. Nazario (Vicenza); **Maria Carrocca** - cl. V, sez. A - Scuola « Borghia André », via Torrenova, 24 - 00133 Roma; **Patrizia Brenoli** - cl. III, sez. B - Scuola Elementare « Colodi » - 43036 Fidenza (Parma).

« Immagini del Vangelo »

Gara n. 4

Vincono « una scatola di colori ad acquerello » gli alunni: **Silvia Brandodero** - cl. II - Scuola Elementare « Luigi Dottesio », via Noto, 4 - 20141 Milano; **Daniela Demaria** - cl. V - Scuola Elementare di Cassano - 12084 Mondovì (Cuneo); **Elena Cremona** - cl. V - Istituto Suore Domenicane, via Palestro, 6 - 40123 Bologna.

Vincono « un libro » gli insegnanti: **Sara Martegani** - Scuola Elementare « Luigi Dottesio », via Noto, 4 - 20141 Milano; **Giovanni Pallavidino** - Scuola Elementare di Cassano - 12084 Mondovì (Cuneo); **Sr. Francesca Cassano** - Istituto Suore Domenicane, via Palestro, 6 - 40123 Bologna.

Gara n. 5

Vincono « una scatola di colori » gli alunni: **Antonio Gallas** - cl. II/A - Scuola « Gaspare Gozzi » - 30100 Venezia; **Franco Giovannini** - cl. III/A - Scuola « Fausto Ceconi » - 00015 Mont'erotondo (Roma); **Lucia Talucci** - cl. IV femm. - Scuola Elementare « A. Gabelli », via Monterosa, 54 - 10154 Torino.

Vincono « un libro » gli insegnanti: **Claris Ballarin** - Scuola « Gaspare Gozzi » - 30100 Venezia; **Pietro Vilepelli** - Scuola « Fausto Ceconi » - 00015 Mont'erotondo (Roma); **Liliana Ghisoli** - Scuola Elementare « A. Gabelli », via Monterosa, 54 - 10154 Torino.

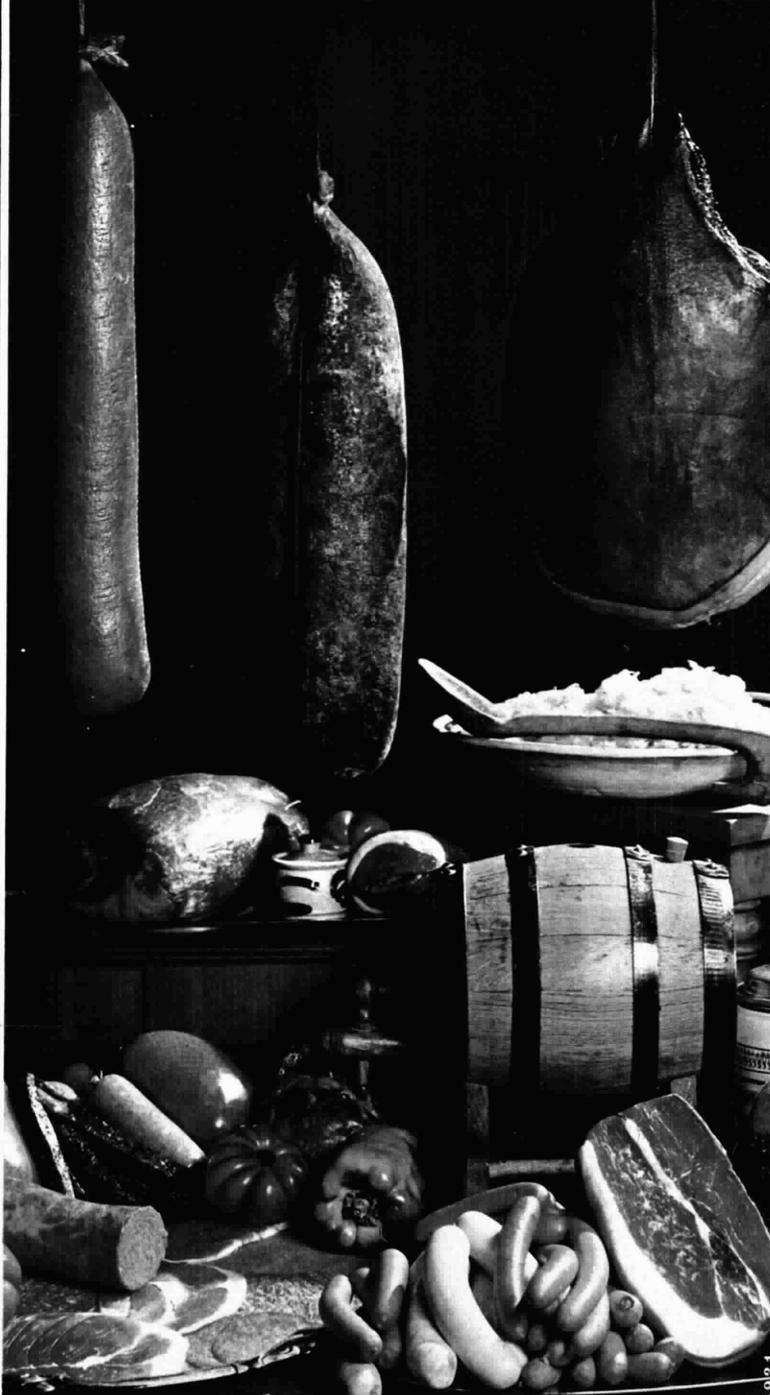
Gara n. 6

Vincono « una scatola di colori » gli alunni: **Andrea Orzi** - cl. V - Scuola Elementare - 55060 Villa a Roggio (Lucca); **Lorenza Bolda** - cl. I - Scuola Elementare « Pietro Thouar », via Dante da Castiglione, 8 - 50125 Firenze; **Elisabetta Ajani** - cl. III - Scuola Elementare Istituto Principessa Clotilde di Savoia, via Magenta, 29 - 10128 Torino.

Vincono « un libro » gli insegnanti: **Maria De Cesari** - Scuola Elementare - 55060 Villa a Roggio (Lucca); **Maria Bassi** - Scuola Elementare « Pietro Thouar », via Dante da Castiglione, 8 - 50125 Firenze; **Suor Rosella Scolla** - Scuola Elementare Istituto Principessa Clotilde di Savoia, via Magenta, 29 - 10128 Torino.

Musica nuova in cucina

Cotti, crudi, bianchi, rosa, rossi, tesi, arrotolati, affumicati, in salamoia, all'aglio, alla paprica... Qui ne vedete soltanto una piccola parte; ma sono circa 400 i tipi di insaccati della gastronomia tedesca che aspettano che voi li scegliate per dare nuovi toni, timbri, colori e sapori ai vostri menu. Divertitevi a scegliere. E componete musica nuova in cucina con gli innumerevoli insaccati originali della gastronomia tedesca.



Aria fresca



MARY HOPKIN

Come una ventata d'aria fresca nella calura estiva arriva *Temma harbour*, la nuova canzone che Mary Hopkin, la non dimenticata interprete di *Quelli erano giorni*, ha inciso per la «Apple» su un 45 giri che reca sul verso *The puppy song*, un pezzo ritmatissimo, pieno di sorprese. La Hopkin si rifarà certamente con queste canzoni della delusione patita all'Eurofestival con *Knock, knock who's there*, un pezzo non privo di pregi, ma di stile troppo britannico.

I 5 di Messina

Senza strepiti il quintetto dei Gens, tutti messinesi, riesce a far strada. Lo scorso anno i Gens si sono aggiudicati il premio della critica al Cantagiro; quest'anno partecipano al Festivalbar con *Ancora e sempre*, un orecchiabile motivo, cui ha messo mano Mogol, che

essi eseguono badando bene a non strafare. La canzone è stata concepita come una specie di inno nazionale in onore di Pippo Lindro, il pianista del complesso che s'è recentemente sposato con una ex compagna di scuola.

Il vecchio blues

Tutta la musica pop affonda le sue radici nel folklore negro che però, di tanto in tanto, offre nuovi spontanei germogli che si sviluppano indipendentemente, creando le premesse per nuovi filoni musicali. In questi giorni, con l'etichetta «Verve» è apparso un 33 giri (30 cm.) dal titolo *John Lee Hooker and seven nights*, che ci permette di conoscere un cantante di blues che non si limita alla sola interpretazione, accompagnandosi alla chitarra, ma scrive le sue canzoni. Hooker è un negro del Sud, che, come tanti altri, ha percorso una difficile e dolorosa strada prima di giungere al Nord e che ha atteso a lungo prima di poter cantare in un locale del Greenwich Village. Ma quando c'è riuscito, ha incatenato l'uditorio con la disperazione della sua

DISCHI LEGGERI

voce. Ascoltandolo, il pensiero corre ai maestri del blues, di cui è un continuatore istintivo, anche se la sua sensibilità moderna traspare qua e là per dimostrarci che il tempo non passa invano. Si parla tanto di blues e di «underground» in questi tempi: ebbene, per rendersi ben conto di che cosa siano realmente, è necessario ascoltare la roca voce di Hooker martellare, sulla falsariga di un ritmo ossessivo, le semplici parole delle sue canzoni.

Salerno western

Il felice esperimento di *Viola, violino e viola d'amore* e poi il diretto contatto con il mondo dell'entertainment al Festival di Sanremo hanno convinto Enrico Maria Salerno a tentare con maggior impegno di sfruttare le sue corde vocali anche in campo canoro. Cosicché il suo nome ed il suo volto compaiono sulla copertina di un 45 giri «Decca» con il quale l'attore sembra deciso a invadere un nuovo campo. Per una voce come la sua il genere «western» è il più adatto, e quindi eccolo impegnato in *Vagabondo*, la

versione che Bruno Lauzi ha dato di *Wand'rin' star*, il best-seller di Lee Marvin. L'esecuzione è azzeccata e l'orchestra e il coro che lo accompagnano con efficacia lo trascinano ottimamente anche nella *Ballata di Ringo Gun*, un altro pezzo americano tradotto da Vinci-guerra. Resta ora da vedere se il pubblico incoraggerà Enrico Maria Salerno in questa sua nuova attività.

Villa dal Messico



CLAUDIO VILLA

Claudio Villa, supertifoso del calcio, ha seguito la carovana degli italiani che hanno incoraggiato dagli spalti gli azzurri durante

tutte le tappe del loro cammino verso la finalissima allo Stadio Azteca. Il soggiorno messicano ha entusiasmato a tal punto il cantante trasterverino da indurlo a registrare sul posto una nuova edizione della celeberrima *Mexico*. Il nastro è stato ora riversato su un 45 giri «Cetra», sul verso del quale è un altro pezzo d'ispirazione messicana: *Stella d'argento*. Per l'occasione Villa ha rifoderato il vecchio stile infiorato di filati e di acuti.

La sigla di Antoine

La sigla della trasmissione radiofonica *Gran varietà*, intitolata *La canzonaccia* ed interpretata dall'inesauribile Antoine, è stata incisa in 45 giri dalla «Vogue». Sul verso dello stesso disco il cantante francese si cimenta in un genere per lui nuovo, il western. *La canzoncina* intitolata *Il grande amore* non manca di garbo.

B. G. Lingua

Sono usciti

- GIANNI GIUFFRÈ: *Una vita nuova* e *Un pezzo di lana* (45 giri «Kansas» - DM 1116). Lire 800.
- FRED BONGUSTO: *Il nostro amor segreto* e *Sul blu* (dalla colonna sonora del film *Il divorzio*) (45 giri «Ri-Fi» - RFN NP 16409). Lire 800.
- ANITA TRAVERSI: *Magò della pioggia* e *Quello sguardo lontano* (45 giri «FDU» - PA 1024). Lire 800.

fare tutto da soli E SEMPLICISSIMO



con un trapano
Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

ancora da L. 13.000



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)
col vostro nome, cognome e indirizzo.
Riceverete GRATIS il catalogo a colori di tutta la gamma
BLACK & DECKER

eccezionale
OFFERTA
GUADAGNO
Blacks Decker
sconto
50%

su uno di questi accessori acquistando un trapano o un kit BLACK & DECKER

sega
circolare

lire 6.500
lire 3.250



levigatrice
orbitale

lire 7.900
lire 3.950



seghetto
alternativo

lire 7.900
lire 3.950



Musica nuova in cucina

Bianchi, gialli, blu, rossi, avorio, verde-azzurri. Molli, duri, semiduri, da taglio, freschi, fusi. 23 tipi di formaggi tedeschi attendono che voi li scegliate per dare nuovi toni, timbri, sapori e colori ai vostri menu. Potrete, se lo vorrete, realizzare un pranzo intero a base di formaggi tedeschi.

Divertitevi a scegliere. E componete musica nuova in cucina, con i formaggi originali della gastronomia tedesca.



ACCADDE DOMANI

NOCIVE LE PILLOLE ANTIDIABETE?

Sentire parlare presto delle polemiche in corso nel mondo scientifico degli Stati Uniti e della Germania Federale in merito alle eventuali conseguenze negative dell'uso prolungato di prodotti farmaceutici antidiabetici per via orale. La polemica finora è rimasta confinata agli ambienti medici americani e tedeschi, ma sta per essere portata alla ribalta della pubblica opinione. È difficile prevedere l'esito della battaglia fra autorevoli antagonisti ed altrettanto influenti difensori dei prodotti incriminati. Gli avversari dell'uso prolungato di ogni farmaco antidiabetico per via orale (che sostituisce le fastidiose iniezioni quotidiane) si dividono in insulina e in quello dopo circa due anni l'effetto terapeutico diminuisce e a partire dal terzo anno si possono verificare disturbi del sistema cardiovascolare di una certa gravità.

IL VIDEOTELEFONO IN EUROPA

Arriva il videotelefono. Ecco la grossa novità che sta per giungere in Europa dagli Stati Uniti. I videotelefonati sono già in funzione a Pittsburgh da qualche giorno. La Bell Telephone Company ammette che sono costosi. Una famiglia che voglia concedersi il lusso di «vedere» sul video, disposto accanto al ricevitore, le persone con cui parla, dovrà spendere mensilmente circa centomila lire (160 dollari USA) di canone di abbonamento. Le spese per l'impianto sono quasi uguali (150 dollari USA, ossia novantatremila lire) a un mese di canone. Le apparecchiature sono molto delicate. Un guasto può essere riparato soltanto da personale specializzato. L'introduzione del nuovo «Picturephone», come lo hanno battezzato gli americani, in una metropoli come New York presenta grossi ostacoli. A Manhattan vi sono migliaia di cittadini che aspettano da un paio d'anni che venga installato in casa il telefono normale. Si pensa dunque, che non prima del 1972 i videotelefonati possano diffondersi in Europa e che non prima del 1980 si possa parlare negli Stati Uniti di una effettiva «convenienza economica» dei relativi impianti su larga scala. E per l'Europa? Il videotelefono è pronto, in pratica, presso ogni grande complesso elettronico del nostro continente. I problemi, tutto sommato, sono analoghi a quelli di attualità oltreoceano.

NOVITA' PER LE VIDEOCASSETTE

Grosse novità si preannunciano in Germania nel campo delle videocassette. Il magnate della stampa tedesca Axel Springer, fondatore del nuovo gruppo editoriale per la produzione di videocassette «Ullstein Audiovisuell», ha dato ordine di dedicare al campo medico i primi programmi da realizzare. Una ventina di «documentari» audiovisivi e televisivi a colori, tutti di divulgazione terapeutica e sanitaria, saranno lanciati sul mercato entro la primavera dell'anno prossimo. Almeno centomila videocassette per altrettante famiglie di medici saranno vendute a prezzi speciali. Springer è in contatto con più di uno dei grandi produttori del mondo della celluloido interessati a passare dall'industria del cinema alle videocassette, in particolare con Harry Saltzman, l'artefice dei film di James Bond.

CENTO MILIONI DI LETTORI CINESI

Avremo presto notizie di iniziative dei dirigenti di Pechino per migliorare l'intero apparato di stampa e di propaganda della Cina. Le iniziative vengono esaminate da Mao Tse-tung che si avvale, nel settore della divulgazione ideologica e politica, dei consigli di Cen Po-ta e di altri collaboratori. Cen Po-ta occupa il quarto posto nel vertice della Cina, dopo Mao, Lin Biao e Chu En-lai. Fra le iniziative vi è un miglioramento degli impianti, dei mezzi di diffusione provinciale e regionale dell'intero notiziario dell'organo ufficiale del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, il *Gen-mir-gi-bao* (*Giornale del popolo*), e l'agenzia di stampa *Hsinhua* (*Nuova Cina*). Il *Giornale del popolo* ha un milione di copie in circolazione nazionale, ma le edizioni provinciali e regionali sono innumerevoli. In pratica si calcola che ogni copia del *Giornale del popolo* sia letta da almeno cinquanta cinesi, sicché il numero effettivo dei lettori supererebbe i cento milioni. Una copia viene venduta per 5 «fen» (cinque centesimi di «yuan» la moneta nazionale della Cina che corrisponde a 260 lire italiane), quindi il prezzo di una copia è di 13 lire.

AMERICANI: IMPARATE IL VIETNAMITA

Il Dipartimento di Stato americano sta cercando di indurre un maggiore numero di studenti universitari qualificati a specializzarsi negli studi delle lingue e dei problemi politici ed economici dell'Asia. L'incarico è stato affidato in particolare al famoso sinologo John Fairbank, direttore del Centro di Studi e Ricerche sull'Asia Orientale dell'Università di Harvard. Fairbank ha accertato che soltanto seicento universitari negli Stati Uniti si stanno «specializzando» nella lingua mandarina (cinese) mentre una novantina si dedica a quella thailandese ed appena trenta alla vietnamita. Fairbank sollecita soprattutto lo studio del difficile idioma vietnamita.

Sandro Paternostro

PADRE MARIANO

Pregiera di un poeta

«Ho avuto notizia, ma non riesco ad averne il testo, di una preghiera poetica composta da A. Solymenitsin, lo scrittore russo messo a tacere dal regime comunista nell'URSS. Forse lei la conosce?» (F. W. - Trieste).

Di Aleksander Solymenitsin, famoso per la sua denuncia coraggiosa contro lo stalinismo nel noto suo libro *Divisione cancro*, che è stato fin dal 1969 «epurato», conosco questa vigorosa preghiera in versi: «Signore, com'è facile vivere con Te - come è facile credere in Te! - Quando il mio intelletto confuso - si ritira e viene meno, - quando gli uomini più intelligenti - non vedono al di là di questa sera - e non fanno che fare domani, - Tu mi concedi la chiarezza che esisti e ti preoccupi perché non si chiudano tutte le strade - che portano al bene. - Sulla cresta della gloria terrena - mi volto indietro e stupisco, - guardando il cammino percorso - dalla disperazione a questo punto - donde fu dato a me comunicare all'umanità - un riflesso dei Tuoi raggi. - Concedi quanto m'è necessario - perché continui a rispecchiare la chiarezza che non riesco a compiere, so che hai destinato altri a farlo».

Rispetto cristiano

«Il missionario cristiano cerca di portare la fede a tutti i popoli. Ma in tutti i popoli, in tutte le culture, anche in più diverse dalla nostra latina occidentale, ci sono valori umani e religiosi autentici. Ora ci domando - il missionario cristiano non va a rischio col dono della fede di rubare a tanti popoli e a tante culture dei valori e di distruggerli?» (L. I. - Cuneo).

C'è un famoso testo della Sacra Congregazione della Propagazione della Fede, che risale - nientemeno! - al 1659 (essendo papa Alessandro VIII) che risponde alla giusta preoccupazione del richiedente. E' detto ai missionari: «Non mettete nessuno zelo, non avanzate nessun argomento per convincere questi popoli a cambiare i loro riti, i loro usi e costumi, a meno che non siano evidentemente contrari alla religione e alla morale. Cosa di più assurdo che trapiantare presso un Cinese la Francia, la Spagna, l'Italia o qualche altro paese d'Europa? Non introduce per questi essi i nostri Paesi, ma la fede: questa fede non respinge né offende i riti né gli usi di alcun popolo, purché non siano detestabili, ma, al contrario, vuole che si conservino e si proteggano. E', per così dire, scritto nella natura di tutti gli uomini di stimare, di amare, di mettere, al disopra di quello del mondo, le tradizioni del proprio Paese e di questo stesso Paese. Così non vi è causa più grande di allontanamento e di odio che apportare cambiamenti negli usi propri di una nazione, soprattutto in quei che sono sempre stati praticati a ricordo degli antenati». Ecco l'atteggiamento della Chiesa missionaria di fronte alle varie culture, confermato da Pio XII (nel 1955): «La Chiesa Cattolica non identifica con nessuna cultura; tuttavia essa è disposta a stringere

relazioni con tutte: accetta volentieri ciò che in ciascuno di esse è conciliabile con l'opera del Creatore, con la dignità dell'uomo e con i suoi naturali diritti e doveri, ma sopra vi inserisce la ricchezza della verità della grazia di Gesù Cristo, facendo sì che le diverse culture, per quanto estranee ed opposte tra loro, trovino dei punti di contatto e divengano veramente sorelle». E finalmente lo stesso Vaticano II afferma che «tutto ciò che di buono e di vero si trova nelle altre religioni è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo e come dato da Colui che illumina ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita» (*Cost. Dogm. De Ecclesia*, 16). Tutto ciò che è buono nel campo religioso viene certamente da Dio, «come tale va rispettato e conservato quanto più è possibile».

Chi è il mio prossimo?

«Amare tutto il prossimo. Come si fa? E chi è il mio prossimo?» (F. W. - Fermo).

Alla sua domanda posso dare risposte diverse. La 1ª, grammaticeggiata, è: «Il mio prossimo è il mio prossimo». La 2ª, umana: è la famiglia nella quale sono nato e cioè i genitori, i fratelli e le sorelle (parenti stretti), i nonni, i zii, i cugini, i cognati, ecc. (parenti meno stretti). La 3ª, cristiana, quella che dette Gesù al dottore delle leggi. Gli aveva chiesto: «Che devo fare per entrare nella vita eterna?». E Gesù: «Ama, Dio e il prossimo». E allora: «Chi è il mio prossimo?». Gesù rispose non con una definizione da vocabolario, ma con un esempio concreto di cronaca nera: «un viandante, rapinato e abbandonato mezzo morto per via, non si prendono cura né un sacerdote né un levita (rappresentanti della pietà ufficiale), ma un samaritano (considerato straniero ed eretico dal giudaismo)». Di questi chi è stato prossimo (= cioè vicinissimo) a quel disgraziato? La risposta ovvia è: «Quello che gli ha usato misericordia»; e Gesù: «Va' e fa' anche tu altrettanto» (*Luce 10, 30-37*). Osservo fatti prossimi a chi ha bisogno di te. E' questo significato nuovo, impensato, illimitato di prossimo che ci concentra... Come si fa ad amare tutti quelli che hanno bisogno di noi? Eppure tant'è. Io non devo tanto «sapere» teoricamente «chi è il mio prossimo, ma devo farmi io stesso, di mia iniziativa, prossimo di chi ha bisogno di me. E poiché chiunque può avere bisogno di me, come io posso aver bisogno di chiunque, devo considerare tutti mio prossimo, devo essere pronto a farmi prossimo (vicinissimo) a chiunque! Anzitutto - certo - a quelli con i quali la Provvidenza mi ha messo in contatto (i «miei» familiari), ma senza escludere mai nessuno degli altri uomini. Per i miei sarà cosa più facile, spontanea, connaturale - è la voce del sangue - di cosa - per gli altri - sarà cosa più difficile, laboriosa, faticosa, ma non meno doverosa. Noi riflettiamo, in verità, pochissimo su questo nostro «prossimo» e cerchiamo (quando lo cerchiamo) di nostra perfezione in altre cose,

nelle quali il Signore non l'ha posta. S'intende che l'amore al prossimo, che ci è comandato, è proporzionato alle nostre forze e possibilità.

Tutto passa!

«L'abbiamo sperimentato tutti e più d'una volta, la delusione e la beffa della vita! Quando proprio si sta per realizzare un piano, per il quale tutto è sudato, forse per tutta una vita, ecco! Che il piano sfuma, e se anche non sfuma, quando si realizza la gioia non può essere piena, perché si sa che può sfumare, perché tutto passa! Ma perché?» (Z. B. - Taranto).

Ogni volta che sento ripetere il detto tanto comune «tutto passa!» mi viene sempre da ridere, perché mi ricorda un fatterello, insignificante, ma comico, dei primi anni nei quali predicavo. Stavo dunque svolgendo un quaresimale in una chiesa di Roma, e una certa sera avevo appunto richiamato l'attenzione dei buoni fedeli su questo dato di fatto: su questa terra nessuno può farsi illusione, perché tutto passa! Rientro in sacrestia e mi avvicina una donna, una signora, una popolana, che mi fa, senza tanti complimenti: «Hai ragione frate, tutto passa! solo mio figlio non passa mai! anche quest'anno lo bocceranno e dovrà ripetere la classe! E' il figlio che scherzi, una delle cause dello nostra inquietudine è proprio questa: quando abbiamo toccato una meta, anche agognata, dobbiamo quasi subito lasciarla. Vorremmo che durasse, ed invece «si sfuma». E' la volontà di Dio per le cose della terra; l'uomo non riuscirà mai a mutare queste ineluttabili varietà di momenti. Chi ha sentito acutamente questa incapacità dell'uomo a dilatare e perpetuare nel tempo l'istante che passa è l'ignoto autore dell'*Ecclesiaste* (III- II sec. a. C.) che al colmo della sua felicità deve riconoscere i limiti dell'uomo: «Ogni cosa ha il suo tempo; per tutto ciò che avviene sotto la volta del cielo vi è un tempo stabilito: tempo di nascere, tempo di morire; tempo di piantare e tempo di stradicare; tempo di uccidere e tempo di curare; tempo di demolire e tempo di fabbricare; tempo di piangere e tempo di ridere; tempo di lamentarsi e tempo di danzare; tempo di gettar via pietre e tempo di accogliere; tempo di abbracciare e tempo di astenersi dall'abbraccio; tempo di cercare e tempo di smarrire; tempo di custodire e tempo di buttare; tempo di strappare e tempo di cucire; tempo di tacere e tempo di parlare; tempo di amare e tempo di odiare; tempo di guerra e tempo di pace» (*Ecclesiaste* 3, 1-8). Noi non possiamo certo accettare e approvare alcuni di questi «tempi». Ma vediamo che purtroppo ancora si avvicinando oggi nella vita degli uomini. Quello che a me interessa sottolineare è la «filosofia» che si ricava da questa meritoria «alternanza di tempi» che in un'altra vita c'è fissità di bene, nel possesso del Bene immutabile, che è Dio. Qui sulla terra analizziamo il bene, ne possiamo anche intuire un possesso senza limiti, ma non possiamo realizzarlo: qui tutto passa!

IL MEDICO

L'INFARTO DEL CUORE

Per quanto i fattori che possono portare alla chiusura di un ramo di un'arteria coronaria (le arterie coronarie sono quei vasi che irradiano e nutrono il cuore) e quindi all'infarto del miocardio (cioè del muscolo cardiaco) siano molteplici, non c'è dubbio che il fattore preponderante è rappresentato dall'arteriosclerosi, processo del quale abbiamo in precedenza scritto su queste colonne. L'arteriosclerosi infatti riduce il calibro dell'arteria e determina al tempo stesso alterazioni della parete che rappresentano i prodromi per la formazione di una trombo: se la trombo si verifica, essa provoca una brusca chiusura dell'arteria, seguita da necrosi ischemica (morte cioè da scarsa irrorazione del tessuto muscolare cardiaco). Si ha quindi una concatenazione di fatti, il cui primo anello è rappresentato dalla sclerosi dell'arteria o delle arterie coronarie. Infarto vuol dire appunto infarcimento, ad opera di processi trombotici, di una arteria con conseguente morte del tessuto rimasto privo dell'afflusso sanguigno e quindi della nutrizione. L'infarto di cuore costituisce una delle cause più frequenti delle cosiddette « morti improvvise ». Risulta che la mortalità per infarto costituisce il 5% di tutte le cardiopatie e il 18% della mortalità totale. E ciò si può constatare in quasi tutte le nazioni. Negli Stati Uniti, infatti, la frequenza della mortalità per infarto è notevolmente aumentata a partire dal 1933 in poi. E ciò si riscontra in tutte le età, specie però dopo i 40 anni. Maggior frequenza è stata notata fra gli uomini rispetto alle donne, con un rapporto di 9:1, specie fra i 50 e i 60 anni. Il fattore invecchiamento non sarebbe determinante nel provocare il processo morboso. Risulta inoltre che, nella maggior parte dei casi, sono colpiti, soggetti nell'età di massima produttività. E si è concordi nell'ammettere che l'aumento rilevante non è in relazione con l'allungamento della vita, in quanto si verifica in genere fra i 40 e i 60 anni. Perciò il problema della malattia infartuale ha acquistato, anche dal punto di vista sociale, una grande importanza, e nei casi nei quali non si ha la morte, si cerca, mediante opportuni provvedimenti igienico-sanitari, di ottenere una ripresa dell'attività lavorativa quanto mai ampia, sempre tenendo conto della capacità funzionale residua dell'apparato circolatorio. Molti sono i fattori che contribuiscono a determinare il processo infartuale: la ipercolesterolemia, come momento essenziale dell'arteriosclerosi, e la dieta ricca grassi, le emozioni che agendo attraverso complessi meccanismi nervosi ed ormonici, favoriscono il depositarsi di grasso nelle pareti vascolari, la vita intensa che si conduce attualmente e la costituzione stessa del soggetto, riscontrandosi l'infarto più frequentemente nel biotipo brevilineo grasso fiacco.

Molta importanza ha il fumo di tabacco nel preparare per lo meno il terreno all'instaurarsi dell'infarto di cuore; esiste infatti una setta religiosa che ha come regola di vita di « non fumare ». Ebbene, l'unico appartenente a tale setta colpito da infarto si è scoperto essere un « trasgressore » della regola cenobitica. Dal punto di vista pratico, molto importante è il reinserimento nella vita sociale e lavorativa del soggetto colpito da infarto. Gli studi più recenti hanno ripetutamente confermato le reali possibilità di prolungata sopravvivenza di questo tipo di malati, i quali possono spesso condurre una vita normale o di poco diversa dai soggetti normali. Lavori recentissimi di illustri studiosi hanno messo in evidenza una ridotta morbosità e mortalità in soggetti i quali, piuttosto che interrompere del tutto la propria attività dopo la scoperta della malattia, l'avevano ripresa appena possibile, nella misura consentita dallo stato clinico. Nel campo della rieducazione funzionale dell'infartuato ha ricevuto molto impulso del tutto recentemente la cosiddetta terapia di movimento o cinesiterapia. La cinesiterapia costituisce una tappa fondamentale nella riabilitazione del malato nel periodo post-infartuale. Essa deve essere iniziata precocissimamente e va condotta progressivamente fino ad assurgere a regola di vita.

Valgano, per una corretta cinesiterapia del post-infartuato, le seguenti regole: progressione assoluta nell'intensità dei singoli esercizi; terminare la seduta cinesiterapica con un carico di esercizio tale da non provocare un aumento di frequenza superiore a 60 battiti al minuto; insistere soprattutto con esercizi di rilancio, esercizi respiratori, esercizi ritmici; ripetere le singole sedute di esercizi fino a tre volte alla settimana; far controllare sempre dal medico gli effetti della terapia di movimento. Ed ora qualche parola va detta circa il problema della organizzazione pratica della riabilitazione, che è, naturalmente, legato all'evoluzione clinica dell'infarto. Vi è accordo generale sul fatto che il trattamento della fase acuta di questa malattia debba essere attuato preferibilmente in ospedale. La degenza a letto del paziente è in rapporto evidentemente alla natura, alla estensione della lesione, all'entità della compromissione del muscolo cardiaco.

Comunque, il malato a letto dovrebbe essere precocemente mobilitato passivamente e attivamente, prima in posizione supina, poi in posizione seduta. Quando va attuata questa mobilitazione? Di regola, dovrebbe essere iniziata già al terzo giorno di malattia, ma abitualmente si inizia più tardi. Anche il momento in cui l'ammalato deve lasciare il letto dovrebbe essere precoce: la degenza a letto viene raccomandata per 24 settimane. La dimissione dall'ospedale dovrebbe avvenire fra le tre e le sei settimane dall'episodio acuto, quando non esistano particolari controindicazioni. Di regola si è soliti fare lasciare la clinica quando l'ammalato può attuare senza difficoltà gli atti più elementari della vita quotidiana e quando sia stato controllato il comportamento della frequenza cardiaca in seguito a sforzi semplicissimi. Lasciato l'ospedale, il paziente dovrebbe frequentare un « Centro per la riabilitazione ». La ripresa lavorativa può prospettarsi dopo tre mesi dall'incidente acuto, se si tratta di lavoro non pesante; se invece si tratta di lavoro affaticante, tale ripresa sarà consigliata sei mesi dopo l'episodio acuto.

Marlo Giacovazzo

Musica nuova in cucina

Anche il burro, se è quello di pura panna delle Alpi e dei pascoli tedeschi, vi servirà per dare un tono e una nota nuovi alla vostra tavola. Musica nuova anche per le vostre colazioni del mattino e per le vostre merende con questo squisito burro di panna spalmato su fette di buon pane originale tedesco.



NUOVI QUADERNI

1

M. Moreno

psicodinamica della contestazione

ERI

Mario Moreno

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai molti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come antiautoritarismo nel suo fondamento archetipo, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, elemosinieri e popolo. Per la prima volta il «feuilleton» di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'esplosiva carica sociale e popolare, è studiato qui nelle sue evoluzioni storica e letterarie, in una traiettoria che, per gli impensati risvolti e la pungente «suspense», equivale, da sola, ad una affascinante «appendice».

Daniele Prinzi

3. L'AGRICOLTURA ITALIANA OGGI

Esiste in Italia una sola agricoltura, o ve ne sono molte? Quali problemi tecnico-organizzativi e socio-politici pone oggi l'agricoltura italiana? Qual è la sua dimensione nel quadro generale della vita economica e sociale del Paese, e come si inserisce nella vita della Comunità Europea? Questi sono alcuni temi e aspetti della vita italiana che il più delle volte sfuggono alla conoscenza di ogni cittadino il quale, trovandoli comunque citati, ne ricava al più l'impressione che sono argomenti che devono essere lasciati alla competenza e alla discussione di una ristretta cerchia di specialisti. In verità coinvolgono la vita di ogni giorno di tutti e la condizionano. L'autore ha voluto dare un quadro d'insieme che chiarisca, a livello di larga divulgazione, il problema «agricoltura».

LINEA DIRETTA

L'ossessione

Alla periferia di Roma si sta realizzando *Alta infedeltà*, un programma TV in quattro puntate diretto da Mario Landi in cui un autore di canzoni (Antonio Casagrande), fuggito da Milano per andarsì a riposare, è inseguito da due discografici (Marina Malfatti e Mario Pisu) i quali vogliono farlo lavorare. L'autore, ossessionato dai festival in cui si imbatte nei centri balneari e dalle canzoni che ascolta, vede cantanti da tutte le parti: dal benzinai, dal verdure, nei negozi. In effetti sono cantanti. Al program-

stinato agli sceneggiati del mattino delle ore 10, sarà trasmesso prossimamente sul Secondo radiofonico.

Primato di ascolto

Domenica 21 giugno, in occasione della finale dei campionati mondiali di calcio, è stato stabilito dalla televisione italiana il numero record di telespettatori: davanti ai televisori si trovavano, infatti, dalle 20 alle 20,45 (primo tempo dell'incontro) 28 milioni e 300 mila telespettatori. Il record precedente dell'«ascolto» televisivo in Italia era quello stabilito per la finale del Fe-



Il cantante Italo-belga Adamo sarà fra gli animatori del programma televisivo in quattro puntate «Alta infedeltà»

ma prendono parte, tra gli altri, Adamo, Fred Bongusto, Renato, Angela Bini, Iva Zanicchi, Fausto Leali, Little Tony, Romina Power e molti altri divi della musica leggera.

Gea alle 10

Tutto è pronto per la messa in onda del radiocollante in quindici puntate *Gea della Garisenda, la cantante del tricolore*; l'autore, Franco Monicelli, ha rievocato la vita della famosa cantante che lanciò il motivo *Tripoli bel suol d'amore*, restituendo attraverso i microfoni anche il clima del periodo d'oro del café-chantant con i suoi più noti personaggi. Miranda Martino impersona Gea della Garisenda, Wanda Osiris — che nella vita reale fu scoperta proprio da Gea — interpreta se stessa: fa la narratrice, presenta il lavoro e legge i riassunti all'inizio di ciascuna puntata. La regia dell'originale radiofonico è di Massimo Scaglione. Fra gli altri interpreti: Paolo Poli è il futurista Marinetti, Franco Sportelli è Pasquariello, Enzo Turco è Maldacea, Memmo Carotenuto è Petrolini. Il programma, de-

stival di Sanremo 1970: 25 milioni di telespettatori. Il Servizio Opinioni della RAI ha intanto comunicato i dati ufficiali sull'ascolto e sul gradimento registrati per le partite dei campionati del Messico. Alcune cifre sono particolarmente significative: durante il secondo tempo di Italia-Brasile, quando gli azzurri erano in svantaggio ed un loro recupero era considerato impossibile, almeno mezzo milione di italiani ha spento il televisore; al contrario, al termine dei 90 minuti regolamentari della semifinale Italia-Germania, un milione di italiani si è messo davanti al video per seguire i tempi supplementari dell'incontro. Il primo tempo, cominciato a mezzanotte, fu visto da circa 18 milioni di persone; il secondo da 17 milioni e centomila, i «supplementari» da 18 milioni e centomila.

La partita che è piaciuta di più è Italia-Svezia («86»); mancano però i gradimenti relativi agli ultimi quattro incontri dei «mondiali». Si prevede che il gradimento di Italia-Germania supererà quello di «96» della «notte della Luna» (luglio del 1969), che è il massimo mai rilevato.

Tutto su Rivera

Il «caso Rivera» non è ancora archiviato. Della puntata del 2 agosto della rubrica radiofonica di Marina Como, *Serio, ma non troppo*, è ospite il commentatore sportivo del *Telegiornale*, Maurizio Barendson, il quale rivela un inedito retroscena del mancato impiego di Rivera nella partita di finale della Coppa del mondo contro il Brasile. Inoltre Barendson, sull'esempio di altri noti ospiti della trasmissione (Luigi Barzini, Eugenio Montale ecc.), si esibisce anche come interprete di canzoni.

Casi giudiziari

Tra i programmi dell'attualità televisiva c'è anche *Di fronte alla legge*, un ciclo previsto in sei episodi, dei quali quattro sono già stati realizzati negli studi di Milano, Roma e Torino. La serie, coordinata da Guido Guidi e che si avvale della consulenza di illustri giuristi come Giovanni Leone, Alberto Dall'ora e Marcello Scardia, affronta i problemi giuridici e giudiziari di maggiore attualità che si riallacciano a situazioni che sono al centro di ampie polemiche. I quattro episodi già realizzati sono *Il testimone* di Dall'ora e Bordini (la posizione del cittadino di fronte alla legge), regista Giuseppe Fina, interpreti Carlo Enrici, Mila Vannucci, Franco Sportelli; *La misura del rischio* di Guidi e Paolo Levi (quali possono essere gli errori del medico puniti dalla legge), regista Lydia C. Ripandelli, interpreti Antonio Battistella, Roldano Lupi, Sandro Tuminelli e Nicoletta Rizzi; *Il delitto d'onore* di Corrales e Bencid (una vendetta a distanza di 20 anni), regista Piero Schivazzappa, interpreti Regina Bianchi, Turi Ferro, Renzo Gianopietro, Giorgio Bonora e Renato Turi; e *Le mani pulite* di Corrales e Bencid (il dramma del carcere preventivo), regista Silvio Maestranzi, interpreti Franco Graziosi, Bruno Cirino, Enzo Liberti, Mario Erpichini e Nicoletta Linguasco. Gli altri due originali televisivi *La mosca nera* (esamina un caso di diffamazione) e *Una cura di bellezza* (il conflitto tra il cittadino e la grossa industria) saranno realizzati in settembre. Il primo si avvarrà della regia dello stesso autore, Dante Guardamagna, mentre *Una cura di bellezza* è di Mario Procopio.

(a cura di Ernesto Baldo)

Un saggio di David Frost e Antony Jay

I FERMENTI GIOVANILI

Non so a quando si possa far risalire lo stato di malessere che affatica il mondo e che solo negli Stati Uniti è esploso con tanta evidenza. Parlo di malessere intellettuale, beninteso, del quale la cosiddetta contestazione è solo l'ultimo episodio.

Riandando nel tempo, i sintomi di questa malattia erano già chiari all'inizio del secolo e si esprimevano nelle dottrine che ponevano la violenza al centro del divenire sociale, o si manifestavano, sul piano artistico e letterario, col culto dell'irrazionale.

Forse si può ancora anticipare: proprio nei giorni scorsi ho riletto uno degli articoli che Anatole France scriveva per *Les Temps*, poi raccolti nella *Vie littéraire*, ove dalla critica di una certa poesia di Mallarmé, quella divinata famosa su Poe, si traevano tristi auspici per l'avvenire dell'umanità.

David Frost e Antony Jay hanno dedicato all'analisi dei fermenti che movimentano il mondo d'oggi uno studio che s'intitola *L'Inghilterra e i nuovi inglesi* (ed. Rizzoli, 237 pagine, 2000 lire). È un libro accurato che non trasalca alcun problema che si connette ad un argomento di tanta importanza e nel quale non sapremmo avventurarci senza timore.

La prima impressione che si ricava dalla lettura del libro è questa: che sotto le polemiche di oggi non si celi nulla o quasi nulla. Si può, ad esempio, esaminare l'aspetto moderno del dissidio fra padri e figli, e si troverà poco più o poco meno del contrasto che sempre ha opposto le generazioni e si è solo accentuato negli ultimi anni per effetto del più rapido corso delle cose, che ha trasformato l'intera società. È la famosa questione dei giovani? Benedetto Croce,

che odiava il trionfalismo fascista di *Giovinetta*, diceva che ai giovani corre solo l'obbligo di diventar vecchi per acquistare, con l'esperienza, la saggezza. A proposito di Croce, mi viene in mente che se egli fosse ancora vivo non ascolteremmo molte delle scemenze che si dicono o si balbettano. Basterebbero poche sue note, per sistemare tutto. La presenza di grandi uomini ha questo di particolare: che scorgiamo dalle azioni cattive. Come in salotto la presenza di una gran dama imprime un tono alla conversazione, allontanandola dalle volgarità, così è difficile folleggiare sotto lo sguardo severo di una personalità sorprendente ed eccezionale.

C'è sempre il pericolo che, se sbagliamo troppo, ci mortifichino o addirittura ci ponga alla porta.

David Frost e Antony Jay hanno visto il travaglio del mondo attuale sotto una luce anche attuale: in relazione, cioè, ai mille fattori che hanno determinato certi diversi modi di sentire e di giudicare. Ma non hanno escluso, secondo la buona tradizione britannica, la vena umoristica. Il loro è un libro che si legge tutto d'un fiato e ristora di certa amarezza che non possiamo fare a meno di provare spesso di fronte ad una umanità tanto stravagante. « Che diavolo è successo agli inglesi? Per anni si sono imposti all'ammirazione del mondo con la loro riservatezza, il naturale complesso di superiorità, il profondo senso della forma e della responsabilità. Il colonnello a riposo in bombetta, abito a rigine e forti baffi bianchi, forniva una immagine stereotipata abbastanza soddisfacente dell'Inghilterra; forse questo colonnello immaginario non corrispondeva a una realtà genera-



Un libro che si rivolge agli spiriti liberi

Quale che sia l'opinione degli europei sugli Stati Uniti — si svara dall'ostentata indifferenza al parossismo imitativo e fino alla denigrazione più cieca e ingiusta — è un fatto che il « pianeta America » continua a incuriosirci, a sollecitare un non sempre equanime dibattito d'opinioni, a richiamare l'attenzione di saggi e scrittori, cui la caleidoscopica complessità di quel mondo offre un impareggiabile terreno d'indagine. « Tutte le verità americane sembrano esagerazioni », scrive Roger Peyrefitte in *Gli americani*, edito ora in Italia da Longanesi; e la frase mi sembra colga bene il punto cruciale d'ogni discorso sui rapporti tra America ed Europa: l'essere cioè, per molti aspetti, la civiltà d'oltre Atlantico null'altro se non un'esasperazione (nel bene e nel male) della vecchia civiltà continentale. E da questa considerazione di fondo, Peyrefitte deriva la curiosità saggia e ironica che gli consente di guardare all'America e agli americani senza falsi snobismi, con illuministica lucidità, cercando insieme di divertire e ammonire. *Divertire perché*, scritto in forma di romanzo, il libro esercita su certe realtà statunitensi (e non soltanto sulle macroscopiche e appariscenti), una « verve » feroce, corrosiva; e perché la scrittura è

quella che già conosciamo, brillante e levigata. Ammonire perché, scorgendo nell'America d'oggi quella che potrebbe essere l'Europa domani, Peyrefitte identifica con precisione i bubboni, le malattie nascoste e patententi, le inquietudini che potrebbero avvelenare il nostro futuro. « Dato che il mondo libero non esisterebbe, se non esistessero gli Stati Uniti, è inconcepibile che in Occidente le menti siano sviate sul loro conto di falsi profeti. Mi auguro che questo libro, scritto senza compiacenza, ma con simpatia, insegni qualcosa agli spiriti liberi ». Sono le parole con le quali lo scrittore francese conclude la prefazione: una promessa d'obiettività, d'onestà intellettuale che le settecento pagine mantengono. Vengono alla mente i giudizi che ebbe a dedicargli, parecchi anni fa, Emilio Cecchi, in una recensione di *Du Vésuve à l'Étna*: « In lui c'è la preparazione culturale, senza padanteria. C'è la penna agilissima, esatta, educata alla chiarezza settecentesca, e insofferente d'impacci ».

P. Giorgio Martellini

Roger Peyrefitte, autore del romanzo « Gli americani » edito da Longanesi

le, forse non rappresentava nemmeno la maggioranza della nazione, ma era comunque chiaro che il Paese era governato da lui e per lui: « che egli era il modello cui tentavano di conformarsi i suoi compatrioti meno fortunati. Poi improvvisamente, senza dissolvenze, questa immagine è scomparsa, bruscamente sostituita da quella di un giova-

netto con i capelli lunghi, del tutto privo di riservatezza, il senso del decoro e della responsabilità ridotti a zero. Lo strano tuttavia non è tanto che questo giovanotto esista: si può presumere che esistesse anche prima — ma piuttosto il fatto che tutt'un tratto egli sembra essere diventato la figura dominante, come se tutto il Paese ora ruotasse at-

torno a lui. Da un giorno all'altro le dimore signorili della vecchia Inghilterra sono uscite di scena, e il loro posto è stato preso dalle discoteche della *Swinging London* ». Non è solo il problema dell'Inghilterra, ma del mondo in generale. V'è da chiedersi se le cose stanno così davvero o sembra solo che stiano.

Italo de Feo

in vetrina

Una scienza sempre nuova

Paride Stefanini e Ugo Apollonio: Nuovi orizzonti della medicina. *Data collaborazione fra uno dei più illustri clinici italiani (Stefanini) dirige oggi la seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma) e un giornalista che si è specializzato nella divulgazione scientifica (Apollonio è autore del best-seller « Uomo nel 2000 ») è nato questo libro che è un rapido excursus nel campo delle scienze biomediche, una sintesi dell'attuale situazione e un tentativo di descrivere le principali direttive del progresso futuro. L'opera si propone insomma di offrire un'informazione esauriente, anche se non specifica, che riempia il vuoto esistente fra quella spesso frettolosa fornita dai quotidiani e dai settimanali, e quella — riservata a pochi — delle pub-*

blicazioni professionali scientifiche. Dalla lettura si può cogliere la misura dei progressi fatti (la vittoriosa lotta contro le malattie di origine batterica) e del lavoro ancora da fare (il molto lavoro da compiere nella lotta contro i virus) e i pericoli emergenti dal crescente consumo delle droghe, dall'aumento dell'inquinamento della biosfera. Senza cedere alle suggestioni di coloro che parlano di « decisivi progressi nella campagna per il prolungamento della vita ». Stefanini ed Apollonio danno un quadro delle concrete prospettive di avanzamento della medicina, in uno stile piacevole senza che mai venga meno al dovere della precisione. (Ed. Rizzoli, 230 pagine, 3200 lire).

L'eroe e il mito

Denis Mack Smith: « Garibaldi ». Già nota al pubblico italiano per un'edizione del '66 (« Paperbacks Leric »), torna d'attualità questa esemplare biografia del grande personaggio ri-

sorgimentale, scritta con l'abituale, spregiudicata abilità di Mack Smith. Non è soltanto la storia dell'uomo e delle sue opere, né il « ritratto » d'un carattere nelle sue luci e nelle sue ombre: ma anche la « radiografia » del mito Garibaldi, che distruggendo le credenze stratificate attorno alla figura dell'« eroe dei due mondi », ce la restituisce più autentica e credibile, in tutte le sue varie e talvolta contraddittorie manifestazioni. (Ed. Laterza, 253 pagine, 1000 lire).

Per viaggiare bene

Luigi Veronelli: « Toscana ». È la più recente fra le « Guide all'Italia piacevole » (un volume per ogni regione) che Veronelli va stendendo con minuziosa pazienza e gusto sicuro. Costituiscono una miniera di suggerimenti per chi, costretto per undici mesi all'anno a vivere nel caos delle città industriali, ama ricercare, in vacanza o durante il week-end, un'atmosfera d'alienazione nel ritorno alla campagna, a forme di turismo « in-

dividuale » e intelligentemente curioso. Quasi per ogni paese, anche piccolo, di quella culla di civiltà che è stata ed è la Toscana, Veronelli annota itinerari artistici e gastronomici, aneddoti e preziosità culturali, offrendoci il destro di un viaggio che lascerà la traccia nei nostri ricordi. (Ed. Garzanti, 290 pagine, 2800 lire).

Un pamphlet del Settecento

Claude Adrien Helvétius: « Dello spirito ». Interessante è la ristampa di quest'opera polemica contro i pregiudizi, l'intolleranza e i privilegi scritti da un contemporaneo di re Luigi XV di Francia. Figlio del medico della regina, Helvétius svolge in questo saggio-pamphlet le tesi tipiche dell'Illuminismo più radicale (sensista): le autorità dell'epoca reagiscono con estrema durezza mettendolo fuori legge il testo, che comunque non riscosse consensi particolari fra i suoi contemporanei. Soltanto nel secolo XIX si arrivò alla rivalutazione. (Ed. Riuniti, 196 pagg., 900 lire).

addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza. delle stelle

RIFORME SÌ, MA COME?

C'è accordo sull'esigenza del rinnovamento; la discussione riguarda invece i modi e i tempi. Occorre puntare di più su un'analisi scientifica dei problemi economici e sociali che sulla passionalità politica

di Gianni Pasquarelli

Sbaglieremo, ma abbiamo la sensazione che ad essere in crisi non è tanto il centro-sinistra quanto il dibattito politico in Italia. Lo ricavamo da numerosi sintomi, non ultimi quelli economici su cui tanto si discute e si polemizza in questi giorni.

Qual è lo stato effettivo dell'economia italiana? In che misura « congiuntura » e « riforme » possono conciliarsi? Sono degli interrogativi che hanno fatto da sfondo alla caduta del terzo governo Rumor e dei quali si nutre la prosa politica, talvolta esasperandoli talaltra minimizzandoli a seconda della tesi che si vuol sostenere e dei traguardi che si vogliono raggiungere. Non ce ne scandalizziamo. Meraviglia semmai che il disaccordo fra uomini e partiti politici investa anche temi e problemi che dovrebbero essere pacificamente acquisiti, trattandosi non di ipotesi ma di realtà con le quali si deve fare i conti sotto tutte le latitudini politiche e ideologiche, e che nessun riformatore sociale il quale non voglia sconfinare nell'utopia può ignorare o sottovalutare.

Ciò invece non è accaduto, e spesso l'amore per un'ideologia invecchiata o l'interesse di parte o la pigrizia mentale hanno creato e alimentato false e drammatiche alternative, laddove c'era da prendere atto di talune ineluttabilità cui si sarebbe andati incontro qualora si fosse continuato a battere determinati sentieri.

Quadro chiarissimo

Facciamo il caso della situazione economica. Ormai tutti dicono che si è deteriorata e che occorre porvi rimedio. Ma fino a qualche mese addietro i giudizi erano incerti e sospesi, titubanti nella forma e nella sostanza, conditi sempre con un « se » o con un « ma », specie da parte di coloro i quali erano portati (e ancora sono) a misurare le parole o a non dirle per il timore di essere tacciati nemici di qualcuno o di qualcosa. Eppure il quadro era chiarissimo e i pericoli pure. Una collettività non può consumare ciò che non ha, non può

frenare lo slancio produttivo senza correre il rischio della bancarotta. E' una legge che vale da noi come in Cecoslovacchia, a Cuba come a Londra, a Mosca come a Parigi. E' una legge di « fisica economica », vera quanto quella della gravità. E' il contrario di un'altra legge essa pure fondamentale: non si può produrre senza che i consumatori abbiano denari per acquistare ciò che si produce: il sistema presto o tardi s'inceppa.

E' insomma l'abbiccì dell'economia, che spesso la passione politica sottovaluta o ignora. Come si è fatto in Italia in questi ultimi tempi. Non si fraintenda tuttavia. Siamo convinti che gli aumenti salariali spuntati nell'« autunno caldo » erano non solo giusti ma anche necessari. Il precedente rinnovo dei contratti di lavoro non era stato gran cosa sul piano salariale, e logica reclamava che stavolta le retribuzioni corressero più della produttività del sistema economico. Alcune difficoltà forse sarebbero sorte, ma sarebbero state prontamente risolte da qualche l'industria avesse lavorato a pieno regime. Anzi l'unico modo per difendere con coerenza i miglioramenti retributivi era quello di produrre di più, di dare cioè una contropartita in beni e servizi reali all'incremento della domanda monetaria dovuto all'autunno sindacale. Si è fatto invece esattamente il contrario, senza avvedersi che il calo degli incrementi produttivi avrebbe tolto ai lavoratori, mediante la lievitazione dei prezzi, ciò che era stato dato loro in più con il miglioramento dei salari.

Un altro esempio ancora. Si dice che fra i motivi della crisi di governo vi sia stata una discordanza di idee e di propositi sul modo di sintonizzare la politica delle riforme con quella di risanamento della situazione economica, cioè, per dirla nel gergo astruso dei politici, la struttura con la congiuntura. Può darsi, ma se così fosse, ci troveremo di fronte ad un altro caso di illogica incomprensione. A volere le riforme è la stragrande maggioranza delle forze politiche, anche perché si tratta di riforme che fanno ai casi di una società come la nostra: più case, più ospedali, più scuole, acqua e aria pulite, città che non ingabbino chi vi abita, burocrazia al servizio del cittadino

e dello sviluppo economico, ecc. Le riforme cioè da società industrialmente matura, dove la problematica galbraithiana e marcusiana fa decisamente premio su quella marxista del secolo scorso, dove il modello di società da progettare è più complesso e sfaccettato di quello che potevano suggerire i parassitismi e le suggestioni del primitivismo capitalistico e del primo industrialismo; e dove infine il parametro odiosamente classista pare non essere l'unica lanterna per veder chiaro nel viluppo dei comportamenti sociali. Per questo sulla strategia delle riforme c'è accordo, mentre pare non esservi sui modi e sui tempi delle riforme stesse.

Un po' di conti

Eppure non dovrebbe essere così se il dibattito politico si nutresse più di scienza che di emotività e passionalità.

Le riforme hanno un costo, un costo che va messo nel conto delle risorse della collettività, che sono quelle che sono. L'econometria è una scienza capace di quantificare quasi al millesimo queste risorse, che restano pur sempre limitate rispetto alla vastità delle esigenze da soddisfare, anche se sulla loro destinazione può molto influire una più perequata politica tributaria. Attuata la quale, non resta che fare un po' di conti e fissare alcune priorità oggi facilmente individuabili. L'imperativo della ripresa produttiva è perfino condiviso dai comunisti (che pure quando non sono al potere amano sciogliere inni alla distribuzione anziché alla produzione della ricchezza), e ciò significa non sacrificare gli investimenti direttamente produttivi che dilatano l'offerta reale dei beni, migliorano l'efficienza dell'apparato industriale, creano le condizioni per più risorse da destinare alle riforme. Se si accetta questo principio (e contestarlo pare oltremodo difficile) è agevole stabilire ciò che si può fare oggi e ciò che occorre rinviare a domani. Anche qui non è questione di essere progressista o no; è questione di possibilità, di inchiodanti possibilità.

Ultimo esempio. Si sostiene che il prezzo del raddrizzamento economico non debbono parlarlo i lavo-

ratori. Esigenza sacrosanta al punto che oggi i governi danno decisamente la precedenza al posto di lavoro anziché all'angusta e ottocentesca difesa del potere di acquisto della moneta. Un Quintino Sella redidivo che volesse pareggiare il bilancio con la tassa sul macinato oggi non la spunterebbe. Ed è bene che sia così. La moneta non è né un mito né un feticcio da adorare. E' solo uno strumento al servizio dell'uomo, e quando può danneggiarlo è bene stare attenti a non sposare il dottrinarismo economicistico di qualche decennio fa. Non a caso oggi si parla, dopo la drammatica esperienza della grande depressione americana degli anni Trenta, di inflazione strisciante, di sostanziale stabilità della moneta, tutti modi per dire che i governi preferiscono che i prezzi aumentino un poco piuttosto che i lavoratori rimangano disoccupati. A rifletter bene sulle statistiche di questi ultimi anni si osserva come questo principio sia stato puntualmente attuato; ma anche qui è questione di misura, nel senso che un eccessivo aumento dei prezzi finisce, mediante la perdita dei mercati da parte delle industrie che lo subiscono, per togliere lavoro a chi lo ha. L'alternativa dunque non è, anche qui, fra progressisti e non progressisti, ma fra velleitarismo più o meno in buona fede e approccio responsabile e realistico.

Gli esempi fatti, nei quali c'è tanta parte dei problemi economici sul tappeto della trattativa di governo, pare conducano alla conclusione cui sopra si accennava: che non è il centro-sinistra ad essere in crisi, ma il dibattito politico fra i partiti democratici, ancorati spesso ad un bagaglio ideologico che ha fatto il tempo suo e che fa scorgere le divisioni e i contrasti anche laddove un esame approfondito (stavrebbe concordanze di idee e di prospettive. Certo la politica non può essere scienza da consumarsi nel chiuso di un seminario fra pensatori e tecnocrati di vaglia; deve anche essere raccordo e legame con il Paese reale, con le classi che ne costituiscono la parte viva e vitale. L'indispensabilità dei partiti nasce anche di qui, dalla necessità di portare l'opinione pubblica a far politica in termini meno passionali che un tempo.



Lou Castel (qui sopra, a sinistra) è lo zar Nicola I. Nella foto a destra, Luigi Mezzanotte (il granduca Michele), Emilio Marchesini (il generale Galitzin) e Castel. Alla rivolta dei decabristi parteciparono anche due italiani: i fratelli Alessandro e Giuseppe Poggio

**Per la rubrica «I giorni della storia»
va in onda alla televisione
«La rivolta dei decabristi»:
ricostruzione della sommossa degli
ufficiali russi contro lo zar Nicola I**

di Antonino Fugardi

Roma, luglio

■ decabristi seppero di chiamarsi così solo dopo che il loro movimento rivoluzionario era stato definitivamente stroncato. Durante i cinque e più anni trascorsi fra cospirazioni, studi, progetti e programmi s'erano nascosti sotto il nome di varie società segrete, ma di decabristismo non avevano mai assolutamente parlato. La definizione affiorò durante il pro-



Combattendo contro Napoleone scoprirono la libertà

cesso celebrato a loro carico e venne successivamente consegnata alla storia dai loro tardi ammiratori ed in un certo senso anche discepoli. Decabrista deriva dal russo «dekabr'» che vuol dire dicembre. E poiché questi cospiratori erano venuti allo scoperto il 14 dicembre 1825 con un tentativo di ammutinamento durante la cerimonia per l'incoronazione dello zar Nicola I, parve ovvio indicarli come gli uomini del dicembre, appunto i decabristi.

Erano tutti ufficiali che avevano eroicamente combattuto contro Napoleone e che dall'esito vittorioso di quella guerra avevano tratto nutrimento per elevati sensi di libertà e di patriottismo. Generalmente si crede che siano state le armate napoleoniche a seminare per l'Europa le nuove idee liberali nate dalla Rivoluzione francese. Questo è vero solo in parte. In alcuni Stati, e specialmente in Spagna, in Russia, in Prussia e nella stessa Austria, era stata la lotta contro Napoleone a far sorgere le più vive aspirazioni ad un regime politico più libero e meno tirannico.

Tanto è vero che il centro di questi movimenti non erano gli intellettuali o la borghesia, ma i giovani ufficiali appartenenti alla nobiltà; i quali, più che alimentare le loro speranze sui libri, le facevano scaturire dall'orgoglio di aver combattuto eroicamente e soprattutto vittoriosamente, e le confortavano con quello che avevano visto all'estero durante le lunghe e sanguinose campagne di guerra.

Quando si accorsero che lo zar Alessandro I non trasfondeva l'immenso prestigio internazionale di cui godeva nella politica interna e che, dopo le timide riforme attuate all'inizio del secolo appena salito al trono, aveva abbandonato la Russia ai burocrati ed ai conservatori della sua Corte, mentre invece in Polonia, ad esempio, era così largo e liberale, i più giovani ed intelligenti ufficiali (qualche generale, qualche ammiraglio, alcuni ufficiali superiori e molti subalterni) decisero di organizzarsi sull'esempio della massoneria e della carboneria che s'erano diffuse in Occidente. Nacque — fra il 1820 ed il 1821 — una società segreta destinata ad essere il germe del decabristo. Si chiamava «Unione della salvezza» e poco dopo diventerà «Unione del bene pubblico».

La spinta ad organizzarsi in società segrete venne agli ufficiali russi specialmente dalla Spagna. A Cadice era scoppiata una bene organizzata rivolta di militari, che poi si estese in tutto il Paese fino ad obbligare il re a concedere la Costituzione del 1812. In Italia erano insorti i patrioti ed avevano ottenuto anch'essi dai vari principi una Carta costituzionale. Perché in Russia non era possibile fare altrettanto? Si volle però che l'esercito, e solo l'esercito, dovesse essere lo strumento della trasformazione civile. Non si voleva il contributo delle masse popo-

lari e contadine prima di tutto perché le si giudicava ancora impreparate ed in secondo luogo perché si voleva evitare che si ripetessero le stragi della Rivoluzione francese. Tutti sanno come finirono i moti liberali del 1820-21 in Spagna ed in Italia: furono soffocati dalle truppe della Santa Alleanza manovrata dal Metternich. Lo zar Alessandro I, che avrebbe dovuto essere l'alfiere della libertà dei popoli come lo era stato contro Napoleone, divenne invece succubo di Metternich e della reazione: questo provocò negli ufficiali russi innovatori atroci delusioni e più decisi propositi di passare all'azione.

Le società segrete proliferarono, i dibattiti si fecero più accesi, si elaborarono i primi piani di attività. Le grandi manovre del 1821 fornirono un contributo forse determinante alla cospirazione. Gli ufficiali godevano infatti di maggior libertà che non nelle guarnigioni e perciò potevano incontrarsi con maggiore facilità e discutere e confidarsi in un modo più ampio e confidenziale. Al ritorno in città il movimento co-

minciò a delinearsi con tutte le sue principali caratteristiche. Nel Nord, e specialmente a Pietroburgo, assunse un carattere moderato e costituzionale. A Sud, ed in particolare a Kiev e nei dintorni, anche perché si era molto più lontani dalla Corte, le tendenze preponderanti erano radicali e persino repubblicane.

V'era tuttavia tra i due centri un fitto scambio di corrispondenza e perciò di idee e di programmi. Non sempre le une e gli altri presentavano doti di chiarezza e di concretezza. La complessa realtà sociale russa, ad esempio, era sovente trascurata: la questione della riforma agraria e della distribuzione della terra ai contadini non venne mai ben delineata; si discusse a lungo, e senza costrutto, sull'opportunità di fare propaganda fra i soldati per inserirli con consapevolezza nel moto rivoluzionario; spesso nelle stesse persone convivevano le aspirazioni all'ordine, all'efficienza e all'autorità con quelle per la libertà, l'autonomia e la democrazia.

Più aristocratico e riservato divenne a poco a poco il gruppo di Pie-

troburgo; più turbolento, vivace e ricco di immaginazione quello di Kiev, dove militavano gli uomini più decisi e coraggiosi. A Kiev inoltre s'era stabilita una specie di alleanza fra gli ufficiali del movimento liberale — spesso legati fra loro anche da vincoli di parentela attraverso un fitto scambio di matrimoni, come avveniva per le famiglie dei regnanti — e gli ufficiali di una particolare società segreta, quella degli Slavi uniti che propugnava ideali democratici e populistici con il traguardo finale di una immensa repubblica di tutte le popolazioni slave messa a guida dell'Europa e del mondo. Erano militari anche gli Slavi uniti ma erano contrari ai pronunciamenti limitati all'esercito. Essi si appellavano invece alle tradizioni delle genti slave come s'erano venute formando nei secoli durante le lotte contro le altre stirpi. Il 13 settembre 1825 il gruppo dei rivoluzionari meridionali e degli Slavi giurò su una immagine sacra di combattere per la libertà e la grandezza del popolo russo. Si de-

segue a pag. 24

La moglie di Costantino

di Vittorio Libera

Roma, luglio

Un particolare buffo può darci un'idea del distacco abissale che esisteva tra gli intellettuali del movimento decabrista e la grande maggioranza della popolazione russa, formata da una classe contadina miserabile ed oppressa, incapace di esprimere la sua latente protesta e di far valere i propri più elementari diritti. Mescolate alle grida di «Viva Costantino!», lanciate dai soldati della guarnigione di Pietroburgo ribellatisi il 14 dicembre 1825 dietro istigazione dei loro ufficiali favorevoli al liberale-gigante principe Costantino e contrari all'autocratico principe Nicola, si udirono anche grida di «Viva la Costituzione!». I decabristi avevano convinto i soldati che Costituzione era la moglie del principe Costantino...

La vicenda dei decabristi — che è stata ricostruita negli studi napoletani della *TV* dal regista Marco Leto, con la consulenza storica del professor Franco Venturi, e che verrà proiettata in due puntate, il 28 e il 30 luglio — non potrebbe avere colori più foschi, non solo perché «fini»

con cinque condanne all'impiccagione e più di cento condanne ai lavori forzati in Siberia, ma perché i tempi erano paurosamente immaturi per una rivolta come quella vagheggiata dagli intellettuali che passarono alla storia col nome di decabristi (dal russo «dekabr'», dicembre). Assai più che negli altri Stati europei, nella Russia di allora si avvertiva la distanza che separava i contadini analfabeti, ancora immersi nell'oscurantismo medievale, dalla ristretta «élite» delle persone che sapevano leggere e scrivere. Educati alla maniera di Voltaire, i rappresentanti della classe colta professavano teorie liberali (le quali, tuttavia, non li trattenevano dal frustare i propri servi) ma erano in fondo scettici sulla possibilità di introdurre riforme radicali e ostentavano un cupo pessimismo, tanto esteriormente nobile e verboso quanto intimamente futile e vano.

Contro questa mentalità si ribellarono alcuni intellettuali più coraggiosi, ai quali si unirono gli ufficiali di idee liberali che avevano conosciuto l'Europa durante le campagne napoleoniche e che avevano potuto misurare l'abisso esistente tra la concezione e la realtà della vita occidentale

e quella propria alla maggioranza del popolo russo. Essi costituirono il primo nucleo di una classe colta in senso moderno, che tentava di collegare gli elementi più progrediti e quelli più arretrati attraverso un lento ma costante evolversi di comuni interessi culturali e sociali, assumendo le proprie responsabilità nei confronti del disordine, dello squallore e della brutalità che regnavano a quel tempo in Russia.

Questo fresco impeto giovanile, che fu una caratteristica dei decabristi, e più ancora il loro spirito di contestazione verso la vecchia «élite» intellettuale russa, hanno probabilmente contribuito a far immettere nel «cast» degli attori scelti per *La rivolta dei decabristi* un giovane di prepotente vitalità quale Lou Castel, noto al pubblico italiano come contestatore dal film di Bellocchio *I pugni in tasca*. E poi, in una diversa ma non meno eloquente maniera, dalla realizzazione televisiva del *San Francesco della Cavani*. La scelta non poteva essere più felice, anche se — bizzarramente — il ruolo affidato a Lou Castel è quello del giovane zar Nicola, campione delle idee più autocratiche ed avversario di Costantino, lo sfortunato principe sostenuto dai decabristi.



Il Metropolit (attore Alberto Lux) e lo zar Nicola I (Lou Castel) in una scena di « La rivolta dei decabristi », in onda alla TV per la serie « I giorni della storia ». Regista della trasmissione è Marco Leto; autore della sceneggiatura Luigi Lunari; consulente storico Franco Venturi

segue da pag. 23

cise in quella occasione che durante le manovre del maggio 1826 gli Slavi avrebbero eliminato Alessandro I mentre gli altri congiurati avrebbero fatto insorgere l'esercito. Né gli uni né gli altri sapevano che a quella, come ad altre riunioni, aveva partecipato un tale Majborod, che regolarmente informava la polizia.

Il 19 novembre accadde tuttavia un fatto imprevisto. Lo zar Alessandro I morì a Taganrog. Gli doveva succedere il granduca Costantino, ma questi già da tempo aveva rinunciato al trono. Tuttavia tardò a compiere gli atti per la successione del fratello, il ventinovenne Nicola, e tale indolenza esasperò gli animi. Quando finalmente venne stabilito che Nicola sarebbe stato incoronato zar il 14 dicembre 1825 (secondo il calendario ortodosso) gli ufficiali congiurati del Nord, senza un esauriente accordo con quelli del Sud, decisero di passare all'azione. Mobilitarono i loro reggimenti e li fecero marciare su Pietroburgo contro il Palazzo d'Inverno. Erano convinti che l'esempio sarebbe stato seguito da tutta la guarnigione e poi dai reparti delle altre città. Invece furono seguiti solo dai soldati che erano ai loro ordini diretti. Tutti gli altri, all'oscuro delle intenzioni dei rivoltosi, rimasero fedeli allo zar. Il quale non esitò un istante a dare l'ordine del contrattacco e la rivolta fu soffocata.

Contemporaneamente il Ministero degli Interni stabiliva di arrestare tutti gli ufficiali del Sud, i cui nomi figuravano negli elenchi trasmessi dalla spia Majborod. La notizia dell'insurrezione di Pietroburgo giun-



Pavel Ivanovic Pestel', interpretato dall'attore Pietro Biondi, e Sergej Petrovic Trubeckoj (Emilio Cappuccio). La rivolta dei decabristi scoppiò a Pietroburgo il 14 dicembre 1825 mentre erano in corso i festeggiamenti per l'incoronazione dello zar Nicola I



Una riunione di decabristi in casa di Kondratij Fëdorov Ryleev alla vigilia della sommossa. Nelle due fotografie sotto, forze fedeli allo Zar presidiano il Palazzo d'Inverno



Combattendo contro Napoleone scoprirono la libertà



Ballo alla corte dello Zar: intanto i ribelli marciano su Pietroburgo. « La rivolta dei decabristi » è stata realizzata negli studi TV di Napoli

se a Kiev quando già la polizia era in movimento. Tuttavia venne tentata una disperata difesa, resa però vana da un intrecciarsi di vari contrattimi e da molte perplessità. Alcuni reggimenti insorsero contro lo zar il 25 dicembre e, sotto la guida degli Stavi e di altri congiurati, conquistarono Kiev ed altri villaggi ucraini. Ma il 3 gennaio la colonna dei rivoltosi venne affrontata dagli ussari e dagli artiglieri zaristi, ed annientata. Oltre 500 ufficiali o ex ufficiali che avevano preso parte alla congiura, tanto al Nord che al Sud, furono arrestati. Rimase sei mesi in attesa che si istruisse il processo. Un processo personalmente controllato e diretto da Nicola I, uomo astuto, ambiguo, subdolo, ostinato che, usando tutte le possibili risorse dell'astuzia, delle minacce, delle pressioni e delle lusinghe (non ricorse mai però alla tortura), riuscì a far

credere all'opinione pubblica che non si trattava né della tradizionale congiura di palazzo, assai frequente in Russia nelle fasi di successione al massimo potere, né di una espressione del malcontento generale. Durante il processo, infatti, si fece tutto il possibile per non parlare mai né delle idee liberali né delle riforme sociali progettate dai decabristi. Le sentenze furono emesse nell'estate. Cinque condanne a morte (Pestel', Ryleev, Bestužev, Rjumin, Murav' ev-Apostol e Kachovskij) eseguite il giorno dopo; 31 condanne a morte commutate poi con l'ergastolo e l'esilio; numerose condanne alla deportazione. In tutto i condannati, destinati prima alle fortezze e poi in Siberia, furono 121. Solo 19 riuscirono a tornare dopo venticinque anni. Fra i condannati c'erano anche due

fratelli italiani, figli di un piemontese emigrato ad Odessa, Alessandro e Giuseppe Poggio. Giuseppe morì in Siberia nel 1848. Invece Alessandro tornò libero e visse fino al 1873. Alcuni anni li trascorse anche a Firenze, grande ammiratore di Cavour e di Vittorio Emanuele II. Ma quando si sentì vicino alla morte preferì tornare in Russia. Fu molto amico di quel rivoluzionario che fu Herzen ed ammirato da tutta la generazione ribelle che venne dopo i decabristi e che considerò anche i decabristi stessi come un emblema sempre valido delle contraddizioni, delle inquietudini e delle migliori aspirazioni dell'anima russa.

Antonio Fugardi

La rivolta dei decabristi va in onda martedì 28 e giovedì 30 luglio alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

**Intervista
a Luigi
Pedrazzi,
coordinatore
della
rubrica TV
di attualità
culturale**



IL PROFESSORE CHE LANCIA IL BOOMERANG

**«Il mio ideale è di avere in studio ai dibattiti
non soltanto gli addetti ai lavori ma
la gente semplice, gli uomini della strada»**

di Pietro Pintus

Roma, luglio

Chi è quel signore dalle folte sopracciglia nere, dall'aria leggermente aggrondata — ma il cui sguardo s'illumina all'improvviso di malizia — che a sera inoltrata, il giovedì, lancia il suo « boomerang » pronto a riacchiapparlo la sera successiva, sempre alla stessa ora? È il momento in cui, deposti i sorrisi e gli affanni, la campionessa Giuliana Longari (o chi le è succeduto) fa il conto dei milioni guadagnati al teleguiz e — si spera — concede un meritato riposo allo strabiliante meccanismo della memoria. È a questo punto che Luigi Pedrazzi propone pacatamente ma con rigore la sua « ricerca in due sere », *Boomerang* appunto, il bisettima-

nale televisivo di attualità culturale. Sarebbe facile dire che una spietata (o maligna) legge di palinsesto (in gergo, il grande foglio sul quale sono elaborate le collocazioni dei vari programmi) destina a diciotto milioni di spettatori una certa idea nozionistica e pittorescamente agnostica di « cultura », e subito dopo consegna nelle mani di Pedrazzi e dei suoi collaboratori il compito implicito di rovesciarla come un guanto.

Insomma, da una parte ciò che molti ancora giudicano cultura (e cioè l'erudizione) sia pure attraverso i meccanismi di un gioco, e dall'altra l'invito al dialogo, alla riflessione, al confronto appassionante delle idee attraverso alcuni esempi di fondo, di « avvenimenti culturali » in atto: dalla rivoluzione biologica all'ambiguo delirio per la nostra Nazionale di calcio in Messico, dall'eredità spirituale di don Milani alla riforma degli ospedali psichiatrici.

Sarebbe facile, si diceva, e tutto sommato abbastanza semplicistico: se ci si abbandonasse al piacere degli accostamenti qualcuno potrebbe ricordare alla signora Longari — se già non lo sa — una famosa definizione di cultura (« ciò che rimane quando si è dimenticato tutto ») e affibbiare alla rubrica *Boomerang* il sottotitolo « rischiatutto culturale in due sere »... Il discorso semiserio cessa di essere semplicistico ove si pensi all'eventualità che *Boomerang* cerchi di chiarire in un servizio o in un dibattito le ragioni della fortuna di una gara a quiz, e di lì, allargando il discorso — andando alle fonti, risalendo alle origini — cerchi di mettere in luce il significato di competizione, a premi o non a premi, basata su determinate molle o capacità: mnemoniche, intellettuali, psichiche, di prestigio sociale, di classe eccetera eccetera. (Ecco un esempio, offerto, di quella ginnastica mentale critica che

una rubrica come *Boomerang* può sollecitare).

Di tutte queste cose e di altre parlo con il lanciatore del « boomerang », Luigi Pedrazzi: catapultato settimanalmente, nella canicola, da Bologna a Roma (né vale a consolarlo il ricordo che *Zoom*, in qualche modo antesignana della sua rubrica, debuttò quattro anni fa in pieno luglio, avendo come « concorrenti » sull'altro canale i campioni mondiali di calcio); e al suo esordio televisivo, se si eccettua (come si dice nelle cronache dello spettacolo) una breve apparizione a *TV7*, nel numero unico dedicato alla contestazione giovanile. « La sperimentazione è settimanale », dice, « sia pure con il soprassalto del giorno dopo. E si ha un bell'aver fatto programmi, schemi e piani di lavoro: soltanto con i numeri andati in onda ci si può rendere conto del discorso che si vuole portare avanti. Più che ricerca in due sere io avrei voluto chiamarla "ricerca continua" proprio per significare l'idea di un colloquio ampiamente articolato e continuamente tenuto aperto. D'altro canto, il discorso che rimanda a precedenti interventi presuppone un pubblico attento, continuo, fedelissimo. Ma esiste un pubblico così, perlomeno per una trasmissione di questo tipo? ».

L'interrogativo non è nuovo; d'altra parte è tanto più legittimo in quanto Luigi Pedrazzi, se affronta per la prima volta il pubblico televisivo, ha tuttavia una lunga consuetudine al colloquio-dialogo grazie alla sua formazione culturale e professionale lungo tre direttive distinte: una attività di editore di punta (animatore e poi, dal '65, presidente della società editrice « Il Mulino »), una accesa militanza politica (dal '56 al '60 consigliere comunale, sempre a Bologna, e aggiunto del sindaco) e con Ardigò e Dossetti protagonista di quelle « esperienze di quartiere » che anticiparono fruttuosamente altri tentativi di decentramento, con un assiduo lavoro politico di base), e infine l'esperienza dell'insegnamento, nei licei prima e nelle magistrali poi.

« Ho insegnato filosofia e storia, psicologia e pedagogia. Ma i miei studenti andavano malissimo agli esami: io gli insegnavo storia della scuola e i professori li interrogavano su Fichte e su Hegel. Per il momento, in quel settore, ho chiesto l'aspettativa... Comunque questi tre filoni me li sono trovati davanti al momento di sollecitare il dibattito davanti alle telecamere: credo che mi sia stata utile la consapevolezza di potere istituire un dialogo anche nel dissenso. E poi, il rifiuto fisiologico del moralismo e di qualsiasi sprezzatura intellettuale... ».

D'accordo, ma qui siamo ancora sul piano degli interlocutori reali, cioè del comportamento di fronte alle persone chiamate in studio: ma il dialogo più vasto, quello in profondità nei confronti di milioni di persone dall'altra parte del video, quella autentica « maggioranza silenziosa » con la quale occorre istituire un rapporto dialettico?

« Be', per il momento secondo me è soltanto un pubblico di nottambuli, di insonni, di gente che al mattino non va a lavorare presto. Quindi fa-



talmente è un discorso di "élites". Speriamo di giungere presto in prima serata, e allora per forza di cose tutto cambia. Il mio desiderio e quello dei miei collaboratori è di arrivare a coinvolgere veramente il pubblico nelle nostre trasmissioni. Il mio ideale è di avere in studio, ai dibattiti, non soltanto gli addetti ai lavori, ma la gente semplice, gli operai, le casalinghe. Ma per arrivare a questo io devo essere riuscito a far vedere sul teleschermo intellettuali e "uomini della strada" occuparsi insieme degli stessi problemi, di uguali argomenti. Soltanto così il vasto pubblico indiscriminato si sentirà chiamato in causa, e non avrà complessi di inferiorità o timori reverenziali. Il problema non è semplice: investe prospettive di temi, di contenuti, soprattutto di linguaggio. Quale è il grado di comprensione di un argomento sulla media dei telespettatori? E in quale misura gioca la stanchezza, l'idea di una televisione evasiva, che fa zonzon al termine di una giornata di lavoro?

Qualche giorno fa Pierre Desgraupes, direttore dei servizi giornalistici del primo canale alla televisione francese, ha detto all'*Express*: «Penso che occorra sempre di più, oggi, moltiplicare le trasmissioni e avere molto pubblico differenziato e ristretto piuttosto che annettersi, una volta al mese, un pubblico diluviale. Il mio sogno non è più quello di mandare in onda una volta al mese una trasmissione che inchiodi il 65 per cento dei francesi davanti ai teleschermi, ma di poterne mandare in onda dieci con un ascolto, ciascuna, del trenta per cento». L'idea di un pubblico, di volta in volta esigente, sostanzialmente distratto e tuttavia anche se inconsciamente «saturato di informazioni», sembra un tratto comune di questi nostri anni difficili di comunicazioni di massa.

Il «professore», come anche in redazione, a *Boomerang*, chiamano Luigi Pedrazzi, non vuole fare profezie. Sotto un certo riguardo, anche se non lo dà a vedere, lo elettrizza la consapevolezza di essere arrivato alla TV con idee molto chiare ma senza alcun atteggiamento idolatrico nei confronti del mezzo. «Anzi. Ero, dico ero perché le cose sono cambiate, un pessimo telespettatore. Avrò visto in tutto trenta ore di trasmissioni televisive e almeno la metà erano partite di calcio. Perché in gioventù sono stato una buona mezz'ala, nella mia squadra di amici bolognesi. Sono stati i figli — ne ho cinque, dai tre ai quindici anni — che mi hanno deciso a comperare un televisore. E sono stati sempre loro, consultati con mia moglie su che cosa bisogna fare nel momento delle decisioni importanti, a optare per Bologna piuttosto che per Roma. E di conseguenza eccomi qui, scaraventato una volta alla settimana, proiettato come una palla, in mezzo ai cavi, alle telecamere e ai camici sanatoriali dei tecnici». Ma con un'arma in mano, che salgarianamente si chiama boomerang.



Il professor Luigi Pedrazzi a colloquio col giornalista Pietro Pintus (a destra). Nella foto in alto, Pedrazzi con Anna Zanoli e Aldo Venturelli della redazione di «Boomerang» - ricerca in due sere.

Regista della trasmissione è Adriana Borgonovo. La rubrica si articola in due puntate: nella prima, il giovedì, vengono proposti alcuni temi di attualità; nella seconda, il giorno dopo, si svolge un dibattito sugli argomenti presentati con l'intervento in studio di esperti e telespettatori

Boomerang nel numero in onda giovedì 30 luglio trasmette un servizio dedicato alla musica rock. Sull'argomento pubblichiamo un articolo alle pagine 86-87.

Il Festival partenopeo ha scelto un motivo da night

NAPOLI S'AFFIDA ALLA VOCE DI UN PIONIERE

Peppino di Capri è tornato al successo con una canzone sulla linea di «Anema e core»: un brano che piacerà ai giovani e ai meno giovani. Primo bilancio della rassegna

di Antonio Lubrano

Capri, luglio

La canzone napoletana preferisce tornare al night-club. Sì, la «macchietta» alla maniera di Maldacea funziona ancora, specie se affidata ad un interprete raffinato come Oreste Lionello; sì, c'è posto anche per il motivo ben costruito, di dignitoso taglio tradizionale, ma per superare l'«impace», Napoli tenta proprio la strada che apparentemente, oggi, sembra la meno idonea al suo rilancio: il locale notturno. Fu dalle penombre sapienti dei night-club, del resto, che all'esordio degli anni Cinquanta, la canzone napoletana riuscì a conquistare l'attenzione della platea nazionale (*Anema e core*, manco a farlo apposta, fu tenuta a battesimo in un ritrovo caprese). E fu qui che nel 1958 emerse Giuseppe Faiella, col nome di Peppino di Capri, il quale ebbe per primo l'idea di riproporre in chiave ritmica melodie del repertorio classico come *Voce 'e notte*. E adesso, a dodici anni di distanza, lo stesso Peppino di Capri riconduce con un tipico e dolce mo-

tivo da night-club la canzone napoletana nella sede dove può essere tuttora apprezzata e dove potrebbe attingere nuova vitalità. *Me chiamme ammore*, vincitrice del XVIII Festival di Napoli, è di quei brani che le coppie giovanissime ballano stando ferme su una mattonella, magari dopo essersi scatenate in una serie di shake.

L'affermazione di *Me chiamme ammore* vale anche come indicazione ulteriore per coloro che nutrono un'obiettiva fiducia nella sensibilità del pubblico. Chi vota — cento ducento mille persone in otto o venti giurie sparse fra il Nord e il Sud — riesce spesso a individuare la canzone giusta in mezzo a un mare di luoghi comuni, di insulsaggini e di volgarità. Non tutto, nel brano di Peppino di Capri, è originale, e tuttavia il motivo s'impone anche per lo stile dell'interprete che il tempo non sembra aver patinato.

A puro titolo di curiosità si osserva che questo è decisamente un periodo favorevole ai «pionieri»: basta ricordare la terza giovinezza di Modugno. Inoltre il brano di Faiella e di Francia mette in luce un ragazzo come Gianni Nazario che ha la faccia simpatica e una voce moderna. Per anni questo na-



La gioia di Franco Franchi, secondo classificato al Festival con «'O divorzio» e di Peppino di Capri che ha vinto anche come autore con «Me chiamme ammore». Per Peppino di Capri è un lieto ritorno alla ribalta della musica leggera. Il cantante debuttò proprio a Capri dodici anni fa

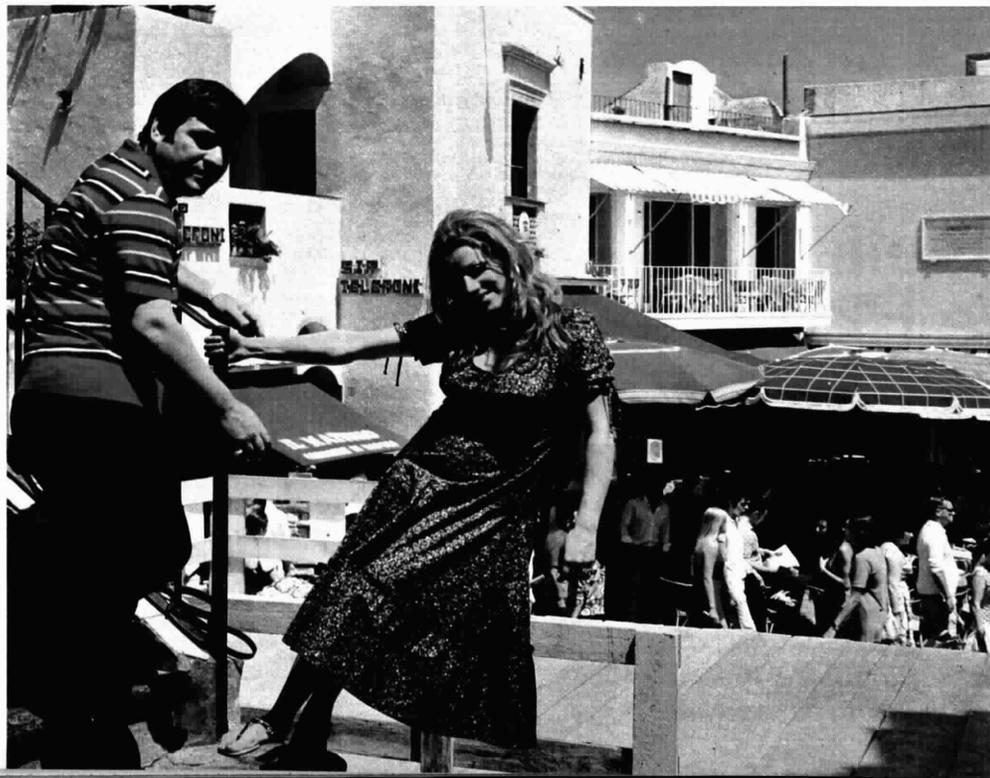
poletano di 22 anni è stato un «negro» dell'artigianato discografico locale: col nome di Buddy incideva dischi per le bancarelle delle Fiere paesane del Sud, imitando tutti i «big» della canzone, da Celentano a Morandi, Peppino Gagliardi, Jimmy Fontana, allo stesso Peppino di Capri. Lo pagavano cinquemila lire a facciata incisa, non di più. E questi dischi, venduti a trecento lire, raggiungevano tirature da successo, cento-ducentomila copie. Da qualche anno Nazario è uscito dall'anonimato, portando prima con discreta fortuna una canzone alla finale del «Disco per l'estate» 1968 (*Solo noi*); poi, interpretando la sigla di una rubrica televisiva, *La terza età* e, infine, arrivando secondo nel girone B del Cantagiro 1970 (*Maria, Maria*).

Alle spalle di *Me chiamme ammore*, le giurie dell'ultima serata (Verona, Ferrara, Firenze, Pescara, Palermo, Foggia, Caserta e Napoli) hanno qualificato «'O divorzio e *Distrammente*. Quest'ultima ha vinto il sorteggio con «*Madonna d'è rrose*, arrivata «ex aequo». Da una parte ha fatto colpo l'attualità, dall'altra ha preso rilievo una delle pochissime canzoni che tentano un abile compromesso fra lo stile tradizionale ed il gusto di oggi.

Distrammente, peraltro, si è avvalsa di una lodevole interpretazione sia da parte di Tony Astarita che di Anna Identici, l'accoppiata Sud-Nord attesa con maggiore curiosità a questo Festival.

Nel gruppo delle quattordici finaliste, comunque, troviamo alcune canzoni che testimoniano la tendenza a un ristretto gruppo di autori al rinnovamento. Intenzioni, si può aggiungere, ma almeno buone intenzioni che si fanno strada nella selva delle banalità. Si nota negli arrangiamenti ma anche in certe frasi di ciascun brano. E' il caso, per esempio, di *Perdutamente*, scritta da Marcello Zanfagna e da Barile, che ha richiamato fra l'altro l'attenzione su Raoul; di *Quanno spona primmavera* del maestro De Angelis, che si avvale di un arioso testo di Bonagura e Rutigliano. *Chitarra rossa*, invece, rispetta una linea melodica popolare e stradaia; è una canzone sanguigna che, a qualche individuabile reminiscenza, aggiunge tinte spagnolesche, le quali si addicono, d'altra parte, alla città. Il motivo di Salvatore Mazzocco dà modo a Mirna Doris di confermare le sue sicure doti vocali e a Mario Merola di fornire una ulteriore prova delle sue

segue a pag. 30



Mario Merola e Mirna Doris nella celebre « piazzetta » di Capri e (foto in alto) con il gruppo danzante « Tarantella di Scialapopolo ». Mario Merola, 36 anni, ex operaio portuale, ha iniziato la sua carriera in un teatro della periferia di Napoli interpretando una canzone drammatica, « Malufiglio ». Da allora viene chiamato il « cantante della mala » nonostante il suo repertorio comprenda anche brani allegri, macchiette e pezzi melodici. Al Festival Merola ha cantato « Chitarra rossa », « 'O guastafeste » e « 'Nnammurato 'e te ». Mirna Doris, 28 anni, sette partecipazioni al Festival, è stata ribattezzata dai napoletani la « ragazza di Marechiaro ». A Capri ha interpretato « 'A mossa » e « Chitarra rossa »

NAPOLI S'AFFIDA ALLA VOCE DI UN PIONIERE

segue da pag. 28

istintive capacità. Ma se si prescindono dalla canzone vincente e da quelle a cui ho fatto riferimento, per il resto si deve rilevare che la produzione presentata dal XVIII Festival resta fedele alla linea di penosa mediocrità delle edizioni immediatamente precedenti. Motivi che ripetono con protervia schemi superati e che denunciano la stanchezza mentale anche di autori qualificati. La sensazione di chi segue con sincera amarezza la crisi della canzone napoletana è che in molti musicisti e parolieri sia subentrata ormai la sfiducia di fronte al persistere di certe ambiguità dell'ambiente e che vi sia persino una sorta di rassegnazione a contentarsi dei magri vantaggi che può fornire il sottomercato meridionale.

I testi offrono la controprova di questo sconcertante fenomeno di autolesionismo o di totale mancanza di idee. E' singolare, per esempio, che il rapporto uomo-donna nelle canzoni del Festival di Napoli sia sempre disastroso per il primo. L'innamorato napoletano è destinato immancabilmente a piangere lacrime — manco a dirlo — amare; finisce con la medesima puntualità preda della disperazione perché lei lo abbandona e se ne va con un altro (il quale, potete star certi, prima o poi subirà la stessa sorte). L'uomo delle canzoni del Festival, insomma, è un inguaribile frustrato. L'amore non può essere che sofferenza eterna, calamità o malacatena, dolore mortale. Solo raramente l'amore cantato dagli incolpevoli Abbate riesce ad essere quello che in realtà è: gioia, miracolo, stato di grazia, esaltazione. Sarebbe ora di finirlo, dunque, e di rendere giustizia a questo innamorato napoletano che alla soglia del Duemila non si sente diverso dagli altri.

L'unico che abbia avuto il coraggio di scegliere un tema diverso è stato il signor Cascella, autore del

testo di *'O cavalluccio russo russo*, il quale ha mandato al Festival un delicato bozzetto, la storia cioè di un giocattolo, un cavalluccio di panno con un orecchio solo, finito tra le cianfrusaglie del trovarobe; avrebbe voluto godere ancora un poco della compagnia del bambino, ma il bambino è ormai cresciuto e lo ha buttato via. Ebbene, la massa di brutte canzoni ha travolto anche il cavalluccio, servito peraltro da una musica deludente e da interpreti poco convincenti.

Un caso contrario, fra i brani esclusi, è quello di *Torna à 'ffà pace*, dove l'apprezzabile spunto musicale è stato tradito da versi ovvii e cantanti alle prime armi. Non meno sfortunati, per quanto attiene agli interpreti, sono stati gli autori di *Parlame*; meno comprensibile, invece, la bocciatura di *M'he fatto muri*, il cui motivo operettistico e il testo francamente jettatorio erano riscattati da un Lionello in gran forma e da Ombretta Colli.

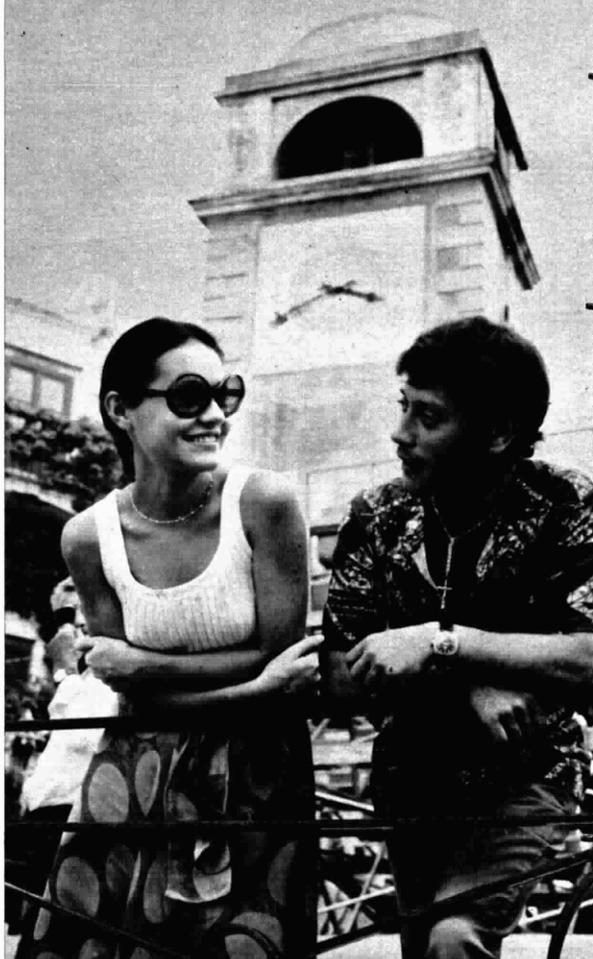
La canzone-macchietta, il genere burlesco per intenderci, non ha portato alla ribalta di questo Festival una nuova *Agata*. Oreste Lionello, l'asso del cabaret, è stato secondo le previsioni il personaggio di spicco dello spettacolo ed ha fatto di *Casanova 70* un brano esilarante. Franco Franchi (coautore) e Angela Luce hanno attinto alla loro esperienza teatrale per rendere accettabile e portare al secondo posto *'O divorzio*. Su questa canzone è sorta una delle polemiche che hanno caratterizzato la competizione a Capri. Il testo tirava in ballo la legge ancora in discussione davanti al Parlamento e motivi di opportunità ne hanno suggerito la modifica dopo contatti fra gli organizzatori del Festival, gli autori e i rappresentanti della RAI.

Una novità, infine, è venuta dalla presenza in scena di Gloria Christian nel ruolo di presentatrice accanto a Daniele Piombi.

Antonio Lubrano

Nella celebre Piazzetta fermato anche il tempo

In omaggio al Festival, per la prima volta nella storia di Capri, la campana dell'antico orologio è rimasta muta. «Chiacchiere», indiscrezioni e curiosità dietro le quinte della manifestazione



Anna Identici e Tony Astarita, l'accoppiata Nord-Sud attesa con molto interesse e curiosità s'è classificata al terzo posto con «Distratamente». Nella foto in basso, una panoramica della «Piazzetta» di Capri trasformata in teatro. Sul palcoscenico Franco Franchi

di Giuseppe Tabasso

Capri, luglio

All'inizio, prima delle prove generali, tutto faceva pensare che la rassegna canora napoletana, ormai diciottenne e puntualmente «chiacchierata», finisse questa volta col franare nella sagra paesana. Popolane coi ragazzini in braccio e turisti spaesati, faccendieri che giravano a vuoto e bellissime che giravano al largo, luminarie messe a caso (poi annullate dai riflettori della TV) e balconcini stracarichi di «portoghesi»: sembrava che da un momento all'altro lo stendardo della Confraternita dovesse comparire per la festa del Patrono dai lati del palco della celebre «Piazzetta». Del resto Sergio Bruni il suo grande rifiuto l'aveva irrevocabilmente motivato: «Io a cantare, con i camerieri che servono cremolate e cucchiaini che tintinnano, non ci vengo». Per di più l'«high life» caprese e l'aristocrazia residenziale, sangue e linfa mondana dell'isola, avevano apertamente dichiarato l'ostracismo alla popolare manifestazione canora che, a loro avviso, non avrebbe dovuto sconvolgere per quattro giorni la tradizionale fisio-



nomia della «Piazzetta». Covicché agli organizzatori sarebbe venuto a mancare quel tipico tocco mondano e cosmopolita che essi si ripromettevano mandando il Festival in trasferta a Capri: sarebbero quindi rimasti aristocraticamente chiusi nelle loro ville sontuose e castelli restaurati i Sirignano e i Rothschild, il sarto Valentino (che ha acquistato dalla duchessa Serra di Cassano una villa da 300 milioni) e l'industriale Gerber (castello da 600 milioni), il re dei diamanti Schlesinger e il re dello champagne Fred Chandon, Mona Williams in Bismarck (l'ereditiera americana che abitualmente ospita, quando sono di passaggio a Capri, i principi di Monaco e gli Onassis) e perfino Grace Field, istituzione caprese ed ella stessa museo vivente della canzone anglosassone.

Intanto, poco prima della prova generale, serpeggiavano gli immanicabili nervosismi dell'ultim'ora: autori bocciati che avevano pronto il solito esposto al presidente della Repubblica, cantanti esclusi che minacciavano rappresaglie e cantanti ammessi che si sentivano minacciati da oscure mafie. Le tecniche della protesta canzonettistica non sembrano variare di molto con gli anni e gli organizzatori sanno ormai come assorbirle: memorabile tuttavia è rimasta, una dozzina di anni fa, la fredda imperturbabilità mantenuta, dinanzi alle minacce di suicidio che le venivano recapitate, dalla duchessa Melina Pignatelli, unica donna che abbia fatto parte di una commissione selezionatrice. Alle spalle della «Piazzetta», il «Centro Caprese» (intitolato all'archeologo Ignazio Cerio) funzionava da quartier generale del Festival, ma in effetti adibito a salatrucchio per i cantanti, ad irrisione forse dei quali l'anziano custode del Centro non aveva provveduto a rimuovere il vistoso cartello all'en-

trata: «E' vietato introdurre cani» (il numero degli «amici dell'uomo» è incalcolabile nell'isola e Axel Munthe, autore della celebre quanto prolissa *Storia di San Michele*, scrisse tra l'altro un racconto dal titolo *I cani di Capri*). In sala-trucchio le solite contestazioni cosmetiche («Perché a quella le ciglia finte si e a meno?»), le discussioni sulle «zerogonne» troppo sconvolgenti per gli spettatori nelle prime file sotto il palco, l'occhio tumefatto dal rimel per eccesso di collirio (che ha

reso eroica l'esibizione della cantante peso-massimo Pina Jodice): ma il tutto fatto prontamente rientrare da un'arguta e implacabile capo-sala, Giuseppina Rossi, veterana fin dalla prima edizione, del Festival, la quale per tre sere ha ingaggiato battaglie non sempre vittoriose contro parrucche chilometriche, «toupets», frangette, borchie e accessori spaziali.

C'era inoltre una meteorologica spada di Damocle sospesa sulla manifestazione e resa ancor più preoccupante dalle notizie recate da un giornalista romano, fresco d'intervista con il colonnello Bernacca. E infatti, grazie alla registrazione cautelativa della prova generale, la prima serata del Festival poteva andare ugualmente in onda, mentre tra i tavoli semideserti e le sedie di vimini accatastate sibilavano sinistre folate di vento.

Poi, la cattiva stella che sembrava aleggiare sul XVIII Festival della canzone napoletana cambiò improvvisamente rotta e tutto si ricomponeva, forse in nome — come diceva uno degli organizzatori — di «una tradizione musicale illustre e secolare e di un patrimonio artistico internazionale». Così, quando la tradizione e il patrimonio l'ebbero vinta sulla meteorologia, la «Piazzetta» tornò ad essere un salotto unico al mondo nel quale, non si sa come, riuscivano a trovare insieme posto popolana e «jeunesse dorée», pescatori ed intellettuali, aristocratici e borghesi, «habitués» e turisti «Wander Oegel», marescialli dei carabinieri e «hippies». Ai tavoli tante celebrità, capresi di adozione: Roger Peyrefitte e Félicien Marceau (l'autore de *L'uovo* ha sposato una napoletana), Emil Ludwig e lo scultore Fantuzzi, Alida Valli e Andrea Checchi, e perfino Grace Field (71 anni suonati) che, appostata dietro una telecamera, ha seguito il Festival fino all'ultimo senza perdersi una battuta. Lo scrittore Domenico Rea, fazzoletto bianco da naso al collo, al

nostro tavolo in veste di giornalista, era il più fizioso e appassionato degli spettatori. Colpa dell'atmosfera unica di Capri. Del resto fu proprio uno scrittore, Massimo Gorki (che a Capri voleva fondare una colonia russa e che qui ricevette una fugace visita di Lenin) a notare, nei *Colloqui con Tolstoj*, che a Capri si è «sopraffatti da una leggerezza mentale: qui vien voglia di scrivere dei vaudevilles con canzonette. Qui non si pensa, si canta». Forse per questo la Capri colta e umanistica non è voluta mancare all'appuntamento con un Festival che, tutto sommato, ha finito col divertire proprio per le contraddizioni e persino per certe sbandate di gusto che lo hanno caratterizzato. Un pittoresco calderone dove c'è stato di tutto: dalla giuitata d'avanspettacolo all'elegante cabarettistica, dallo strappacore al beat «co' pummarola 'ncoppa», dallo sberleffo pulcinellesco alla deliquescenza arabo-iberica. In questo senso, un Festival tutto napoletano, godibile nella misura in cui ha dimostrato di non aver succhiato quei veleni consumistici e commerciali di analoghe manifestazioni musicali. «Alle spalle di quest'uomo», urlava Rea sentendo cantare i Fiore, i Buonomo, i Del Forno, «ci sono secoli di fame repressa; c'è ancora la plebe pretecnologica». E allora si deve probabilmente a questo se il Festival e le canzoni che dalla sua ribalta in pochi giorni rimbalzano nelle feste di piazza del profondo Sud sono ancora così popolari da Roma in giù. L'aver perciò scelto la più celebre piazza meridionale per la sua diciottesima edizione è stata una trovata da archiviare fra le migliori del Festival. Per la prima volta nella storia antichissima di Capri la campagna dell'orchio della «Piazzetta» è stata volutamente fermata, per esigenze televisive: ma dalla mezzanotte di sabato scorso ha ripreso a battere regolarmente i suoi rintocchi ogni quarto d'ora.



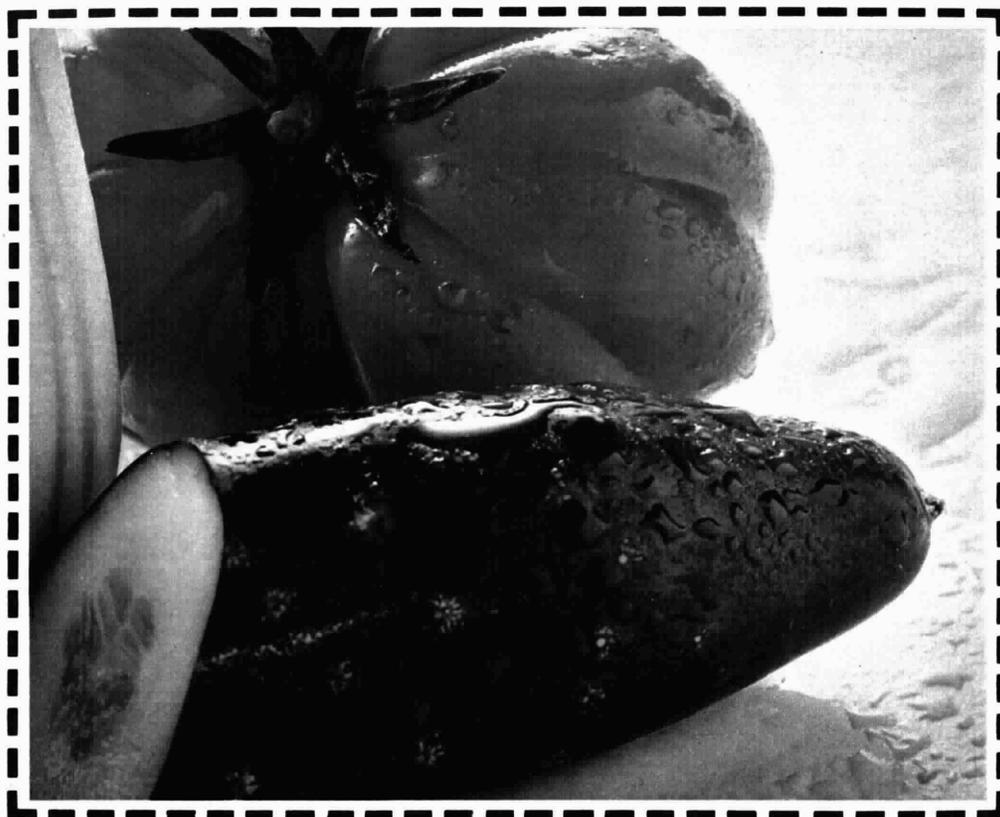
La foto di rito dopo la proclamazione dei vincitori. Sul palcoscenico del Festival Gianni Nazzaro e Peppino di Capri salutano il pubblico: la loro canzone, «Me chiamme ammore» ha totalizzato 42 voti. Seconda, con 35 voti, «O divorzio» nell'interpretazione di Franco Franchi e Angela Luce





**La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...**

Nuovi frigoriferi Ignis conservano tutta la freschezza natural



Umiclimat:[®] e dei cibi.

Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a - 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel[®]). Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. Ed anche voi direte:

**“Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis”**



IGNIS

I primi nella scienza del freddo

**Sul video i reduci dalla Legione
Straniera. Parla padre Leone:
«Ritornai dall'Algeria con la mente
stravolta, da uomo-mitra»**

Il furore della fuga



Un momento della trasmissione de « I misteri d'Italia » sulla Legione: padre Leone (a sinistra) risponde a una domanda di Enzo Biagi (al centro). Nella foto sono visibili due degli altri ex « kepi » intervenuti al dibattito. Anche un giornalista ha parlato della vita dei mercenari

di Giancarlo Carcano

Torino, luglio

Dopo nove anni di quarantena, i soldati della Legione Straniera hanno partecipato alla parata del 14 luglio a Parigi. Era infatti dal 1961, quando un reggimento di legionari aderì al tentativo di colpo di Stato degli ultras per rovesciare De Gaulle deciso a concedere l'indipendenza all'Algeria, che il corpo mercenario non sfilava nelle vie della capitale. Uscito De Gaulle dalla scena politica, la tesi della riabilitazione è prevalsa; è stato anche un modo di riconoscere il « buon lavoro » che la Legione Straniera ha fatto e sta facendo nel Ciad, Paese dell'Africa francofona, dove è stata inviata per

reprimere una rivolta contro il governo del presidente Tombalbaye. E', insomma, il momento della rivincita della Legione: data per morta dopo il suo ritiro dall'Algeria nel 1962, confinati i suoi residui cinque reggimenti in Corsica a costruire strade e a riparare ai danni degli incendi e delle inondazioni, pochi credevano nella sua sopravvivenza. Nata nel 1831 con il colonialismo francese nel Nord Africa, si pensava che sarebbe scomparsa con l'abbandono dell'esperienza coloniale. I guai di Tombalbaye hanno tolto i legionari da un grigio destino. Sui giornali della vecchia destra nazionalista, sui rotocalchi di grande consumo si torna a parlare del mito della Legione, del suo « glorioso » motto: onore e fedeltà. Si fanno anche delle cifre: ai posti di gendarmeria è in aumento l'afflusso dei giovani che chiedono d'essere ar-

ruolati. Sembra d'essere tornati — dicono — ai tempi dei successi letterari di Pierre Mac Orlan e di Pierre Benoît, i cantori delle imprese dei legionari, quando i lettori di *Bandera*, di *Il lago salato* e di *Atlantide* erano potenziali reclute della grande caserma di Sidi-Bel-Abbès. Era stata coniata anche una definizione letteraria: « umanesimo degli irregolari ». L'esagerazione gioca senza dubbio la sua parte, ma qualcosa di vero c'è nelle voci di un rilancio propagandistico della Legione. Di viva attualità è quindi la trasmissione che Enzo Biagi, nella serie *I misteri d'Italia*, ha voluto dedicare al corpo mercenario. I partecipanti al dibattito hanno vissuto tutti l'esperienza della Legione, di quella che è stata definita « la più grande fabbrica di mitomani del mondo », nelle risaie-paludi dell'Indocina o nel deserto

algerino. Si è cercato di scoprire i motivi per cui la Legione ha attratto e attrae tanta gente, tanti italiani. Nel 1946 l'allora Ministero dell'assistenza post-bellica diede una notizia che fece sensazione: 13 mila italiani stavano combattendo in Indocina contro i guerriglieri di Ho Chi-minh. Non tutti erano volontari: buona parte di essi erano ex prigionieri di guerra che al campo di concentramento avevano preferito la firma del contratto di arruolamento per cinque anni. Nel 1961, gli italiani legionari erano ancora settemila su un totale di quarantamila, quasi il venti per cento. Gli ultimi dati confermano questa percentuale. Quali fattori hanno indotto tanti connazionali a scegliere un destino così assurdo, così disperato? E' stato scritto che fra i legionari vi sono molti pregiudicati con pesanti conti in sospeso con la giustizia,



A sinistra: un gruppo di legionari in partenza per una delle ultime spedizioni punitive contro i nazionalisti algerini, nel 1962. Nell'altra foto, l'«allegro» vita al forte dopo un'azione di guerra. Una vecchia araba nella realtà ha preso il posto delle odalische descritte da Benoit e Mac Orlan nei loro romanzi

ma è una spiegazione che è valida soltanto per una minoranza per uomini già fatti. La Legione «pescata» soprattutto fra i giovanissimi, italiani e tedeschi, come accadde nel 1956 a un ragazzo che ora indossa il saio del francescano, padre Leone, e che ha voluto portare la sua testimonianza demistificante alla rubrica di Biagi.

Aveva allora diciassette anni, nemmeno quindi l'età minima per l'ingaggio (diciotto), ma quando si presentò al posto di guardia di una gendarmeria in Francia fu accettato ugualmente. Padre Leone ci ha parlato della sua drammatica avventura: la diserzione dalla Legione, la fuga in Italia, il ritorno in Francia, il processo, il congedo, il rientro in patria dove arrivò con la mente stravolta, da «uomo-mitra», come egli stesso dice: diventò infatti rapinatore e scontò qualche anno in carcere. «Pochi mesi fa», racconta, «venne a trovarmi un ragazzo di sedici anni. Aveva lo stesso modo di fare, lo stesso comportamento di quando io avevo la sua età. Quel ragazzo sapeva chi ero e quale era il mio passato. Mi domandò notizie sulla Legione, se era vero che la vita là era piena di imprevisti e anche di pericoli. Mi resi conto che se gli avessi fatto un discorso moralistico, se l'avessi rimproverato, sarebbe stato perso per la famiglia e la società. Gli consigliai di cercare un imbarco su una nave: non si sarebbe annoiato. Si lasciò convincere».

Ecco, la spinta più forte viene soprattutto dal desiderio dell'evasione dal comune, dal previsto: un impiego, un lavoro, un guadagno sicuro a fine mese. Il problema degli arruolamenti nella Legione si ricollega in un certo senso a quello,

preoccupante, delle fughe da casa: decine di migliaia ogni anno. Padre Leone svolge ora la sua missione anche fra i ragazzi disadattati e da questa esperienza quotidiana ha tratto una convinzione: il furore della fuga, la ricerca dell'avventura sono frequenti nei giovani dai 16 ai 20 anni. Passata senza danni quest'età, le tensioni si allentano, il pericolo del gesto irreparabile è pressoché superato.

I giornali italiani hanno speso molte parole in passato per ristabilire la verità sulla vita alla Legione, punto di raccolta di frustrati, mitomani che imparano soltanto ad uccidere e a farsi uccidere. Ma non tutti coloro che ritornano vivi e integri dai cinque o dieci anni di ferma lo ammettono. Tre dei reduci che compaiono sul video sostengono tesi diverse, non nascondono l'orgoglio di aver fatto parte di una comunità di «uomini eccezionali». Chi assorbe lo shock iniziale e resiste alla tentazione dell'evasione, presto o tardi assimila la mentalità del soldato di ventura, che crede nella «sua» professione. Il martellamento psicologico è incessante da parte di ufficiali scelti fra i migliori usciti dalle Accademie francesi: si ricordano le imprese in Messico ai tempi di Napoleone III, gli eroismi di Bruno, Costante e Peppino Garibaldi nella prima guerra mondiale, la partecipazione alla battaglia di Montecassino nel 1944. Si passano invece sotto silenzio i reclutamenti massicci delle SS e delle brigate nere subito dopo la guerra. La Legione non è un esercito al servizio di un'ideologia. Molti comunque finiscono per essere presi nell'ingranaggio dell'autoesaltazione. Concluso il periodo iniziale di ferma, le richieste di riconferma sono

numerose perché si teme il reinserimento nella vita comune. L'alcolismo dilagante a questo punto è però causa di severe selezioni: la Legione può avere nei ranghi soldati abbruttiti, ma non inefficienti. Non tutte le dichiarazioni degli ex kepi che esaltano o difendono la Legione sono sincere. C'è chi fra loro percepisce una pensione o per lunghi periodi di ferma o perché rimasto ferito in azioni di guerra. Lasciarsi andare ad affermazioni critiche (e questo vale soprattutto per chi parla in riunioni pubbliche o peggio davanti alle telecamere) vuol dire rischiare la perdita della pensione. La maggioranza degli ex legionari conduce un'esistenza modestissima: chi rinuncia a 40-50 mila franchi al mese per la soddisfazione di dire ciò che pensa?

Padre Leone non ha incertezze. Se il tassista di Milano, l'impiegato di Pavia, l'operaio di Rubiera negano non soltanto di aver torturato, ma anche di aver assistito ad episodi di violenza, il francescano elenca una serie di fatti: contadini algerini aderenti al Fronte Nazionale di Liberazione portati nel cortile della caserma e percosi a morte o storditi seguendo un feroce, preciso cerimoniale: spappolamento delle ossa dei piedi usando pesanti corde di gomma; lesioni irreparabili ai genitali mediante scosse elettriche. Un caporale che proveniva dalle SS, noto come Oscar, si divertiva così: al prigioniero, legati mani e piedi, veniva cacciato in bocca uno strofinaccio su cui veniva versata in continuazione acqua, avendo però l'accortezza di lasciar filtrare in gola un po' d'aria. L'afflusso di poco ossigeno e molta acqua dava al torturato l'impressione continua di annegare. Dopo tre-quattro minuti, su-

brava lo svenimento. Il fellagha veniva quindi trascinato in cella dove subiva l'ultimo trattamento: calci nel ventre.

Questi i metodi usati dalla Legione in Algeria. Ci fu chi scrisse anni fa che i legionari italiani sono diversi dagli altri: «Mi piace scrivere che questo nucleo italiano incide prosperamente sul costume di una milizia dalla vocazione forsennata. I nostri si sono impadroniti della sussistenza e delle cucine, talché il ranico nelle fortezze, una volta barbarico, è succoso e gentile. Si sono impadroniti delle sartorie, col risultato che l'uniforme della Legione, già rozza, è adesso attillata e gradevole. Questi, in un mondo duro, sono tributi non proprio trascurabili di civiltà».

Che cosa ne pensa padre Leone? Non nega da parte italiana una maggior resistenza a trasformarsi in automi, in macchine per uccidere, ma alla distanza la logica della Legione prevale: in combattimento i legionari sono tutti uguali. Esistono in Italia centri di reclutamento? Non sono necessari. Non è difficile passare la frontiera e ottenere subito l'ingaggio. Padre Leone però è fiducioso che il rilancio dell'operazione Legione da noi non riuscirà: «I giovani sono sempre più maturi, credono sempre meno ai falsi miti. Il maggior impegno politico, il miglioramento del livello culturale contribuiscono alla smitizzazione della Legione: ultimo squallido esercito di ventura a metà rastrellatore e a metà costruttore di strade».

La puntata de I misteri d'Italia dedicata alla Legione Straniera va in onda sabato 1° agosto alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

**Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor,
naturalmente.**



**Esigete sempre Pellicole Kodacolor
nell'inconfondibile scatola gialla.
Le trovate nei formati 35 mm, 6x6,
o nei pratici caricatori
Instamatic.**

Kodak

LA TV DEI RAGAZZI

Il racconto di una barchetta

LE AVVENTURE DI LUPO DI MARE

Martedì 28 luglio

Alan, il guardiano del faro, non riusciva a credere ai propri occhi: gli era sembrato di scorgere una minuscola imbarcazione, laggiù, tra le onde che si infrangevano sugli scogli. Raggiunse la riva, si chinò sull'acqua: era proprio vero, si trattava di una barchetta di legno. Stupefatto, Alan studiava attentamente quello strano giocattolo, che portava una scritta « Mi chiamo "Lupo di mare" — per favore rimettetemi in acqua ». Alan si grattò la fronte, poi sorrise. Un affarino così alle prese con l'Oceano. Ma da dove poteva venire? E come aveva fatto a raggiungere il faro nell'Atlantico? Neanche lontanamente poteva immaginare che quel piccolo scafo aveva navigato per miglia e miglia, lungo i fiumi e i laghi dell'America settentrionale. Alla penisola di Gaspé, ad Est del Canada, era giunto toccando grandi città come Quebec, Montreal, Detroit, Toronto e attraversando laghi immensi come l'Huron e il Lago Superiore. Nel Nipigon, regione montuosa a Nord del Lago Superiore, era nato, in un giorno d'inverno, « Lupo di mare ». Era nato dal sogno di un ragazzo, Kyle Apatagain, il cui unico, grande desiderio era quello di fare un lunghissimo viaggio avventuroso attraverso i mari. Un desiderio che Kyle non avrebbe, forse, mai potuto realizzare. Però, a ben pensarci, quel desiderio po-

teva esser soddisfatto, almeno in parte. Prese un grosso ramo di cedro dal bosco e cominciò ad intagliarlo. Giorni e giorni di paziente, tenace lavoro. Alla fine, ecco una barca, solida, perfetta in ogni parte. Per tenere la barca dritta sull'acqua, Kyle l'appesantì con piombo fuso. Provò e riprovò la sua abilità nell'acqua di fiume: aveva fatto un buon lavoro, poteva esser soddisfatto di sé. Amorevolmente incise sulla carena la citata frase « Mi chiamo "Lupo di mare" — per favore rimettetemi in acqua ».

Era ormai primavera; in questa stagione si sciogliono i ghiacci e i corsi d'acqua diventano nuovamente navigabili. Kyle capì ch'era giunto il momento di far partire la barchetta. Allora si accorse di essersi affezionato al suo piccolo capolavoro: lo aveva visto nascere, prendere forma lentamente, fino a diventare bello, lucido e liscio. Poi scosse le spalle, come per togliersi di dosso un peso inopportuno e con passo fermo scese alla riva. Lo scafo scivolò leggero e sicuro nel fiume. Addio « Lupo di mare ». La grande avventura cominciava.

Il regista americano William Mason ha realizzato, per il National Film Board of Canada, questo telefilm tratto dal romanzo *Paddle to the sea* di Holling. Un telefilm che unisce l'intreccio del racconto fantastico ad una ricchezza di notizie ed immagini documentaristiche.



Piero Sammaturo (Miguel) e Pinuccia Galimberti (Rosita), interpreti di « Centostorie »

« Centostorie: Il viaggio di Don Miguel »

FANTASIA SPAGNOLA

Lunedì 27 luglio

Una piazzetta di Cordova, nel cuore dell'Andalusia, chiusa da arcate moresche. Sui muri, d'un bianco accecante, piccole finestre protette da cancellate in ferro battuto, traforate come merletti, da

cui sporgono ciuffi di garofani fiammanti e mazzi di gerani rosa e vermigli. In mezzo alla piazzetta, una fontana a mosaico con un fanciullo che regge un'anfora di bronzo da cui sgorga un filo d'acqua, che cade nella vasca con un rumore fresco e dolce.

Un uomo entra nella piazzetta, un curioso personaggio vestito alla maniera dei gitani, con una chitarra a tracolla: un cantastorie. Beve all'anfora del fanciullo, siede sul bordo della vasca, accorda la chitarra e prende a cantare: « Questa storia, strana assai — io vi voglio raccontare — se mi state ad ascoltare — credo che vi piacerà ». Ecco: nella bella città di Cordova c'era una vecchia dama, chiamata Donna Inez, padrona di molte terre, fattorie e mandrie di bestiame. Aveva un figlio, Don Miguel, giovane, colto e cavalleresco, il quale un giorno decise di fare un viaggio attraverso la Spagna per andare in cerca di una sposa che avesse una qualità preziosa: la sincerità. Sicuro, perché, dice il cantastorie: « Nel bellissimo paese — abitato da bugiardi — era sempre troppo tardi — parlar di verità ». Insomma, nel paese di Don Miguel nessuno era sincero, e così Don Miguel s'era messo in viaggio. Eccolo. Monta un cavallo arabo bardato d'argento, ha un abito di velluto, camicia di seta ricamata, cappello a larghe tese ed un mantello nero svolazzante, come quello di Zorro. Non ha la maschera, naturalmente; d'altronde non ne ha bisogno perché

non deve sfuggire agli agguati degli sbirri del comandante Montero e del sergente Garcia.

Poiché quasi tutte le fiabe sono impregnate sul numero tre (tre doni, tre fratelli, tre castelli, tre ostacoli da superare, e così via), Don Miguel incontrerà sul suo cammino tre fanciulle. Donna Galania, dalle trecce nere come le ali del corvo, dallo sguardo freddo e avido, dal sorriso enigmatico, dalla parola lenta, comparsa di chi non si lascia mai cogliere di sorpresa e non svela mai, completamente, il proprio pensiero. Donna Dolores, bionda come le spighe di grano maturo, ciarliera e vanerella, dalla fantasia accesa, dalla risata scoppiettante, sempre pronta, per ogni nonnulla. Galoppa, galoppa. In un villaggio della costa, un villaggio di pescatori, c'è Rosita, occhi di smeraldo e capelli fiammeggianti. E' vestita di stracci ed ha il portamento d'una regina. Il nonno, seduto sulla sabbia, le spalle appoggiate ad una barca capovolta, rammenta una rete da pesca. Rosita, seduta accanto a lui su uno sgabello, ricama. Chi sarà la prescelta? domanderà il cantastorie alla sua chitarra. Una delle tre, certamente, la più sincera, e diventerà sposa di Don Miguel e signora di Cordova. Anna Luisa Meneghini e Renata Paccarè hanno scritto, per il teatrino di *Centostorie*, questo fantastico *Viaggio di Don Miguel*, che ha il ritmo sognante delle antiche ballate.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 26 luglio

BRACCOBALDO SHOW, programma di cartoni animati. Braccobaldo, inflessibile e solerte gendarme, arresta il capo d'una banda di ladroncini, meritandosi una medaglia ed una promozione. Jinxie riceve in eredità un antico castello da una signora che amava molto i gatti, ma non potrà abitarvi perché i topolini Dixie e Pixie, che non vogliono separarsi dal loro amico, lo costringeranno a restare. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Scarpette bianche*. Bernadette è ricoverata in ospedale per una doppia frattura alla gamba destra. Le altre bambine negano di essere amiche sul tetto del teatro. Finanzia. La Direzione, per dare un esempio, decide di espellere Delphine dalla scuola di danza.

Lunedì 27 luglio

Dopo **CENTOSTORIE**, andrà in onda il notiziario *Immagini dal mondo*, che comprenderà i seguenti servizi: Jugoslavia, I piccoli pastori di Jabuka; Belgio, Campo internazionale di guide turistiche; Italia, Le conchiglie del golfo di Napoli; Finlandia, La collina dei mulini a vento. Concluderà il programma il telefilm *L'amico tasso* della serie *Urrà Pipper*.

Martedì 28 luglio

IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE, a cura di Gian Paolo Cresci. La rubrica conclude il suo primo ciclo di trasmissioni con un servizio che il regista Alberto Michelini ha girato in America insieme con un gruppo di ragazze della Scuola Media "Statale « Muzio de Tommasini » di Trieste, vincitrici di un viaggio premio messo in palio dal programma di quiz *Chissà chi lo sa?* Le ragazze hanno visitato New York, Washington e la base spaziale di Houston.

Merccoledì 29 luglio

L'ALBUM DI GIOGAGIO, presentato da Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones. Verrà trasmesso il

servizio *Ragazzi in piscina*. Liliana Zoboli canterà *Il piccolo naviglio*; Stefano Torossi presenterà *L'acqua musicale*; il Cavallo parlante reciterà la filastroca *La torre di Pisa* di Gianni Rodari. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Il ragazzo e lo scoiattolo* della serie *I Monroes*. I gemelli Fen e Jeff si sono avventurati nel bosco dove hanno catturato uno scoiattolo. L'animale morde una mano a Jeff. Il giorno dopo Jeff ha la febbre altissima, delira, e bisogna fare subito qualcosa per salvarlo.

Giovedì 30 luglio

LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO, programma di cartoni animati della Warner Bros. con il canarino Titty, il cane Fido, il topo messicano Speedy Gonzales, la tartaruga Slowly, la gallina Chicky e il gatto maldestro. Subito dopo andrà in onda *Posta aerea* della Global Interfilm. La puntata sarà dedicata a Macao, la più antica colonia europea in Cina, conquistata dai portoghesi nel 1553.

Venerdì 31 luglio

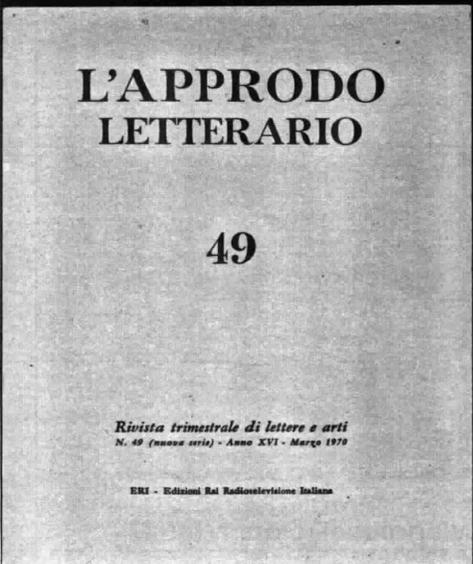
UNO, DUE E... TRE, spettacolo per i più piccoli. Protagonisti delle storielle di oggi sono Pino Luccellino che si è buscato un brutto raffreddore per essersi fermato tutta la notte nel prato ad ascoltare il canto dei grilli; Osbert, il pafù che va a visitare l'amico Denay che vive in un bosco d'Irlanda; la foca Celestina, scomparsa misteriosamente dal circo di cui era la maggiore attrazione; e infine Rumbum, il brigante baffuto e bonaccione, in una delle sue più comiche avventure. Per i ragazzi andrà in onda *Il paese del circo* presentato da Enzo Guarini. Il programma sarà completato dal telefilm *Il cane vagabondo* della serie *Lasse*.

Sabato 1° agosto

ARIAPERTA, spettacolo di giochi, sport e attività varie presentato da Franca Rodolfi e Gastone Pescucci. Il programma verrà trasmesso da Castione della Presolana (Bergamo) con la partecipazione di oltre duecento ragazzi del luogo.



rivista trimestrale di lettere e arti
 142 pagine - L. 750



SOMMARIO

- TOMMASO LANDOLFI: Allegoria (racconto)
- MARGHERITA GUIDACCI: Da « Neurosuite » (poesie)
- ANNA BANTI: Sole d'argento (racconto)
- CLAUDIO GORLIER: Quattro poeti americani di oggi (presentazione)
- RANDALL JARRELL, ELIZABETH BISHOP, JAMES SCHEVILL, ROBERT HORAN: Quattro poeti americani di oggi (poesie) trad. Nereo Condini
- MARIO LUZI: Il centenario di Gide
- ADRIANO SERONI: Note sulla nascita della nuova poesia italiana

DOCUMENTI

Club d'ascolto: « La voce che grida da Gandesheim » a cura di Bianca Sermoniti

RASSEGNE

Letteratura italiana: Narrativa Critica e Filologia - Letteratura inglese - Letteratura tedesca - Letteratura americana - Storia e cultura - Arti figurative - Teatro - Cinema

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla zona portuale di Riccione
SANTA MESSA
 celebrata da Mons. Emilio Biancheri, Vescovo di Rimini, in occasione della « Giornata Internazionale del Turista »
 Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12,15-13,15 A - COME AGRICOLTURA
 Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
 Coordinatore Gianpaolo Taddei
 Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

- 15-17 Biella: Tennis
COPPA DE GALEA
 Telecronista Guido Oddo

la TV dei ragazzi

- 18,15 BRACCOBALDO SHOW
 Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
 — Una trappola affascinante
 — Il gendarme parigino
 — A cena con la strega
 — L'ereditiero
 Distr.: Screen Gems
- GONG**
 (Ramek Latte Kraft - Rexona)

- 18,45 SCARPETTE BIANCHE
 Quarto episodio
La punizione
 Personaggi ed interpreti:
 Thérèse Nadal Odette Joyeux
 Delphine Delphine Désieux
 Maestra di danza
 Jacqueline Moreau
 Il direttore Pierre Mondy
 Frédéric Aubry Louis Velle
 Primi ballerini dell'Opéra di Parigi: Christiane Vlassi, Jean-Pierre Bonnelous
 e con: M. Bouilly, M. Chaplain, M. Chesnais, M. Collard
 Regia di Philippe Agostini
 (Una coproduzione O.R.T.F. - C.A.T.S.)
- GONG**
 (Pavesini - Aperitivo Rossi - Ondaviva)

- 19,15 LE FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
 I records dell'uomo nella sfida alla natura
 a cura di Giordano Repossi
- I pedoni del cielo

ribalta accesa

- 19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
 (Birra Splügen - Dinamo - Autopolish Johnson - Cristallina Ferrero - Tonno Rio Mare - Enalotto Concorso Pronostici)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
 (Gillette - Aranciata Ferrarese - Patatina Pai)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
 (Invernizzi Milione - Flash Helene Curtis - Biscotti al Plaismon - Chatillon-Leacril)

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSSELLO
 (1) Manetti & Roberts - (2) Oro Pilla - (3) Cera Grey - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Royal Crown Cola
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) G.T.M. - 3) As-Car Film - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 — LA SAGA DEI FORSYTE

- di John Galsworthy
Quinta puntata
 Riduzione televisiva di Costance Cox e Donald Wilson
 Regia di David Giles
 Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter
 Produzione: BBC

DOREMI'

- (Industria Armadi Guardaroba - Birra Dreher - BP Italiana - Brandy Stock)

22 — PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere**
 a cura di Gian Piero Ravaggi
- 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA**
 Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
 a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK

- (Olio di semi Oio - Fernat Branca)

23 — TELEGIORNALE

- Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
 (Tonno Nostro - « api » - BioPresto - Polveri Frizzina - Insetticida Kriss - Candy Condivisionatori)

21,15 LA CUGINA ORIETTA

- di Amendola e Corbucci
 con Orietta Berti, Erminio Macario, Isabella Biagini, Sergio Leonardi
 Scene di Egle Zanni
 Costumi di Francesco Rispoli
 Orchestra diretta da Riccardo Ventellini
 Regia di Alda Grimaldi
- Terza puntata**
- DOREMI'**
 (Safeguard - Gelati Eldorado - Gruppo Industriale Ignis - Vini Folorari)

22,15 HABITAT

- Un ambiente per l'uomo**
 Programma settimanale di Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere**
 a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
 « Eine Rakete verschwindet »
 Dokumentarfilm
 Verleih: OSWEG

20 — Der Freischütz
 Romantische Oper von C. M. von Weber
 1. Akt
 Mitwirkende:
 Arlene Saunders, Edith Mathis, Sopran
 Ernst Kozub, Toni Blankenheim, Tenor
 Gottlob Frick, Bass, u.a.
 Philharmonisches Orchester Hamburg
 Musikalische Leitung: Ernst Ludwig
 Künstlerische Oberleitung: Rolf Liebermann
 Regie: Joachim Hess
 Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Mancano cinque giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

V

26 luglio

TENNIS: COPPA DE GALEA

ore 15 nazionale

Eliminato dalla Coppa Davis sin dal primo turno con la Cecoslovacchia, il tennis italiano cerca la riabilitazione partecipando alla Coppa De Galea, torneo internazionale riservato ai

campioni di età inferiore ai 21 anni. Le possibilità di affermazione non sono molte perché le squadre avversarie sono agguerritissime, soprattutto la Romania e la Svezia; comunque la De Galea costituisce un ottimo collaudo per le «speranze» italiane.

LA SAGA DEI FORSYTE - Quinta puntata



Un gruppo di interpreti del teleromanzo da John Galsworthy. In alto, da sinistra: Cyril Luckham, Nicolas Pennel, Eric Porter, Martin Jarvis, Jonathan Burn. Sotto: June Barry, Margaret Tyzack, Susan Hampshire, Nyree Dawn Porter, Suzanne Neve e Karin Fernald

ore 21 nazionale

La crisi della società vittoriana fa vacillare le basi su cui poggiava il solido e florido clan dei Forsyte. Gli eventi esterni si riflettono sulle vicende sentimentali dei vari componenti della famiglia: i vecchi schemi codificati da mezzo secolo di perbenismo borghese sono ormai scompagnati. Di pari passo, la crisi coniugale di Irene e Soames assume, nella quinta puntata del teleromanzo, proporzioni drammatiche. Irene, dopo la violenza subita dal marito, scappa di casa inorridita e si

reca da Philip, al quale racconta ciò che è accaduto. Philip, reso furioso dalla gelosia e perdipiu disperato per aver perduto il processo intentatogli da Soames ed esser stato ridotto in una difficilissima situazione finanziaria, esce con propositi vendicativi, ma a causa dello stato di sovraeccitazione in cui si trova e della fitta nebbia notturna che è scesa su Londra, viene travolto da una carrozza. In breve tempo, presso le varie abitazioni dei Forsyte, giunge la notizia della sua morte e ne viene riconosciuto il cadavere all'obitorio. Soames (come sostiene

ne malignamente lo stesso George Forsyte) viene unanimemente ritenuto responsabile della morte di Philip. Nondimeno, alla fine di quella tragica giornata, Soames vede presentarsi alla sua porta Irene, che chiede al marito di accoglierla in casa per la notte. Ma la spietata durezza di Soames la induce ad andarsene immediatamente, e per sempre. Il capostipite, Jolyon il vecchio, decide di acquistare la villa costruita da Philip Bosimney a Robin Hill e di andarci a vivere col figlio Jo e con la sfortunata June, già fidanzata di Philip.

LA CUGINA ORIETTA - Terza puntata

ore 21,15 secondo

Terzo round dello spettacolo di Amendola e Corbucci che è stato definito «inchiesta semiseria» in quattro parti su Orietta Berti e sulle ragioni del suo successo, in continuo crescendo: la platea dei suoi estimatori dai «malusa» si sta estendendo ai giovani. Alla cantante si affiancano, come di consueto, i personaggi fissi dello show: Ermino Macario, Isabella Biagini e Sergio Leonardi, mobilitati in sketch e parodie estemporanei. Il comico Macario, dopo i personaggi del contadino e del parroco intervistati sui loro gusti musicali, questa sera si cala nelle vesti di un barbo-

ne, chiamato anch'egli a esprimersi sulle sue preferenze in tema di canzoni. Isabella Biagini, da parte sua, è al centro di un'animata serata in un café-chantant, naturalmente nel ruolo di una bella sciantosa. Gli ospiti della terza puntata dello show saranno Antoine, Caterina Caselli e Felice Andreati, interpreti i primi due rispettivamente di La canzone naccia e di Spero di svegliarmi presto. Andreati ci intratterrà con il suo umorismo freddo, apprezzato dai telespettatori in tante trasmissioni. Orietta Berti — oltre ad eseguire motivi del suo repertorio — si cimenterà in un potpourri di canzoni napoletane e regionali italiane.



Caterina Caselli: canterà «Spero di svegliarmi presto»

HABITAT - Un ambiente per l'uomo

ore 22,15 secondo

Tre sono i servizi che la rubrica Habitat dovrebbe presentare questa settimana nel suo secondo numero serale. In apertura di trasmissione, il programma curato da Giulio Macchi, tratterà il problema del Delta padano, della sua sistemazione e del suo futuro in rapporto ai gravi problemi che affliggono gli abitanti di questa zona. Il servizio «Le valli di Comacchio» è stato realizzato da Luigi Liberati. Dopodiché Habitat presenterà ai telespettatori un gruppo di architetti inglesi i quali esporranno il progetto di una loro fantastica «città istan-

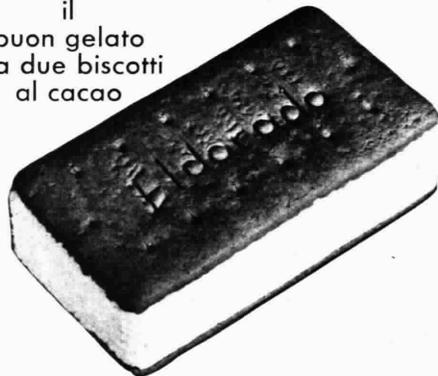
tanea». Nel servizio «Gli architetti della città istantanea» curato da Gaia Servadio si esamineranno appunto soluzioni e proposte per una metropoli del futuro. In chiusura è in programma «Pubblicità e paesaggio», un'inchiesta di Piero Berengo Gardin nella quale si illustra tra l'altro un'operazione «fatta dall'ANAS in Lombardia per ripulire le strade dai cartelloni che deturpano il paesaggio. In «Pubblicità e paesaggio» vengono inoltre esaminate le norme, sconosciute al grande pubblico, che regolano queste forme reclamistiche e che in certi casi sono chiaramente superate. (Vedere un articolo alle pagg. 88-89).

questa sera
in **DOREMI'**
sul 2° canale
appuntamento con



Camillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

Questa sera in
INTERMEZZO



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO®

il tonno "semprebuono"

RADIO

domenica 26 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Anna.

Altri Santi: S. Gioacchino, Sant'Olimpio, S. Giacinto, S. Valente, S. Pastore, S. Simeone e S. Bartolomea Capitano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,59 e tramonta alle 20,59; a Roma sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,34; a Palermo sorge alle 5,05 e tramonta alle 20,22.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1675, nasce a Siviglia il poeta Antonio Machado.

PENSIERO DEL GIORNO: Fa ciò che puoi, e lascia il resto a chi può. Per ogni lavoro ci vuole un uomo. (Ruckert)



«Cetra Happening 70». Con questo titolo torna alla radio il popolarissimo Quartetto, in una serie di improvvisazioni musicali (ore 14, Secondo)

radio vaticana

kHz 1529 = m 166
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 11,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20 Nasa nedelja s Kristusom; porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani; Antologia Musicale: «Ludwig van Beethoven», a cura di Antonio Mazza. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Paroles Pontificales. 22 Santo Rosario. 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo en vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 10 Rusticanelia. 10,10 Conspersione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 10,30 Messa in do minore K. 159. 11,20 L'orchestra Manuel. 11,25 Informa-

zioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 13 Coro Mon Pays di Frigorio. 13,30 Notiziario-Attualità. 14,05 Canzonette. 14,10 Il materello. 15 Informazioni. 15,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 15,30 Momento musicale. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Il romanzo di un giorno. 16,55 Sergio Rachmaninov. Concerto. 17,25 Giocando con le note. 18,15 Passarella di canzoni. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Pomeridiana. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Chitarrè. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tredici nella foresta. Drama in tre atti di Gastone Tanti. Regia di Enrico d'Alessandro. 22,45 Ritmi. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Panorama musicale. 24 Notiziario-Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)
15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 15,35 Musica pianistica: Zoltan Kodaly: Danze di Maroszek; Meditazione su un tema di Debussy (Pf. Kornel Zemlén). 15,50 La donna questa conoscoita. 16,15 Interplay (Replica del Primo Programma). 16,55-18,15 Occasioni della musica: Wolfgang Amadeus Mozart: Trio per pianoforte, clarinetto e viola. Kegelstatt (in mi bemolle maggiore K. 498; Béla Bartók: Contrasti per pianoforte, violino e clarinetto; Johannes Brahms: Quintetto con pianoforte in fa maggiore op. 34. Festival Tibor Varga 1969 (Ensemble du Festival e Tibor Varga, violino; Eduard Brunner, clarinetto; Peter Frankl, pianoforte) (Registrazione del Concerto finale del 30 agosto 1969). 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Der Waffenschmidt (L'Armiolo). Opera in tre atti di Albert Lortzing (in tedesco) (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato bavarese dir. Fritz Lehman). 23,10-23,30 Materiali. Settimanale di informazioni culturali.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Fernando Sor: Due composizioni per chitarra: Andante largo - Rondò (Chitarrista Andrés Segovia) • Enrique Granados: Andalus (trascrizione di Tito Schipa) (Tenore Tito Schipa) • Manuel de Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti: Allegro - Lento (Giubiloso ed energico) - Vivace - Flessibile, scherzando (Egida Gordani Sartori, clavicembalo; Niorgio Finazzi, flauto; Paolo Figuera, oboe; Emo Marani, clarinetto; Armando Gramigna, violino; Giuseppe Ferreri, violoncello).
- 6,30 **Musiche della domenica**
7,20 Musica espresso
7,35 **Culta evangelico**
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
- 9 — **Musica per archi**
Abreu: Tico tico (Leroy Holmes) • Mc Cartney-Lennon: Yesterday (Frankie Donato) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter)
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Panorama delle Chiese Locali: L'Ecuador - Notizie e servizi di attualità - La Posta di Padre Cremona
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi
- 10,15 **Hot line**
45 giri all'ombra
Nelson: Hor down • Dalla: Orfeo bianco • Lennon-Mc Cartney: Paperback writer • Waldir Ferrigira-Eder De Paula-Moacyr Paulo: Ta certo • Millig: Colombar: Lobellia • Butterfield: Run out of time • Fox: Mockinbird • Des: Retour • Antoine: Titina Titina • Smith: Bundle of love • Stevenson: Dort'cha hear me callin to ya • Webb: Cardt man • Zawinul: Credi, credi, credi in me • Mc Guinn: Easy rider • Gentry: Ode to Billy Joe • Jorge: Zazeira
- **Organizzazione Italiana Omega**
11,30 **VERTRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE** — Gandini Profumi
12 — Contrappunto
12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di S. Valentini — Coca-Cola
12,43 **Quadrifoglio**

- 13 — **GIORNALE RADIO**
13,15 Dina Luca e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

- 15 — **Giornale radio**
15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Mainardi: Sentimental slow (Mainardi) • Spillera-Giachetti: Evil • Newkirk: Boy watchers' theme (Tr. Al Hirt) • Adamo: J'aime (Caravelli) • Louiet-Jovin: Studio 3 (Tr. George Jovin) • Boncompagni-Fontana: La mia serenata (Pf. Giovanni Fenati) • Leander-Wade: Flash (The Duke of Burlington)

POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

- **Chinamartini**
17 — **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**
18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **György Lehel**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73; Allegro no troppo

- 19 — **BENVENUTO ADAMO**
Programma musicale a cura di **Lilian Terry**

19,30 **Interludio musicale**
Yesterday: Goodbye, Columbus • Brown-Freed-Miselsviva: Singin' in the rain • Webb: Galveston • Price-King-Stewart: Slow coach • Haffor: Gentle on my mind • Vriader: La paloma • Rae-Last: Happy heart • Romberg-Donnelly: Deep in the heart of Texas • Hyman: Slow bus to Oswego • Karas: Il valzer del caffè Mozart • Burke-Van Heusen: Polka dots and moon beams

- 20 — **GIORNALE RADIO**
20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi e Renato**, **Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**

Regia di **Pino Gilloli** (Replica del Secondo Programma)
— **Industria Dolciaria Ferrero**

Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi andantino) - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica della Radio-televisione Ungherese
(Registrazione effettuata l'11 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione della «Settimana Musicale di Budapest 1969»)

18,40 **Voci e ritmi dal Sud America**



Anna Salvatore (ore 21,45)

- 21,15 **CONCERTO DEL QUARTETTO JULLIARD**

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 • Delle dissonanze • Adagio - Allegro - Andante cantabile - Minuetto, Allegretto - Allegro molto (Robert Mann e Eric Carlyss, violini; Samuel Rhodes, viola; Claus Adam, violoncello)
(Registrazione effettuata il 29 novembre 1969 al Teatro Della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

- 21,45 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,10 **TARANTELLA CON SENTIMENTO**
Parlata a sei in versi e musica di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22,45 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

Mancano cinque giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti
- 7.30 **Giornale radio** - Almanacco
- 7.40 **Billardino a tempo di musica**
- 8.09 **Buon viaggio**
- 8.14 **Musica espresso**
- 8.30 **GIORNALE RADIO**
- 8.40 **IL MANGIADISCHI**
Levine: Grazin in the grass (Tr. Al Hirt e dir. Bill Walker) • Tagliapietra-Saluzzato: Finita la scuola (Le Orme) • Harbach-Kern: Smoka gets in your eyes (The New World Symphonic Jazz) • Genovese-Andraco: Per settanta lire (Anselmo) • Dylan: Mighty Quinn (Kenny Woodman) • Sbardella-Ballotta: Lascia pure che ti dica (Raoul e Ettore Ballotta) • Rasny: Solo sogni (Franco Chiar) • Bornica-Sonago: Il ta ta ta (Lionello) • Barnett: Skyliner (Jerry Fielding) • Amurri-Verde-Pisano: Sei l'amore mio (Massimo Ranieri) • Roelens: Escalator rock (Puccio Roelens) • Beretta-Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Berlin: Cheet to cheek (George Shearing e dir. Billy May) • Albertelli-Visser-Bonwens: La borsetta verde (I Puntì Cardinali) • Gatwisch: Notes (Giovanni De Martini) • Amendola-

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
- **Buitoni**
- GIORNALE RADIO**
- 13.35 **Juke-box**
- 14 — **CETRA HAPPENING '70**
Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 14.30 **Musica per banda**
- 15 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 15.30 **La Corrida**
Dilettaenti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— Soc. Grey
- 16.20 **Pomeridiana**
Ortolani: Latin Quarter (Riz Ortolani) • Mogol-Battisti: Tempo di morire (Lucio Battisti) • Miselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Daidà) • H. Harlan: The catchin' kind (The Billy Mitchell Group) • Inpresa: Permission (Carlo Cordara) • F. Reitano-Beretta-M. Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Friggieri-Ferrari-Riscian-Gatti: Quello che porti (Dion-

19.13 Stasera siamo ospiti di...

- 19.30 **RADIOSERA**
- 19.55 **Quadrigoglio**
- 20.10 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **AMELIA GALLI-CURCI**
Baritono **GIUSEPPE DE LUCA**
Presentazione di **Rodolfo Celli** e **Giorgio Gualerzi**
G. Verdi: Don Carlo: «O Carlo, ascolta» • V. Bellini: La Sonnambula: «Come per me sereno» • G. Verdi: Rigoletto: «Povero Rigoletto» • G. Donizetti: Linda di Chamounix: «O luce di quest'anima» • G. Verdi: La traviata: «Di Provenza il mare, il suol» - Il trovatore: «Per me, ora fatale» • G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi!» (Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York diretti da Giulio Setti)
(Ved. nota a pag. 79)
- 21 — **Taccuino di viaggio**
- 21.05 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21.30 **L'AFRICA E GLI ESPLORATORI DELLA CULLA DELL'OTTOCENTO**
a cura di **Romano Costa**
5. Il viaggio di Cameron verso il Tanganica e le ricerche naturalistiche di Schweingurth

Gagliardi: Pensando a cosa sei (Pepino Gagliardi) • Nero: Scratch my Bach* (pf. Peter Nero e dir. Marty Gold)

- 9.30 **Giornale radio**
- 9.35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojdicke, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Trieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):

GIORNALE RADIO

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Papadont**
Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12.15 **Quadrante**

12.30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA
— **Mira Lanza**

da) • Prandoni-Lord-Evans: Il vento della notte (Le Macchie Rose) • Dozier-Holland: I hear a symphony (Quincy Jones) • Pinchi-Brogia-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Musikus-Sonago: La mia ragazza (Franco IV e Franco I) • Inpresa: Mythology 2000 (The Cricket) • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Giocotto-J. P. Cara: Il mio paese (J. P. Cara) • Polizzi-Nattoli: Lucy Lucy (I Romani) • Pellicus-Cornetti: Una notte a Bahia (Ruthard) • Mc Cartney: Come and get it (Badfinger) • Albertelli-Torrebruno-Renzetti: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Erreci-Talia: Una luce accesa troverai (Panna Fredda) • Thielemans: Bluesette (André Kostelanetz)

GIORNALE RADIO

17.20 Buon viaggio

17.25 Giornale radio

Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Brandy Cavallino Rosso**

GIORNALE RADIO

18.35 Bollettino per i naviganti

18.40 APERTIVO IN MUSICA

22 — GIORNALE RADIO

22.10 **Dominique**
di **Eugène Fromentin**
Adattamento radiofonico di **Gian Francesco Luzi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Terza puntata
— **La scogliera**
Dominique, come voce che racconta
Gino Mavara
Dominique, giovane

Olivero, giovane **Nanni Bertorelli**
Renzo Lori
Agostino **Carlo Ratti**
Una donna **Elena Magoja**
Maddalena **Angiolina Quintero**
Il Signor De Nièvres **Natale Peretti**
Un domestico **Paolo Faggi**
Regia di **Giacomo Colli**
(Registrazione)

22.45 **VEDETTES A PARIGI**
(Programma scambio)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23.05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9.30 alle 10)

9.30 **Corriere dall'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radiodiscoltatori italiani

9.45 **Place de l'Etoile - Istantanea dalla Francia**

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore «Renana» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64, per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Mazaev)

11.15 **Presenza religiosa nella musica**
per soli, coro e orchestra: Magnificat - Quia respexit - Quia fecit mihi magna - Et misericordia - Fecit potentiam - Deposuit potentem - Suscepit israeli - Gloria Patri (Dora Carral, soprano; Genia Las, mezzosoprano; Piero Botticelli, tenore; Claudio Strudhoff, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonellini) • Stephen Collins Foster: Lord's time come again no more (Evelyn Lear, soprano; Thomas Stewart, baritono; Erik Werba, klavir)

13 — Intermezzo

Edouard Lalo: Sinfonia in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Roberto Ferst) • Franz Liszt: Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra (Solista Shura Cherkassky - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Herbert von Karajan) • Zoltan Kodaly: Concerto di Galánta (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

14 — Folk-Music

Anonimi. Stornelli umbro-marchigiani (Coro «Cantori di Assisi») • Due Canti di Giocarrà (a cura di Luigi Colacicchi) (Coro Polifonico diretto da Quinzio Petrocchi)

14.10 Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA SINFONICA DI MINNEAPOLIS

Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi • Zoltan Kodaly: Hary Janos, suite dal Liederspiel (Direttore Antal Dorati)

15.30 Alcesti

di Euripide
Traduzione di **Carlo Diano**
Apollo **Giancarlo Dettoni**
Tanato **Roberto Platone**
Anelli **Anna Maria Alegiani**
Alcesti **Franca Nuti**
Admeto **Renato De Carmine**
Lumeto **Giuseppe Riso**
Eracle **Romolo Valli**
Feretè **Ivo Garrani**

15.15 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi (Alfredo Boskowski, clarinetto; Willi Boskowski e Philipp Matheis, violini; Günther Breitenbach, viola; Nikolaus Hübner, violoncello) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Otteetto in mi bemolle maggiore op. 20, per archi (Gruppo da Camera «Pro Musica»)

20.15 Passato e presente

Alfred Adler e la psicologia individuale a cura di **Giorgio Granata**

20.45 **Poesia nel mondo**
Poeti neoclassici francesi, a cura di **Benedetto Craveri**
4. La poesia moderna di **Andrea Chianter**
Diazioni di **Antonio Guidi** e **Carla Pappacena**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

21.30 **Club d'ascolto**
I mirabili fatti e le terribili gesta del **gand**

Pantagruèle

di **François Rabelais**
raccontati nuovamente da **Roberto Lenzi**, ricostruiti e sonorizzati da **Giulio Quartucci** e recitati dalla Compagnia di prosa di Torino della RAI
90 puntata
Musiche di **Sergio Liberovici** eseguite dal complesso «I Fantomi»
Regia di **Carlo Quattucci**
Al termine: **Chiusura**

12.10 **L'ultimo traghettatore del Tanaro.**
Conversazione di **Franco Piccinelli**

12.20 **Trio per pianoforte, violino e violoncello** di **Franz Joseph Haydn**
Trio n. 10 in mi minore: Allegro moderato - Andante - Rondò (Prestito); Trio n. 24 in la bemolle maggiore: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Vivace) (Paul Badura-Skoda, pianoforte; Jean Fournier, violino; Antonio Janigro, violoncello)



Anna Maria Alegiani (15.30)

Il servo **Alberto Lionello**
Corifeo **Marcello Tusco**
Regia di **Giuseppe Di Martino**
(Edizione Neri Pozza)

16.55 **Musiche di Antonio Vivaldi**
Concerto in sol minore per l'Orchestra di Dresda, per due flauti, due oboi, fagotto, violino, archi e basso continuo; in fuoco justissimae irae, cantata per soprano, archi e basso continuo; Nulla in mundo pax sincera, cantata per soprano, archi e basso continuo; Laetatus sum, salmo per coro e orchestra; Concerto in do maggiore, per due oboi, due clarinetti, archi e basso continuo

18 — Cicli letterari

Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
2. Horacio Quiroga, **Robert Arlt**, **Leopoldo Marechal**. Esempi delle preoccupazioni attuali. Letture di **Francesco Carnelutti** e **Mario Morelli**

18.30 Musica leggera

18.45 Scrittori, malattia, medicina

Materiali per una ricerca e testimonianze di scrittori raccolti da **Guido Ceronetti**
1. Significato della malattia e della sofferenza nella vita dello scrittore. Partecipano: **A.M. Ripellino**, **G. Piovene**, **G. Bassani**, **P. Chiara**, **P. Citati**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Goffi d'album - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

IL IV TROFEO WINCHESTER A ARMANDO BIANCHETTI

Il 28 e 29 giugno si è svolto a San Marino il IV Trofeo Winchester di tiro al piattello, che ha visto vincitore, dopo uno spareggio con altri quattro concorrenti, Armando Bianchetti di Brescia con 72 piattelli su 75.

Armeria vincente è stata la squadra Moruzzi di Bologna composta da Angelo Mazzotti, Domenico Modolo, Alfonso Moruzzi, Giancarlo Rodella e Bruno Selvatici. Al 1° classificato e all'armiere della squadra vincente sono toccati in premio un Safari di 15 giorni in Africa con la famosa guida Alfredo Pellizzoli e un fucile Winchester mod. 70 cal. 458 con medaglia d'oro intarsiata nel calcio.

I concorrenti sono stati circa 350 compresi i componenti delle squadre di campioni che si sono esibiti in una avvincente competizione; tali squadre erano formate da: tiratori jugoslavi; militari americani residenti in Germania; tiratori Winchester di 1° categoria; juniores Winchester A e B allenati dall'ex campione olimpionico Liano Rossini.

Sono state sparate 30.000 cartucce Winchester.



Mr. Brian Kelly, direttore commerciale della Winchester Italiana, offre al 1° classificato, Armando Bianchetti di Brescia, il fucile Winchester mod. 70 cal. 458. Alle spalle del vincitore il Dottor Bruno Amisano, amministratore delegato della Winchester Italiana.

CAROSELLO D'ORO ALL'ALKA SELTZER

155 industrie hanno concorso alla nona edizione del « Carosello d'oro », svolta a Roma in Campidoglio, presenti autorità di Governo e Capitoline. La Giuria, presieduta dal prof. Matteo Guarino e dal regista Mario Landi, ha assegnato il « Carosello d'oro » per la migliore regia e per l'aggancio particolarmente funzionale ad ALKA SELTZER.



(Nella foto: il Dott. Renato Serafini, Account Executive della Leo Burnett-LPE-Sigla, l'agenzia multinazionale che cura la pubblicità Alka Seltzer, ritira il Premio).

lunedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE

Il viaggio di Don Miguel di Renata Pacciarè e Anna Luisa Meneghini

Personaggi ed interpreti:

Il cantastorie Gipo Farassino

Donna Inez Enza Giovine

Il sovrintendente Alberto Ricca

Il fattore Alberto Marchi

Sancha Vittoria Lottero

Miquel Piero Sammataro

Galania Clara Drovetto

Dolores Mariella Furguele

Rosita Pinuccia Galimberti

Il nonno Gastone Ciaolini

Scene di Franca Zucchelli

Costumi di Rosanna Romani

Regia di Massimo Scaglione

GONG

(Spalone Respond - Nescafé)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi

Telesivi aderenti all'U.E.R.

Realizzazioni di Agostino

Ghilardi

GONG

(Cibalqina - Boario Bibite -

Bel Paese Galbani)

19,15 URRÀ' FLIPPER

L'amico tasso

Telefilm - Regia di Ricou

Browning

Distr.: M.G.M.

Int.: Brian Kelly, Luke Halpin

e Tommy Norden nella

parte di Bud

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Sangemini - Dash -

Innocenti - Parmalat - Mennen -

Cucine Salvarani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Olio Sasso -

Farmitalia)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lysoform Casa - Cristallina

Ferrero - Dinamo - Carne

Montana)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Emulsio - (2) Mot-

ta - (3) Formaggino Mio Lo-

cattelli - (4) Brooklyn Per-

fetti - (5) Fernet Branca

I cortometraggi sono stati

realizzati da: 1) Film Makers - 2)

Guicar Film - 3) Film Made -

4) General Film - 5) Tipo Film

21

ALFRED HITCHCOCK:

L'ARTE DEL SOSPETTO (VI)

IL LADRO

Film - Regia di Alfred Hit-

chcock

Interpreti: Henry Fonda, Ve-

ra Miles, Anthony Quayle,

Harold J. Stone, Charles

Cooper, John Heldabrant,

Richard Robbins, Esther

Minciotti, Doreen Lang, Ne-

hemiah Persoff

Produzione: Warner Bro-

thers

DOREMI'

(Upim Casa - Cafesinho Boni-

to Lavazza - Supercarburante

Esso - Birra Peroni)

22,50

L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK

(Caramelle Don Perugina -

Chinamartini)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prodotti Singer - Sole di Cu-

pra - Gelati Aljida - Gancia

Americano - Sughi Althea -

Chewing-gum Arrowmint)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Saul Steinberg: L'arte di vi-

vere nel labirinto

di Sergio Zavoli

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna -

Vernel - Aranciata Ferrarese -

Deodorante Daril)

22,15 LUISILLO

IL SUO TEATRO DI DANZA

SPAGNOLA

Seconda parte

Il pozzo, la ragazza e il fol-

letto

Flamencos del Rocio

Musica di José R. de Azagra

Scena e costumi di Carlos

Vidaurre

Coreografie di Luisillo

Ripresa televisiva di Lelio

Golletti

(Ripresa effettuata dal Teatro

Politeama di Napoli)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDER

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft

- Auf schiefer Bahn -

Polizeifilm

Regie: Hermann Leitner

Verleih: STUDIO HAM-

BURG

19,55 Bedrohte Tierwelt

Ein Bericht von Giorgio

Ponti

Wissenschaftliche Bera-

tung: Carlo Consiglio

20,40-21 Tagesschau



Il popolare delfino Flipper con l'attore Luke Halpin in una scena del telefilm « L'amico tasso », in onda alle ore 19,15 sul Programma Nazionale per « la TV dei ragazzi »

V

27 luglio

IL LADRO



Vera Miles, una delle interpreti del film di Hitchcock

ore 21 nazionale

Nel 1953, un suonatore di contrabbasso d'origine italiana, di nome Balestrero, è di condizione assai modesta, si trovò coinvolto in un « caso » giudiziario che ebbe tutte le caratteristiche di un incubo. Si recò in banca per effettuare un prelievo, e in banca alcuni impiegati lo riconobbero come l'autore di una rapina effettua-

ta qualche tempo prima. Balestrero fu fermato, interrogato, rinvio a giudizio; e sulle sue spalle, poco alla volta, venne a cadere anche il peso di precedenti delitti dello stesso genere, dei quali la polizia non era riuscita a trovare la soluzione. I « testimoni » pronti a giurare sulla sua colpevolezza si moltiplicavano. Un avvocato convinto della sua innocenza, gli ottenne la libertà provvisoria: bisognava trovare prove a discarico, gente disposta ad avallare gli alibi di cui egli era certo, ma tutte le persone che avrebbero potuto aiutarlo s'erano dileguate come nebbia al sole, e il meccanismo infernale della legge stava per travolgerlo. La moglie incapace di resistere alla tensione, si ammalò gravemente. Infine, quando pareva che ogni via di salvezza fosse preclusa a Balestrero, il caso si incariò di trovare una soluzione alla tragedia. Contravvenendo per una volta alle sue consuete inclinazioni per il fantastico, Hitchcock prese questo fatto di cronaca e lo traspone in film senza cambiare una virgola. Nacque così, nel 1957, il ladro, opera eccezionale nella carriera del regista inglese

per la sua sechezza, per la carica di verità che contiene, per la forte unanimità, sottolineata dall'interpretazione sofferta e scavata di Henry Fonda e Vera Miles. Si potrebbe dire che neppure in questa occasione Hitchcock abbia rinunciato alla « trovata », e che essa consista nel rinunciare volutamente all'immaginazione; ma la verità è la cronaca sono spesso assai più banali e « inaspettate » della fantasia, ed ecco perché il ladro, specie nelle conclusioni, sembra il prodotto d'un soggettista al quale abbiano fatto difetto logica e credibilità. Ciò che s'è perso in « precisione », tuttavia, Hitchcock lo recupera abbondantemente sul piano della verità psicologica e ambientale, una verità autentica e dolente che si fa simbolo della condizione di insicurezza dell'uomo contemporaneo nella società. Con rara mancanza di senso del ridicolo, e dimostrando di non aver capito nulla, i traduttori italiani del film si preoccuparono di modificare i connotati anagrafici del protagonista, ribattezzandolo americanamente Ballister. (Vedere un articolo su Henry Fonda a pagina 70)

INCONTRI 1970 - Saul Steinberg: L'arte di vivere nel labirinto

ore 21,15 secondo

Saul Steinberg è uno dei maggiori cartoonist del mondo. Si è formato in Italia, dove si è laureato in architettura al Politecnico di Milano. Aveva 17 anni quando lasciò la Romania, dov'è nato nel 1916. Suoi compagni di studi furono Alberto Latuada e Luigi Comencini, che dovevano poi affermarsi entrambi come registi cinematografici. Saul Steinberg, invece, mostrò subito altre attitudini: il cartoon colto, ira la satira di costume e quella politica. La-

sciato il Politecnico, conobbe Giovanni Guareschi che gli offrì ospitalità nel suo giornale satirico-umoristico Bertoldo. Per motivi razziali, ma ancora di più politici, Steinberg nel 1941 fu rinchiuso in un campo di concentramento, in attesa di essere deportato in Germania. Riuscì ugualmente a riparare negli Stati Uniti dove tuttora vive. Ha pubblicato molti libri, alcuni anche di « sapore » italiano. Steinberg è un raro esempio di narratore grafico, di grandi capacità espressive. I suoi « cartoons » sono scarni, essenziali, di immediata resa visiva.

LUISILLO e IL SUO TEATRO DI DANZA SPAGNOLA



Questo è un momento dell'esibizione del famoso danzatore e coreografo spagnolo

ore 22,15 secondo

La seconda parte dello spettacolo televisivo che ha per protagonista Luisillo, famoso danzatore e coreografo spagnolo, ci riporta alle più suggestive e tipiche maniere del teatro di danza iberica. Gli accenti, le tinte, i ritmi del flamenco, genere nato ufficialmente nella seconda metà del secolo scorso, stanno alla base della trasmissione. Il flamenco, col suo carattere profondamente triste, con i suoi segreti riciclati di dolore, di sangue e di amore, mescolati a precisi elementi di origine gitana, è

sentito intensamente dal grande Luisillo e dai suoi compagni d'arte. Riproponendolo adesso ai telespettatori, Luisillo pare ribadire che il patrimonio della danza spagnola è da lui stesso difeso e, per ciò che riguarda l'interpretazione, senza dubbio arricchito da elementi di danza accademica europea; questi non guastano certamente lo spirito del flamenco medesimo, eseguito oggi su musiche di José R. de Azagra, con le scene e i costumi di Carlos Vidaurre. Si tratta di una ripresa televisiva di Lelio Golletti che è stata effettuata dal Teatro « Politeama » di Napoli.

tinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
- organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRETERE PO



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

ANCHE PER LE SIGNORE



in Lycra. Essa vi dona una figura ed un portamento perfetto che anche con la più rigorosa dieta, probabilmente non riuscireste mai ad ottenere. Molto solida, durevole, particolarmente adatta anche per le signore, vi procura un meraviglioso subito e benessere. Incredibilmente conveniente: costa solo L. 8.800,- mentre il tipo rinforzato Qualità Super-Lycra costa L. 8.400,- oltre alle spese di spedizione. - Important: indicare la circonferenza addominale all'altezza dell'ombelico! Ritagliare l'annuncio e spedirlo come buono di ordinazione completo di nome ed indirizzo. Diritto di restituire la guaina entro 8 giorni.

© 1970-america® S.p.A. I.X. 10
D 55 Wuppertal-Vohwinkel, Post. 589 - Germania

PIEDI doloranti



Ecco il sollievo più rapido

Immergete i piedi nell'acqua ben calda con resa ossigenata e tonificante di un pugno di

SALTRATI Rodell. Che sollievo e che ristoro! Calli e callosità sono ammorbiditi e si estrinsecano più facilmente. Per il benessere dei vostri piedi - SALTRATI Rodell.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio a SALTRATI Rodell, massaggiare i piedi con la Crema SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

RADIO

lunedì 27 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Celestino.

Altri Santi: S. Pantalone, S. Giorgio, Sant'Aurelio, S. Natalia.

Il sole a Milano sorge alle 6.00 e tramonta alle 20.58; a Roma sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.35; a Palermo sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.21.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1882, a Bayreuth «prima» dell'opera Parsifal di Richard Wagner.

PENSIERO DEL GIORNO: La sazietà e gli affanni naacquero dall'abbondanza. (Pindaro).



Mariù Safier, redattrice e presentatrice di «Domenica dall'Italia», è tra gli interpreti dello sceneggiato «Aquila Nera» di Puskin (ore 10, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20 Posëbna vprasanja in Ragovori, 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo: «L'esiliato Colombini», a cura di Alfredo Roncuzzi - «Istantanee sul cinema», di Antonio Mazza - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Marcel Joussot et le style oral, 22 Santa Rosaria, 22,15 Kirche in der Welt, 22,45 The Field Near and Far, 23,30 La Iglesia mira al mundo, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa, 6,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 9,45 Claudio Cavadini: Sinfonia 1960 op. 6, Radiorchestra diretta da Omar Nussio, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14,05 Danze moderne, 14,25 Orchestra Radios, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 Letteratura contemporanea, 17,30 I grandi interpreti della lirica: Dietrich Fischer-Dieskau, baritone, Georges Bizet: Aria del Toredor (Carmen); Charles Gounod: Avant de quitter ces lieux (Faust); Georges Bizet: L'orage a'est calmé; O Nadir tendre ami de mon jeune âge (Il pescatore di perle); Giuseppe Verdi: Morir tremenda cosa; Una fatale del mio destino (La forza del destino); Gioacchino Rossini: Resta immobile (Guglielmo Tell) (Orchestra

Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay), 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Buonsera, appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 19,30 Allegre fisarmoniche, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Ritmi, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 21,30 Idomeneo. Opera seria in due parti K.V. 368 di Wolfgang Amadeus Mozart, (Clavicembalista Luciano Sgrizzi - Coro e Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer), Seconda parte, 22,30 Juke-box internazionale, 23 Informazioni, 23,05 Casella postale 230, 23,35 Per gli amici del jazz, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25-0,45 Buonotte.

Il Programma

13-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 17 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Georg Friedrich Haendel: Water Music» (Orchestra della RSI dir. Robert Denzler); Franz Joseph Haydn: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Pfl. Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Richard Wagner: L'Idillio di Sigfrido (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella), 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 Codice e vite. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Basilea, 21 Diario culturale, 21,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 (Radiorchestra diretta da David Machado) (Dal concerto pubblico effettuato al Palazzetto dello Sport «Lino Oldirni» di Varese il 6 novembre 1969), 21,45 Rapporti '70: Scienze, 22,15 Orchestrae varie, 22,23,30 Terza pagina: L'avventura del mondo. Rapporto di luglio di Ferdinando Vegas.

Mancano quattro giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Frédéric Chopin: Gran Duo su un tema di «Roberto il Diavolo» di Meyerbeer, per violoncelli e pianoforte; Introduzione «Andantino» Rondò (Massimo Amfiteatrof, violoncello); Omelia Puliti Santolaido, pianoforte; Johannes Brahms: Cinque Pezzi dall'op. 118; Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in si bemolle minore (Pianista Julius Katchen); Engelbert Humperdinck: Haense e Gretel, suite sinfonica dall'opera; Preludio atto I - Preludio atto II - Pantomima fantastica - Preludio atto III - Valzer e finale atto III (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Parazzini-Antoine: La partita (Antoine) • Massara: I problemi del cuore (Mina) • Napoli-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Calabrese-Jobim: Desafinado (Katyna Ranieri) • Loreti-Poittevin-Anonimo: Contenta tu, contento anch'io (Robertino) • Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — Coca-Cola

13,45 Tony Renis presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA
Programma di Bruno Colonnelli
Regia di Massimo Ventriglia
— Henkel Italiana

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranstri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbo

19 — Sui nostri mercati

19,05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

19,30 Luna-park

Page: The «in» crowd • Lennon-Mc Cartney: Yesterday • David-Mc Cartney: Are you there • Grewe-Linzer-Randell: Let's hang on • David-Bacharach: Make it easy on yourself • Lennon-Mc Cartney: You've got to hide your love away • Medara-Borisoff: 1-2-3 • Linzer-Randell: A lover's concerto • Reed-Mason: Here it comes again • Black-Barry: Thunderball • King: Everyone's gone to the moon (Direttore Percy Faith)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di Vincenzo Romano

21,05 **Loggio Musicale a Capodimonte** organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e con l'Associazione «A. Scariatti» di Napoli

Direttore Rino Maione

Violoncellista Franco Maggio Or-

mezzowski
Francesco Geminiani: Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2 (Revisione di

Pravo) • Nardella-Murolo: Suspiranno (Peppino di Capri) • Migliacci-Jurgens: Che vuoi che sia (Iva Zanicchi) • Pieretti-Gianco: Quello che ho, quello che sono (Gian Pieretti) • Sunshine-Gilbert-Simons: The peanut vendor (Franck Pourcel)
— **Lysolform Bioschi**

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Palomba-Aterrano: Ho nostalgia di te (Tony Astartita) • Mogol-Minellono-Laterina Caselli) • Mogol-Angiolini-Piccarreda: Color cioccolata (I Nuovi Angeli) • Budano: Armonia (Romina Power) • Lauzi-F. & M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angela) • Sonago-Musica: Tu bambina mia (Franco IV & Franco I) • Argenio-Conti-Cossano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Presentano **Paolo Giacco e Mario Luzzatto Fegiz**

The boys in the band (The Boys in the Band) • Dopo l'amore (Charles Aznavour), Susie O. (Jose Feliciano), Quaggi in città (Donatello), Tighter, tighter (Alive and Kicking), Alice nel vento (Stormy Six), Hearbraker (Grand Funk Railroad), Ancora e sempre (Gena), Woodstock (Crosby, Stills & Nash), Ti amo da un'ora (Camaeontello), Up around the bend (Clearwater Revival), Gioca bambino (Carlos Rico), The long and winding road (The Peasas Revival), Il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez), I.O.I.O. (Bee Gees), Per te (Patty Pravo), Try (Janis Joplin), Così ti amo (Nina Simone), The river (Octopus), La casa (Sergio Endrigo), Who do you love (Juicy Lucy)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,15 LE NUOVE CANZONI

Andri-Martini: Semplicemente • Pinizzotto-Pagano: Felicità • Martelli-Pullella: Solito tango • M. Di Stefano-F. Di Stefano: Io che finora • Del Comune-Sforzi: Riccio di mare • Surace: Notturno • Passarino-Cepparino: Preghiera • Ogni bene: Te ne vai così • Esposito-Flume: Core giardiniere • Rossi-Marangoni: Ridi con me
18,45 Album discografico • **Beldisc**

Robert Herried): Largo-Allegro - Adagio - Allegro • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra (Revisione di François August Gevaert) (Cadenza di Franco Maggio Ormezzowski); Allegro moderato - Adagio - Allegro • Giancarlo Menotti: Pavana della Suite «Sebastian» • Robert Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale per orchestra op. 52; Ouverture (Andante con moto-Allegro) • Scherzo (Vivo) • Finale (Allegro molto vivace) • Giannicola Orchestra • Alessandro Scariatti: Napoli della Radiotelevisione Italiana

22,05 XX SECOLO

«Storia della Jugoslavia». Colloquio di Domenico Novacco con Alfonso Sterpellone

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazioni di **Armando Adolgio**

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollett. per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - l'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso

- 8,14 GIORNALE RADIO**
- 8,30 UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Jolanda Meneguzzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal serraglio. • Che piacer, che vortù... • Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento. • Le ricchezze, il grado... • Georges Bizet: I pescatori di perle. • Siccome un di... • Igor Stravinsky-Rossini: Canzone dell'agnolo (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferruccio Scaglia)

- 9** — **Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10** — **Aquila Nera**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Riduzione di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andrea Checchi**
11ª puntata
Il narratore **Antonio Guidi**
Vladimiro Dubrovsky **Gabriele Lavia**

- 13** — **Baudo... settete!**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio e Nelli**
Regia di **Franco Franchi**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmon**

- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

- 15,15 Selezione discografica — **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 **La comunità umana**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**

- 19.05 ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzeotti**
— **Ditta Ruggiero Benelli**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio

- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corina**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 21 — **Musica blu**
Chamgleury-Himmel: Il pleut sur la route (Franck Pourcel) • Francis-Webster-Jarre: Lara's theme (Percy Faith) • D'Adamo-Di Palo: Annalisa (New Trolls) • Morriconi: C'era una volta il West (Raymond Lefèvre) • Tiagran: Il tuo sorriso (Monti-Zauli)

- 21,15 **DORA MUSUMECI AL PIANOFORTE**
- 21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **Buttoni**

- Kirila Petrovic Trojekurov **Andrea Checchi**
Maria, sua figlia **Mariù Saffier**
Anna Globova **Gemma Griarotti**
Un Ufficiale distrettuale **Giancarlo Padoan**
- Pafnutic **Giuseppe Pertile**
Anton **Lucio Rama**
Arkip **Carlo Ratti**
Pierossino **Roberto Chevallier**
Gianni Bertoncin
Miranda Campa
Giuliana Corbellini
Franco Leo
Livio Lorenzon
Franco Morgan
Wanda Pasquini

- Alcuni invitati
- Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia) — **Invernizzi**

- 10,15 **Canta Nancy Cuomo**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**

- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Milvana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Marina Morgan**
— **Liquigas**

- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**



Marina Morgan (ore 12,35)

- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trazzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani**, **Adolfo Geri** e **Maziano Rigillo**
4ª puntata

- Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Charbonel **Ezio Busso**
Cherubini **Angelo Zanobini**
Lesueur **Franco Luzzi**
Andrieux **Lucio Rama**
Chateaubriand **Alberto Archetti**
Ferrand **Roberto Rizzi**
Il direttore **Carlo Ratti**
Due coristi **Alfredo Bianchini**
Roberto Rizzi
Michel **Giancarlo Padoan**
Il padre **Adolfo Geri**
La madre **Nella Bonora**
Nancy **Rosetta Salata**
Regia di **Dante Raiteri**

- 23 — Bollettino per i naviganti
- IL TIC CHIC**

- 23,05 **Spettacolo musicale di Castaldo e Faiele con Carlo Dapperto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Cino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo** (Replica)

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)

- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Viaggio nel paese della liaba: **Vardiello**, di **G.B. Basile** - **Adattamento di Mida Mannocci**; **Regia di Ugo Amodeo** - **Andolfetti in musica**: **Pagine n. 4** - **Il bambino di Vienna** - di **Elsa Eleodori Tofflon**

- 10** — **Concerto di apertura**
Cesar Franck: Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 da «Six Pièces pour grand orgue» (Organista **Gaston Litaize**) • Max Regier: Sonata n. 4 in la minore op. 116, per vc. e pf. (Mischa Schneider vc.; Peter Serkin, pf.)

- 10,45 **Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10 (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan); Concerto in si bem. magg. per arpa e orch. (Revis, e cadenza di **Grand Jany**) (Solista **C. Gatti** - **Aldrovandi** - **Orch.**, Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia)

- 11,20 **Dal Gotico al Barocco**
Garcia Munoz: Pues bien para esta (villancico) (Ensemble Polyphonique de Paris de la RTF diretto da **Charles Rivier**) • **Claudia** (Solista **miel-la Puliti Santoliquido** - **Orchestra** - **A. Scariatti** - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Predella**)

- 13,55 **Liederistica**
Franz Schubert: Schiffer Scheidelied; Horich das Pfortchen nicht gehen? (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus e Karl Engel, pianisti)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**

- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol minore per orchestra d'archi. Grave, Fuga, Allegro - Andante - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Mathieu Lange**) • Cesar Franck: Sinfonia in re minore. Lento, Allegro non troppo, Allegro - Allegretto - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)

- 15,30 **Pagine scelte da: Mida**
Leggenda mitologica in quattro quadri
Testo e musica di **ANGELO MORBUCCI**
Angela Maria Rosati, soprano; Angelo Lo Forese, tenore; Renato Borgato, baritono

- 15.15 Rip van Winkle**
Radiodramma di **Max Frisch**
Traduzione di **Aloisio Rendì**
Lo straniero **Antonio Battistella**
Un signore **Renato Cominetti**
Una signora **Loredana Savelli**
Il commissario **Mino Billi**
Pubblico Ministero **Alessandro Spèrli**
L'avvocato difensore **Loris Gizzi**
Knobel **Renzo Palmer**
Julika **Mila Vannucci**
George **Mario Chioocchio**
e inoltre: **Giorgio Bandiera**, **Luisa Bascieri**, **Adolfo Bellotti**, **Ugo Carboni**, **Gianni Diotauri**, **Armando Furla**, **Anna Rosa Garatti**, **Corrado Lamoglie**, **Adalberto Merli**, **Silvano Minniti**, **Giacomo Piperno**, **Carlo Reali**, **Claudio Sora** e **Francesco Sormano**
Regia di **Andrea Camilleri**

- 20,40 **Dizzy Gillespie e il suo complesso**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

- 21,30 **CONCERTO DELL'OTTETTO DI VIENNA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113; Allegro - Andante - Minuetto - Allegro • Louis Spohr: Doppio quartetto in mi minore op. 87; Adagio, Allegro - Andante - Scherzo - Finale (Allegro molto)

- Al termine: **Chiusura**

- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giacomo Saporano: Variazioni e Finale su un tema accademico, per orchestra d'archi (Orch. - **A. Scariatti** - di Napoli della RAI dir. **Franco Caracciolo**) • **Costantino Costantini**: Divertimento su un tema di Casella (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. **Ferruccio Scaglia**)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

- 12,20 **Musiche parallele**
Bela Bartok: Quindici canti popolari magiari (Pianista **Gyorgy Sandor**) • **Zoltan Kodaly**: Variazioni su un tema popolare ungherese (del pavone) (Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. **Jana Ferencsik**)



Nino Verchi (ore 15,30)

- Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana** diretti da **Nino Verchi**
Maestro del Coro **Giulio Bertolo** (Ved. nota a pag. 78)

- 16,35 **Gabriel Faure**: Trio in re minore op. 120 per violino, violoncello e pianoforte. Allegro ma non troppo - Andantino - Allegro vivo (Strumentisti del Quartetto «Pro Arte»)

- 17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera

- 17,10 **Igor Stravinsky**: Cantata per soprano, tenore, coro femminile e complesso strumentale (Patricia Kern, soprano; Alexander Young, tenore - **Strumentisti dell'Orchestra da Camera inglese e Coro** - **St. Anthony Singers** - diretto da **Colin Davis**)

- 17,35 **Giovanni Passeri**: Ricordando
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**

- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Tecce: La sintesi in provetta di un gene ereditario e le sue ripercussioni in biologia - **C. Bernardini**: L'effetto Gunn e le nuove ricerche nel campo dell'elettronica S. • **Giulio**: Il ruolo del calcio nella contrazione muscolare - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,5** e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno a mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi d'oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2-3-4-5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

STUDI DI SOCIOLOGIA

Le pubblicazioni si propongono di illustrare la complessa problematica che la diffusione dei mezzi di comunicazione di massa pone alla società industriale moderna.

Elina Katz Paul F. Lazarfeld

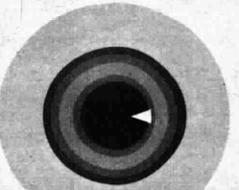
L'INFLUENZA PERSONALE nelle comunicazioni di massa



ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Harry Y. Skornia

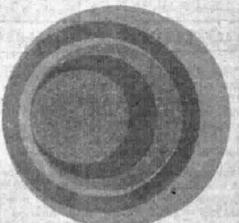
TELEVISIONE E SOCIETA' IN U.S.A.



ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Giorgio Brusa

LA COMUNICAZIONE SOCIALE



ERI/EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

martedì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 LUPO DI MARE

dal romanzo di H. G. Helling
Regia di William Mason

GONG

(Omo - Dado Lombardi)

18,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE

a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
Ragazzi, un anno dopo la luna: che resta?
Regia di Alberto Michelini

GONG

(Amaro Menta Giuliani - Sa-
leguard - Tonno Palmera)

19,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Lu-
ciano Pinelli. Amaro Petrus
Boonekamp - Venus Cosme-
tics - Oia)
Consulenza di Gianni Rondolino
Asterix, eroe gallico
di R. Goscinny e A. Uderzo
Distr.: P.A.C

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Minerale Fiuggi - Gir-
mi Piccoli Elettrodomestici -
Salvelox - Amaro Petrus
Boonekamp - Venus Cosme-
tics - Oia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Amaro Ramazzotti Menta -
Zoppas - Camay)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aral Italiana - Gelati Besana
- Rasoi Philips - Kremli Loca-
telli)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dentifricio Durban's -
(2) Doppio Brodo Star - (3)
I Dixan - (4) Ritz Saiva -
(5) Crodino aperitivo anal-
colico

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film - 2)
Prisma Film - 3) Jet Film - 4)
Arno Film - 5) Pagot Film

21 —

I GIORNI

DELLA STORIA

LA RIVOLTA DEI DECA- BRISTI

Sceneggiatura Luigi Lunari

Prima parte

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Pavel Ivanovic Peste - Pietro Biondi

Sergei Grigorievic Volkovskij

Quinto Parmeggiani

Madame Suvorova - Anna Maria De Mattia

Sergei Petrovic Trubeckoj

Emilio Cappuccino

Eughenij Petrovic Obolenskij

Gianfranco Ombuen

Direttore d'orchestra

Nando Villella

Nicolaï Michailovic Bestuzev

Gabriele Lavia

Alessandro Ivanovic Jakubovic

Valentino Orleo

Generale Gollcyn

Emilio Marchesini

Conte Sparanckij Lucio Rama

Conte Arakceiev

Giancarlo Palermo

Kondratij Fedorov Ruleiev

Pier Luigi Zollo

Nichita Michailovic Murav'ev

Bruno Cirino

Rumina

Silvio Anselmo

Sergei Murav'ev Apostol

Rosario Bisacco

Ippolito Murav'ev Apostol

Alessandro Michailovic Bestuzev

Carlo Sabatini

Generale Bulatov

Guido Tramontano

Sottotenente Rostovcev

Antonio Radaelli

Attendente Arnaldo Bellafiore

Madame Ruleieva Marina Pagano

Colonnello Scipov

Renato Smimmo

Erasmus Lopresto

Colonnello Tulubiv

Armando Cavaliere

Colonnello Odoevskij

Enrico Di Domenico

Nicolaï Pavlovic Romanov

Lou Castel

Granduca Michele

Luigi Mezzanotte

Generale Neidher Renato Romano

Generale Voinov Attilio Fernandez

Generale Orlov Gino Maringola

Generale Sukhozmet

Massimo Marchetti

Generale Tatišcev Nello Rivù

Generale Miloradovic

Renato Montalbano

Principe Eugenio di Wuttemberg

Pierluigi Monti

Consulenza storica di Franco

Presentazione e voce fuori cam-
po di Giancarlo Sbragia

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Guido Cozzolino

Arredamento di Antonio Capuano

Delegato alla produzione Angelo

Lodigiani

Regia di Marco Lato

DOREMI'

(Cucine Garmal - Birra Wäh-
rer - Istituto Geografico De
Agostini - Cora Americano)

22,10 A SUD DEL MONDO

Programma musicale con Gato

Barbieri e Elza Soares, Marsha

Hunt

Presenta Lea Massari

Regia di Luigi Costantini

BREAK

(Shell - Kambusa Bonomelli)

23 —

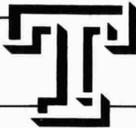
TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Asterix, famoso personag-
gio dei « comics », lo ve-
dremo alle ore 19,15 sul
Nazionale nel progra-
ma « Gli eroi di cartone »



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Promozione Immobiliare Ga-
betti - Pannolini Lines - Pol-
veri Idriz - Gulf Dentifricio
Mira - Prodotti - La Sovrana -)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita
familiare

a cura di Giorgio Ponti e

Francesca Sanvitale

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Mondadori: Segretissimo -
Alimentari Molteni - Mum Deo-
dorant - Aperitivo Rossi)

22,05 LA FRECCIA NERA

di Robert Louis Stevenson

Libera riduzione e sceneg-
giatura di Anton Giulio Ma-
jano e Sergio Failoni

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Ellis Duckworth

Glauro Onorato

Joan Sedley Franca Parisi

Meg Donatella Ceccarelli

Beth Lia Rho Barbieri

Senzalegghe Gianni Musy

Harry Marcello Tusco

Burt Sandro Tuminelli

Bill Aldo Garberito

Worth Franco Odoardi

Chapper Giorgio Blavati

Green Giampiero Bianchi

Robby Mauro Di Francesco

Al Agostino De Berti

Joan Sedley Loretta Goggi

Dick Shelton Aldo Reggiani

Sir Daniel Brackley

Arnoldo Foà

Gordon Fernando Pannullo

Bennet Hatch

Leonardo Severini

Rina Carta

Kitty Maria Grazia Bianchi

Throgmorton Remo Varisco

Sir Olivier Tino Bianchi

Carter Elio Jotta

ed inoltre: Gilfranco Baroni,

Enrico Caraballo, Franco Mo-

raldi, Giuseppe Quadrelli, Ma-

rio Silvestri

Musiche originali di Riz Or-

tolani

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Titus Vossberg

Maestro d'armi Enzo Musu-

meci Greco

Delegato alla produzione

Carlo Colombo

Regia di Anton Giulio Ma-

iano

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hans Pflitzner zum Ge-

denken

- Opus 43 für Violine, Cello

und Orchester -

Eine musikalische Biograp-

hie

Regie: Jo Muras

Verleih: BAVARIA

19,45 Fernsehaufzeichnung aus

Bozen:

- Die drei Dorfheiligen -

Volksstückliches Lustspiel

von Neal Ferner

1. Teil

Ausführende: Volksbühne

Bozen

Inszenierung: Ernst Auer

Fernsehregie: Vittorio Bri-

gno

20,40-21 Tagesschau



28 luglio

I GIORNI DELLA STORIA: La rivolta dei Decabristi Prima parte

ore 21 nazionale

Va in onda la prima puntata di un breve ciclo rievocativo dei moti insurrezionali che scoppiarono nel 1825 a Pietroburgo e nella Russia meridionale per iniziativa di un gruppo di intellettuali e di ufficiali zaristi di idee liberali. Le cause della rivolta — che raggiunge l'acme alla vigilia dell'incoronazione dello zar Nicola I, il 14 dicembre 1825, donde il nome di decabristi (da «dekabr» = dicembre) attribuito agli insorti — vanno ricercate nello spirito di insofferenza dei migliori elementi della classe colta russa verso un governo autocratico quale quello dello zar Alessandro I, che si preoccupava unicamente di

tener sottomessi i propri sudditi e di impedire qualsiasi mutamento sociale, i disagi derivanti da un'organizzazione così arretrata quale la servitù della gleba, allora vigente in Russia, e i continui abusi del nepotismo rafforzaron sempre più nei decabristi l'idea che la salvezza del Paese non potesse venire che da un rivolgimento violento. Questa idea si diffuse anche tra gli ufficiali che avevano partecipato con le loro irruppe alle campagne europee e che avevano potuto rendersi conto dei vantaggi politici offerti dai regimi costituzionali in Occidente. Furono appunto questi ufficiali che costituirono la prima società segreta, la cosiddetta «Sojuz Spasenia»

(«Unione della Salvezza»), che ebbe presto ramificazioni sia nel Nord sia nel Sud della Russia. Tra i mezzi estremi per la riuscita della rivoluzione venne anche studiato un piano per l'uccisione dello zar Alessandro I. Ma prevalsero le tesi degli elementi più moderati, i quali riponevano le loro speranze nell'avvento al trono del principe Costantino, ritenuto amico dei liberali. Allorché giunse la notizia della morte improvvisa dello zar Alessandro I, avvenuta a Taganrog, e si seppe anche che gli sarebbe succeduto sul trono il principe Nicola, di idee assolutistiche, i congiurati decisero di passare all'azione. (Vedere sull'argomento articoli alle pagg. 22-25).

PERSONE

ore 21,15 secondo

Nell'arco di tredici settimane Persone ha affrontato avvenimenti di attualità strettamente legati alla vita quotidiana, come la droga a scuola, l'abbandono di un neonato, la scomparsa di un bambino, gli esami, lo sciopero degli insegnanti, tanto per citare qualche esempio; oppure ha messo a fuoco problemi che sorgono o possono sorgere all'interno della famiglia, come l'assenza

del padre, la moglie straniera, l'educazione sessuale, ecc. Frequentemente, poi, il programma a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale ha allargato il discorso ai rapporti tra nucleo familiare e società, ponendo l'accento su temi che ci toccano tutti da vicino. A realizzare i servizi di ciascuna puntata sono stati chiamati giornalisti e registi, già noti al pubblico televisivo. Un personaggio che ha destato particolare gradimento nei telespet-

tatori è Giulietta Masina. L'attrice era alla sua prima esperienza televisiva, ma è parsa subito a suo agio nel ruolo che le è stato affidato, quello cioè di presentare fatti e personaggi nei loro aspetti più veri. Interesse hanno suscitato altresì le «impressioni filmate» di Ugo Gregoretti sul mondo dei bambini e sui loro giochi. Anche questa volta il regista romano ha tentato strade inconsuete nell'utilizzazione del mezzo televisivo.

LA FRECCIA NERA

ore 22,05 secondo

Riassunto della prima puntata

Inghilterra, XV secolo. Sulle campagne scozzesi domina il violento feudatario sir Daniel Brackley: molti, ribellandosi alla sua tirannia, si sono rifugiati nel bosco. Loro emblema è una freccia nera che colpisce infallibilmente il bersaglio. Dick Shelton, un giovane allevato da sir Daniel, incontra nel bosco una fanciulla, ma, ingannato dagli abiti maschili che lei indossa, la scambia per un ragazzo. Attraversando insieme la foresta a nascosti tra gli alberi, possono assistere a una seduta dei ribelli della Freccia Nera.

La puntata di questa sera

I ribelli parlano di sir Daniel come dell'assassino di Harry Shelton, padre di Dick. Questi, dopo un litigio con la fanciulla travestita, incontra sir Daniel camuffato da lebbroso. Le forze del feudatario hanno subito una dura sconfitta: egli è quasi perduto. Ricondotto nel castello dal suo tutore, nel corso di un drammatico colloquio Dick esige da sir Daniel la verità sulla morte del padre.



Loretta Goggi e Aldo Reggiani in una scena

A SUD DEL MONDO

ore 22,10 nazionale



L'attrice Lea Massari è la presentatrice dello spettacolo

Il «clou» della trasmissione di questa sera è costituito dalla presenza di Gato Barbieri, solista di sassofono tenore nato in Argentina, a Buenos Aires e considerato oggi uno dei big del jazz internazionale. Barbieri è stato fatto conoscere in Italia da Pepito Pignatelli, batterista e leader di alcune formazioni jazzistiche che si sono esibite in vari concerti radiofonici e, recentemente, anche in alcune fabbriche per allargare la conoscenza della musica jazz nel nostro Paese. Barbieri sarà appunto accompagnato dal quartetto di Pignatelli, del quale fanno parte il

noto pianista Franco D'Andrea, il contrabbassista Marcello Mello, il solista di «bonghi» Don Moya, con l'aggiunta del sudamericano Mandrake, solista di strumenti tipici brasiliani. Allo spettacolo prendono parte anche la celebre cantante sudamericana Elza Soares, accompagnata dal suo Macumba Trio, e Marsha Hunt, considerata una delle massime interpreti del folklore negro-africano. La trasmissione, imperniata sulle esibizioni di Gato Barbieri con brani tratti da un suo recente, prestigioso microscolco «afro-sudamericano», è condotta da Lea Massari, che si presenta sul video in veste di presentatrice.

vamos todos a bailar la samba



stasera nel carosello

idixan

MERCOLEDÌ LEPRE
IN SALMI
per una buona masticazione:
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo; disseca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

SENSAZIONE PROGRESSO
CON HAIR-CLIP de luxe

Tagliatevi i capelli pettinandovi! Enormemente novità per il luglio dei capelli, mentalità e brevettata in Svezia, ora anche in Italia. Pettinodovi, in tre minuti ottiene un taglio impeccabile. È nessun pericolo di «scalpelle». Tutti possono usarlo: pratico, senza difficoltà in Svezia più di 100.000 persone lo adorano già e la produzione è fatta a seguire il ritmo delle vendite che aumentano di giorno in giorno. Tutti ne parlano. Provate anche voi, gratuitamente a nostro rischio! Otto giorni di prova. Completato di successo, usate e ammirate, a sole L. 2.000. Mandateci questo annuncio col vostro indirizzo.

© Pettinodovi - Copenhagen 1972 - Abn. 2 R. 10
Dati: Wuppertal-Vohwinkel - Postfach 609 - Germania

F. ZOPPAS S.p.A.
affida la pubblicità alla
CESPE & Co.

Nell'ottobre 1969 è nata Cespe & Co. Agenzia Pubblicità e Marketing servizio completo di cui Presidente Cesare Perdis. La Cespe & Co. ha i seguenti Clienti a servizio completo dall'1 gennaio 1970: Blanka - Sgorbati (Herriau, New-Holland, New-idea, Zetor), Triplex - La Cespe & Co. amministrerà dall'1-7-70 il budget pubblicitario della Ferdinao Zoppas S.p.A. e dell'Est per tutte le linee di produzione della grande Industria di Conegliano Veneto. L'accordo, pluriennale, stato stipulato nei giorni scorsi a Conegliano Veneto alla presenza dei maggiori responsabili delle due Società.

La Cespe & Co. è l'Agenzia italiana della Interprosec Organizzazione internazionale di pubblicità e Marketing che amministra numerosi budgets di Industrie leader europee ed americane.

La sede dell'Agenzia è a Bologna, via Caduti di Cefalonia, 1 - tel. 26558-274643-270835 - telex 513 Edagri - con filiali a Milano ed a Roma.

RADIO

martedì 28 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Nazario Celso patrono della città di Milano.

Altri Santi: San Vittore, Sant'Innocenzo, S. Sansone, S. Pellegrino.

Il sole a Milano sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,57; a Roma sorge alle 6,00 e tramonta alle 20,32; a Palermo sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,20.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1849, re Carlo Alberto di Savoia muore a Oporto.

PENSIERO DEL GIORNO: L'adulazione è una moneta falsa che impoverisce chi la riceve. (La Duchesse D'Abantes).



Il celebre soprano Montserrat Caballé interpreta il personaggio di Amelia nel « Ballo in maschera » di Verdi che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Recital di Organo di **Fernando Germani**, seconda parte. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: « Brasile », a cura di Gastone Imbrihi e Renzo Giustini; « Xilografia » - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Missione e missionarie di **San Santo Rosario**. 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Parola del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Canzonette. 14,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 14,40 Orchestra varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 19,30 Cantanti della montagna. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Bossanova. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro

canzoni a cura di Enrico Romero. 22,15 Ma dopo, cosa succede dopo. La sonnambula... elvetica di Plinio Ravazzini. Regia di Battista Kliegnguti. 22,45 Passerella di cantanti. 23 Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,35 Orchestra Radiosa. 23,40 Orchestra-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Commiato.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Compositori ungheresi. **Leo Weiner**: Divertimento n. 2 op. 24 per orchestra d'archi; **Bela Bartok**: Cinque canzoni per coro femminile e piccola orchestra; **Imre Csenki**: Rapsodia per violino e orchestra (Violinista Louise Gey des Combes). **Zoltan Kodaly**: Tre canti popolari (Mezzosoprano Adele Benay); **László Gyulay**: Fónó (Arcoliato) per coro e orchestra (Orchestra e coro della RSI) dir. Imre Csenki). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da Camera. **Domenico Scarlatti**: a) Sonata in si minore. Longo. 33; b) Sonata in re maggiore. Longo. 14 (Clavicembalista Maria Vittoria Guidi); **Iacob van Eyck**: Malle Symen (tema con variazioni) per flauto soprano (Flautista dolce Pieter van Veen); **Pietro Pettoletti**: Fantasia su un tema popolare russo; **Fernando Sor**: Gran Solo (Chitarista Mario Parodi). 21,45 Rapporti. 70: Musica. 22,15-23,30 I grandi incontri musicali: Orchestra del Hessischer Rundfunk diretta da Ernest Bour. Solista Josef Suk. **Joseph Haydn**: Sinfonia n. 39 in fa maggiore; **Anton Dvorak**: Concerto per violino e orchestra in la minore op. 53; **György Ligeti**: Lontano; **Igor Stravinsky**: Sinfonia in tre movimenti.

Mancano tre giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Johann Strauss jr.: Jubel Marsch op. 126 (trascrizione di Sandauer); Lagunen valzer op. 411 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willi Boskowski) • Carl Zeller: Il venditore di uccelli, selezione (Sonia Knittel e Christine Corner, soprani; Heinz Hoppe e Ferry Gruser, tenori; Heinz-Marie Lina, basso - Orchestra Sinfonica Graunke e Coro «Singgemeinschaft Rudolf Lamy» diretti da Carl Michalski - Maestro del Coro Carl Cymbalstaj) • Adolphe Charles Adam: Giselle, suite dall'atto II del balletto (Orchestra Philharmonia diretta da Robert Irving)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

De Natale-Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Gentile-Mescoli: Senti la sveglia (Lucia Altieri) • Marchesi-Palazzo-Jannacci: Ho sognato per te (Enzo Jannacci) • Pallavicini-Conte: Se (Carmen Villani) • Adamo: Felicità (Adamo) • Gerzi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rossana Fratello) • E. A. Mario: Fontana

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Alberto Lionello VI comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma Regia di Roberto Bertea

— Ramazzotti

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo Presentazione:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Tredicesima trasmissione

Sonata « quasi una Fantasia » in do diesis minore op. 27 n. 2; Sonata in fa diesis maggiore op. 78 (Pianista Wilhelm Beckhaus)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

19 - Sui nostri mercati

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un ballo in maschera

Melodramma in tre atti di Antonio Somma

Musica di GIUSEPPE VERDI

Riccardo Flaviano Labò
Amelia Montserrat Caballé
Ulrica Erzebte Komlossy
Oscar Valeria Mariconda
Renato Mario Sereni
Samuel Mario Rinaudo
Tom Giovanni Guameroli
Silvano Giorgio Giordetti
Un giudice Gabriele De Julis
Un servo d'Amelia

Direttore **Bruno Bartoletti**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

22,35 Solisti di musica leggera

Duke: I can't get started Bonfa:
Adeus • Nicholas: Love so fine • De
Gemini: Buongiorno • Bernstein: I feel
pretty • B. Gentry: Ode to Billy Joe
• Oliverio: All • Anderson: Burrée •
Farrina-Farina: Street of dark flowers •
Brasseur: Early bird

all'ombra (Mario Abbate) • Babilu-
Giuliano: Un battito d'ali (Sandie
Shaw) • Balducci-Paoli-Paoli: Il tuo
viso di sole (Gino Paoli) • Well-
Mann: Brown eyed woman (Helmut
Zacharias)

— Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato dei Profeti) • Mogol-Angiolini-Piccarreda: Color cioccolato (I Nuovi Angeli) • Argento-Conti: Una rosa e una candela (Rossana Fratello) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Lavezzi: Amore dove sei (Giorgio Lavezzi) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Do you see my love? (Ir. Walker),
Sorge la città (I. Bertea), Down to
the valley (Niteson), Barbara (Paul
Sebastian), My Marie (Engelbert
Humperdinck), Orfeo bianco (Lucio
Dalila), Westbound N. 9 (The Flaming
Ember), Kick out the kams (Mc 5),
My baby's love (Arthur Adams),
Cavaliere (Maurizio Vandelli), Bundle
of love (Brenton Wood), Luisa • Luisa
(F. R. David), No arms can ever hold
you (Bobby Vinton), Sono un vago-
bondo (Giorgio Lavezzi), After the
lights go down low (Equals), Il tuo
viso di sole (Gino Paoli), Ohio
(Crosby, Stills, Nash e Young), Mi
sono innamorata di te (Ornella Vanoni),
Cecilia (Simon & Garfunkel), Il
sapone, la pistola, la chitarra (Equipe
84), What's going on (Taste)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,15 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Bartoletti (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollett. per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Pier Miranda Ferraro**
Giacomo Puccini: Tosca; «Recondita armonia» (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Ottavio Zilino) • Umberto Giordano: Fedora; «Amor ti vieta» • Arrigo Boito: Mefistofele; «Giunto sul passo estremo» (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Arturo Basile) • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci; «Vesti la giubba» • Camille Saint-Saëns: Samson e Dalila; «Scena della macina» (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Pietro Argento)
- 9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **Aquila Nera**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Riduzione di Carlo Musso Susa

- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 Luke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Pista di lancio
— *Saar*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Motivi da Film**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Carà-Giacotto-Carà. Il mio paese (Jean Paul Carà) • Newman: Airport love theme (Nick Perito) • Greenfield-Seadek: Puppet man (Fifth Dimension) • Minellono-Donaggio: Cerco lei (I. Baci) • Lummi: Criss Cross (Duke of

- 19,05 **VARIABLE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engly**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Il tormentone**
Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**
- 21 — **Musica blu**
Pascal-Queirolo-Bracard: Stanotte sentirai una canzone (Paul Mauriat) • Cavallaro: Eternità (Ninny Carucci) • David-Bacharach: Alfie (Pf. Peter Nero) • Laccalle: Amapola (James Last) • Freed-Brown: All I do is dream of you (Frank Pourcel)
- 21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 21,40 **LE NUOVE CANZONI**
- 22 — **GIORNALE RADIO**

- Compagnia di prosa di Firenze della Rai con **Andrea Checchi**
12^a puntata
Il narratore Antonio Guidi
Vladimir Dubrovsky Gabriele Lavia
Kimir Petrovic Trojekrov
— *Andrea Checchi*
— *Mariù Sefler*
— *Gamma Giracchi*
— *Giuseppe Perille*
— *Corrado De Cristoforo*
— *Nella Bonora*
— *Gianni Bertoncini, Giuliana Corbellini, Livio Lorenzon, Franco Morgan, Wanda Pascuini*
Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- 10,15 — **Canta Ombretta Colli**
- 10,15 — **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Frank Moccagatta** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

- Burlington) • Pallevicini-Mariano-Carri: Storia di due innamorati (Al Bano di Romina Power) • Marina-D'Ecrole-Melfa: Una favola blu (Claudio Baglioni) • Beretta-Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Cliff: Wonderful world beautiful people (Jimmy Cliff) • Califano-Romano-Conrado: Per amore di Jane (Bob e Luis) • Beretta-Farina-Mascoli: Françoise (Thomas) • Sorrenti-Ferrari: E già mattina (Gli Scoter) • Carter-Stephens: Knock knock was there (Mary Hopkin) • Anonimo: Swan Lake (Miki's Musik Machine) • Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola (Le Orme) • Polizzi-Intali: Lucy Lucy (I Romani) • Intra-Castellani: La veste rossa (La Coppia) • Mason-Red: Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Lennon-McCartney: Hey Jude (King Curtis)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,10 **APPUNTAMENTO CON PROKO-FIEV**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 5 op. 100: Adagio - Allegro giocoso (Orchestra Sinfonica di Milano della Radio-televisione Italiana diretta da Sergio Celibidache)
- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della Rai con **Mario Feliciani, Adolfo Geri** e **Mariano Rigillo**
5^a puntata
Brio narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Il direttore **Carlo Ratti**
Il padre **Adolfo Geri**
La madre **Nella Bonora**
Nancy **Rosetta Salata**
Charbonel **Ezio Busso**
Lesueur **Franzo Luzzi**
Cherubini **Angelo Zanobini**
- Regia di **Dante Raiteri**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Johannes Brahms: Sonata n. 2 in fa diesis minore op. 2: Allegro non troppo energico - Andante con espressione - Scherzo (Allegro) - Introduzione (Sostenuto), Allegro non troppo e rubato (Pianista Julius Katchen)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Bedrich Smetana: Dai prati e dai boschi di Boemia; poema sinfonico n. 4 dal ciclo «La mia patria» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelík) • Bohuslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra: Moderato - Poco andante - Poco Allegro (Solisti Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Martin Turnovsky) • Anton Dvorak: Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 60: Allegro non tanto - Adagio - Scherzo (Furiant) - Presto - Finale: Allegro con spirito (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Witold Rowicki)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio D'Elia: Concerto in do minore per clarinetto e pianoforte: Allegro non troppo, ma appassionato - Larghetto contemplativo - Allegro molto quasi presto (Luigi Lettieri, clarinetto; Anserigi Tarantino, pianoforte) (Registrazione della Radio Vaticana)
- 11,40 **Cantate barocche**
Alessandro Scarlatti: Arianna, cantata per soprano, due violini e basso continuo (Hedy Graf, soprano; Eduard

- 13 — **Intermezzo**
Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65, per clarinetto e pianoforte (Klaus Stork, violoncello; Daniela Balke, pianoforte) • Robert Schumann: Kreisleriana op. 16 (Pianista Geza Anda)
- 14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Heitor Villa Lobes: Trio per oboe, clarinetto e fagotto; Anonim - Languidamente - Vivo (Strumentisti del New Art Wind Quintet)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
John Field: Concerto n. 2 in la bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Poco Adagio - Allegro moderato innocente (Solisti Rena Kyriakou - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bunte); Sette Notturni per pianoforte, n. 1 in mi bemolle maggiore; n. 2 in do minore; n. 3 in la bemolle maggiore; n. 4 in la maggiore; n. 7 in do maggiore; n. 10 in mi minore; n. 11 in mi bemolle maggiore (Pianista Rena Kyriakou) (Disco Candide)
- 15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Wilhelm van Otterloo**
Pianista **Cor De Groot**
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orchestra The Hague

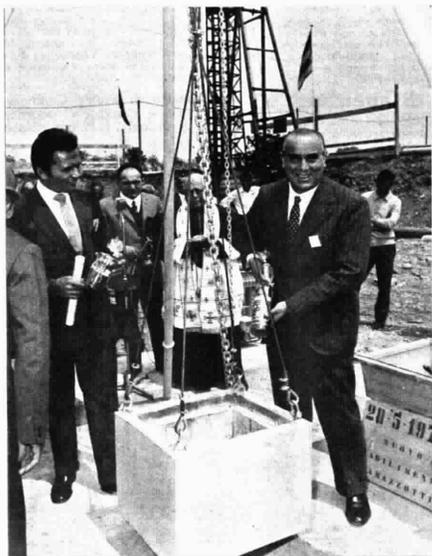
- 19,15 **Concerto di ogni sera**
B. Bartok: Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte (J. Szegedi, vl.; B. Goodman, cl.; B. Bartok, pf.); B. Martinu: Otto Preludi per pianoforte (Pf. E. Filau) • F. Liszt: Tre Rapodie ungheresi; n. 2 in do diesis minore, n. 5 in mi minore, n. 6 in re bemolle maggiore (Pf. E. Lazzio)
- 20,25 **FRANCESCO GEMINIANI**
« Sei Concerti per archi e basso continuo con due flauti e fagotto, obbligati op. VII »
(Prima esecuzione integrale in Italia) Seconda trasmissione
Concerto n. 4 in re minore, per due flauti, archi e basso continuo; Concerto n. 5 in do minore, per due flauti, archi e basso continuo (Flauti: Maxencie Larrieu e Clementine Hoogendoorn); Concerto n. 6 in si bemolle maggiore, per fagotto, archi e basso continuo (Fagotto Sergio Penazzi - I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 — **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1970**
Raffaella Sergio Venticino: dal Quartetto: Allegro vivace (Quartetto di Roma) • Ildebrando Pizzetti: Trio in la per pianoforte, violino e violoncello (Ornella Pultis Santoliquido, pf.; Arrigo Pelliccia, vl.; Massimo Amil-theatrof, vc.)
(Registraz. effett. il 12-8-1970 al Ridotto del teatro dell'Opera di Roma)
- 22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura

- Melkus e Christopher Schmidt, violini; Bettina Baensinger, violoncello; Lionel Rogg, flicicembalo) • Emanuele D'Astorga: «Bellissima cagnone dei miei voleri», cantata per soprano e basso continuo (Revisione di Gianfrancesco Malpiero) (Angela Tuccari, soprano; Ferruccio Vignaneli, clavicembalo)
- 12,10 **Il Goethe di Pietro Citati:** analisi critica risolta in narrazione. Conversazione di **Elena Croce**
- 12,20 **Itinerari operistici: Il primo Puccini**
Le VIII: «Se come voi piccina lo fossi» (Soprano Lucia Albanese - Orchestra della RCA Victor diretta da Jonel Perlea) • Torna ai felici di (Tenore Plácido Domingo - Orchestra Royal Philadelpico diretta da Edward Downes); Tregenda (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli); Edgar - O soave visione, (Tenore Eros Schiano - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Giuseppe Morelli); Manon Lescaut - Cortesie damigella, • Donna non vidi mai; • In quelle tre porte morbide; • No, pazzo son e finale dell'atto III; • Solo, perduta, abbandonata e finale dell'opera (Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Mario Borriello, baritono; Daniele Rinaldi, basso; Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Francesco Molinari Pradelli)

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Claude Debussy:** Sonata per violino e pianoforte: Allegro vivo - Intermezzo (In modo fantastico e leggero) - Finale (Molto vivo) (Joseph Szegedi, violino; Bela Bartok, pianoforte) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro, per arpa, quartetto d'archi: flauto e clarinetto (Nicanor Zabelata, arpa; Monique Frasca Colombier e Margherite Vidal, violini; Anka Moraver, violone; Itana Dor, violoncello; Christian Lardé, flauto; Guy Deplus, clarinetto)
- 17,35 **Giorgio de Chirico,** pittore « sempre » metafisico. Conversazione di **Marisa Volpi Orlandini**
- 17,40 **Jazz in microscopio**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **I Lussemburghi dell'Umbria**
a cura di **Luigi Peverini**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 680 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal I canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloido - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuovo Ives della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musica per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

RAMAZZOTTI UN GIGANTE CHE CRESCE



Il Gr. Uff. Guido Ramazzotti, Presidente della omonima Società, durante la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo stabilimento di Lainate, mentre si accinge a deporre, con una pergamena ricordo, un campionario della produzione attuale e una bottiglia di Amaro Felsina Ramazzotti risalente al 1815, anno di fondazione delle Distillerie F.lli Ramazzotti. Accanto a lui il Direttore Centrale, Dr. Ettore Castellini.

Alla presenza del Gr. Uff. Guido Ramazzotti, Presidente e Consigliere Delegato della Società, del Vice-Presidente Sig.ra Anna Ramazzotti in Castellini, del Consigliere di Amministrazione e Direttore Centrale Dott. Ettore Castellini, unitamente ad un folto stuolo di invitati, dirigenti e funzionari delle Distillerie F.lli Ramazzotti S.p.A., ed ai dirigenti delle Società CO-TECO e SOGENE, è stata posta la prima pietra del nuovo, modernissimo complesso industriale Ramazzotti.

Unitamente alla prima pietra sono state interrate due bottiglie di Amaro Felsina Ramazzotti, una risalente alla prima produzione del lontano 1815, l'altra di produzione recentissima; felice sintesi di oltre 150 anni di esperienza e sicura premessa per una ulteriore e rapida espansione.

Le ragioni della costruzione sono semplici: il ritmo sempre più crescente delle vendite, la richiesta di una sempre maggiore produzione. In breve, un gigante che cresce.

Leader nel campo degli amari, la Ramazzotti negli ultimi anni ha dato vita ad una oculata politica diversificatrice: la grappa Fior di Vite (« la bionda nel sacco »), Ramazzotti Menta, il brandy Le Duc. A questi si sono aggiunti i prestigiosi liquori importati quali il cognac Prince de Polignac e il whisky Lang's, per venire incontro alle esigenze di un mercato in continuo dinamico sviluppo.

Ed è così che si arriverà a circa un migliaio di dipendenti in un nuovo stabilimento che si sviluppa su di una superficie di oltre 100.000 mq. Per la realizzazione di questo grandioso progetto la Ramazzotti si è assicurata la collaborazione di due aziende altamente qualificate:

La SOGENE, Impresa ad alto livello, realizzatrice di importanti opere nel campo delle costruzioni industriali in Italia e all'estero.

La COTECO, Consulting Engineers, che si è conquistata in un decennio di attività una posizione preminente nel mercato italiano e ha eseguito con le più avanzate tecniche la progettazione dell'opera per la quale ha in corso anche la direzione dei lavori. 1815-1970: due date fondamentali nella vita della Ramazzotti, un gigante che cresce all'insegna dell'ottimismo per lo sviluppo ed il benessere della nostra economia.

mercoledì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Morloni
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Formaggi Star - Eian - Atlas Copco - Atilemon)

18,45 I MONROES

Il ragazzo e lo scoiattolo
Telefilm - Regia di James B. Clark
Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fernet Branca - Zoppas - Chlorodont - Sughì Althea - BioPresto - Gelati Alemagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Magneti Marelli - Pepsi-Cola - Tonno Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Olio d'oliva Bertoli - Dentifricio Mira - Pasta Barilla - Ceramica Marazzi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) • api • - (3) Biscottini Nipoli Buitoni - (4) Aqua Velva Williams - (5) Prinz Bräu

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) R.P. - 3) Studio K - 4) Cinetelevisione - 5) Camera Uno

21 —

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo

Regia di Luigi Costantini
7° - La rinuncia di Johnson

DOREMI'

(Aranciata Amara San Pellegrino - Liguigas - Oscar Mondadori - Vitrexa)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Lloyd Adriatico - Cremacaffè espresso Faemino)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cassettofonos Philips - Tonno Rio Mare - T7 Essex Italia S.p.A. - Dash - Campari Soda - Vapona striscia)

21,15

ODISSEA NUDA

Film - Regia di Franco Rossi
Interpreti: Enrico Maria Salerno, Venantino Venantini, Patricia Dolores Donlon, Nathalie Gasse, Vaea Bennett, Elisabeth Logue

Produzione: Cineriz - Francinex

DOREMI'

(Ideal Standard Riscaldamento - Patatina Pai - Gillette Spray Dry Antitranspirante - Rabbarbo Zucca)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Familie Feuerstein
Zeichentrickfilm von W. Hanna und J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Luis Trenker erzählt
• Lustige Jagdgeschichten •
Regie: Luis Trenker

20,15 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

• Die drei Dorfhellen •
Volkstümliches Lustspiel von Neal Ferner
2. Teil
Ausführende: Volksbühne Bozen
Inszenierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Bri-gnole

20,40-21 Tagesschau



La puntata di « Quel giorno » è dedicata all'ex presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson, qui con la moglie (a sinistra): il programma va in onda alle 21 sul Nazionale



29 luglio

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

ore 20 circa nazionale

Sta per cominciare il periodo delle ferie concentrate di agosto. Una «moda» dannosa per l'economia in genere, ma soprattutto per migliaia di lavoratori del settore alberghiero, i cosiddetti braccianti balneari, costretti ad accettare contratti sfavorevoli e a subire pesanti orari di lavoro. Su questo tema, che scopre «l'altra faccia» delle vacanze estive, va in

onda stasera un ampio servizio di attualità. Seguirà, come sempre, una inchiesta: questa volta, sulle malattie dei lavoratori non ancora considerate professionali. Cronache del lavoro e dell'economia sta ormai per sospendere la sua attività, dopo un anno di intenso lavoro. La rubrica ha trattato i vari temi del momento, dai contratti alle riforme e alla congiuntura, intervistando sindacalisti, capitani di industria, ministri e i lavoratori dei vari settori.

QUEL GIORNO: La rinuncia di Johnson

ore 21 nazionale

Il tema scelto per la puntata di Quel giorno che va in onda questa sera è la rinuncia di Lyndon B. Johnson a ripresentarsi alle elezioni per la presidenza degli Stati Uniti d'America. Il «reportage» non lascia spazio alle ipotesi né alla fantasia, ma è saldamente ancorato — secondo l'uso della rubrica — alla realtà attraverso documenti autentici e testimonianze che provengono direttamente dai protagonisti e dagli antagonisti della vicenda presa in esame. La puntata odierna si apre con la ritrasmissione del discorso pronunciato il 31 marzo 1968, col quale Johnson annunciava di ritirarsi dalla gara presidenziale e contemporaneamente si impegnavano a far cessare i bombardamenti negli Stati del Nord. Vengono poi rapidamente illustrati alcuni retroscena di quella storica decisione, che rivelò agli americani e al mondo intero l'esistenza di insanabili divergenze al vertice della massima potenza mondiale. Agli spettatori ita-

liani viene poi presentato un documento televisivo di straordinaria importanza, anche dal punto di vista umano: si tratta di alcuni stralci della lunghissima intervista (durata in tutto sette ore) che Johnson ha rilasciato qualche tempo fa alla CBS, la maggiore rete televisiva americana. Nell'intervista l'ex presidente parla della drammatica svolta che egli imprese alla politica asiatica americana cedendo, dopo molte esitazioni, alle sollecitazioni sempre più appassionante e pressanti della maggioranza della nazione americana, e parla poi con sincerità e abbandono delle notti insonni trascorse alla Casa Bianca, che egli contrappone a quelle tranquille di «pensionato» che trascorre adesso nel suo «ranch» texano. Mauro Calamandrei e Aldo Rizzo hanno intervistato in America alcuni dei principali collaboratori di Johnson: il vicepresidente Humphrey, l'ex ambasciatore all'ONU George Ball, il consigliere speciale per la politica estera Walter Rostow, il consigliere Harry McPherson (il quale redasse ma-

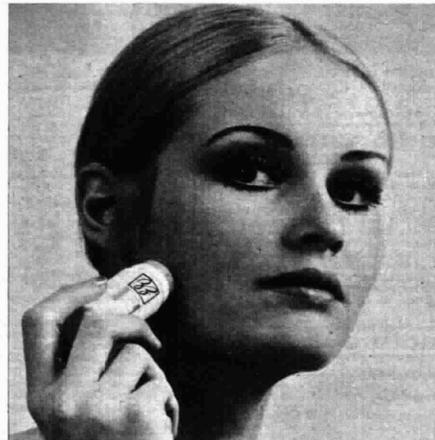
terialmente il discorso della rinuncia presidenziale) ed anche alcuni avversari dell'ex presidente, tra i quali Eugene McCarthy, l'uomo politico democratico la cui candidatura, presentata in concorrenza, fu all'origine della decisione di Johnson. In studio, per integrare e commentare queste testimonianze raccolte in America, sono presenti due ex consiglieri di Johnson, Joseph Califano e John Roche, ed è pure presente Sam Brown, il «leader» del movimento studentesco americano che organizzò le prime manifestazioni di protesta contro la guerra nel Vietnam e contribuì a far contrapporre la candidatura di McCarthy a quella di Johnson. Gli esperti di parte italiana sono Gianfranco Corsini, un giornalista che ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e che è anche docente di storia americana all'Università di Lecce, e Giovanni Sartori, uno studioso di scienze politiche che dirige l'Istituto Alfieri di Firenze e che ha insegnato anche presso alcune Università americane.

stasera il figlio di Pino Donaggio



sarà intervistato da Marisa Borroni nel Carosello BUITONI

Una novità Bio Beauty: il Glosser Stick



Glosser significa illuminante. Con questa parola si può esprimere il significato del nuovo stick Bio Beauty. Glosser Stick si stende sulle guance, sugli zigomi, sul mento, sulla fronte, per dare meravigliosi riflessi al volto, per attenuare gli eventuali difetti del viso e per caratterizzare l'espressione. E' morbido, facile a stendere e assorbe senza lasciare traccia di untuosità. Glosser Stick può essere usato da solo, sopra il fondo tinta o sopra la cipria a seconda dell'effetto di luminosità desiderato. E' perfetto anche sopra l'abbronzatura. Per le serate si consiglia di stenderlo su tutto il viso. Darà un tocco di trasparenza e di raffinatezza particolari. Glosser Stick è presentato in quattro tonalità di cui tre iridescenti: radiant bronze, radiant pearl, radiant beige e coral. Il prezzo al pubblico è di L. 3.000.

ODISSEA NUDA

ore 21,15 secondo

Arrivato a Tahiti per realizzarvi un film, Enrico è irretito dal fascino d'una natura e d'una umanità completamente diverse da quelle che ha appena lasciato, del tutto spogliate della loro purezza originaria. Intellettuali problematici, abituato a interrogarsi sulla civiltà in cui vive, ma anche ad accontentarsi di risposte superficiali, giustificate da mille esigenze e distrazioni esteriori, egli sente la novità come un irresistibile eccitante: dimentica il lavoro, si sfrena in fantasiose avventure, vuole spezzare ogni legame col proprio passato. La notizia che la madre è morta però lo riporta bruscamente alla realtà, e così le parole di un missionario cattolico col quale si incontra. Enrico capisce che il suo posto non è a Tahiti, ma nel mondo nel quale è sempre vissuto e al quale appartiene. E' là che deve ritornare, con una nuova consapevolezza che lo porti a impegnarsi quotidianamente per sentirsi vivo e utile a se stesso e agli altri, tra gli uomini come lui. Diretto nel 1961 da Franco Rossi, *Odyssey nude* è una trasparente parabola sulle tentazioni e sui doveri dell'intellettuale nel mondo d'oggi, un mondo cui non solo è impossibile ma è ingiusto sfuggire, poiché la fuga si tradurrebbe in una colpevole evasione dalla responsabilità. Con *Smog*, realizzato l'anno dopo, è uno dei film in cui Rossi «è posto il tema delle molteplici occasioni cause di crisi da disadattamento nella società



Patricia Dolores Donlon insieme con Enrico Maria Salerno in una scena del film che Franco Rossi realizzò nel 1961

contemporanea, sviluppandolo secondo accenti e proposte di soluzione non sempre accettabili, ma in ogni caso sentite e civili. I limiti, che pure esistono, sono da ricondurre alle caratteristiche tipiche del mondo di questo regista, sensibile alle introspezioni psicologiche e ambientali più che all'approfondimento dei grandi dibattiti, più narratore che ideologo. Questa inclinazione di Rossi è dimostrata da tutti i suoi

film migliori: da *Amici per la pelle*, la storia delicata dell'amicizia che lega due ragazzi, a *Morte di un amico*, che affronta il mondo violento dei «ragazzi di vita» da un'angolazione sobriamente sentimentale, fino al recente *Giovinezza*, giovinezza, una «ricerca» dedicata agli anni in cui si viene formando la generazione cui egli appartiene, risolta dal regista in termini di vivissima partecipazione personale.

RADIO

mercoledì 29 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marta.

Altri Santi: S. Beatrice, S. Lucilla, S. Flora, S. Lupo, S. Guglielmo, S. Prospero.

Il sole a Milano sorge alle 6,02 e tramonta alle 20,56; a Roma sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,31; a Palermo sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1856, muore a Eindhoven il compositore Robert Schumann.

PIENSO DEL GIORNO: Credere alle perle insinuazioni di un adulatore è come bere il veleno in una coppa d'oro. (Demofilo).



Il tenore Giovanni Scarpelletti, che potrete ascoltare nella rubrica «Voci nuove della lirica», in onda settimanalmente alle ore 8,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - «Genitori e Figli», confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - «Saper soccorrere sulle strade», consigli del Prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Audienza Pontificale. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Complessi vocali. 14,25 Mosaico musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2, 4, 17 Informazioni. 17,05 Un mazzo di minacce. Radiocommedia di Mario Vani. Regia di Vittorio Ottino. 18 Radio gioventù; 19 Informazioni. 19,05 Fotodisco-quiz. Divertimento discografico a premi abbinato al Radiotivo, proposto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Tanghi. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 I grandi cicli pre-

sentano: Borghi, città, castelli. 21,40 Ritmi. 22 Orchestra Radiosa. 22,30 Orizzonti Ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 23 Informazioni. 23,05 Incontri. 23,35 Orchestre varie. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45. Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Battista Pergolesi (elabor. Luciano Sgrizzi); Guglielmo D'Aquintana, Drama sacro in tre parti; Guglielmo Herbert Handt, tenore; San Bernardo; Ugo Benelli, Tenore; L'Angelo; Luciana Ticinelli, soprano; Il Demone; James Loomis, basso; Il Capitano Cuosemo; Fernando Corena, basso (Clay, Luciano Sgrizzi); Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer. 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni 19,35 Igor Strawinsky; Otetto per strumenti a fiato (James Pellerite, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Arthur Weisberg, fagotto; Robert Nagel e Theodore Weis, trombe; Keith Brown e Richard Hixon, tromboni); Chanson Russe per violino e pianoforte (Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte). 20 per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Tribuna internazionale dei compositori. Günter Kochan: Die Asche von Birkenau, Cantata (La cenere di Birkenau) (Annelies Burmeister, contralto); Rundfunk - Sinfonie (Orchester di Berlino dir. Rolf Kleiner) (Opera presentata dal Deutschland-Sender della Germania Orientale). 21,55 Rapporti '70. Arti figurative. 22,15 Musica sinfonica richiesta. 22,33-30 Idee e cose del nostro tempo.

Mancano due giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Prometeo, poema sinfonico n. 5 (Orchestra Filarmonica Slovaca diretta da Ludovít Rajter) • Robert Schumann: Sei Studi del «Capricci» di Paganini; Agitato - Allegretto - Andante - Allegro - Allegro assai - Allegro molto (Pianista Lya De Barberis) • Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7 per violino e orchestra (Cadenza di Adolph Baller). Allegro maestoso (Cadenza). Adagio - Rondò (La campanella) (Solisti Jehudi Menuhin - Orchestra Royal Philharmonic diretta da Alberto Erede)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Negri-Beretta-Del Prete: L'uomo nudo (Adriano Celentano) • Vangelis: Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni) • Justo-Pace-Ribbarro: La tua grande immagine (Roberto Carlos) • Bardotti-Casale: Le promesse d'amore (Dalida) • Del Monaco-Guardabassi-Continello: Peccato (Tony Dal Monaco) • Morbelli-Astore: Ba ba baciami piccina (Jula De Pal-

ma) • Janni-Buonafede: Peace • canuccia (Nino Fiore) • Tommaso-De Angelis: Maria Luisa (Rita Pavone) • Satti-Gigli-Mariano: Scale di velluto (Bobby Solo) • Bacharach-David: I say a little prayer (Helmut Zacharias)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Lauzi-F. & M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Mogol-Prudente: Ho caminato (Michele) • Ingrassio-Golinno-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipsy Farassino) • Budano: Armonia (Roma Power) • Specchia-Zappa-Della Giustina-Ladurner: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Argenteo-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Bim bun bam

Settimanale a cura di Maria Luisa De Rita con la partecipazione di Janet Smith

Regia di **Marco Lami**

PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

19 — Sui nostri mercati

19,05 **Carlo Lizzani:**

II - MIO PROGRAMMA -

Interviste di **Vittoria Ottolenghi**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Rassegna del Premio Italia 1969**

Fine di un corridore di Maratona

di **Jiri Vilinek**

Traduzione di **Elisa Ripellino**
Opera presentata dalla **Radio Cecoslovacca**

Partica Carlo Canone
Fachiro Cesare Polacco
Pindia Carlo Alghiero
La staffetta Gianna Giachetti
L'ateniese Gianni Bertoncini
e inoltre: Alessandro Berti, Maria Grazia Fei, Laura Mannucci, Rinaldo Miranelli, Angelo Zanobini
Regia di **Alessandro Brissoni**

21,10 I prestigiosi orondi

21,30 **Tutto Beethoven**

I Trii

Quattordicesima trasmissione
Trio in si bemolle maggiore op. 97
- Dell'Arciduca - per pianoforte, violino e violoncello; Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Andante cantato

Presentano **Paolo Giacchio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Spirit in the sky (Norman Greenbaum). Signora Lia (Claudio Baglioni). Chirpy, chirpy, cheep cheep (Lally Stott). Mary oh Mary (Bruno Lauzi). I would be in love (Frank Sinatra). Mexico e nuvole (Enzo Jannacchi). Bring it on home (Led Zeppelin). Il giornale (Silvia Frinesi). Mama told me (Three Dog Night). Raggio mio (Luigi Tenco). Come to me (Tommy James & the Shondells). La verde stagione (La Verde Stagione). American woman (Guess Who). 1947 (Serjio Endrigo). I want to take you higher (Bruno Auger). Ave Maria no morro (Fausto Leali). The wonder of you (Elvis Presley). Il peccatore (Fabrizio De André). Thank you (Sly & the Family Stone). Quando l'amore se ne andrà (Johnny Hallyday). Willie and Laura Mae Jones (Tony Joe White)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

18,45 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

bile ma con moto - Allegro moderato (Eugene Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello)

22,20 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Massimo Ventriglia**

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Renzo Arbore (ore 16,30)

SECONDO

- 6— IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazioletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Bruno viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Tenore **Giovanni Sciarpetelli** - **Baritono** **Giorgio Gatti**
Arrigo Boito: *Mefistofele*. « Giunto sul passo estremo » - Giacomo Puccini: *Tosca*. « E lucean le stelle » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Giacomo Zani) • Gaetano Donizetti: *La Favorita*. « Vien Leonardo » • Vincenzo Bellini: *I puritani*. « Ah! per sempre io ti perdi » • Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*. « Bella siccome un angelo » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia)
- 9— **Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10— **Aquila Nera**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di **Ettore Lo Gatto**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14— **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15— **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
— *Dischi Carosello*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 16— **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Miles: *Miss Lady* (Buddy Miles Express) • Simon: *Keep the customer satisfied* (Marsha Hunt) • Stewart: *I*

- 19,05 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
- 21— **Musica blu**
Calise-Rossi: *Non è peccato* (Angelo Pocho Gatti) • Ortolani: *Con quale amore con quanto amore* (Riz Ortolani) • Jones-Page-Bonham: *Good times bad times* (Led Zepplin) • Hammerstein-Oakland: *I'll take romance* (Percy Faith) • Rustichelli: *Quando suonano i violini* (Roberto Pregadio)
- 21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
- 21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

- Riduzione di **Carlo Musso Susa**
Compagnia di prosa di **Firenze della RAI** con **Andrea Checchi**
- 13^a puntata
Il narratore **Antonio Guidi**
Vladimir Dubrovsky **Gabriele Lavia**
Kirila Petrovic Trojekurov
Andrea Checchi
Mario Salfier
Maria, sua figlia **Cesare Polacco**
Il principe Verejsky **Nella Bonora**
Dunisca **Regia di Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- **Invernizi**
- 10,15 **VEDINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **BioPresto**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- want to take you higher (Brian Auger and the Trinity) • Trovajo: *Roma non fa la stupida stasera* (The Kenny Clarke-Francy Boland Big) • Mimiolo-Iglesias: *Gwendolyn* (Julio Iglesias) • Lombardi-Piero-Jose: *Un uomo senza tempo* (Iva Zanicchi) • Albertelli-Dylan: *Farewell Angelina* (Bobby Solo) • Argenio-Conti-Greenaway-Cook-Cassano: *Melodia* (Bert Kampfert e Coretto) • Hilton-Nunes: *Deixa isso pra' la* (Paulo Bob) • Gutierrez: *Alma lanera* (Los Tres) • Babilonia-Fiorini-Giuffrè-Zenga: *E questo amore* (Lando Fiorini) • Thomas-Playdog-Rivat-Jarrel: *Oggi è festa* (Gigliola Cinquetti) • Beretta-Farnetti: *L'amore viene e se ne va* (Nicola Arigliano) • Merrill-Styne: *People* (Ella Fitzgerald) • Johnson-De Knight: *The declaration* (The 5th Dimension) • Barry: *Midnight cowboy* (Armonica a bocca Tommy Reilly - Direttore John Scott)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Bruno viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22— **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani**, **Adolfo Geri** e **Mariano Rigillo**
6^a puntata
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Lesueur **Franco Luzzi**
Nancy **Rosetta Salata**
La madre **Nella Bonora**
Il padre **Adolfo Geri**
Charbonel **Ezio Busso**
Enrichetta **Smithson**
Cherubini **Gemma Griarotti**
e inoltre: **Carlo Ratti**, **Livio Lorenzon**, **Marcello Bartoli**, **Carlo Simoni**
Regia di **Dante Raiteri**
- 23— **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24— **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9— **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Idebrando Pizzetti: Concerto dell'estate: Mattutino - Notturno - Galgariade e Finale** (Orchestra della Svizzera Romanda diretta da **Lamberto Gardelli**)
- 10— **Concerto di apertura**
Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore per archi; op. postuma (Quartetto Italiano) • **Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 102 n. 2** per violoncello e pianoforte (**Pierre Fournier**, violoncello; **Wilhelm Kempff**, pianoforte)
- 10,45 **Poemi sinfonici di Jan Sibelius**
Finlandia op. 25 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**). **Le Oceanidi**, op. 73 (Orchestra Philharmonic Promenade di Londra diretta da **Adrian Boult**)
- 11,05 **Polifonia**
Carlo Gesualdo da Venosa: Del Fesponsorio per sei voci per la Settimana Santa: *Tenebrae factae sunt - Animam meam dilectam tradidi* (Ritrovamento e trascrizione di **Guido Pannain**) (Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**)
- 11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Cece: Concerto n. 2 per archi, otoni e pianoforte: **Grave**, **Allegro** - **Allegro giocoso** (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**)

- 13— Intermezzo**
Johann Christian Bach: Quartetto in sol maggiore op. 5 n. 2 • **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do minore K. 491** per pianoforte e orchestra • **Franz Joseph Haydn: Nove danze tedesche** (Revis. di **Bernhard Paumgartner**)
- 14— **"Piccolo mondo musicale"**
Bela Bartok: da Mikrokosmos, volume V, dal n. 125 al n. 139 (Pianista **Gloria Lanni**)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Melodramma in sintesi: I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA**
Dramma lirico in quattro atti di **Terminello Solera**
Musica di **Giuseppe Verdi**
Arvino: **Aldo Bertocci**; Pagano: **Plinio Clabassi**; Viclinda: **Lucille Udovich**; Giselda: **Magda Laszlo**; Pirro: **Ivan Sardi**; Acciano: **Franco Ventriglia**; Oronte: **Raffaele Lagares**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Fulvio Vernizzi** M^{re} del Coro **Ruggero Maghini**
- 15,30 **Ritratto di autore**
Baldassare Galuppi
Sonata in sol maggiore per clavicembalo (Rielaborazione di **Egida Giordani Sartori**); *Dixit Dominus*, salmo a quattro voci e orchestra; *Sonata in re maggiore* per clavicembalo; *Concerto a quattro* in sol minore per orchestra d'archi
(Ved. nota a pag. 78)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Giuseppe Martucci: Sinfonia n. 1 in re minore op. 75: *Andante - Andante - Allegretto - Mosso*, *Allegro risoluto* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Francesco Mander**) • **Albert Roussel: Suite in fa** op. 33: *Prélude - Sarabande - Gigue* (Orchestra della Radio Bavarese diretta da **Otto Gerdes**)
- 20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL**
L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita
6. **La filosofia della storia** a cura di **Pietro Rossi**
- 20,45 **Errol Garner al pianoforte**
- 21— **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
4. **L'improvvisazione nei pianificati-compositori dell'Ottocento**
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 • **Wolfgang Amadeus Mozart: Cadenza per il Concerto K. 453** • **Frédéric Chopin: Studio** op. 25 n. 2 (Pianista **Vladimir Ashkenazy**) • **Faizet** op. 60 n. 1 (Pianista **Alexander Brailowski**); **Valzer** op. 64 n. 1 (Pianista **Arthur Rubinstein**) • **Franz Liszt: Variazioni dal "Don Giovanni"** - (Pianista **Louis Kentner**)
Al termine: **Chiusura**

- 12— **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nalletti**
- 12,20 **Il Novecento storico**
Paul Hindemith: Kammermusik n. 6, *Concerto per viola d'amore e orchestra da camera* op. 46 n. 1: *Moderatamente mosso, maestoso - Lento - Variazioni*: *Moderato - Mosso - Vivace* (Solista: **Joke Vermaulen** - *Strumentisti dell'Orchestra - Concerto Amsterdam*) • **Alban Berg: Tre Pezzi** op. 6: *Praeludium - Reigen - Marsch* (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da **Pierre Boulez**)
- 
- Gloria Lanni (ore 14)**
- 16,15 **Orsa minore: Teatro**
di **Tommaso Landolfi**
« **La farfalla strappata** » - « **La tempesta** » - « **Il dente di cera** » - « **Asfù** »
Partecipano alla trasmissione: **Armando Azelmo**, **Maria Pia Arcangeli**, **Gianni Bortolotto**, **Ottavio Fanfani**, **Walter Festari**, **Maria Teresa Menghini**, **Mario Morelli**, **Franco Parenti**, **Giampaolo Rossi**, **Lina Volonghi**
Regia di **Andrea Camilleri**
- 17— **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Johann Christian Bach: Sonata in re magg.** op. 16 n. 1 per fl. e bs. cont. • **Wolfgang Amadeus Mozart: Variazioni in la magg.** K. 460 su un'aria dell'opera « **Fra i due litiganti il terzo gode** » di **Giuseppe Sarti**
- 17,35 **L'età di Weissmüller. Conversazione di Salvatore Bruno**
- 17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18— **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Caffè, i problemi monetari contemporanei in un libro dell'economista James Duesenberry - V. Verra: *Due saggi su Socrate* di **Francesco Adorno** e di **Helmut Kuhn** - G. Pugliese Carratelli: *Nuovi testi orfici* - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

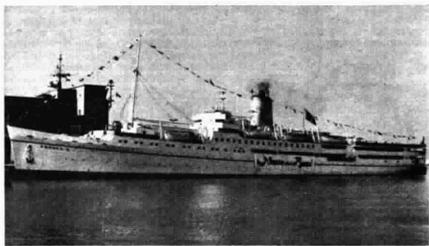
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

E' ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO CARICO DI... BACI



Un'inusitata crociera (non per niente è stata definita « la più romantica del mondo ») ha concluso felicemente il concorso lanciato dalla PERUGINA fra gli acquirenti dei suoi prodotti. Oltre 300 i sorteggiati che a bordo della « Franca C », ribattezzata per l'occasione « la Nave dei Baci », hanno lasciato Genova il 19 giugno scorso.

A Napoli, prima tappa prevista dal « giro », Domenico Modugno e la moglie (l'ex soubrette Franca Gandolfi) hanno ricevuto dal dottor Bruno Buitoni junior, vice presidente delle Industrie Buitoni-Perugina, il premio destinato alla « coppia modello ». La cerimonia si è svolta nell'appartamento storico di Palazzo Reale e il saluto ai crocieristi presenti alla manifestazione è stato rivolto dall'avvocato Brunello Foglia, vice, presidente dell'Azienda Soggiorno Locale.

Pennellate di folklore, invece, a Palermo con danze e canti della Sicilia più tradizionale che hanno rallegrato i partecipanti alla « Nave dei Baci ».

Tunisi: terza giornata elettrizzante, il primo contatto con l'Africa, le donne velate, l'inesauribile shopping al mercatino della Kasbah. E dopo Tunisi, Malta, Corfù, Dubrovnik: insomma sette giorni movimentati con serate di gala e manifestazioni varie tra le quali va segnalata l'elezione di « Miss Perugina » e, dulcis in fundo, il matrimonio a bordo di due giovani innamorati romani, Sara Tagliotti e Marco Di Filippo, che hanno coronato il loro sogno d'amore con un suggestivo rito celebrato dal cappellano della nave.

Prima di giungere a Venezia, ultimo porto, il dottor Bruno Buitoni ha desiderato ringraziare la stampa intervenuta con un nuovo appuntamento per l'anno prossimo: è già scattato, infatti, il secondo concorso PERUGINA che premierà altre coppie, altri innamorati, altri sostenitori di questo « bacio fortunato ».

SOFLAN RICONOSCIUTO OTTIMO PER LAVARE LA LANA

Alcuni giorni or sono è stato sottoscritto l'accordo tra il Segretariato Pura Lana Vergine e la Colgate-Palmolive. In base a questo accordo, SOFLAN è stato riconosciuto come detergente specializzato per il lavaggio degli indumenti di lana contrassegnati dal marchio pura lana vergine irrestringibile. Tale marchio rappresenta la più valida garanzia che il prodotto, oltre che impedire l'infeltrimento dei tessuti di lana, ridona la morbidezza e la delicatezza che avevano da nuovi.



(Nella foto: il Dr. U. Salvini, Italian Branch Director dell'I.W.S. — a sinistra — e Mr. E. W. Mann, Consigliere Delegato della Palmolive Italia, alla firma dell'accordo).

giovedì

NAZIONALE

15,30-16,30 Marano Ticino: Ciclismo
GIRO DEL PIEMONTE
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO

Sumario:

- Chi è il pollo
 - La colazione di Fido
 - La gallina e la tartaruga
 - Il gioco della casa
- Prod.: Warner Bros.
Distr.: Gold Film

GONG

(Olio di semi vari Olita - Moka Express Bialetti)

18,45 POSTA AEREA

Lettera da Macao
Una produzione Global Interfilm

GONG

(Invernizzi Susanna - Effervescente Brioschi - Pronto della Johnson)

19,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: UIL-Concommercio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Talmone - 2 Vecchi) - I Dixan - Gruppi Termici Isothermo - Pepsi-Cola - Dentifricio Mira - Piselli Cirio)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Maionese Calvé - Supercarburante Esso - Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Crème Caramel Royal - Autan Bayer - Aperitivo Bianco-sarti - Naonisi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

- (1) Permafex - (2) Lemon-soda - (3) Pollo Dressing - (4) Brandy Vecchia Romagna - (5) Milkana De Luxe
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Jingle Film - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 —

I GIORNI DELLA STORIA LA RIVOLTA DEI DECA- BRISTI

Sceneggiatura di Luigi Lunari
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Granduca Michele
Luigi Mezzanotte
Nicolai Pavlovic Romanov
Lou Castel

Principe Eugenio di Wuttemberg
Pierluigi Monti

Generale Miloradovic
Renato Montalbano

Eugenij Petrovic Obolenski
Gianfranco Ombuen

Piotr Grigorievic Kachovskij
Carlo Sabatini

Kondrati Fedorovic Rutelev
Pier Luigi Zollo

Generale Neidhart
Renato Montalbano

Metropolita
Alberto Lux

Generale Golycyn
Emilio Marchesini

Alessandro Michallovic Bestuzev
Dario De Grassi

Colonnello Odoevski
Enrico Di Domenico

Generale Orlov Gino Marngola

Capitano Bakulin Antonio Ferrara

Artigliere Armando Brancia

Ippolito Murav'ev Apostol
Romano Malaspina

Sergei Murav'ev Apostol
Roberto Bisacco

Sergei Grigorievic Volkonskij
Quinto Parmeggiani

Michail Bestuzev Rumin
Silvio Anselmo

Ufficiale dello zar
Francesco Vairano

Conte Speranskij Lucio Rama

Funzionario Mario Laurentino

Generale Tiatšev Nello Riviti

Conte Arakeliev
Giancarlo Palermo

Sergei Petrovic Trubeckoi
Emilio Cappuccio

Pavel Ivanovic Pestei
Pietro Biondi

Nicolai Michallovic Bestuzev
Gabriele Lavia

Generale Bulatov
Guido Tramontano

Alessandro Ivanovic Yakubovici
Valentino Orfeo

Golenisev Kutzovov
Antonio Meschini

La zarina Alessandra
Rosita Torosh

Un ufficiale
Alberto Anato

Un giudice
Benito Artesi

Consulenza storica di Franco Venturi

Presentazione e voce fuori campo di Giancarlo Sbragia

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Guido Cozzolino

Arredamento di Antonio Capuano

Delegato alla produzione Angelo Lodigiani

Regia di Marco Leto

DOREMI'

(Birra Moretti - Dadi Knorr - Coppa Olimpia Algida - Total)

22,10 LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzante e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Seconda puntata

con:
Giulio Prioretti, Sabina De Giulio, Zoe Incrocci, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo, Magda Mercantoni
Soluzioni di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini

Regia di Carlo Quartucci
(Replica)

BREAK

(Tonno Simmenthal - Amaro 18 Isolabella)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Salvelox - Formaggi naturali Kraft - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Dinamo - Brandy Stock - Orologi Timex)

21,15

RISCHIATUTTO GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Olio di semi Topazio - Fernat Branca - Cosmetici Avon - Idrolitina)

22,15 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Reisedienst Schwalbe

- Die Schulfreundin -
Fernsehkurzfilm
Regie: Georg Treßler
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Äthiopien

- Zwischen Zeiten und Völkern -
Ein Bericht von Klaus Stephan über Orient und Okzident in Äthiopien
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



« La TV dei ragazzi » si apre oggi con « Le avventure di Gatto Silvestro » (ore 18,15, sul Nazionale)

Domani 31 luglio scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.



30 luglio

I GIORNI DELLA STORIA: La rivolta dei Decabristi Seconda parte

ore 21 nazionale

Il 14 dicembre 1825, giorno fissato per l'incoronazione del principe Nicola, alcuni reparti della guarnigione di Pietroburgo, che erano già schierati nella grande Piazza del Senato per prestare il giuramento di fedeltà al nuovo zar, si ribellarono dietro istigazione degli ufficiali affiliati al movimento decabrista. È questo il momento più drammatico della seconda parte della rievocazione storica dei moti insurrezionali scatenati in Russia dai decabristi. La Piazza del Senato dell'antica Pietroburgo (la Piazza dei Decabristi dell'odierna Leningrado) è stata ricostruita fedelmente, nella sua grandiosità e con tutte le sue caratteristiche architettoniche, dai tecnici del Centro di produzione della TV di Napoli. È stato un vero e proprio «tour de force» che ha raggiunto lo scopo ambizioso di presentare visivamente ai telespettatori lo scenario grandioso con il monumento equestre al centro della Piazza, con i cannoni, i soldati e i cavalli, con la neve

ed ogni altro suggestivo particolare. La ribellione dei soldati ed i tumulti che erano scoppiati un po' dovunque a Pietroburgo al grido di «Viva Costantino!» durarono poche ore, poiché il nuovo zar ordinò alle truppe che gli erano rimaste fedeli di aprire il fuoco contro i rivoltosi. La repressione fu spietata: ben 121 decabristi comparvero dinanzi al tribunale militare e cinque di essi vennero condannati all'impiccagione, mentre gli altri furono deportati in Siberia. Gli storici indicano varie volte le ragioni per cui la rivolta fallì così miseramente, tuttavia concorde è il riconoscimento che i decabristi aprirono, col loro sacrificio, la via alle riforme sociali che vennero realizzate in Russia nella seconda metà dell'Ottocento. Fra gli interpreti sono, oltre a Lou Castel, Luigi Mezzanotte, Pier Luigi Zollo, Dario De Grassi, Romano Malaspina, Quinto Parmegiani, Lucio Rama, Roberto Bisacco, Gianfranco Ombuen, Bruno Artico. (Vedere sull'argomento articoli alle pagine 22-25).

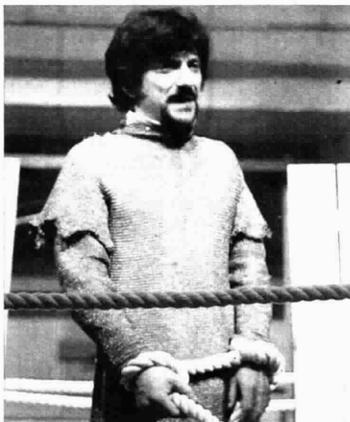


Lou Castel nella parte di Nicolai Pavlovic Romanov

LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA Seconda puntata

ore 22,10 nazionale

Questa puntata s'inizia con Don Chisciotte impegnato in combattimento contro i mulini a vento, che al suo sguardo sono dei giganti. Intanto Sancio Panza cerca di richiamarlo alla realtà: Don Chisciotte alza lo scudo, abbassa la lancia, sprona Roznante e rovina sul primo mulino, finendo a terra dolorante, e soccorso dal suo fedele servitore. Rimessisi in cammino, incontrano due frati benedettini e una dama di Biscaiglia, in viaggio verso Siviglia. Alla fantasia del nostro cavaliere i due frati altri non sono che «incantatori» che cercano di rapire una principessa, sicché Don Chisciotte si scaglia contro i due malcapitati e Sancio cerca di spogliarli. E' però malmenato dai servitori accorsi in aiuto dei frati. Naturalmente Don Chisciotte si profonde in omaggi nei confronti della «dama», che però ha un servo che lo aggredisce e gli spacca l'elmo. Don Chisciotte e Sancio, malconci, riprendono il cammino e vengono accolti, con molta cordialità, da un gruppo di caprai che li invitano a mangiare con loro intorno al fuoco. La circostanza offre a Don Chisciotte l'opportunità di esaltarsi nel suo ideale di pace, ricordando la beata età dell'oro. La mattina dopo, scudiero e cavaliere giungono ad un ruscello e decidono di riposarsi, lasciando libero Roznante. Ma il cavallo ne approfitta per avvicinarsi a un branco di cavalle galiziane. Bastanti dai proprietari delle cavalle, a causa di Roznante, decidono di prendere «dimora» in una seconda osteria che, per Don Chisciotte, è sempre un «castello». Dopo una complicata e movimentata notte, il nostro eroe cerca, secondo le leggi della «cavalleria», (ma naturalmente, in base all'interpretazione di Don Chisciotte), di andarsene senza pagare il conto. Sancio Panza viene preso e sbalottolato su una coperta da un gruppo di avventori. Don Chisciotte, preso da nuovo «raptus», scambia un branco di pecore e di montoni per eserciti nemici e li «debella». Un barbiere che si copre



Gigi Proietti nella parte di Don Chisciotte

il capo con una catinella per ripararsi dalla pioggia è costretto a cederla a Don Chisciotte che l'ha scambiata per un luccicante elmo di cavaliere. Un gruppo di galeotti condannati alla galera viene strappato dalle mani della giustizia, perché giudicati «oppressi» da Don Chisciotte, il quale si rifugia tra le montagne della Sierra Morena ed invia, a mezzo di Sancio, un suo infamato messaggero alla bella Dulcinea del Toboso. (Articolo alle pagine 82-85).

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 22,15 secondo

Fra gli argomenti di più ampio interesse che Boomerang propone questa sera, figura un servizio sulla musica pop realizzata da Marco Montaldi nel Paese dei Beatles, in Inghilterra. «La musica pop», dice Montaldi, «che ha radici ed origini precedenti ai Beatles, ma che essi hanno lanciato impadronendosi della scena, è ormai un elemento fondamentale della cultura contemporanea. I poeti d'avanguardia, come Peter Brown, scrivono i versi della nuova

va musica ed alcuni di essi hanno creato complessi musicali propri. Il mio servizio vuole appunto dimostrare la presa di coscienza di questa nuova realtà». In proposito sono stati ascoltati i pareri dei componenti di vari complessi musicali di successo, come The Coliseum e The Cream. Nella seconda serata della rubrica il tema verrà riproposto ed allargato con la partecipazione di scrittori, compositori, sociologi, musicologi e critici. (Vedere articoli su Luigi Pedrazzi e sulla rubrica Boomerang alle pagg. 26-27 e 86-87).

questa sera in "arcobaleno,,



coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

È sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore, Crème Caramel Royal, completa del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



PER CHI VA IN MONTAGNA



Stick Solare Venus

Venus Stick Solare è un prodotto completamente nuovo, nella formula e nella concezione, studiato in modo particolare per proteggere la pelle dalle radiazioni solari d'alta montagna. Eccone le principali caratteristiche: è il primo solare in stick; Venus Stick è solido, non si rovescia, non sporca ed è facilmente dosabile. La vite incorporata nella base della confezione permette di regolare perfettamente l'uscita dello stick. È il primo solare a confezione «aderente»: questa confezione, simile a una confezione da viaggio di whisky, piatta e incurvata, permette agli alpinisti di averlo sempre a portata di mano. Si tiene nelle tasche dei calzoni e nelle speciali tasche previste sulle maniche e sulle gambe degli indumenti di montagna.

Non crea alcun rigonfiamento molesto perché la sua linea «aderisce» alle linee del corpo. Contiene UCS: Venus stick contiene la speciale base filtrante UCS, che regola l'intensità della sua azione in base alla quantità di melanina presente nell'epidermide. È efficace subito: Venus Stick favorisce la pigmentazione con una sola applicazione evitando gli arrossamenti. Mantiene la pelle morbida in modo che non si screpoli o si squami, dà un'abbronzatura rapida, uniforme, duratura.

Venus Stick Solare è in vendita al prezzo di L. 700.

RADIO

giovedì 30 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rufino.

Altri Santi: S. Massima, S. Donatella, S. Seconda, Sant'Orso.

Il sole a Milano sorge alle 6,03 e tramonta alle 20,54; a Roma sorge alle 6,02 e tramonta alle 20,30; a Palermo sorge alle 6,09 e tramonta alle 20,18.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1888, muore a Friedrichsruhe il cancelliere tedesco Otto Bismarck.

PENSIERO DEL GIORNO: Dimmi quello che vorresti essere e ti dirò quel che non sei. (F. Amiel).



Il cantautore e chitarrista napoletano Umberto Boselli figura tra gli ospiti dello spettacolo musicale di Dapporto, « Il tic chic » (ore 20,10, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto dei Giovedì: Musiche di G. Petras, E. Desderi, M. Couture, E. Scarlino, A. Casella eseguite dalla pianista Rosa Maria Scarlino. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - Mondo Missionario, a cura di P. Cirillo Tescaroli. - Note Filateliche, di Genaro Angiolino. - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Chronique oecuménique. 22 Santo Rosario. 22,15 Teologiche Fragen. 22,45 Timely words from the Pope. 23,30 Entrevista y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Elisabeth Maconchy: Concertino per fagotto e archi. (Soliista Roger Birnstingl - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Canti della montagna. 14,25 Rassegna di orchestra. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24. 17 Informazioni. 17,05 L'apricotale: 1) I promessi sposi. Il celebre romanzo manzoniano messo in vernacolo

da Piero Collina. Regia di Bernardo Malacrida (replica); 2) Il portugio. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 19,30 Canti regionali italiani. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Musichette. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni intorno a un tema. 21,30 Concerto sinfonico. 23 Informazioni. 23,05 Come e cosa mangiamo. 23,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Orchestre nella notte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalle HDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Alexander Scriabin: Sonata in fa diesis maggiore op. 30 (Pf. William Nébore); Dmitri Sciozskovskij: Sonata op. 40 (Leslie Parnea, violoncello; Marguerite Michèle, pianoforte); Alexander Scriabin: Prélude et Nocturne pour la main gauche (Pf. Henriette Faure); Sergei Prokofiev (trascr. G. Rojcevsenko): e) Amoroso op. 70 (da « Boris Godunov »); f) Polca op. 71 (da « Eugen Onegin ») (Pf. Georges Bernard); Igor Stravinsky: Sonata (Pf. I. Blanche e Giorgio Szemere). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Wanda Landowska interpreta Sonate di Domenico Scarlatti. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram. da Losanna. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 21,45 Rapporti '70: Spettacolo. 22,15-23,30 Nabila. Radiodramma di Ugo Bonfanti. Elisabetta: Maria Rezonico; Il forestiero: Vittorio Ottino; Karl Keller: Serafino Peytrignat; Konrad: Fabio M. Berblan; Hélène: Anna Maria Mion; Una parente: Anna Turco. Regia di Vittorio Ottino.

Domani 31 luglio scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Vaclav Stamitz: Sinfonia in la maggiore - Primavera: Allegro maestoso - Andante - Minuetto - Comodo molto espressivo e cantabile (Orchestra da Camera di Praga diretta da Otakar Trhlik) • Max Bruch: Concerto n. 2 in re minore op. 44 per violino e orchestra: Adagio ma non troppo - Recitativo (Allegro moderato) - Finale (Allegro molto) (Soliista Mischa Elman - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoular) • Nicolai Rimski-Korsakov: La fanciulla di neve, suite dall'opera. Introduzione Danza degli uccelli - Corteggio - Danza dei buffoni (Orchestra della Suisse Romande e Corp. • Motet Choir of Geneva • diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro Jacques Honeffer)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Regni-Radi: Calabrese-Mc Dermot: Be in (Caterina Valente) • Palomba-Aterrano: Nemmeno una parola (Tony Astarita) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Lannetti) •

Modugno: Simpatia (Domenico Modugno) • Cuochiari: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Anonimo: Canzona marenara (Sergio Bruni) • Panzeri-Pace-Cazzulani: Ovale tango (Orietta Bert) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigarello (Immy Fontana) • Sherman-Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)

- Lysoform Bioschi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**. Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli) • Mellier-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angelica) • Moggi-Angiolini-Piccarda: Color cioccolato (I Nuovi Angeli) • Rosanna-Conti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Songe-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Bert) • Gianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Soffici-Diaino: Un pugno di sabbia (I Nomed)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **Gigliola lustrissima**

Ciacole con la gente di **Gigliola Cinquetti** in compagnia di **Giancarlo Guardabassi**

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica Quattordicesima trasmissione Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2: Allegro - Allegretto - Presto (Pianista Wilhelm Kempff). Sonata in mi minore op. 90: Con vivacità, ma sempre con sentimento ed espressione - Rondò, non troppo espressivo e molto cantabile (Pianista Wilhelm Beckhaus)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore** - Presentano: **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** Mississippi (Joe Raposo) Corro da te (New Trolls). Run through the jungle (Creedence Clearwater Revi-

val), Sylvie (Lucio Dalla), Lay down (Melanie), Lasu (Motown), Son of a preacher man (Aretha Franklin), H 3 (Memmo Forest), Buy my album (Nilsson), Ci siamo lasciati così (Mario Panzeri), Groovin' with Mr. Blue (Mr. Blue), Immagine Top 41, Les yeux Laurence (Nino Ferrer), Ormai (Donatella Moretti), Canned ham (Norman Greenbaum), Immagine bianca (Alpha Centauri), Hum song (Lulu), Chissà dove te ne vai (Giorgio Gaber), Brother rapp (James Brown), Zitto (Giuliana Velci), Walking in the park (Colosseum)

- Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

Estrazioni del Lotto

18 - Musica e canzoni

- Ed. Mus. e Discogr. Galletti

18,15 LE NUOVE CANZONI

Andri-Martini: Semplicemente (Nino Firore) • Da Vmci-Radi: T'invio un po' (Lucia Altieri) • Martelli-Pullega: Solito tango (Enzo Amadori) • Pinizzotto-Pagano: Felicità (Gloria Christian) • Storz-Del Comune: Riccio di mare (Lello Avallone) • Ogñibene: Te ne vai (Donatella Moretti) • Barenz-Ghiogione-Canaglio: Tre giorni da (John Benifer e I Top Town) • Danpa-Taccani: Il tipo Valentino (Loredana) • Parenzo-De Martino: Insegnami (Memo Fernigi) • Lajour-Ceragioli: La vita è strana (Laura)

18,45 I nostri successi

- Fonit Cetra

19 - Sui nostri mercati

19,05 Intervallo musicale

TRIBUNA

SINDACALE

a cura di **Jader Jacobelli**

Diabitto a due: UIL-Concommercio

19,45 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di **Donata Gianeri** e **Cesare Gallino**, presentato da **Enrico Simonetti**

21 - **Avanti tutta**

Radiocrociera di **Gen Pinelli** Presenta **Mariolina Canulli** Orchestra di **Armando Del Cupola** Regia di **Manfredo Matteoli** (Registrazione effettuata il 29 giugno al Teatro Massimo di Cagliari in occasione della VII Giornata Nazionale del Marittimo)

22,30 **Interpreti a confronto**

a cura di **Gabriele De Agostini** **MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT** 3° - Sonata in la maggiore op. 120

23,10 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Gigliola Cinquetti (ore 13,15)

SECONDO

- 6 - IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **Giovanna Fioroni**
Christoph Willibald Gluck: Alceste: «Divinità infernal» • Gioacchino Rossini: La donna del lago (Revisione di Vito Frazzi) • Elena, o tu che chiamo • Georges Bizet: Carmen: «Presso i bastioni di Siviglia» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà)
- 9 - **VERINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 - **Aquila Nera** di **Alessandro Puskun**
Traduzione di Ettore Lo Getto
Riduzione di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 - **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- *Soc. del Plasmon*
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 - **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco
- *Phonogram*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 16 - **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Gray: Bye bye blues (Ted Heath e Edmundo Ros) • Donovan: Catch the

- 19,05 VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Ghigo De Chiara**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Il tic chic**
Spettacolo musicale di **Castaldo e Spaccavento** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 21 - **Musica blu**
Schubert, Ständchen (Caravelli) • Ferrarini: In questo silenzio (Giampiero Reverberi) • Bonifà: Rancho de Orfeu (Chitarrista Luis Bonfà e Orchestra) • (Iber-Mason-Need: The last waltz (Paul Mauriat)
- 21,12 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Schubert-Taylor: Try (Emis Joplin) • Marrocchi-Gaspari: Io lo farei (Milva) • Des: Retour (Henry Des) • Nascimento: O ganceiro (Nos Incas)
- 21,27 **STRUMENTI ALLA RIBALTA: LA CHITARRA**
Luis Milán: Sei Pavane (Chitarrista Narciso Yepes) • Robert de Visée: Minuetto in mi minore • Isaac Albéniz: Asturias, n. 5 da Suite Española (Chitarrista Alirio Diaz) • Manuel

- 14ª puntata**
Il narratore **Antonio Guidi**
Kirila Petrovic Trojekurov
Andrea Checchi
Mario Safer
Cesare Polacco
Nello Bonora
Rolando Peperone
Roberto Chevalier
Corrado De Cristoforo
Un'Ufficiale distrettuale
Giancarlo Padoan
Wanda Pasquini
- Una sarta
Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Lando Fiorini**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMAZI**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Rexona**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

- wind (Donovan) • Berry: Memphis (Tom Jones) • Brown: Temptation (Pianista Roger Williams) • De Chiara-Costanzo-Morricono: Se telefonando (Mina) • Ellington: I'm beginning to see the light (Quartetto Gerry Mulligan) • Venderlove-Pagan-Spano: I regali del passato (Catherine Spaak) • Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • Bacharach: This guy's in love with you (Jackie Gleason) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni) • Moustaki: Le métèque (Paul Mauriat) • De Vita-Remigi: Un ragazzo una ragazza (Memo Remigi) • Moggi-Battisti: Per te (Paty Pravo) • Bacharach: What's new Pussycat? (Quincy Jones) • Gorrilli-Carmichael: Georgia on my mind (Ray Charles) • Lauzi-Smith-Chin-Delanò: C'est la vie Lily (Joe Dassin) • Colwell Mr. Paganini (Ella Fitzgerald) • Russell: Little green apples (Ray Conniff)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- Ponce: Sonata classica: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Chitarrista Andrés Segovia)
- 22 - **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica Italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trazzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
- 7ª puntata**
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Il padre **Adolfo Geri**
La madre **Nella Bonora**
Nancy **Rosetta Salata**
Cherubini **Angelo Zanobini**
La Rochefoucauld **Alfredo Bianchini**
Pingard **Luio Lorenzon**
Lathière **Alberto Archetti**
La voce **Giancarlo Padoan**
Leseur **Franco Luzi**
Enrichetta Smithson **Gemma Griarotti**
Regia di **Dante Raiteri**
- 23 - **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 - **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
• *La famiglia Bonnet* • romanzo sceneggiato di **Mario Vani** - 4ª ed ultima puntata - Regia di **Luigi Ferrero**
- 10 - **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 183: Allegro con brio - Andante - Radouso - Allegro (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • **Hans Werner Henze:** Concerto doppio per oboe, arpa ed archi (Heinz Helliger, oboe; Ursula Helliger, arpa - Orchestra • Collegium Musicum • di Zurigo diretta da Paul Sacher) • **Franz Schubert:** Sinfonia n. 7 in si bemolle maggiore - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)
- 11,15 **Quartetti per archi di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1: Molto allegro e vivace - Minuetto (Un poco allegretto) - Andante espressivo ma con moto - Presto con brio
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana: Alfonso Mosesti, Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello

- 13 - Intermezzo**
Louis Guillemaut: Sonata a quattro in fa maggiore delle «Conversations galantes et amusantes» (Complesso Sinfoniale «René Gravano») • **Georg Philipp Telemann:** Quartetto n. 3 in sol maggiore • **Pariser Quartetto** • (Quartetto Amsterdam) • **Pietro Locatelli:** Concerto in re maggiore op. 3 n. 1 da «L'Arte del violino» (Revis. di Franz Giellugi) (Violino solista **Roberto Micheluzzi** - Complesso da Camera «I Musici»)
- 13,55 **Voci di ieri e di oggi: soprani Hilde Traubel e Birgit Nilsson**
Richard Wagner: Lohengrin: Euch Lüften die mein Kiepen • (Orchestra della RCA Victor diretta da Frieder Weissmann); La Walkiria: «Du bist hier Lenz» • (Orchestra della Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes); Tannhäuser: «Altmächte Jungfrau, hör mein Fiehn» • (Orchestra della RCA Victor diretta da Frieder Weissmann); Tristano e Isotta: «Mild und leise» • (Orchestra Philharmonia diretta da Leopold Ludwig)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina: Danze della Vienna che fu**
Franz Schubert: Otto Walzer e 93 Scozzesi • **Josel Antez:** maggiore **Giorgio** op. 82; **Pesther-Walzer**, op. Se1 • **Johann Baptist Strauss:** Tivoli Rutsch, Walzer op. 39; **Jugendfeuer**,

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore per archi • **Dimitri Scio-tanovic:** Quartetto n. 9 in bemolle maggiore op. 117, per archi
- 20,15 **Edipo re**
Dramma in un atto di **Gioacchino Forzано** - Musica di **RUCCERIO LEONCAVALLO**
Edipo **Giulio Fioravanti**
Giocesta **Luisa Malgrada**
Creonte **Luigi Infantino**
Un corintio **Dino Dondi**
Tiresia **Giampiero Malaspina**
Un pastore **Fernando Jancovich**
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo di Napoli
M° del Coro **Giacomo Maggiore**
(Registrazione effettuata il 23 maggio 1970 al Teatro di San Carlo di Napoli) (Ved. nota a pag. 78)
- 21,15 **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,45 **Zanetto**
Un atto di **Giovanni Targioni-Tozzetti** e **Guido Menasci**, da «Le Passant» di **François Coppée**
Musica di **PIETRO MASCAGNI**
Zanetto **Giuseppina Ariata**
Silvia **Pina Malgrini**
Direttore **Tito Petralia** • **Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI** - M° del Coro **Giulio Bertola**
Al termine: Chiusura

- 11,45 **Tastiere**
Wolfgang Amadeus Mozart: Allegro in sol minore K. 312 (Pianista Walter Gieseking) • **Giovanni Platti:** Sonata in do maggiore op. 1 n. 2: Adagio - Andante - Andante - Allegro (Clavicembalista **Luigi Ferdinando Tagliavini**) • **Johann Baptist Cramer:** Sonata op. 23 n. 3: Allegro moderato - Adagio con espressione - Allegro quasi presto (Pianista **Adriana Brunolin**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York): **Richard Holland:** Una appassionata biografia di **Wagner**
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Mezzosoprano MARYLIN HORNE
Johann Sebastian Bach: «Bist du bei mir» • aria dal *Notenbuch* per **Anna Magdalena Bach** (Orchestra • **Vienna Cantata** • diretta da **Henry Lewis**) • **Wolfgang Amadeus Mozart:** La clemenza di Tito • Parto, tu mi ben mio • (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da **Henry Lewis**) • **Ludwig van Beethoven:** Fidelio • **Komm, Hoffnung** • (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Henry Lewis**) • **Giacomo Meyerbeer:** Il Profeta • O prières de Baal • (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da **Henry Lewis**) • **Gioacchino Rossini:** L'italiana in Algeri • **Pensa alla Patria** • (Orchestra della Suisse Romande e Coro • Opéra • di Ginevra diretti da **Henry Lewis**) (Ved. nota a pag. 79)

- Galopp** op. 90; **Indiener Galopp**, op. 111; **Exeter Polka**, op. 249 • **Johann Strauss:** Liebesleidli Waizer op. 114 • **Josef Strauss:** Die guten alten Zeiten, Walzer, op. 28 (Complesso Boskowsky diretto da **Willi Boskowsky**) (Disco Decca)
- 15,30 **Concerto del Trio Haydn**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2 per pianoforte, violino e violoncello • **Anton Dvorak:** Trio in mi minore op. 90 • «Dumky» • per pianoforte, violino e violoncello
- 16,25 **Musiche italiane d'oggi**
Pietro Grossi: Composizione n. 3 in tre parti per clarinetto, fagotto e corno (Detalmo Cornetti, clarinetto; Ferdinando Righini, fagotto; **Roberto Lotti**, corno) • **Bruno Bartolozzi:** Concerto per violino, orchestra d'archi e clavicembalo (Giuseppe Prencipe, violino; **Mariolina De Robertis**, clavicembalo - Orchestra • **A. Scariatti** • di Napoli della RAI diretta da **Franco Caracciolo**)
- 17 - **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa**
- 17,10 **Leos Janacek:** Sinfonietta op. 80 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **George Szell**)
- 17,35 **Charles Péguy.** Conversazione di **Ada Bimonte**
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 - **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e teatrali trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,96 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CANDELE

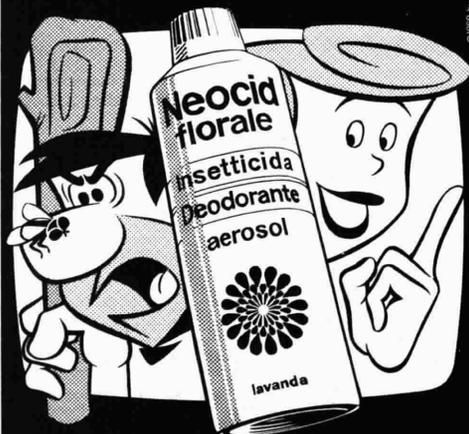
BOSCH

ACCENSIONE POTENTE
E SCATTO IMMEDIATO



VENERDI' 31 LUGLIO
DOREMI'

"GLI ANTENATI"
in Carosello



macché clava...

O NEOCID O MOSCHE

venerdì

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

- La malattia di Dino
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- Il grido del gufo
Distr.: Lecky Enterprises LTD
- La foca scomparsa
Prod.: ORTF
- Rundrum corre un grosso rischio
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG
(Piaggio - Sammontana gelati)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG
(Toy's Clan - Biscottini Nipoli Buitoni - Maionese Calvé)

19,15 LASSIE

Il cane vagabondo
Telefilm - Regia di Earl Belamy
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Millone - Coca-Cola - All - Caramella Big Ben Perletti - Tè Star - Giovanni Bassetti S.A.)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Candy Lavatrici - Polveri Idriz - Olio d'oliva Dante)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Industrie Alimentari Fioravanti - Salvelox - Brandy Stock - Ace)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Gillette - Rex - Nutella Ferrero - Bonus Photo Kodak - Dixan - Succo arancia surgelato Findus)

21,15

RACCONTI DI MARE

Secondo episodio
IL CLANDESTINO
Sceneggiatura di Tito Carpi e Nestore Ungaro
Musiche di Bruno Zambrini
Regia di Nestore Ungaro
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Zodiac Cinematografica)

DOREMI'
(Doria S.p.A. - Super-Iride - Black & Decker - V.A. Cinzano)

22,25 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Erfindungen

• Das Feuerzeug
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAAr

19,40 Grosser Mann was nun?

• Der Schwiegerson
Eine Familiengeschichte
von Horst Pillau
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

CAROSELLO

(1) Aperitivo Cynar - (2) Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - (3) Omogeneizzati al Plasmon - (4) Mentafredda Caremoli - (5) Neocid Florale
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Dora Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Produzioni Cinetelesive - 5) Cinetelevisione

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Agrumi Idrolitina Gazzoni - Safeguard - Pernod - Candele Bosch)

22,10 VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia
N. 87 - Una nuova vita
Originale televisivo di Belisario Randone
Personaggi ed interpreti: (In ordine di apparizione)
Luia Lucia Catullo
Ruggero Massimo Serato
Olga Pier Paola Bucchi
Il titolare Ciro D'Angelo
Caterina Emilia Sciarriano
Filippo Stefano Bertini
Scene di Pino Valenti
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Antonio De Gregorio

BREAK

(Whisky Glen Grant - Cucine Germal)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Oggi 31 luglio scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.



Un'esibizione di due acrobati del Circus Everywhere che ammireremo alla « TV dei ragazzi » (18,45, Nazionale)

RACCONTI DI MARE: Il clandestino



L'attore Fausto Tozzi accanto alla camera di decompressione durante le riprese dei « Racconti di mare » di Ungaro

ore 21,15 secondo

Il gruppo degli esploratori subacquei è impegnato in una importante ricerca archeologica sottomarina al largo dell'isola di Otomi, in Grecia. Nell'attesa dell'inizio dei lavori il « gruppo » fisso di sei uomini e due donne fa carenaggio sul la goletta « Komako ». A bordo Stefano (interpretato dall'attore Pier Capponi) sta facendo i preparativi per ospitare una giovane signora che intende espatriare clandestinamente dalla Grecia in Italia per ragioni politiche. La polizia viene a saperlo ed irrompe a bordo della goletta: nasce una serie di situazioni sul filo del suspense, che si concludono felicemente non soltanto per la donna, ma anche per il marito, un giornalista fuggito da un campo di internamento. L'episodio può essere messo in relazione con un fatto realmente avvenuto qualche mese fa quando un gruppo di italiani aiutò un ex ministro greco a fuggire da un'isola dove era detenuto perché oppositore dell'attuale regime militare. Qualche telespettatore può intravedere anche vaghe analogie con il caso del compositore Mikis Theodorakis, di cui il giornalista e uomo politico francese Jean-Jacques Servan-Schreiber recentemente è riuscito ad ottenere la liberazione. Comunque Nestore Ungaro (che è produttore, regista, sceneggiatore e interprete dei Racconti di mare) ha realizzato Il clandestino prima dei fatti citati.

VIVERE INSIEME: Una nuova vita

ore 22,10 secondo

Ruggero, un arzillo cinquantenne, ha una relazione con una ragazza molto più giovane di lui, Olga. Lui è ancora un bell'uomo: capelli brizzolati, vestiti eleganti, bei discorsi; lei è molto graziosa ed ha perso la testa per un uomo così affascinante. Il caso vuole che Luisa, moglie fedele da tanti anni di Ruggero, si accorga della relazione, e si accorga soprattutto che il marito sta per partire per la Spagna con Olga. In un violento confronto Ruggero ammette tutto e chiede perdono alla moglie. Ma deve assolutamente partire, deve cambiare vita. La monotona quotidiana (casa, ufficio, cinema, televisione e gli amici della domenica) non fa più per lui. La Spagna, Madrid, una ragazza fresca e innamorata, sono un vivere avventuroso, un po' fuori tempo, forse anche banale,



Da sinistra: Massimo Serato, Emilia Sciarino e Lucia Catullo

ma Ruggero ha la necessità di farlo e a nulla valgono i discorsi di Luisa. Questa dal canto suo giustamente non ammette di venire abbandonata

dopo tanti anni di matrimonio, solo perché quella ragazza ha qualche raga in meno di lei. Un dibattito diretto da Ugo Sciascia seguirà l'originale TV.

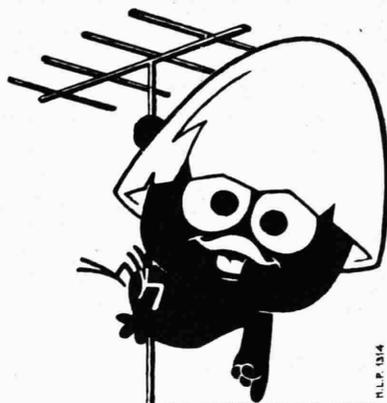
BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 22,25 secondo

Nella seconda serata Boomerang riprende il tema trattato nella trasmissione di ieri sera: quello dei rapporti tra musica pop, jazz e musica colta. Varie iniziative in tal senso sono state prese, per esempio, in Inghilterra dove Marco Montaldi ha realizzato il servizio andato in onda nella prima serata della rubrica curata da Luigi Pedrazzi. Intervistato da Montaldi, il compositore Richard Rodney Bennett, autore di molte sinfonie

e opere liriche, ha dichiarato che la musica « rock » è ormai diventata « musica » nel vero senso della parola. Tant'è vero che lo stesso Bennett, compatibilmente con gli impegni di compositore classico, partecipa ad un gruppo sperimentale guidato da John Dankworth, marito della nota cantante Cleo Lane: scopo di questo gruppo è appunto l'abbattimento delle barriere esistenti tra musica classica, jazz e rock. Al dibattito sull'argomento prendono parte, tra gli altri, Paul McCart-

ney (uno dei Beatles), Donovan, Peter Brown, Jan Carr, il critico del Manchester Guardian Cannon, il critico del Times William Mann, il direttore d'orchestra Henry Lewis, il sociologo Colin McInnes, il critico dell'Observer Tony Palmer, lo scrittore Anthony Burgess, Peter Townsend leader del Who e, inoltre, critici, scrittori, sociologi e musicologi italiani, tra cui è prevista la partecipazione di Massimo Mila. (Su Luigi Pedrazzi e sulla rubrica Boomerang vedere articoli alle pagg. 26-27 e 86-87).



calimero
domani sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

« Il Sindacato e l'Impresa: i nodi delle relazioni industriali degli anni '70 » è il tema di un Convegno organizzato a Roma dall'U.D.D.A. (Unione Democratica Dirigenti di Azienda) in collaborazione con l'I.S.E.O.



Nella foto: Il Presidente Leo Solari durante l'intervento di apertura dei lavori.

RADIO

venerdì 31 luglio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ignazio da Loyola fondatore dei Gesuiti.

Altri Santi: S. Fabio, S. Democrito Dionigi, S. Fermo.

Il sole a Milano sorge alle 6,05 e tramonta alle 20,53; a Roma sorge alle 6,03 e tramonta alle 20,29; a Palermo sorge alle 6,00 e tramonta alle 20,17.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1888, muore a Bayreuth il compositore e pianista Franz Liszt.

PENSIERO DEL GIORNO: Un amico è colui che indovina sempre quando si ha bisogno di lui. (J. Renard).



Sergiu Celibidache che dall'Auditorium di Torino dirige, nel concerto sinfonico delle 21,15 sul Nazionale, musiche di Cherubini, Strauss e Prokofiev

radio vaticana

14,30 Notiziario in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 20 Apostolokova bened. porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Articolli in vetrina -, saggi dalle riviste cattoliche - Saper accorrere sulle strade -, consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Editorial du Vatican. 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitstrickenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistes y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Valtzer viennesi. 14,25 Orchestra Radiosa. 14,50 Concertino. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 L'orchestra Franck Pourcel. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 22 Recital di Serge Lema. 22,35 Orchestre varie.

23 Informazioni. 23,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 23,35 Gasparone. Selezione operettistica di Carl Millöcker, Zali, Genée, Burkhard, Rogati (Coro e orchestra popolare viennesi diretti da Kurt Richter). 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Fischiettiando.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musica operistica. Suona l'Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella. Musiche di Luigi Cherubini, Gustave Charpentier, Alberto Lortzing, Ruggiero Leoncavallo, Gioacchino Rossini, Gaetano Donizetti e Umberto Giordano. 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Canne e canneti. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Novità sul leggio. RegISTRAZIONI recenti della Radiorchestra: Giuseppe Tartini (elabor. Bonelli); Concerto in fa maggiore n. 58 (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio); Wolfgang Amadeus Mozart: Recitativo e Aria (Pondd) - « Ombra felice » - Tasto dell'opera « Didone abbandonata » - KV. 255; Jost Meier: « Der Galgenbruder » Darstellung nach Gedichten von Christian Morgenstern für Altstimme und Orchester (Contraalto Elisabeth Glauser - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 21,45 Rapporti 70. Letteratura. 22,15 Francis Poulenc. 1. Litania à la Vierge Noire, Notre Dame de Roc-Amadour (Coro femminile e orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); 2. Due liriche: a) Hotel; b) Voyage à Paris (Bernardine Oliphint, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 3. Sept Chansons françaises per coro misto a cappella su poesie di Guillaume Apollinaire e Paul Elvard (Orchestra e coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 22,45 Ballabili. 23-23,30 La civica filarmonica di Balerna.

Oggi 31 luglio scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jean-Baptiste Bréval: Sinfonia concertante op. 31 per flauto, fagotto e archi (Revis. di Anne-Marie Cartigny); Allegro maestoso - Andante - Rondò (Maxence Larrier, flauto; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera diretta da Gérard Cartigny) • Ambroise Thomas: Amleto: Scena della pazzia (Soprano Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 5 in fa maggiore op. 103 per pianoforte e orchestra - L'Egiziano • Allegro animato - Andante - Molto allegro (Solisti Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Pace-Panzeri: Tamo lo stesso (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Bonagosto: Sul blu (Fred Bongusto) • Amadei-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • Mariana-Don Backy: Ballata per un amore (Don Backy) • Murolo-Tagliarferri:

13 - GIORNALE RADIO

13,15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di Franco Torti Regia di Adriana Parrella

- Ditta Ruggiero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

TURI FERRO in « L'eredità dello zio buonanima » di Antonino Russo Giusti

Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti

Regia di Umberto Benedetto

- Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Musica a due dimensioni, a cura di Francesco Forti (Replica registrata)

19 - Sui nostri mercati

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI

1. Umanesimo toscano, a cura di Eugenio Garin

20,50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Cioccolini Regia di Massimo Scaglione

21,15 dall'Auditorium della Rai

I Concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Sergiu Celibidache

Luigi Cherubini: Il portatore d'acqua, ouverture • Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100: Andante - Allegro moderato - Adagio - Allegro giocoso Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 78)

Mandulinata 'a Napule (Maria Paria) • Pallavicini-Carrisi: Buona fortuna (Al Bano) • Galdieri-Esposito: Quando si dice Napoli (Gloria Christian) • Mellier-Vegoch-Ballard: La partita alle tre (Eduardo Vianello) • Berlin: The Piccolino (Richard Jones)

- Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Budano: Armonia (Romina Power) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Ingrassio-Golinò-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato del Profeti) • Palomba-Ateriano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Mogol-Minellono-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Argenio-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Lannetti)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Bad side of the moon (Toe Fat). Acqua e sapone (Califfi). Osaka (The Shoes). Mi sei entrata nel cuore (Showmen). I'm just a prisoner (Candi Staton). Voli della vita (Patrick Samson). With a little help from my friends (The Jagger). In questa città (Ricchi e Poveri). Sunshine (The Archies). E penso a te (Bruno Lauzi). Spirit in the dark (Aretha Franklin). Il tempo di morire (Lucio Battisti). Sugar sugar (Wilson Pickett). Per fortuna (Eric Charden). For you blue (The Beatles). Ma belle amie (Tee Set). Ride captain ride (Blues image). Tu che non mi conoscevi (Wees & the Airedales). Chissà se la luna ha una mamma (Sals). Bugia (Nada). Run Sally run (Cuff Links)

- Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - 15 minuti in discoteca

- Zeta Record

18,15 SETTE VOLTE JIMMY

Tutto su Jimmy Fontana

18,45 Stand di canzoni

- P.D.U.

Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23,10 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Turi Ferro (ore 13,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Baritono **Walter Alberti**
Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell.
• Resta immobile • • Gaetano Donizetti: La Favorita; • Vien, Leonora • • Giuseppe Verdi: Ernani; • Gran Dio •; Don Carlo; Morte di Rodrigo • Umberto Giordano; Andrea Chenier; • Nemico della patria • (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)
- 9 — **Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **Aquila Nera**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Riduzione di Carlo Musso Susa
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi
15' e ultima puntata
Il narratore Antonio Guldi
Vladimir Dubrovsky Gabriele Lavia

13 — HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valentin**
- **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Per gli amici del disco**
R.C.A. Italiana
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Faure-Barcona: Alora je chante (Cavelli) • Sherman: Chitty Chitty bang

19,05 QUI BRUNO MARTINO

- Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazzo**, con **Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
All'estimento di **Gianni Casalino**
- 21 — **Musica blu**
Enriquez-Migliacci-Zambrini: Se non avessi più te (Ennio Morricone) • Barry: Midnight cowboy (Franck Pourcel) • Negriini-Facchinetti: Solo nel mondo (I. Pooth) • Reverberi: Plenitudo d'agosto (G. P. Reverberi) • Durand: Je suis seul ce soir (Poland Orchestra dir. Jan Langosz)
- 21,15 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
- 21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**
Canta **Franco Potenza**

- Kirila Petrovic Trojekurov
Maria, sua figlia **Andra Checchi**
Il Principe Verejky **Mariù Safier**
Pelorosso **Cesare Polacco**
Roberto Chevalier **Roberto Galletti**
Irina **Giovanna Galletti**
Duniascia **Nella Bonora**
Grisa **Dario Mazzoli**
Anton **Luigi Rama**
Arkup **Carlo Ratti**
Un Pope **Franco Morgan**
e inoltre: **Gianni Bertoncini**, **Miranda Campa**, **Giuliana Corbellini**, **Franco Leo**, **Livio Lorenzon**
Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- **Invernizzi**
- 10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Prociotti & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
- **Alli**
- Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **APPUNTAMENTO CON FRANCO IV E FRANCO I**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Gelati Algida**

- bang (I Minstrele) • Guardabassi-Man-tovani-Germani: Un segno sulla sabbia (Elisio) • David-Berachach: Walk on by (Pf. Peter Nero) • Strauss: Wiener Blut (op. 354) (George Melachrino) • De Carollo-Morelli: Fiori (Gli Alluni del Sole) • Rome: South America take it away (Ted Heath e Edmund Roa) • Bonfa: Samba de Orfeu (Chit. elettr. Luis Bonfa) • Serenay-Ferretti: Un pezzo di luna (Gianni Giuffrè) • Polito-Savio-Bigazzi: Le braccia dell'amore (Massimo Ranieri) • Alessandroni-De Gemini: Mare di Alasiao (I Beats) • Pallavicini-Carrisi: Per te dolce amore (Kocis) • Castiglione: Miles (Bergoni Maspes) • McCartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da (Paul Desmond) • Negriini-Facchinetti: Memorie (I Pooth) • Marinuzzi: I Giullari (Ettore Ballotta) • Catra-Arafemco: Avengers (Nancy Cuomo) • Borelli: Desiderio di te (Org. elettr. G. Turchi e I. Turchi) • Melrose-David: Copenhagen (Ted Heath)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — GIORNALE RADIO

- 22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani**, **Adolfo Geri** e **Mariano Rigillo**
8ª puntata
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Enrichetta Smithon **Gemma Griarotoli**
La cameriera **Anna Maria Cherardi**
Boledieu **Corrado De Cristofaro**
Camilla Moke **Annonosa Garatti**
La madre di Camilla **Wanda Pasquini**
Il padre **Adolfo Geri**
Nella Bonora **Rosetta Salata**
Regia di **Dante Raiteri**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Gesù e **i fanciulli**, racconto sceneggiato di **Franca Casale**, Regia di **Ugo Amodeo**
— **Aneddoti e musica: Mozart e il suo violino** •, di **Elsa Eleodori Toffolan**
— **Lettere da altri paesi: una città in minatura: Madurodam** •, di **Maria Pia Zaccaria**
- 10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi (Quarteto Droic) • Igor **Strawinsky**: Quattro Studi op. 7, per pianoforte (Solista Eli Perotta)
- 10,45 **Musica e immagini**
Gabriel Faure: Une chataine en sa tour, op. 110 (ispirata da un poema di Paul Verlaine) (Arpista Susann Mc Donald) • **Zoltan Kodaly**: Sera d'estate (Orchestra Filarmónica di Budapest diretta dall'Autore)
- 11,15 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Doppio Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra (Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello - Orchestra di Chamberla di Barcellona diretta da Alfred Cortot)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Renzo Rossellini: Poemetti pagani per pianoforte (Solista Ornella Vannucci)

- Trave) • **Nuccio Fiora**: La légende du dieu Pan, per flauto, ottavino e orchestra (Solista Pasquale Esposito - Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Sei Pezzi da • Année de pèlerinage • 2ème année: Italie (Pianista France Clidés)



Marcello Rosa (ore 17,45)

13 — Intermezzo

- Musiche di **Maurice Ravel**, **Sergei Prokofiev** e **Darius Milhaud**
- 14 — **Fuori repertorio**
Ludwig van Beethoven: Duetto in sol maggiore per due flauti (Solisti: Pierre Rampal e Alain Marion) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K. 16 (Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Auriaicomba)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Ritratto di autore**
Aldo Clementi
Informel n. 2 per 15 strumenti: Intavolatura per clavicembalo solo; Silban per voce femminile, clarinetto, violino, due pianoforti e armonium; Variante B per 36 strumenti
- 15 — **Robert Schumann**: Cinque Stöcke in Volkan op. 102 (Pierre Fournier, violoncello; Jean Fonda, pianoforte)
- 15,15 **Giovanni Francesco Anerio**: La conversione di San Paolo; oratorio per soli, coro e strumenti (dal Teatro armonico spirituale) (Elisabeth Speiser, sopr.; Theo Altmyer e Wilfried Jochims, ten.; Erich Wenk, basso - Complesso Strumentale e Coro della • Kirchenmusikschule • di Münster dir. Rudolf Ewerhart) • **Biagio Marini**: Sonata a quattro (Quartetto Italiano); Balletto 2° (Complesso • Leonhardt Consort • dir. Gustav Leonardt) • **Maurizio Cazzati**: Sonata per due orchestre d'archi detta • la Brembata •

- (Complesso Strumentale di Bologna dir. Tito Gotti) • **Giuseppe Torelli**: Concerto a due cori per due trombe, due oboi e archi (André Maurice e Marcel Lagorce, tr.; Gino Siviero e Giuliano Giuliani) oboi • Complesso Strumentale di Bologna dir. Tito Gotti) • **Giacomme Carissimi**: Balthazar, oratorio per soli, coro, archi e basso continuo (Elisabeth Speiser e Maria Friedenhausen, sopr.; Theo Altmyer e Wilfried Jochims, ten.; Erich Wenk, basso - Complesso Strumentale e Coro della • Kirchenmusikschule • di Münster dir. Rudolf Ewerhart) • **Pietro Nardini**: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra (Solista Ewald Melkus - Orch. Cappella Accademica di Vienna dir. August Wenzinger)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Bela Bartok**: Quartetto n. 4 per archi (Frie Arts Quartet)
- 17,35 **La tolleranza nella società odierna** - Conversazione di **Francesco Vagni**
- 17,45 **Jazz oggi**
Un programma di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **Jean-Marie Leclair**: Concerto in mi minore op. 10 n. 5 per vi. e orch. (Sol. Stanley Weiner - Orch. da Camera di Amburgo dir. Gunter Ludzuweit) • **Carl Philipp Emanuel Bach**: Sinfonia n. 4 in sol magg. (Little Orch. di Londra dir. Leslie Jones)

19,15 Concerto di ogni sera

- Franz Joseph Haydn**: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra; Allegro spiritoso - Adagio - Rondo; Allegretto (Solista Peter Pongraz - Orchestra della Radio Ungherese diretta da Janos Sandor) • **Franz Hoffmeister**: Concerto in re maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra (Quartetto Italiano) - Adagio - Allegretto (Solista Felicia Blumental - Nuova Orchestra di Praga diretta da Alberto Zedda)
- 20,15 **L'ADOLESCENTE PROBLEMI, CRISI E SVILUPPO DELL'ETA' EVOLUTIVA**
a cura di **Leonardo Ancona**
3. La ricerca di se stessi, di Assunto Quadrio
- 20,45 **Lo stendhalesco dottor Razori**. Conversazione di **Roberto Cantini**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **Club d'ascolto**
- Saint-Germain-des-Près c'era una chanson...**
Programma di **Giuseppe Lazzari** e **Vincenzo Romano**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Giandomenico Giagni**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,8 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e su 855, da Milano 1 su kHz 899 pari e su 833,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari e su 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1 canale di Filodiffusione.**

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da Oiro - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Gioco del mondo in microscopo - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buon-giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera
in **DOREMI'**
sul 2° canale
appuntamento con



Camillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

Questa sera in
INTERMEZZO

**costata
di mare**



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantito dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

sabato

NAZIONALE

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERITA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie
a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Franca Rodolfi e Gastone Pescucci
Regia di Alessandro Spina

GONG

(Ondaviva - Ramek Latte Kraft - Rexona - Pavesini - Aperitivo Rossi)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Enalotto Concorso Pronostici - Cristallina Ferrero - Tonno Rio Mare - Autopolish Johnson - Birra Splügen - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Lame Wilkinson - Super-Iride - Chinamartini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Gruppo Industriale Ignis - Crema Bel Paese Galbani - Ambra Solare - Motta)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Terme di Recoaro - (3) Nutella Ferrero - (4) Ava Bucato - (5) Carne Simmenthal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinematografiche - 2) Gamma Film - 3) BL Vision - 4) Pagot Film - 5) Film Made

21 -

SENZA RETE

Spettacolo musicale con Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani
Quinta puntata

DOREMI'

(Brandy Stock - Industria Armadi - Guardaroba - Birra Dreher - BP Italiana)

22,15 I MISTERI D'ITALIA

di Enzo Biagi
Quinta trasmissione

BREAK

(Fernet Branca - Olio di semi Olio)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-20,50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: Serajevo
ATELICA LEGGERA
Semifinale della Coppa Europa
Telecronista Paolo Rosi

21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Candy Condizionatori - Polveri Frizzina - Insetticida Kriss - BioPresto - Tonno Nostromo - api)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli
C.C.C.: cercasi Pantera Rosa di Fritz Freling
Dir.: United Artist

DOREMI'

(Vini Folorani - Safeguard - Gelati Eldorado - Gruppo Industriale Ignis)

22 - TAORMINA: ASSEGNAZIONE DEI PREMI CINEMATOGRAFICI - DAVID DI DONATELLO -

Telecronista Lello Bersani
Regista Giuseppe Sibilla

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Amos Burke
"Wer hat Diana Mercer umgebracht?"
Polizistfilm mit Gene Barry
Regie: Don Taylor

20,15 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton
Elleunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



Ornella Vanoni e Charles Aznavour sono i mattatori della quinta puntata dello spettacolo musicale «Senza rete» che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale



1° agosto

SENZA RETE - Quinta puntata Spettacolo musicale con Enrico Simonetti

ore 21 nazionale

Penultima puntata di Senza rete con Ornella Vanoni e Charles Aznavour protagonisti. Lo spettacolo si apre con un motivo del cantautore franco-armeno, Après l'amour, interpretato in francese da Ornella e in italiano da Aznavour. Quindi ciascuno presenta i suoi successi. La Vanoni: Una ragione di più, Sono triste, Mi sono innamorata di te, Tristezza, Finisce qui, Eternità; Charles

Aznavour: una fantasia che comprende fra l'altro Tu t'laissez aller, L'istrione, Désormais e Io tra voi. Il maestro Enrico Simonetti propone in questa puntata la « favola del mago », per voce e orchestra; presenta poi gli ospiti: il Quartetto Cetra (un piccolo recital di canzoni che il popolare complesso vocale ha reso popolari, dal Visconte di Castelfombro-ne, la prima, a Vecchia America), quindi il complesso jazz composto da alcuni solisti del-

la grande orchestra di Senza rete (come Basso, Valdambri-ni, Piana e Azzolini) e infine Gianni Morandi. L'interprete Li Occhi di ragazza è arrivato a Napoli dopo essere rimasto vittima di un banale incidente che gli ha procurato una dolorosa distorsione a una caviglia. La serata è chiusa, naturalmente, dai due personaggi principali: Ornella Vanoni, in particolare, esegue il suo più recente successo: Mi piaci, mi piaci, mi piaci.



GLI EROI DI CARTONE I personaggi dei cartoni animati

ore 21,15 secondo

Dopo Charlie Brown, Linus, Andy Panda, Gerald McBoing Boing, Mister Magoo, Gatto Silvestro, Willy Coyote, Picchiarello, è la volta questa sera di Pink Panther, Pink Panther (la Pantera Rosa) apparve per la prima volta nei titoli di testa dell'omonimo film interpretato da Claudia Cardinale e da Peter Sellers nei comici panni dell'ispettore Clousot. Il film non ebbe quel successo che il regista Blake Edwards e i produttori si aspettavano, ma piacque moltissimo i titoli di testa, con quella pantera che fumava in lughissimi bocchini e rammentava le fantastiche e mitiche dive del cinema muto. Inventore del personaggio era il famoso Fritz Freling. Quello stesso Freling che,

insieme con Robert MacKimmson e con Chuck Jones nel 1944, aveva preso la direzione della sezione cartoni animati della Warner Bros, in aperta concorrenza con Walt Disney. Freling creò una serie di personaggi di successo: da Speedy Gonzales, il topo più veloce del mondo, a Willy Coyote, dal coniglio Bunny a Gatto Silvestro, ecc. La Pantera Rosa nacque occasionalmente, ma quella stessa occasionalità permise a Freling di sbizzarrirsi. Una pantera sofisticata, chic, snob; era davvero una buona invenzione: un personaggio disimpegnato, buffo, una caricatura. Tra l'altro Freling, convinto che la Pantera Rosa poteva davvero essere un grosso affare, lasciò la Warner Bros, e si dedicò esclusivamente alla produzione di avventure per il suo nuovo personaggio.

Taormina: PREMI CINEMATOGRAFICI « DAVID DI DONATELLO »



Lello Bersani è il telecronista della manifestazione siciliana

ore 22 secondo

Lello Bersani, dopo un'annata dedicata in prevalenza allo sport (Domenica Sportiva e collegamenti per il Telegiornale con il Messico per i « mondiali » di calcio), tornerà in occasione della Rassegna di Messina e Taormina tra la gente del cinema. Il popolare telecronista, infatti, presenterà con la collaborazione di Renata Mauro e di Silvana Giacobini la cerimonia della consegna dei Premi David di Donatello che avverrà come di consueto al Teatro Greco di Taormina. I premiati sono: Sophia Loren (I rasoli), Gian Volontè (Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto), Nino Manfredi (Nell'anno del Signore), Gillo Pontecorvo (regista di Queimada), John Schlesinger (regista di Un uomo da marciapiede) e Peter O'Toole (Goodbye). Altri riconoscimenti, nel corso della trasmissione, saranno assegnati a Bruno Vailati (regista del film Andrea Doria), Ottavia Piccolo (Metello), Massimiliano Ranzani (Metello), Goldie Hawn (Fiore di cactus), Marlène Jobert (L'uomo venuto dalla pioggia).

I MISTERI D'ITALIA - Quinta trasmissione

ore 22,15 nazionale

Si incontrano sul set di questa trasmissione vari legionari: hanno combattuto, sotto bandiera francese, in Indocina, in Algeria nei giorni tremendi della rivoluzione araba. A costoro si è chiesto di spiegare la psicologia del mercenario. Quale molla spinge una persona a lasciare la casa, la vita normale per tentare un'avventura mal pagata, faticosa, talvolta senza ritorno? Rispon-

dono un tassista milanese, un impiegato di Pavia, un operaio di Rubiera, tutti con un passato in Ed, un giornalista che ha vissuto il clima della Legione. Non si conoscono, ma davanti alla telecamera rievocano imprese comuni. A loro viene rivolta una domanda sconcertante: « Hanno mai torturato i nemici? ». « Mai », rispondono, « nella Legione non esiste tortura ». Li smentisce padre Leone, il francescano torinese che, nel suo movimenta-

to passato (rapinatore, fomentatore di sommosse in carcere, ecc.), « vanta » un capitolo nella Legione. Li attacca e sgrida il mito che gli esponenti nostalgicamente conservano nel ricordo. E' una polemica drammatica. Un'ultima domanda: come erano visti i legionari dalle popolazioni che dovevano subire l'occupazione coloniale? Rispondono tre arabi: li sentivano oppressori, talvolta portatori di morte. (Vedi articolo alle pagine 34-35).

QUESTA SERA APPUNTAMENTO CON

VAN JOHNSON

PROTAGONISTA DI UNA NUOVA
STORIA
NEL CAROSELLO
"UN VOLTO AMICO"

FERRERO



tutti per uno

nutella

per tutti

RADIO

sabato 1° agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rufo vescovo.

Altri Santi: Sant'Eusebio, S. Fausto, S. Mauro, S. vergini Fede Speranza e Carità figlie di S. Sofia.

Il sole a Milano sorge alle 6,06 e tramonta alle 20,52; a Roma sorge alle 6,04 e tramonta alle 20,28; a Palermo sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1852, nasce a Venezia lo scrittore e commediografo Giacinto Gallina.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli innamorati vedono solo se stessi in questo mondo e dimenticano che il mondo li vede. (A. Platener).



La cantante Rosina Cavicchioli è tra gli interpreti delle pagine scelte da « Il Giuramento » di Saverio Mercadante, in onda alle 21,05 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgica misel: pocrocia. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani », a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Le monde et la foi. 22 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

9 Musica ricreativa, 9,10 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario-Musica varia. 10 Radio mattina. 13 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 13,15 Musica varia. 13,30 Notiziario. 13,40 Allocuzione del Presidente della Confederazione (Dr. Hans Peter Tschudi). 14,10 Complessi strumentali. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,35 Intervall. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 Radio gioventù presenta: « La trotola ».

Edizione per i più giovani. 19 Informazioni. 19,05 Polche e mazurche. 19,15 Voci del Grigioni Italiano. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Melodie zingane. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodi e canzoni. 21 Il settimanario. 21,40 Il chircara. Can.,zoni e canzoni trovate in giro per il mondo di Jerko Tognola. 22,30 Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. 23 Informazioni. 23,05 La civica in casa. 23,15 Interplay. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore: Heinrich Isaak: Missa carminum (Niedersächsischer Singkreis diretto da Willi Träder); Orlando di Lasso: Lauda Sion Salvatorem - Missa super Bella Amfritrit' altera (Coro del Duomo di Regensburg diretto da Hans Schrems). 18 Sgarci. Momenti di questa settimana sul Primo programma. 18,30 Concertino. Claude Debussy: « La Boite à joujoux ». Ballet pour enfants (Radiorchestra diretta da Jean-Marie Auberson). 19 Per la donna, appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema a cura di Vincio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 Corni delle alpi. 21,30 Cantilena per un primo d'agosto di Carlo Castelli. 21,50 I concerti del sabato. L'orchestra de la Sulsae Romande (Violinista Zvi Zeitlin dir. Paul Kleck); Ernest Bloch: Concerto per violino e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore (Tema con variazioni). 23,10-23,30 Ultime dischi.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

COLONNA MUSICALE

J. Strauss jr.: Geschichten aus dem Wiener Wald (Orch. Columbia Symphony dir. Bruno Walter) • Mandel: A time for love (Percy Faith) • Rehbein-Kaempfer: Take seven (Bert Kaempfer) • Trent-Hatch: Latin velvet (Tony Hatch) • Pourcel Abagachi (Franck Pourcel) • B.R.M. Gibb: Massachusetts (Robert Stigwood) • Chopin: Mazurka n. 25 in si min. op. 33 n. 4 (Gf. A. Rubinstein) • Lefèvre: Boiderose March (Teddy Moore) • Ortolani: More (Stanley Black) • Diemhammer: Mantego bay (Ralph Manning) • Mozart: Ouverture da « Don Giovanni » (Orch. N.B.C. Symphony dir. Arturo Toscanini) • Chopin: This is my song (Percy Faith) • Aznavour: Je reviens Fantia (Caravelly) • D. Ponti: Non sei Mariù stasera (Angel Pocho Gatti) • Rodgers: The most beautiful girl in the world (Arturo Mantovani) • Previn: You're gonna hear from me (Jimmy Sedar) • Lohar: La vedova allegra (Delle Hansch)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Nisa-F. & M. Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Daiano-Camurri: Piccolo baby (Petula Clark)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilatanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni
— Soc. Grey

14 - Giornale radio

14,09 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

15 - Giornale radio

15,10 LA CONTRORA
Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini
Regia di Massimo Ventriglia

15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

16,10 MUSICA DALLO SCHERMO

Ortolani: The roaring twenties, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Herman: Before the parade passes: by dal film « Hello Dolly » (Barbra Streisand) • Morricone: Metello - Titoli finali, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • F. Neil: Everybody's talkin', dal film « Un uomo da marciapiede » (Nilsen) • Rota: Tema d'amore, dal film « Romeo e Giulietta » (Henry Mancini) • Bricusse: Walk through the world, dal film « Goodbye Mr. Chips » (Petula Clark) • F. Lai: Un homme qui me plait, dal film « Un tipo che mi piace » (Francis Lai) • Dossena-

19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dall'International Jazz Festival di Lubiana

Jazz concerto

con la partecipazione del Dave Pike Set e del Zagred Jazz Quintet (Registrazione effettuata il 5 giugno 1955)

21,05 Pagine scelte da:

Il Giornale

Opera in tre atti di Gaetano Rossi
Musica di SAVERIO MERCADANTE
Bella adorata incognita (Tenore Juan Oncina): Or là sull'onda (Contralto Rosina Cavicchioli e Coro); Ah! lo ripeto ognora (duetto) (Juan Oncina, tenore; Rosina Cavicchioli, contralto); Alla pace degli eletti (Baritono Vincio Cocchieri e Coro); A te il veleno periferia (baritono) (Gianna Maritati, soprano; Rosina Cavicchioli, contralto; Vincio Cocchieri, baritono); Ma degli estremi italiani (Soprano Gian-

• Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Mattone: Innamorata di te (Nade) • Beretta-Massara: La prima notte (Nicola Arigliano) • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • Murolo-Tagliaferrè: O' cunto e Mariarosa (Aurelio Fierro) • Califano-Lopez: Che giorno è (Willa Ma Goich) • Soprani-Innocenzi: Milite lire al mese (Bruno Lauzi) • Stohart-Wright-Frini: Serenata del somarello (Richard Jones)
— Star PRODOTTI Alimentari

9 - VU' ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giorgio Albertazzi
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Gagliardi-Amendola: Settembre (Peppino Gagliardi) • Baldazzicosa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Lauzi-F. & M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Miroslav Fierro) • Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Argento-Corti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Lucarelli-Mancini: E' così difficile, dal film « I Girasoli » (Jimmy Fontana) • P. Simon: Mr. Robinson, dal film « Il laureato » (Percy Faith) • Karlin-Previn: Come Saturday morning, dal film « Pookye » (The Sandpipers) • Springfield: Georgy girl, dal film « Georgy sveglia » (Percy Faith) • Fishman-Trovajoli: Seven times seven, dal film « Sette volte sette » (Casualty) • Legrand: The windmills of your mind, dal film « Il caso Thomas Crown » (Marcello Minterbi) • Crewe-Fox: Love drags me down, dal film « Barbara » (The Gitterhouse e Bob Crewe) • Montenegro: Tony's theme, dal film « La signora nel cemento » (Hugo Montenegro)

17 - Giornale radio

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berge Land Burzanza, Adriano Celentano, Giuliana Lojdic, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Aroldo Tieri
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,35 Angelo musicale

— EMI Italiana

18,50 PIACEVOLA ASCOLTO
a cura di Lilian Terry

Maritati); Se io l'amavel Sciugranella (Gianna Maritati, soprano; Juan Oncina, tenore; Rosina Cavicchioli, contralto)

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Umberto Cattini
Maestro del Coro Giulio Bertola

22,05 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Niccolò Castiglioni: Figure - Mobile per voce e orchestra (Soprano Ingrid Schwiner - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna) • Egipto Macchi: Composizione n. 4 (Gruppo Strumentale di Roma diretto da Daniele Paris)

23 - GIORNALE RADIO

Ippica: da Tor di Valle in Roma - Premio Lido - Radiocronaca di Alberto Giubilo

Francavilla a Mare: XXIV Premio Nazionale di Pittura - F. P. Michetti - Radiocronaca di Fausto Celestini

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddai**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billiardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Giuliana Tavolaccini**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro - «Deh, vieni, non tardar» • Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «Oh, quante volte, oh quante» • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: «Io son l'umile ancella» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fulvio Vernizzi)

9 — **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**

— **Mira**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**

ACHILLE MILLO in «L'uomo, la bestia e la virtù», di **Luigi Pirandello** - Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna**

13.30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri

— **Ariston Records**

15,15 **ED E' SUBITO**

SABATO

Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**

Realizzazione di **Cesare Gligli**

Negli intervalli:

(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): **Giornale radio**

19.13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Una storia comune**

di **Ivan Gonciarov**

Traduzione di **Mario Visetti**

Adattamento radiofonico di **Clai Calleri**

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Marina Bonfigli**

7^a ed ultima puntata

Alecsandr **Giorgio Favretto**

Piotr, suo zio **Gino Mavara**

Lisa, moglie di Piotr **Marina Bonfigli**

Tania Andreievna **Olga Fagnano**

Simonov Andreievic, padre di Tania **Giulio Oppi**

Costacov **Vigilio Gottardi**

Anna Pavlovna **Anna Caravaggi**

Il dottore **Marcello Mandò**

Un guardiano **Santo Versace**

Regia di **Pietro Masserano Tarlaco**

(Edizione Rizzoli)

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Canta Angelica**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi e Renato**, **Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**

Regia di **Pino Gilloli**

— **Industria Dolciaria Ferrero**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

11,55 **Dalla Basilica della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli in Assisi**

MESSAGGIO DEL PERDONO

Radiocronista **Franco Giardina**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

18,15 **Passaporto**

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

18,45 **Passaporto**

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**



Achille Millo (ore 9,35)

20,55 Musica blu

Debussy: Clair de lune (Hort Janukowsky) • Dell'Aera: Profumo della notte (Ugo Fusco) • Stordhall: I should care (Chitarra elettr. Jim Hall • Saxofono contralto Paul Desmond - Direttore Bob Prince) • Mogol-Satti-Marchetti: Se piangi, se ridi (Franck Pourcel) • Trovajoli: Qualcosa più di noi (Armando Trovajoli)

21,15 **TOUJOURS PARIS**

Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **NON SO SE MI SPIEGO**

Un programma di **Paolo Limiti** con **Elsa Merlini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **RADIO MAGIA**

diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

22,40 **Musica leggera dalla Polonia**

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Miroslav Kumpelshimer**

Sergej Lipunov: Preludio pastorale • **Sergej Tansiev: Corale con variazioni** • **Viacheslav Kataygin: Preludio e Fuga in stile russo**

10 — **Concerto di apertura**

Anton Bruckner: Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Dietfried Bernet)

• **Ferruccio Busoni: Concerto in re maggiore op. 35 a) per violino e orchestra** (Solista Riccardo Brendola - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo) • **Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98** (Orchestra Philharmonic - Promenade - diretta da Adrian Boult)

11,15 **Musiche di balletto**

Giambattista Lully: Le triomphe de l'amour, suite (Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Besucamp)

• **Alfredo Casella: La Gara** suite: Preludio - Danza siciliana - La storia della fanciulla rapita dai pirati - Danza di Nela - Entrata della contadina - Brindisi - Danza generale - Finale (Tenore Dino Formichini - Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore** (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

11,50 **Ga**

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - Autour de nous - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità del mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos coutumes - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,30-15 Corale Polifonica - Modano - 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo - 19,15-19,45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì 15 Cantata Corale Concordia di Merano diretto da Fernando Martinielli, 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra - a cura di De Sio - 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - 15,15-15,30 Musica sinfonica - Sinfonia per orchestra d'archi: Dionisi: Tre movimenti per viola e archi - Arturo Mazza, violino - Orchestra sinfonica di Trento, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiesta, a cura del Giornale natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono - 15,15-15,30 Musica sinfonica - Sinfonia per orchestra d'archi: Dionisi: Tre movimenti per viola e archi - Arturo Mazza, violino - Orchestra sinfonica di Trento, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiesta, a cura del Giornale natura.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15,15-15,30 Musica sinfonica - Sinfonia per orchestra d'archi: Dionisi: Tre movimenti per viola e archi - Arturo Mazza, violino - Orchestra sinfonica di Trento, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Turisti al microfono.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,15-15,30 30 minuti di musica sinfonica - Sinfonia per orchestra d'archi: Dionisi: Tre movimenti per viola e archi - Arturo Mazza, violino - Orchestra sinfonica di Trento, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano, prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano, seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISIONS LA RUSNEDA LADINA

Duc i d'its da leur, Lunesc, Merdi, Miercurdi, Juebia, Venderdi y Sada dalla 14-14-20: Trasmision per i ladina dua Dolomites cum intervistes, nutizies y croniches. Lunesc y Juebia dalla 17-15-17,45: C'antades y suendes per i Ladina. Trasmision en colaborazion coi comites de la vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia - Musica per archi - 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto indici Musiche per organo. 10,30-10,45 Moti a trestino, 12 Programmi della settimana - indici Girasico, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco sinfonico - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 14,30 Musica richiesta - La Regione - Un concerto in mondo - Romanzo di Sisinio Zuech. Adattamento di E. Giammancheri (49). Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ruggero Winter, 15,20-15,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Girasico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Suoni e walt', Rassegna di piccolo complesso - La Regione - Trio CO Winter (49) - Presentano G. Drabeni e G. Lughì, 15,30 Bozze in colonna: Anticipazioni su 4,45 - Passaggio obbligati di Pieraldo Marasi, 15,45 Bizez: Carmen - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Roberto Benzi - Me del Coro Gaetano Riccietelli - Atti II (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 18-3-1970, 16,25 - La passeggiata - Racconto di Anita Pittoni, 16,35-17 Le canzoni dell'XI Festival di Predamano, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 15,45 Cantata Lilla Carini, 16 Cronache del progresso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Girasico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box -, a cura di G. Deganutti, 15,30 - Passaggio obbligati di Pieraldo Marasi, 15,45 Bizez: Carmen - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Roberto Benzi - Me

lazio

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli, Ultime notizie - Borsa valori (escluso il mercato di Borsa) - Chiama il telefono - Good morning from Naples -, trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,45 Musica richiesta (il venerdì: il microfono è nostro); il sabato: Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow -).

l'opera lirica, 16 Attualità, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Girasico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box -, a cura G. Deganutti, 15,30 - L'irredenta - Romanzo di Alberto Boccardi - Adattamento di E. Benedetti, Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di R. Winter (49), 16,05-17 Bizez: Carmen - Interpreti principali: A. Bottion, L. Puglisi; V. Cortez, I. Meriggio - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Roberto Benzi - Me del Coro Gaetano Riccietelli - Atti I (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 18-3-1970, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 15,45 Cantata Lilla Carini, 16 Cronache del lavoro e riviste, 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Girasico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Suoni e walt', Rassegna di piccolo complesso - La Regione - Trio CO Winter (49) - Presentano G. Drabeni e G. Lughì, 15,30 Bozze in colonna: Anticipazioni su 4,45 - Passaggio obbligati di Pieraldo Marasi, 15,45 Bizez: Carmen - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Roberto Benzi - Me del Coro Gaetano Riccietelli - Atti II (Reg. eff. dal Teatro Comunale - G. Verdi) di Trieste il 18-3-1970, 16,25 - La passeggiata - Racconto di Anita Pittoni, 16,35-17 Le canzoni dell'XI Festival di Predamano, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 15,45 Cantata Lilla Carini, 16 Cronache del progresso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Girasico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box -, a cura di G. Deganutti, 15,30 - Passaggio obbligati di Pieraldo Marasi, 15,45 Bizez: Carmen - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Roberto Benzi - Me

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo, 14 Gazzettino: seconda edizione, 14,20-14,30 - Ciò che si dice della Sardegna -, di A. Cesaraccio, 15 - Il Vaccanziere - perdipinto a voci alterate, di C. Reggio, di Giurau, 15,20 Musiche e voci del folklore sardo, 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - 14,50 - Sicurezza sociale -, di L. N. Modona, 15 - Sardegna e monete d'altri tempi -, in collaborazione con l'Associazione Numismatica di Sassari, 16 - Sicurezza sociale -, Complessi isolani di musica leggera: - Salla 'n Salla -, di Santa Giusta, 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - 14,50 - Sicurezza sociale -, corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15 - Il gioco continuo -, cantata di Pronti via: incontri in gara, di F. Pilla, 15,20 - Incontri a Radio Cagliari -, 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - 14,50 - La settimana economica -, di I. De Magistris, 15 Faleto va voi: programma di musica richiesta dagli ascoltatori, 15,30 Motivi estivi, 15,45-16 Musiche folkloristiche, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - 14,50 - Gazzettino dei fatti -, 15 Cantata Maria Teresa Cau, 15,15 Cori polifonici, 15,30 Aggiornamenti, 15,45-16 Sicurezza sociale, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - 14,50 Parlamento sardo, 15 Parlamento: pure dialogo con gli ascoltatori, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi.

sicilia

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commenti agli avvenimenti sportivi della domenica, 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta. Presenta Giusey Romeo, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,45-20 Parata a successi.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripliciano e Campolungo, 15,10-15,30 Jazz club - Palermo 70 -, a cura di Claudio Lo Cascio, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - In gli agricoltori, 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, 15,10-15,30 Folk siciliano, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Il Gofalone, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Appuntamento con la Cortesele - La casa friulana - Partecipano Alvaro Negro, Enzo Pascolo, Riedo Pappo, Valentino Simonetti, 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16 Musiche di autori del Corale di Giarola, 19,30-19,45 Quintetto per archi (1969) - A. Vattimo, A. Conoli, violini, A. Belli, viola, B. Bisio, violoncello, E. Cossu, contrabbasso, 15,20 Scrittori della Regione: - La madre -, di Guido Miglia, 16,35-17 VIII Sagra della vitina frullana - Feletto Umberto (Reg. eff. dal Parco della Villa Tini di Feletto Umberto il 9-7-1970), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 15,45 - Sotto la pergolato - Rassegna di canti folkloristici regionali - Cronache religiose, 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione - 15,10-15,30 - Curioso in discoteca -, a cura e presentazione giornale di Pronti via: fatti e personaggi dello sport, 19,30 Gazzettino: quarta edizione - Per gli agricoltori, 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 Cantanti di casa nostra, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 Musica leggera.

BELLE D'ESTATE



BRONZO-DORATA con «Sole di Cupra». Al mare, ai monti, sui laghi, incominciate a proteggere la pelle con Sole di Cupra nel tipo crema, indicatissima anche per la pelle delicata dei vostri bambini. Più avanti, dopo i primi giorni, vi farà più comodo il latte solare, sempre Sole di Cupra, così rapido da distribuire su tutto il corpo.

Sole di Cupra filtra, cioè sceglie per voi i raggi solari benefici e abbronzanti e dona alla pelle una calda e attraente tonalità «dorata».



Nelle migliori farmacie e profumerie troverete le due confezioni di Sole di Cupra: crema a 500 lire il tubo e latte a 700 lire il flacone.

DENTI BIANCHISSIMI sono messi in risalto dalla abbronzatura estiva. E' un particolare che «fa giovane». In ogni farmacia di città o di paese troverete certamente **Pasta del Capitano**, il vostro dentifricio di fiducia per lo splendore dei denti.

E infine ricordate che...



c'è qualcosa di nuovo...

per la freschezza del viso: la crema fluida **Cupra Magra** a lire 950 il flacone. E' un sottocipria ideale, ad alta azione idratante. Durante le vacanze, dopo una giornata trascorsa all'aperto, col viso esposto alla sferza del sole e del vento, vi sarà davvero utile. Poche gocce di **Cupra Magra**, sapientemente distribuite sul viso e sul collo, restituiscono alla pelle la necessaria dose di umidità di cui ha bisogno per mantenersi a lungo giovane, morbida e vellutata.

TV svizzera

Domenica 26 luglio

- 17 DA FRUTIGEN (BERNA): CORTEO DELLA FEDAZIONE JEY YODLER. Cronaca differita (a colori)
- 18 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 18,05 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 18,30 GIRO D'EUROPA. 3. Inverno austriaco
- 18,55 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 10. Razza - Tetide - Stella del mare (a colori)
- 19,10 L'ARMA DEL RICATTO. Telefilm della serie - Il reporter *
- 20 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 20,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 20,10 CONCERTO DELL'ORGANISTA LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI. Girolamo Frescobaldi: Toccata avanti la messa della Madonna - Canzone dopo l'Epistola - Ricercar dopo il Credo, dai « Fiori Musicali » (Bergameasca); Tarquinio Merula: Capriccio cromatico - Intonazione cromatica - Canzone in do; Bernardo Pasquini: Toccata in do minore (medita) - Tre Arie. Ripresa televisiva di Sergio Genni. (Registrazione effettuata nella Chiesa Parrocchiale di Augio - Calanca)
- 21 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 LA VIA DEL CORAGGIO. SAM HOUSTON. L'ULTIMA LOTTA. Racconto sceneggiato tratto dal libro di John Fitzgerald Kennedy
- 22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. GIORGIO AZZOLINI QUINTET. Ripresa televisiva di Tazio Tami
- 23,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 27 luglio

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattamento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 LA PERLA DEL DESERTO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 ALL'ULTIMO MOMENTO. Telefilm della serie « Turn of Fate »
- 22,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali dei lunedì. Storia della danza e del balletto. 1. A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni (Replica)
- 23 LUDWIG VAN BEETHOVEN. II. Centenario della nascita. Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92. Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Presto - Allegro con brio, New Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer. Presentazione di Francesco Degradà (a colori)
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 28 luglio

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattamento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 CACCIA AL PUMA. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 45 GIRI: INCONTRO CON PATRICK SAMSON. Regia di Marco Blaser
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LA TELA DEL RAGNO. Lungometraggio interpretato da Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer e Gloria Grahame. Regia di Vincent Minnelli (a colori)
- 23,55 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
- 0,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 29 luglio

- 19,40 MINERALI E FOSSILI DEL TICINO. Seconda puntata: Minerali. Presenta Adalberto Andreatti
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 LA SCELTA DEL MESTIERE. Mensile d'informazione professionale. 5. Il carrozzone. Realizzazione di Francesco Canova

- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. A. G. Fronzoni, grafico
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL SEGRETO. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
- 22,30 DA LUGANO: 6º Torneo della canzone città di Lugano. Spettacolo musicale con la partecipazione di Mau Cristiano, Lotta, Mario Tessuto, Manolito, Gaby Veruski, Mino Reitano, Gino, Mercedes, Shirley Harmer, i Nuovi Angeli, Iva Zanicchi e Little Tony. Presentano: Mascia Cantoni e Luciano Minghetti. 2ª parte. Ripresa differita dal Teatro Apollo
- 23,30 LA PICCOLA KOZUE' E LE SUE BRACCIA. Documentario di Yasuji Hamagami
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 30 luglio

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattamento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 6. Sorrisi in griglia. Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 LUPONE STORY. Fiaba della serie « Capuccetto a pois » con i pupazzi di Maria Peggio (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 I TRISTI CASI DI AMOS BARTON di George Eliot. Traduzione e riduzione televisiva di Anna Maria Rimoldi e Rafe Furlan. Regia di Guglielmo Morandi
- 23 LUDWIG VAN BEETHOVEN. II. Centenario della nascita. Sinfonia n. 8 in la maggiore, op. 93. Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Allegro vivace. New Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer. Presentazione di Francesco Degradà (a colori)
- 23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 31 luglio

- 19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattamento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 IL PICCOLO WILLY. Telefilm della serie « Il magnifico King »
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 ORNITOLOGO BALLERINO. Documentario della serie « Ornitologia » (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 IL DOTTOR SAMUEL MUD. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
- 22,50 CUORE DELLA TERRA. 2. « La città della giungla ». Realizzazione di Alberto Pandolfi (a colori)
- 23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 1º agosto

- 16 IN EUROVISIONE DA ZURIGO: ATLETICA: SEMIFINALE COPPA EUROPA. Cronaca diretta (a colori)
- 18,40 ATTRAVERSO UN CANTONE: SVITTO. Realizzazione di Jean Claude Disseran (a colori)
- 19,45 IL GIOVANE SCUDIERO. Telefilm della serie « Lancillotto »
- 20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,20 LA CHANSON DE FRIBOURG. Canti popolari svizzeri (a colori)
- 20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 21 IL GATTO FELIX. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - Allocuzione del Presidente della Confederazione On. Hans-Peter Tschudi
- 21,40 TV-SPOT
- 21,45 SALTO MORTALE. Lungometraggio interpretato da Frederick Marchy, Gloria Grahame, Adolphe Menjou e Terry Moore. Regia di Elia Kazan
- 22,25 HENRY GUISAN - Il Generale per la II. guerra mondiale. Documentario di Hans-Peter Tschudi
- 0,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvé

INSALATA ORIENTALE (per 4 persone) - Fate lessare il dente in abbondante acqua bollente salata 200 gr. di riso Arborio, poi passatelo sotto l'acqua fredda, sgocciolate e lasciatelo raffreddare. Mettetelo in un'insalatiera e mescolatelo con 300 gr. di carne di manzo, vitello, maesa e tagliata a dadini, 2 peponi verdi a listarelle, 1 cipolla a fette sottilissime e il cucchiaino di prezzemolo tritato. Condite l'insalata con olio, sale, pepe poi mescolatelo a 1/3 vasetto di maionese CALVÉ e un pizzico di zafferano temperato con il succo di 1/2 limone e 2 cucchiaini. Disponete l'insalata a cipolla in griglia, privatela di ermetici e guarnite il piatto con pomodori e olive amare.

POMODORI FARCIATI (per 4 persone) - Tagliate la parte curva (non quella del gambo) a dei pomodori, lavateli, insalateli e teneteli un poco capovolti per farne uscire l'acqua, poi asciugateli. Nel frattempo tritate separatamente 2 uova sode e 1 cucchiaino di capperi con prezzemolo e basilico, poi mescolatelo al contenuto di un vasetto di maionese CALVÉ, 100-150 gr. di tonno sott'olio e un poco di pasta d'acciughe. Distribuite il contenuto dei pomodori e guarnite il piatto con ciuffi di prezzemolo e fette di limone.

ANTIPASTO LAMPO - Fate rassodare delle uova, tritate la parte bianca e amalgamatela con i tuorli passati al setaccio con qualche cucchiainata di maionese CALVÉ, olio, senape, aceto, sale e pepe. Versate questa salatina su pezzetti di pane bianco tagliato a pezzetti e tenete al fresco prima di servire.

SFUMA DI TONNO E RICOTTA (per 4 persone) - Nel passaverdura passate 250 gr. di ricotta con 2 cucchiaini di prezzemolo, il cucchiaino di capperi e 1 di cipolla. Mescolate con il tonno sott'olio. Mescolate il passato con il cucchiaino di Worcestershire Sauce oppure di brandy e 1 pizzico di pepe di cayenne. Servite energicamente il composto e quando sarà ben amalgamato versatelo in un campo forato con una garza umidita. Tenetelo in frigorifero per qualche ora poi sformatelo, decoratelo a piacere con sott'aceti e maionese CALVÉ e servitelo dell'altra a parte in saliera.

CECI ALLA PROVENZALE (per 4 persone) - Risciacquate e sgocciolate perfettamente il contenuto di una confezione di ceci (o fagioli) conservati. Passate l'interno di una insalatiera con uno specchio di aglio, poi mettetevi 4 cucchiainate di maionese CALVÉ, 3-4 cucchiaini di olio d'oliva, 1 cucchiaino di senape forte, 1 cucchiaino di aceto (o succo di limone se lo preferite), un trito di cipolla, peperoncino, basilico e prezzemolo, sale e pepe. Unite i ceci, rimestateli delicatamente poi guarniteli con filetti di acciuga sott'olio messi a grata piuttosto larga e con olive nere.

ANIMELLE CON MAIONESE (per 4 persone) - Fate lessare per 20-25 minuti 400 gr. di animelle che, dopo esser tenute a bagno in acqua fredda, passatele ancora in acqua corrente fredda, privatela delle pellicine e tagliatele a fettine o a pezzetti. Mescolate questi con abbondante senape crudo tritato finemente, sale, pepe e il contenuto di un vasetto di maionese CALVÉ arricchito a piacere con prezzemolo tritato. Disponete il composto sul piatto, ornata e guarnite il bordo con punte di asparagi surgelati, lessati e conditi con olio e limone.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.



war zu
g für die
te Liebe

Große
Arbeiterichte

Non è esattamente questo che avevamo in mente offrendovi la Super Tedesca.

Dobbiamo ammetterlo, "La Super Tedesca" può confondervi le idee.

Ma anche voi dovete ammettere che sarebbe un po' strano che vi offrissimo una ragazza.

Aral è una compagnia petrolifera. E anche se molte compagnie petrolifere fanno molte strane offerte, Aral fa solo lubrificanti. E benzina.

Aral fa benzina Super ormai da molto tempo.

In effetti Aral ha inventato la Super nel 1924. Ed è stata la prima al mondo a produrre una benzina veramente Super.

Ma quanto super è la Super che è stata elaborata dai tedeschi per più di 45 anni? (E che, quando è raffinata in Italia, è sempre controllata da tecnici tedeschi?)

È super pulita. Così pulita che ogni goccia

viene bruciata dal vostro motore.

È super potente. Se premete l'acceleratore potete sentire come la benzina pura si trasforma in potenza pura.

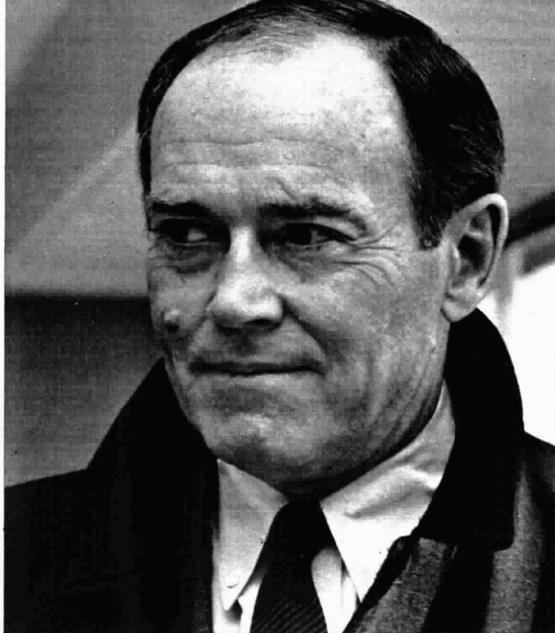
Perciò, la prossima volta che vedete "La Super Tedesca", non pensate a una ragazza tedesca. Sappiamo che non vi sarà facile.

Ma almeno tentate.



La Super Tedesca.

**Ritratto
di Henry Fonda
protagonista
alla TV del film
«Il ladro»:
storia di un
povero diavolo
travolto
dai meccanismi
della legge**



Il cowboy s sofisticato

di Giuseppe Sibilla

Roma, luglio

Nell'appartamento di Henry Fonda a New York, ultimo piano, c'è lo studio del padrone di casa. Ci sono cavalletti, colori, tele imbastite e quadri portati a termine ammucchiati sul pavimento o appesi alle pareti. Soggetti monotoni: fiori immobili e nature morte. Dice Fonda: «I volti cambiano. I fiori e le nature morte non cambiano, e sono più tranquilli». Non è un'inclinazione rivelatrice?

L'aggettivo «tranquillo», in realtà, è di quelli che si accompagnano da sempre all'attore che i compagni di lavoro chiamano familiarmente «Hank». Hank è lungo, dinoccolato, si muove e pare che resti fermo (il suo «passo» famoso), gestisce con misura sconosciuta agli esagitati allievi del suo amico Lee Strasberg; sul suo volto smorfie e variazioni si esauriscono in leggerissimi moti ossei sottopelle, e gli occhi sono fissi, apparentemente negati a manifestare qualunque emozione. Si capisce che tutto questo è un vantaggio. Dove i licenziosi dell'Actor's Studio sono costretti, per palésare uno stato d'animo, a contorcersi al limite della frattura, Fonda si limita a tendere un muscolo o a alzare un dito.

Con simile parsimonia di atteggiamenti, che gli esperti definiscono «essenzialità di mezzi espressivi», egli ha creato personaggi di completezza psicologica straordinaria, s'è fatto definire «il più schietto, il più idoneo a

rendere una pena d'uomo vero» fra i massimi interpreti dello schermo americano, è diventato insomma il simbolo autentico d'una certa fetta d'umanità composta da gente che ha idee, cuore e cervello, e ne rivela la presenza assumendo nella realtà che lo circonda posizioni di altissimo valore intellettuale e civile.

Tutti i film migliori di cui «Hank» Fonda è stato protagonista sono lì a dimostrarlo, da *Sono innocenti!* di Fritz Lang, 1937, nel quale egli era un condannato a morte in lotta impari e fatalmente inutile contro le nequizie dell'ingiustizia umana, fino a *A prova di errore*, 1965, che lo vedeva nel ruolo, fantapolitico ma non troppo, di un presidente degli Stati Uniti minacciato d'assassino. E le molte tappe intermedie, specialmente quelle percorse in compagnia di John Ford, suo grande «profeta» e amico (fino alla lite furibonda che, sul «set» di *Mister Roberts*, gli fece esclamare: «La luna di miele è finita»). Con lui, Fonda è stato l'Abramo Lincoln giovane e senza macchia di *Alba di gloria*, il Tom Joad di *Furore*, tragica e virile immagine dell'«America amara» degli anni della crisi, Wyatt Earp, sceriffo infallibile cui ripugnava estrarre la Colt ma che la usò mirabilmente nel famoso scontro dell'O.K. Corral ricostruito in *Sfida infernale*, il colonnello Thursday di *Massacro di Fort Apache*, proiezione arroventata e «colta» di quell'eroe da operetta che fu il generale Custer, il prete disperato, debole fino all'abiezione ma dal cuore gonfio di aspirazioni sublimi, di *La croce di fuoco*.

Con Ford e con due degli attori

preferiti dal regista, Ward Bond e John Wayne, Fonda combatteva nelle giornate di riposo clamorose battaglie alle carte e all'aratro nella sua fattoria di Brentwood. Tutti e quattro travestiti da cowboys, con blue-jeans a grandi borchie, stivaletti e camicie di ruvida tela, cercavano di ritrovare una radice, un punto fermo e valido nella loro esistenza di «difforni» di Hollywood, nemici giurati dei parties mondani in cui avrebbero dovuto lasciarsi coinvolgere e ai quali, invece, sfuggivano come alla pestilenza.

Inoltre litigavano. Era Fonda che litigava, come la discussione prendeva pieghe politiche non potendo sopportare le idee gravi e radicate come macigni del «falco» Wayne e del «vice-falco» Ford. Secondo la testimonianza di sua figlia Jane, che deve disporre d'una memoria formidabile per rammentare fatti che si svolsero quando aveva l'età di due anni, impersonando il Tom Joad di *Furore* «papà ci credeva davvero, ci credeva politicamente e socialmente, amava il personaggio, e nel film si vede».

Si vede anche altrove: in *Alba fatale*, sofferta requisitoria contro il linciaggio, in *La parola ai giurati*, che mostra un Fonda indomabile nel riconquistare alla vita un ragazzo già condannato dall'ignavia e dalla disumanità dei suoi colleghi di giuria, nel *Ladro di Hitchcock*, storia d'un povero diavolo che sta per essere travolto dalla fatalità e dai meccanismi della legge, nell'*Amaro sapore del potere*, ancora fantapolitica in chiave di ripulsa delle tentazioni autoritarie. Nei film, Fonda è stato il paladino di una lotta mai domata contro

il destino e contro la cecità degli uomini. Nella vita, un fervente sostenitore di Stevenson e di Kennedy, ai quali era legato non solo da affinità politiche, ma da personale e prolungata frequenza.

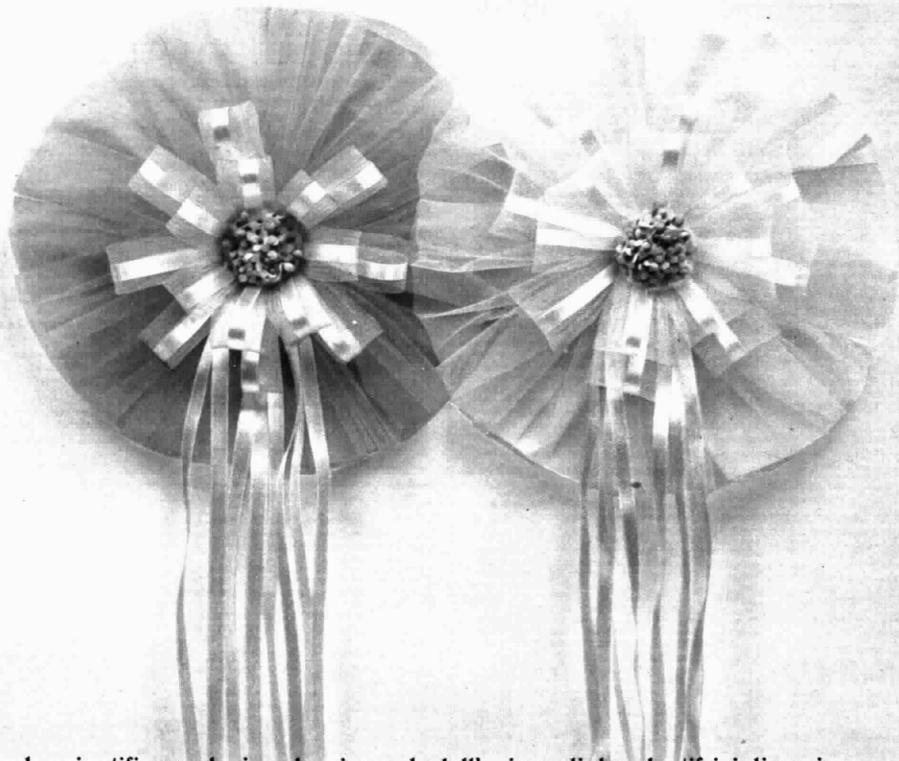
Ma ecco, interrogato circa questa affettuosa familiarità con il presidente, Fonda risponde: «Beh, lo conosco», e si ferma lì. Torna la chiusura, il rifiuto dell'effusione sentimentale (i fiori e le nature morte, immobili e «tranquilli»). Magari anche un sospetto di snobismo. Di fatto, nel corso della sua vita egli s'è sposato cinque volte, e ha avuto per mogli un'attrice in pieno «giro» mandano a Broadway (Margaret Sullivan), due protagoniste del bel mondo new-yorkese (Frances Seymour e Susan Blanchard, figliastra del famoso Oscar Hammerstein II), una nobildonna italiana (Aldera Franchetti) e infine Shirley Adams.

Soltanto quest'ultima, prescelta all'età di 60 anni e di trenta più giovane di lui, sembra sfuggire alla regola. Due delle cinque mogli (le prime) hanno lasciato il mondo col soccorso della lametta e dei barbiturici. Certo, l'uomo è sobrio e compassato, difficilmente tradisce un'emozione: ma dentro che ha? Questa divaricazione costante — da una parte la fattoria e il richiamo delle origini periferiche, dall'altra il bisogno di far parte del mondo degli «eletti» — quali grovigli nasconde? Intellettuale scontroso, Fonda deve sentirsi parente del Pierre Bezuchov che interpretò magistralmente in *Guerra e pace*: ma questo si può credere nel senso che egli è dubbioso, combattuto, instabile e introverso come lui, non quanto alle soluzioni interiori che, con sforzo e lucida volontà, l'eroe tolstojano riesce infine a conquistare.

Venuto da Grand Islands, dove nacque 65 anni fa, e da Omaha, dove il padre possedeva una fiorente tipografia (cioè dalla provincia), Henry Fonda è diventato un gentiluomo dai modi, dallo spirito e dall'eleganza raffinati e «europei»; e se la sua fama più diffusa si lega ai personaggi dell'America progressista, non vanno tuttavia dimenticate le divertite incursioni nel regno della commedia sofisticata, da *Lady Eva* di Sturges a *Destino su Manhattan* di Duvivier. In questa contraddizione, che apparirebbe trascurabile a un uomo ottusamente sicuro di sé e a un professionista pago delle proprie risorse di mestiere, lui deve trovare i suoi bei nodi da districare. «L'età migliore per un uomo», ha detto una volta, «dev'essere intorno ai 90. Quando non hai più la forza di pensare, di volere, di sperare». E davvero sei diventato «tranquillo» (o almeno credi adesso che lo sarai).

Henry Fonda è il protagonista di Il ladro, in onda lunedì 27 luglio alle ore 21 sul Nazionale TV, per la serie dedicata al regista Alfred Hitchcock.

Giugno 1970 è nato il bi-dentifricio Mira



Una formula scientifica esclusiva che si avvale dell'azione di due dentifrici diversi ma coordinati:
Mira con fluor-Argal e Mira con Gengivit, bianco di mattina - rosso di sera;
il bi-dentifricio Mira garantisce
un'azione anticarie più efficace e favorisce il rassodamento delle gengive.

DENTIFRICIO
Mira
CON *fluor-ARGAL*®

DENTIFRICIO
Mira
CON GENGIVIT®

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 26 LUGLIO AL 1° AGOSTO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 2 ALL'8 AGOSTO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 9 AL 15 AGOSTO

PALERMO
DAL 16 AL 22 AGOSTO

CAGLIARI
DAL 23 AL 29 AGOSTO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Janacek: Sinfonia op. 60 - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell; B. Martinu: Concerto - Clav. G. Malcolm - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. G. Malcolm; I. Stravinsky: Sinfonia in do magg. - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) I QUARTETTI DI ROBERT SCHUMANN
Quartetto in fa magg. op. 42 n. 2 - Quartetto Italiano

9,35 (18,35) TASTIERE
K. Szymanowski: La Marca - A. Soderini: Canzon - La Scaramuccia - G. Gabrieli: Canzon I - La Spiritata - Org. R. Saorgin; G. P. Telemann: Partita in sol magg. - Clav. E. von der Ven; M. Clementi: Sonata in do magg. op. 3 n. 1 - Duo pf. Gorini-Lorenzi

10,10 (19) FRANK MARTIN
Athalie, ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Colombo

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE ERICH KLEIBER
L. van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 - Eroica - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam

11,05 (20,05) INTERMEZZO
K. Szymanowski: Sinfonia in sol magg. - Mannheim - Die Wiener Solisten dir. W. Sontcherk; F. Danzi: Quintetto in si bem. magg. op. 56 n. 1 - Quintetto a fiati di New York; G. B. Viotti: Serenata op. 23 n. 1 - V. L. Ferruccio: Guglielmi; L. Spohr: Concerto in do min. op. 26 - Cl. W. Smith - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. M. Pradella

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI BENIAMINO GIGLI E GIANNI RAIMONDI
G. Donizetti: "L'elisir d'amore" - Quanto è bella, quanto è cara - (B. Gigli) - Don Pasquale - Cerchero lontana terra (G. Raimondi); F. Cilea: "L'Arlesiana" - E' la storia storia del pastore - (B. Gigli); A. Ponchielli: "La Gioconda" - Cielo e mar - (G. Raimondi)

12,20 (21,20) RICCARDO ZANONAI
Colombina: Ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Molinari Pradelli

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
T. A. Arne: Ouverture n. 1 in mi min. - Concerto n. 4 in si bem. magg.; C. P. E. Bach: Dodici variazioni sulle Folle di Spagna - Concerto in mi bem. magg.
(Dischi Argo e Philips)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA FRANCO GULLI E DELLA PIANISTA ENRICA COLOMBO
N. Paganini: Cantabile in re magg.; F. Busoni: Sonata in mi min. op. 29

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Veretti: I sette peccati, mistero per coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
A. Bruckner: Ecce Sacerdos, mottetto per coro, tre tb. e org. - C. Borzatta F. Contini, C. Janruberto, tb.; A. Berens, org. - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini; F. Schubert: Messa n. 6 - in mi bem. magg. per soli, coro e orch. - H. M. Pütz, sopr. - A. Rota, mezz. - H. Handt, U. Benelli, ten. - C. Cava, sb. - Dir. C. M. Giulini - Me' del Coro N. Antonellini

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Marks: I've gotta be me; Vianello: La marcatte; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu;

Piccioni: Stella di Novgorod; Harburg-Devilli-Arlen: Over the rainbow; Boldrini-Gibb: To love somebody; Queirolo-Pascal-Bracardi: Stanotte sentira una canzone; Calafano-Mattone: Isabelle; Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo; Ippress: Permission; Strauss (Libera trascriz.): L'onda verde; Modugno: Come hai fatto; Manzarek-Krieger-Morrison-Densmore: Light my fire; Carlos: Tu te amo, te amo, te amo; Deland: Jarre: Isadora; Ascri-Mogol-Soffici: Non credere; Bonner-Gordon: Happy together; Migliccioli-Continello: Una spina e una rosa; Dossena-Delanoe-Renard: La Maritza; Kern: The song is you; Bigazzi-Polito: Rose rosse; Tenco: Mi sono innamorato di te; Zoffoli: Per noi due; Pallavicini-Conte: L'astroplano; Kern: The last time I saw Paris; Bonagura-Del Pino: Valenceno bene; Amurri-Cantora: La vita; Califano-Lombardi: Lacrime nel mare; Hebb: Sunny; Bardotti-Reverberi: Lo vuole lui, lo vuole lei

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Jobim: Corcovado; Davis: Home; Reith: Addio Rio; Galdieri-Barberis: Munasterio e Santa Chiara; Anonimo: Jesus, lover of my soul; Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood; Pascal-Maurat: La prima estate; Fields-Coleman: I'm a brass band; Rossi: Stanotte al Luna Park; Bertero-Marini-Buonassisi-Vallorini: Il sole del mattino; Anderson: Serenade; Bourgeois-Riviere-Choux: Sauvages; Taylor: Carolina in my mind; Casa-Bardotti: Amore, primo amore; Hart-Rodgers: The most beautiful girl in the world; Kusik-Laine-Snyder: Please forgive me; Simoes: Meia noite e uma guitarra; Martini: Plaisir d'amour; Donaggio: Era piena estate; Sigman-Delanoe-Bécaud: All maintainant; Horbiger-Jürgens: Mercei charlie; Gilbert-Valle: Seu anaco; Endrigo: Lontano dagli occhi; Peret: Lo matto; Vaucaire-Dumont: Non Dieu; Anonimo: Taku Waku Waku; Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da; Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia; Ross: Holiday for strings; Scott: Sous les ponts de Paris

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rivgache-Miller: Release me; Conte-Pallavicini: Com'è piccolo il mondo; Maria-Bona: Samba de Orfeu; David-Bacharach: I say a little prayer; Berrettò Del Prete-Bongusto: Ciao nemica; Pisano: Sanduço; Mogol-Soffici: Disperatamente io ti amo; Holmes: Soul message; Mogol-Battisti: Non è Francesca; South: Husk; Pallavicini-Relano: Più importante dell'amore; Scott-Marlow: A taste of honey; Gimbel-Vale: Summer samba, so nice; Thibaut-Francois-Anka-Revoux: Com'è habitude; Santamaria: Miss Patty cha cha; Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra; Donovan: Sunshine superman; Pallavicini-Carrisi: Mezzanotte d'amore - Williams: Classical gas; Luttazzi: Sono tanto pigro; Lees-Jobim: The dreamer; Cour-Blackburn-Pop: L'amour est bleu; Reizner-Mogol-Del Prete-Masara: Scusi, grazie; Pregre: Oliviero-Newelli-Ortolani: Ritarderò nel cuore; Calabrese-Calvi: A questo punto; Rose: Blue holiday; Teze-Pallavicini-Gustin: T'ai-je dit que je t'aime; Mares-Rappolo-Melrose-Morton: Wolverine blues

11,30 (19,30-23,30) SCACCO MATTO
Ono: Don't worry yocco; Nyro: And when I die; Iarruso-Simonelli: Neve calda; Shemwell-Houston: Get a little older; Migliccioli-Lusini: A cinque anni; Wilson: Poor moon; Kordof-Mogol-Colombini: Girotto e impossibile; Rhodes-Chalmers: One woman; Gianco-Migliacci-Rompillo: Ballerina ballerina; James-Vale: Loved one; Bardotti-De Hollander: Casa cara Parker; Blue mini; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Trash-Tennet: Trash can; Bond: Walking in the park; Pes: Simones; Cantini-Noon-De Bellis: Non si torna indietro; Kim-Berry-Sugar sugar; Mariano-Bacchi: Ballata per un balente; Braithwaite: Fickie Lizzie Annie; Maniscalco-Sili: La donna che ho; Rebe-Webber: Superstar; Di Adamo D. Palumbo: Scusi, una miniera; Hayes: Money man; Migliccioli-Littleton: Non è una festa; Nyro: Eli's coming; Guccini: Il giorno d'estate

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98 - The Philharmonia Orchestra dir. O. Klemperer; P. I. Ciaikovski: Concerto n. 2 in sol magg. op. 44 - Pf. E. Gilels - Orch. Filarm. di Leningrado dir. K. Kondrascin

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Ave Maria; C. Franck: Messa in re magg.

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
Trio in sol magg. - VI. J. Pougnet, v.l.a. F. Riddle, vc. A. Pini

10,20 (19,20) LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ SCHUBERT
Sonata in re magg. op. 53 - Pf. C. Czurno

11,20 (20,20) INTERMEZZO
G. B. Pergolesi: L'Olimpiade; Sinfonia; W. A. Mozart: Concerto in sol magg. K. 218; L. Cherubini: Sinfonia in re magg.

12 (21) FOLK-MUSICA
Anonimi: Canti folkloristici veldostani - Coro Penne Nere dell'ANA di Acosta

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: CHORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIO DELL'URSS
E. Grieg: Peer Gynt op. 55 suite n. 2; P. I. Ciaikovski: Mosca, cantata; S. Prokofiev: Sinfonia n. 3 in do min. op.

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. JEAN-FRANÇOIS PAILLARD; G. Torelli: Concerto grosso in la min. op. 8 n. 2; V.C. ENZO ALTOBELLI; L. Leo: Concerto in re magg.; SOPR. RENATA TEBALDI; G. Rossini: La regata veneziana; L. Martini: La Casazione dei ricordi; CHIT. ANDRES SEGOVIA; M. Castelnuovo Tedesco: Cinque Pezzi da - Piatero and I - DIR. ARTURO TOSCANINI; O. Respighi: I Pini di Roma

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
A. Vivaldi: Gloria, per soli coro e orch. - L. Maripierri e N. Panni, sopr. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. H. Scherchen - Me' del Coro G. Bertola; L. van Beethoven: Grande fuga in si bemolle magg. op. 133 per archi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Hindemith

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: Alfie; Misselvie-Rae-Last: Happy heart; Piccarda-Biggiero-Bergerman-Papathanassiou: I want to live; Simon: Mrs. Robinson; Pagan-Anelli: Sista; Fidenco-Minelli-D'Abò: Il sole; Zambrini-Migliacci-Cini: La bambola; Russo-Giambrano: He sbagliato; Camurru-Salvi-Bonfi: Samba de Orfeu; Panteghe-Nistri-Raleigh-Berry: Tell Laura I love her; Makeba-Ragovoy: Pata pata; Panzeri-Pace-Pilat: Lui, lui, Mogol-Battisti: Mi ritorni in Berlin; G. Paganini: white tie and tails; Ingrassia-Thomas-Bourtyare-Rivat: Come Fantasma; Pantros-Selmo: Piccola Katy; Farassino: Avere un amico; Capinam-Lobo: Ponting; Fontana-Pes: Pensiamoci ogni sera; Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso; Terzoli-Vaimo-Verde-Cantora: Domani che farai; Anzino-Giubbe: The love of a woman; Wayne-Moorhouse: Boom boom boom; Paganini-Villa-Kracak-Galopini: Nonno, mol dolci nono; Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera; De André: Inverno; Bardotti-Marrocchi: Una donna sola; Lauzi: Il cuore di Giovanna; David-Bacharach: Promises, promises

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Accanto: The peanut vendor; Dalano-Castellari: Accanto a te; Gimbel-Littino-Lobo: Trieste; Vidalin-Bécaud: Les cerisiers sont blancs; Hammerstein-Rodgers: Slaughter on tenth Ave;

due; Do Vale-De Carvalho: Cantici o fado; Testa-De Luca: Tanto era tanto antici; Mitchell-Carrillo: Saber a mi; Anonimo: The old chisholm trail; Mogol-Arci-Soffici: Non credere; Sherman: Chitty chitty bang bang; Benatsky: Es muss was Wunderbares sein; Ferrer: Mamadou mémé; Cappello-Margutti: Ma se ghe penne; Webster-Fain: Love is a many splendored thing; Feltz-Gietz: Es gibt noch märchen; Crewe-Gaudin: Can't take my eyes off you; Ruiz-Barbosa: Cara de payaso; Ferrer: Paris-canalles; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Nisa-Lombardi-Paganini: Cento scalini; Hammerstein-Kern: The last time I saw Paris; Nilsson: Without him; Lafforge: Julie la roussie; Modugno: Come hai fatto; Carreresi-Pace-Fanzeri-Isola: Viso d'angelo; Anonimo: Going down slow; Endrigo-Bardotti-Morriconne: Una breve stagione; Ponca: Estrellita

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nella città servita.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Nisa-Relano: Una chitarra, cento illusioni; Adderley: Work song; Thorn-Porter: Me lo dio Adela; Vandelli-Mariano: E poi... Porter: I love you; Newman: I think it's going to rain today; Crewe-Gaudin: To give; Charles: Mary Ann; Califano-Mattone: Isabelle; Desmond: Take five; Taylor-Almeida: Do what you do do; Mercer-Mancini: Days of wine and roses; Adams-Cugat: My shaw; Remigi-Testa-De Vita: La mia festa; Sondheim-Bernstein: I feel pretty; Bayla-Gullfan-Littleton: E diceva che amava me; Roulier: Three for the blues; Plante-Sciorilli: Non pensare a me; De Paul: You don't know what love is; Pallavicini-Donaggio: Perduramente; Puente: El gallo; Doltite-Biracollo-Liverpool: Che l'imporia se sei alonato; McCann: Bucket o' brass; Mogol-Bongusto: Angelo straniero; Hebb: Sunny; David-Bacharach: Knowing when to leave; Arlen: Get happy; Ferrara: Amore amore; Webster-Mandel: The shadow of your smile

11,30 (20,30-23,30) SCACCO MATTO
Koofer-Harries: I get my kicks from living; Renard-Aber: Jolie poupée; Mayfield: Man's temptation; Mattone: Una rondine bianca; Rogers: Girl, get a hold of yourself; Shapiro-Pinturo: My girl; Stephen-Carter: My sentimental friend; Menillo-Leali: E' colpa sua; Kraft-Buglin-Foral-Kent: Dark part of my mind; Bigazzi-Savio-Cavalotti: Nestlé in love; Abraham: Beggar's farm; Rossi-Selmo: Io e il vagabondo; Tenco: Mi sono innamorato di te; Petersen: Out of focus; Mariano-Bacchi: Fra di amore; Perfect: You ain't no good; Burton-Testa-Otis: Ma non ti lascio; Moskovitz-Bryd: Hard coming love; Marucci-D'Andrea: Nel giardino di Molly; Regni-Rago-McDermot: Good morning starshine; Dajano-Alec: Un amore a New York; King-Goffin: You're until tomorrow; Castiglione-Litta: Striscia rosso; Simons: Take me to the water; Canarini-De Martino: Una poesia che finirete voi; Dallon: When I was sixteen; Califano-Sotgiu-Gatti: Due goccie d'acqua; Dylan: Lay lady lay; Cantoni-Zucchi: Solo un'ora fa

FFUOZZE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in flodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sonata in fa diesis magg. op. 78 - P. W. Backhaus; F. Schubert: Trio in si bem. magg. op. 99 - Trio di Trieste

8,45 (17.45) LE SINFONIE DI ARTHUR HOSAGER
Sinfonia n. 4 - 4 Delicate ballistiane - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18.15) CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONINELLI
C. G. da Venosa: Ave, Regina coelorum - Venit, Lumen Tuum - Ave, dulcissima Maria - Peccantem me - O crux benedicta - Heu, mihi, Domine (Trascr. di G. Pannain)

9,40 (18.40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Chailly: Piccole Serenate - I Solisti Veneti dir. C. Scimone; C. Gregoriet: Die Samfte Eintrissinen - Pf. M. Bertocini

10 (19) GEORG PHILIPP TELEMANN
Concerto in mi bem. magg. - Cr. G. Barbotte e G. Coursier - Orch. da Camera di Tolosa dir. L. Auriacombe

10,20 (19.20) IL NOVECENTO STORICO
O. Messiaen: Trois petites liturgies de la presence divine - P. V. Liorid, onde Martenot - Liorid - Orch. da Camera della Radiodiffusion Française e Coro della «Maitrise» dir. M. Couraud

11 (20) INTERMEZZO
F. Lizst: Apres une lecture de Dante - Pf. F. Clidat; R. Strauss: Aus Italien, fantasia sinfonica op. 16 - Orch. Sinf. di Vienna dir. H. Swoboda

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
D. Aguado: Quattro Lezioni - Chit. A. Segovia; F. Schubert: Sonatina in re magg. op. 137 n. 1 - V. A. Schneider; Pf. P. Serkin

12,20 (21.20) JEAN-MARIE LECLAIR
Sonata a tre n. 8 in re magg. - Strumentisti della «Camera Instrumentale della Telemann Gesellschaft» di Amburgo

12,30 (21.30) MELODRAMMA IN SINTESI
Arolto, opera in quattro atti di F. M. Piave - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. Basile - M° del Coro R. Maghini

13,30 (22.30) RITRATTO DI AUTORE: MUZIO CLEMENTI
Trio in re magg. (Revis, Casella) - Trio Santoliquido - Sonata in la magg. op. 33 n. 1 - Pf. L. Crowson - Concerto in do magg. - Pf. F. Blumental - Nuova Orch. da Camera di Praga dir. A. Zedda

15,10-15 (23.10-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. RUDOLF KEMPE, C. M. von Weber: Overture - V. L. CHRISTIAN FERRAS: F. PIERRE BARBIZET: R. Schumann: Sonata n. 1 in la min. op. 105; DIR. KAREL ANCKERL: A. Dvorak: Othello, ouverture op. 93

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA
In programma:
- Jean - Toots - Thielemans e la sua orchestra
- La tromba di Freddie Hubbard
- I cantanti Astrud Gilberto e Georges Moustaki
- Quincy Jones e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Picarreda-Cordelli-Levine: Balla balla con noi; Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: L'uomo na-

scio nudo; Califano-Savio: Guarda dove vai; Calabrese-Mylene: I miei giorni felici; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Dossena-Bourgeois-Charden-Riviere: Senza te; Pallavicini-De Vita-De Ponti: La mia strada; Deodato: On my mind; Testa-Remig-De Vita: La mia festa; Endrigo: 1947; Caravalligos-Prencipe: L'uomo non appra mai; Hebb: Sunny; Di Giacomo-Buongiorno: Palomina e notte; Riva-Thomas-Pagani-Popoli: Stivali di vernice blu; Pallavicini-Maggi: Il fuoco; Lennon: The fool on the hill; Avio: Eravamo bambini; Senio-Leader: Early in the morning; Fields-McHugh: Blue again; Valente-Calliano: Tempo belle e a me; Rossi-Morelli: Balla ancora insieme a me; Cattazzi: Sono tanto pigro; Sharade-Sinago: Scendo giù; Jarre: Martin's name; De Bert: Musy-Gigi; Stagione; Bardotti-Marroccchi-Balzani: Sto cercando; Grinero-Ingrassia: Un attimo; Rielab: Loreti-Potevin: Contenta tu, contento anchio; Danpa-Bargioni: Concerto d'autunno; Enriquez: La fisarmonica

8,30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
De Moraes-Gilbert-Powell: Berimbau; Bertini-Boulanger: Vivot; Vidalin-Becaud: Monsieur Winter go home; Bardotti-De Hollanda: Far niente; Coleman: Jijuna taxi; Amuri-Carfora: Né come né perché; Salerno-Reitano: Ricordo il profumo dell'erba; Anderson-Grouya: Flamingo; Pace-Carlos: Io dissi addio; Amuri-Trovajoli: Dove va tutta nuda?; Mogol-Battisti: 7 e 40; Nohra-Nicolai: Adoro la vita; Delpech-Vincent-Gigli: Ciao amore goodbye; Paoli: Come si fa; Pelless: Pentagrammi in blu; Bixio: La canzone dell'amore; Sharade-Sonago: Be ogni sera prima di dormire; Milini: Ombretta; Webb: L'auto corre lontano ma io corro da te; Balzani-Funkel: Papa Dupont; Baxter: Quiet village; Maccocco-Martucci: Indifferente; Lenoir: Speak to me love; Polinereff: Love me please love me; Righini-Dossena: Abracadabra; Anonimo: Stornelli all'antica; Ielano-Pallavicini-Dossena-Bénon: Je reviens te chercher; Limiti-Picarreda-Lennon-Mc Cartney: Per niente al mondo; Porter: In the still of the night

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Fishman-Trovajoli: Sette volte sette; Coleman-Fields: I'm a brass band; Bardotti-De Hollanda: Cara cara; Pallavicini-Grande: Michele e le sue pantofole; Negri-Facchinetti: Goodbye madama Butterfly; Brubeck: Blue rondò à la turk; Vandelli-John-Laupin: Era lei; Limiti-Imperial: Sacundi sacumda; Richard-Jagger: Honky tonk woman; André: Dream a little dream of me; Dossena-Evangelisti-Charden-Gerald-Monty: Quando sorridi tu; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Kayes: Last night; Pecchia-Moroder: Lucky Lukki; Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello; Barry: Memphis; Jones: Soul bossa nova; Gibb-Pomeriggio ore sei; Harry-Nilsson: Without her; Mogol-Mecchia-Marcucci-De Angelis: E' l'alba; Fuller-Gonzales-Gillespie: Manteca; Limiti-Marchesi-Renis-Festa-De Vita: L'eroe parte; Louisguy-Leonardi-Piaf: La vita è rosa; Malone: Share you love with me; Keating: Theme from North to South; Seidman: Callies; Boker: Oh lady Mary; Hefti: I'm shoutin' again; Siberas-Francis: Let me love let me live; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Larsy-Lawrence-Mair-Trenet: La mer

11,30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO
Grant: Viva Bobby Joy; Migliacci-Pintucci: Hey... dove sei; Armatoad: Sooky; Daiano-Camurri: I like you; Cant keep from crying sometimes; Pallavicini-Conte: Elisabeth; South: Gabriel; Dossena-Righini-Lucarelli: Roma è a primavera; Pathy: L'addio appassionato; Merritt: Wrist Job; Napolitano: A Laura; Doris: Oh me oh my; Daiano-Polinereff: Chérie chérie; Webb: Where's the playground bus; Ferrarini-Gatti-Angrek: De da da; Niedham-Morisee: Look at me; Gigli-Rusli: Vestita di bianco; Tex: Me can't sit down now; Pinchi-Cenci: Quando chiederai la porta; Williams: I need love; Migliacci-Strambi: Torna ragazza mia; Lomax: How can you say goodbye; Migliacci-Farina: Che male t'ho fatto; Walsh: Big city; Verdecchia-Strambi: Torna ragazza mia; Cane: She sold blacktop rock

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Wagner: Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. G. Solti; L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 - V. A. Grumiaux - Orch. New Philharmonia Dir. A. Galliera; A. Bruckner: Te Deum - Orch. Filarm. di New York dir. B. Walter - M° del Coro J. Finley Williamson

9,15 (18.15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Fuga: Concerto per archi e timpani - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi
9,45 (18.45) SONATE BAROCHE
F. Gemlini: Sonata in re min. op. 5 n. 2
G. P. Telemann: Sonata a tre in do min.

10,10 (19.10) CHARLES IVES
Decoration day, da «Holidays»

10,20 (19.20) GALLERIA DEL MELODRAMMA: NORMA
V. Bellini: Norma: «Casta diva» - «Dormono entrambi» - «Squilla il bronzo dal dio» - «In mia mano, ah! tu sei» - «Qual cor tradisti» - «Deh non volerli vittime» e finale dell'opera
- Sopr. M. Callas, ten. M. Filippekis; bs. N. Rossi Lemari - Orch. e Coro Teatro alla Scala di Milano dir. T. Serafin - M° del coro V. Veneziani

11 (20) INTERMEZZO
A. Casella: Divertimento per Fuvlia op. 64 - Orch. - A. Scarlatti: di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo; C. Saint-Saens: Il Carnevale degli animali - Orch. Sinf. della Radiodiffusione di Bruxelles dir. F. André; D. Milhaud: La boeuf sur le toit; farsa balletto - Orch. del Théâtre des Champs Elysées dir. D. Milhaud

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
C. M. von Weber: Grande Duo concertante op. 46 - Cl. R. Kell, pf. J. Rosen

12,20 (21.20) MAURICE RAVEL
Taigane (Rapsodia de concert) - Vl. J. Heifetz - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. A. Wallenstein

12,30 (21.30) IL DISCO IN VETRINA
Anonimo: Quattro Pezzi; C. Negri Milanesi: Tre pezzi; P. P. Melli da Reggio: Capriccio cromatico; Anonimo Italiano sec. XVI: Passo mezzo moderno; M. G. Caroso: Fuga d'amore; G. Gorzani: Sonata; J. Moderne: Tre Branles de Bourgeois e Branle gay nouveau; T. Susalo: Sei Pezzi; C. Gervaise: Bransle; P. Phalèse: L'arbecoscello; M. Franck: Pavana-Galliard; H. L. Hassler: Tre Intraden; P. Attaingnant: Tre pezzi; J. K. Demant: Danza polacca, Galliarda (Dischi Harmonia Mundi)

13,30-15 (23.30-24) CONCERTO SINFONICO DI PIETRO DA NINO SANZOGNO
A. Dvorak: Danze slave op. 72 - Orch. Sinf. di Torino della RAI; G. F. Malpiero: Serenissima, sette canzoni veneziane - Sax. B. Maengst-Orch. Sinf. di Roma della RAI; E. Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 «Enigma» - Orch. Sinf. di Milano della RAI

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA DA CAMERA
G. da Lubino: Intavolatura: 3 danze per quattro di viole da gambi; flauti, cornetti, liuto, cembalo - Complesso Polacco Bydgosciensis di Musica antica diretto da Stanislaw Galonski; A. Vivaldi: Sonata in mi minore op. 14 n. 5 per violoncello e basso continuo - Paul Tortelier vc., Robert Veyron-Lacroix clav.; F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 per vl. e pf. - Wolfgang Schneiderhan vl., Walter Klien pf.; F. Mendelssohn: Schottky: Preludio a fuga in do minore - Org. Bedrich Janacek; Quaranta: Momento per fl. clar. fg., vl. vc. e percussioni - Arturo Danesini fl., Peppino Meroni clar., Gianluigi Cremaschi fg., Arnaldo Zanetti vl., Enzo Francaloni vl. Renzo Brancalone vc., Michel Messerklinger perc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Risea: Arrivederci a me; Bonaura-Benedetto: Acquarello napoletano; Di Chiara: La spagnola; Cherubini-Falconata: La paloma bianca; Beretta-Reitano: Fantasma biondo; Caravati-Andriola-Stiller: La grande paura; Ghiso-Falabrino: Gli occhi di Margherita; Benedetto: Sorrito de innamorate; Lylian: Lay lady lay; Casacci-Ciambrico-Cortese-Bigazzi-Polito: Whisky; Verdecchia-Beretta-Negri: La lumaca; Sadie-Bother-Hundstad: Sassa Boumbitamba; Redi: Tu lo voluto bene; Fogarty: Proud Mary; Lauzi: Margherita; Daiano-Lamure: E figurati se; Modugno: Ricordando con tenerezza; Mescoli: Di tanto in tanto; Danpa-Bargioni: Concerto d'autunno; Papathanassiou-Francis: Marie jolie; De Moraes-Bardotti: La marcia dei fiori; Ala: Settembre ti dirà; Leoni: Non potrò amarti; Mogol-Dylan: Ma se tu vuoi partir; Limiti-Imperial: Dai dai domas; Mogol-Fontana: Come a primavera; Argento-Conti-Cassano: Melodia; Cucchiara: E l'amore; Ferrer: Mamadou mémé; Anonimo: Il tuo fazzoletto

8,30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera; Pagani-Craman: Tum tum tum; Barouh-Pacc-Van Weter: La playa; Pallavicini-Bongusto: Una stracina di mare; Harris: Robert's theme; Della Gattina-Nardella: Che t'aggia di; Mito: La pagheria; Piccioni: Annelise; Pisano-Cioffi: Agata; Chiosso-Silva-Vanoni-Galvi: Mi piaci mi piaci; Palomba-Afferri: E' mimoso; Tortorella: Night gown serenade; Evangelisti-Di Marcantonio: Alla stazione non ci vengo più; Marchesi-Minerbi: Magnifico; Anonimo: Reed: The last waltz; Rake-Gaspari-Jones: After you; Gentile-Mescoli: Beni: la sveglia; Fiorini-Fabiani-Babita: Torna al'acqua chiara; Polinereff: Ame caline; Limiti-Beretta-Guiderian: Finché la via; Fares: Quilzas quilzas quilzas; Panzeri: La pioggia; Pace-Crewell-Gaudio: Io per lei; Cabajo-Johnson-Gay: Oh; Dilli-Tilite: Detroit city; Secaud: It must be him; Trovajoli: Che m'è mparato a fa; Tenco: Mi sono innamorato di te; Reverberi: Dialogo d'amore; Rinaldi: I miei illuderti miei; Mari-Di Lazzaro: Valzer della fortuna

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Gold: It's a mad mad mad world; Dalla: Cos è Bonetti; Simoniachi-Gilboury: La moto; Kachaturian: Sabre dance; Migliacci-Trovajoli: Sada Caterina; Herman: Hello Holly; Mason-Redd: Les bicyclettes des Belaise; Gattini-Giovanni-Canfora: Viola, violino, viola d'amore; Mandel-Webster: The shadow of your smile; Lake: Cow-boys and indians; Ferré: C'est extra; Bringa-Theodorakis: Per te; McGriff: A thing to come by; Farassino: L'organo di Barbera; Mogol-Battisti: Mamma mia; Russell: Pan-Daddy; Gaspari-Howard: Partiti con te; Kern: Smoke gets you boys; Milano-Bécaud: Et maintenant; Lamberti-Cappellini: Mene male; Ingresso-Thomas-River-Bourtaure: Come Fantasia; Calabrese-De Moraes-Gimbel-Powell: Bongusto: Angelo straniero; Lukuske-Mogol: Quella rosa; Cahn-Styng: Three coins in the fountain; Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore; Gattini: La vita è un'isola; Mogol: Chi dice non dà; Testa-Cassano-Conte: Ora che ti amo; Longo-De Matteo: Il vento va; Krieger: Light my fire

11,30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO
Red-Mills: It's not unusual; Leeween: Venus; Rivet-Pagani-Thomas-Popp: Stivali di vernice blu; Gattini-Gaudenzi: The alley of the stars; Ragovoy: Stay with me baby; Phillips: Boys and girls together; Anderson-Delvy: R. J. Mike; Lord-Venus: One more rainy day; Clark: If you gotta make it, you gotta make it; Gatti-Fabbi: Gizzi: Solo d'alto; Te: Pace-Isola-Carreres-Panzeri: Viole per lei; Pieretti-Gianone: Celeste; Van-Cost: Bringa a little lovin'; Lugo-Califano: Che gioia è; Pes: Soho; Mc Cartney-Lennon: Come together; Goodhand-Tait-Cokley: Bringing on back the good times; Medin-Mellier: C'era una volta qualcuno; Thomas-Spinnell-Fabbi; Misselvia-Mason-Redd: One day; Simon: Mrs. Robinson; Goldani: Iperensione; Whitfield-Penzabene-Strong: I could never love another girl loving you; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Walsh: Lip up and away; Beretta-Del Prete-Celentano: L'arca d'inverno; Colombiere: Pag; Stein: Where is your mind; Pallavicini-Russell: Little green apples

Niente lama niente motore eppure rade.



ECCO I FATTI:

- 1** Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2** Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3** Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un "click".
- 4** Un "regolatore" di rasatura, per ogni tipo di barba.

RISULTATO:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic[®]

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette[®]**

Lire 1900

LA PROSA ALLA RADIO

Fine di un corridore di Maratona

Radiodramma di Jiri Vilinek (Mercoledì 29 luglio, ore 20,20, Nazionale)

Nel corso della rassegna del « Premio Italia 1969 » viene presentato questa settimana un radiodramma dello scrittore cecoslovacco Jiri Vilinek, *Fine di un corridore di Maratona*. Il testo di Jiri Vilinek, tradotto da Elisa Ripellino, è chiaramente politico: il tema è affascinante per le implicazioni

che comporta. E' meglio il ritorno di un eroe da tutti dato per morto e quindi la smentita del diario di quest'eroe che tanto buon effetto sta producendo nella popolazione da poco liberata da un invasore straniero, oppure occorre far scomparire l'eroe e poggia- re tutta la propaganda sul libro? I protagonisti del radiodramma scelgono la seconda alternativa e uccidono il maratona, il famoso sportivo torturato dai nemici e

che uno di loro ha visto impic- care e che invece è miracolosa- mente riuscito a sfuggire all'atro- ce morte. Quel diario è troppo importante per il movimento: non possono distruggerlo facendo appa- rire il maratona. Con la mor- te nel cuore uccideranno il loro fidatissimo ed adorato compagno: di lui rimarrà un'immagine uffi- ciale, consacrata, limpida. Ma è lecito costruire la libertà sull'assassinio?

Sabeth

Racconto di fantascienza di Gün- ther Eich (Sabato 1° agosto, ore 22,30, Terzo)

L'hanno chiamato Sabeth, potreb- be avere molti altri nomi, tutti i nomi del mondo e anche nessun nome. E' comparso all'improvvi- so con molti compagni tutti iden- tici a lui. Sono dei corvi, dei corvi giganti. Danno una sensazione di gran gioia, ti fanno fare le cose più impensate, ti rallegrano e ti riempiono la giornata. Ma così come sono venuti sono ca- pacissimi di scomparire. E quan- do se ne vanno lasciano dietro di sé sconcerto e tristezza. Sono apparsi a Reiskirchen i corvi, nella casa di Elisabeth. La sua ma- estra, Teresa Weisinger, non ci vo- le credere. Ma quando incontra Sabeth, ecco, dalla paura, uno svenimento comprensibile. Sabeth è triste perché è rimasto solo. Unico tra i suoi compagni ad avvicinarsi agli uomini, ha im- parato da Elisabeth a parlare e la sua umanizzazione ha coinciso con la fuga dei compagni. Ora Sabeth non ricorda nulla del suo passato, è un grandissimo uccello che si comporta come un uomo, ma non è un uomo e ha un gran- de bisogno di unirsi a quelli della sua razza. Teresa pensa di dare la notizia ai giornali, di pubbliciz- zare la cosa, di diventare famosa con una scoperta scientifica così straordinaria. Ma un bel giorno Sabeth scompare. Tutto ritorna normale, solo la piccola Elisabeth è triste.

Ascoltando Sabeth il primo para- gone che viene in mente è con Gli uccelli, il bellissimo film di Alfred Hitchcock dove il regista inglese ipotizzava una tremenda invasione di uccelli. Hitchcock certo conosceva quel racconto di fantascienza nel quale accadono fenomeni inspiegabili, poi lentamente si comincia a far luce sul mistero e si scopre una verità allucinante. Gli animali, per tanto tempo sfruttati dagli uomini, prendono coscienza di tale sfruttamen- to e iniziano in silenzio, ma con estrema e cruda efficacia, una ri- voluzione. Una rivoluzione che ten- de a cancellare l'uomo dalla ter- ra, a ucciderlo e a sterminarlo in mille modi. Ci sono delle falene che a stormi entrandogli nelle orecchie, negli occhi e nella boc- ca lo soffocano, e dei tori che in- cornano e dei cani che sbranano. In Sabeth non c'è violenza. L'ipo- tesi del corvo gigante che fa ami- cizia con una bambina e che viene allontanato dai suoi compagni perché si sta umanizzando è molto bella. In effetti lascia aperte mol- te soluzioni. Poiché Sabeth non ricorda nulla, possiamo interve- nire noi a dargli i valori che più ci piacciono. Sabeth e i suoi com- pagni possono essere degli angeli esiliati che operano sulla terra per poter poi tornare in Paradiso, e allora si tratta di una leggenda. Oppure Sabeth viene da altri in- terni. Deve studiare il comporta- mento dei terrestri, ma non deve unirsi a loro altrimenti perderà i suoi particolari attributi. In ef- fetti li perde, ma poi viene salvato in extremis da un compagno. A questo punto ci si può aspettare una pacifica invasione, oppure un'oc- cupazione violenta, oppure noi non abbiamo abbastanza fascino per gli extraterrestri e loro ci la- sceranno in pace.

Un successo di Musco

«L'eredità dello zio buonanima» di Antonino Russo Glusti (Venerdì 31 luglio, ore 13,30, Nazionale)

Scritta appositamente per Ange- lo Musco in dialetto siciliano, *L'eredità dello zio buonanima* è una commedia garbata, diverten- te, spiritosa. E' l'immagine, come sottolinea giustamente Luri Ferro, di un'altra Sicilia: «Prima di Mus- co, Giovanni Grasso aveva por- tato per il mondo l'immagine di una Sicilia che diventò di manie- ra, una Sicilia violenta, selvaggia, torva, pronta a sfoderare il col- tello e a spargere fiumi di sangue e anni di galera per questioni di affari, d'onore e d'amore». Ne *L'eredità dello zio buonanima* la storia è del tutto diversa da quella di *Cavalleria rusticana*. Tutto corre intorno ad un'eredità lasciata da uno zio canonico ad un nipote assai povero che pen- sa con quel denaro di rimettersi a posto. Ma una serie di sven- ture non lo fanno mai entrare in possesso del sospirato e necessa- rissimo denaro. Finché l'interven- to di un beneficato, il vicario Chiarenza il quale ha avuto un in- tero palazzo in eredità, non rende felice il buon don Antonio Favaz- za. E la gioia si triplica quando apprende che quel quadretto che lo zio gli ha lasciato è addirittura un Tiziano.



Renzo Palmer è tra gli interpreti del radiodramma « Rip van Winkle » di Max Frisch, in onda lunedì sul Terzo Programma

Rip van Winkle

Radiodramma di Max Frisch (Lu- nedì 27 luglio, ore 19,15, Terzo)

Uno scultore, Anatol Wadel, è scomparso da alcuni anni; sua moglie, Julika, si è trasferita a Parigi aprendovi una scuola di ballo. Un giorno, per caso, uno sconosciuto viene arrestato alla stazione e mentre questi rifiuta di dare le proprie generalità, un signore presente alla scena afferma di riconoscerlo in quello sconosciuto lo scomparso Wadel. Ma l'uomo afferma di essere un pericoloso assassino. Tutti lo ricono- scono come Wadel, persino la mo- glie Julika. Al processo, identifi- cato come lo scultore Wadel, viene assolto da quel lieve reato che lo aveva portato in carcere. Ora è libero ed è per forza Wadel. L'uomo allora cerca di uccidere

Julika e ogni cosa ricomincia.

Molti tra gli intellettuali svizzeri, durante l'ultimo conflitto mondia- le, si convinsero che, se il loro Paese si era salvato dalla trage- dia della guerra, ciò si doveva a un equilibrio che essi ritene- vano naturale, alla capacità di saper bene pesare i pro e i con- tro, ad un'esatta valutazione dei valori di cui erano portatori. E che infine la Confederazione era un modello al quale gli altri po- poli e in particolare i tedeschi facevano male a non uniformarsi. Tale atteggiamento, che poggiava le basi soprattutto su un'invidi- abile saldezza economica e sulla sicurezza che da ciò di solito pro- viene, offriva il fianco ad una rea- zione: reazione che ci fu e venne condotta da gruppi culturali per

lo più protestanti e da scrittori sempre protestanti come Max Frisch e Friedrich Dürrenmatt. Contro la stabilità di una Svizze- ra che al riparo di una comoda e lucrosa neutralità raddoppiava, triplicava i profitti Frisch si lan- ciò con tutta la sua violenza di polemista e scrittore convinto che il benessere porta inevitabilmente ad un rilassamento delle menti, ad uno stato che è vicino alla morte spirituale. Nel romanzo Stiller, a cui il radiodramma Rip van Winkle liberamente si ispira, c'è l'immagine di un Paese che con il benessere ha livellato ogni bisogno, ha distrutto i sogni e quando mancano i sogni, ci dice Frisch, manca la possibilità di operare delle scelte, di scegliere ad esempio l'avventura. La vita è appiattita, la noia regna sovrana.

(a cura di Franco Scaglia)



ilbianco...
E BASTA!

Super
Tide

CANDEGGIA
piu' pulito

Edipo Re

Opera di Ruggero Leoncavallo
(Giovedì 30 luglio, ore 21,15, Terzo)

Atto unico - A Tebe, flagellata da una epidemia di peste, il popolo chiede aiuto al dio re, Edipo (*baritono*), che già una volta liberò i propri sudditi dalla minaccia della sfinge. Creonte (*tenore*), da Edipo inviato a consultare Apollo, torna con questo responso: « Tu cesserà a patto che l'uccisore di Laio, predecessore di Edipo, sia punito; l'assassino, tuttora impunito, vive a Tebe. L'oracolo tuttavia ha taciuto il nome dell'assassino, e quando Edipo interroga la sua gente per sapere chi lo conosca, tutti ricusano di parlare. Viene allora chiamato l'indovino Tiresia (*basso*) perché renda chiaro il vaticinio delico: il vecchio indovino conosce quel nome, ma ricusa di rivelarlo finché, associato da Edipo e costretto a parlare, dichiara che l'assassino, per il cui delitto tutta Tebe soffre, altri non è che Edipo, ora dal suo stesso bando condannato a prendere la via dell'esilio. Tuttavia Edipo ritiene che tutto ciò sia opera di una congiura tra Tiresia e Creonte per strappargli il trono, e condanna i due a morte. A questo punto Giocasta (*soprano*), moglie di Edipo e sorella di Creonte, interviene in favore del fratello e, nel tentativo di stabilire la verità, narra come Laio cadde vittima di una aggressione mentre si trovava in viaggio nella Focide. Il racconto di Giocasta e alcuni particolari di esso sconvolgono Edipo il quale, appreso che in Tebe vive ancora uno dei servi di Laio scampato all'eccidio, ordina di rintracciarlo. Nell'attesa, gli torna alla mente il vaticinio che, in quanto a come uccisore del padre e sposo della madre, mentre invano Giocasta tenta di consolarlo. Ma quando il Pastore (*tenore*) compare, tutta l'orrenda verità si rivela: fu proprio lui, infatti, a salvare la vita di Edipo, nato da Laio e Giocasta, e da suo padre condannato a morte perché il tremendo vaticinio non si avverasse; ma il Pastore, mosso a pietà, consegnò il piccino al re Polito di Corinto, che ne ebbe cura. Per questo, ignaro che Laio fosse il suo vero padre, Edipo lo uccise e, giunto a Tebe, sposò sua madre divenendo re di quella città. A questa terribile rivelazione, Giocasta si impicca mentre Edipo, accettatosi, si allontana da Tebe.

Il mito di Edipo è senza dubbio uno dei temi più alti e suggestivi di tutta la tragedia e ha trovato feroci realizzazioni non solo nel campo letterario ma anche in quello musicale. Tra i primi « cantori » dell'antico mito fu l'inglese Henry Purcell nel Seicento, poi il settecentista Sacchini e ancora Nicola Zingarelli, Mendelssohn, Mussorgski, Pizzetti, Stravinsky, Martin e il napoletano Ruggero Leoncavallo (1858-1919), di cui si trasmette ora questo Edipo Re su libretto di Gioacchino Forzano, messo in scena la prima volta a Chicago nel 1920, un anno quindi dopo la morte dell'autore. Si tratta di un dramma in musica non molto noto al pubblico dei nostri teatri lirici che di Leoncavallo ammira quasi esclusivamente i pagliacci. Eppure, anche in queste battute vibra l'anima dell'artista fedele allo stile della scuola verista italiana, e che avrebbe comunque desiderato la fama attraverso una Trilogia sul Rinascimento italiano, purtroppo rimasta nella sua mente.

Mida

Opera di Angelo Morbiducci (Lu-
nedì 27 luglio, ore 15,30, Terzo)

Il re Mida, di mitologica memoria, che nonostante la fortuna di trasformare in oro tutto ciò che toccava, andò in rovina, salvato per il rotto della cuffia dal dio Bacco; tuffatosi infine nelle acque di un fiume che da quel momento porteranno a valle innumerevoli pagliuzze d'oro: questo l'argomento dell'opera *Mida* in quattro atti di Angelo Morbiducci, musicista romano nato il 12 aprile del 1905. Dopo la « prima » andata in scena al Teatro dei Rinnovamenti di Siena il 17 dicembre 1955 sotto la direzione di Vincenzo Marini, alcuni critici hanno osservato che con *Mida* Morbiducci aveva lavorato, sensibile alle molteplici esperienze tecniche e poetiche del teatro lirico contemporaneo. Fin da allora il maestro non ha perso tempo nel campo della musica moderna vocale e strumentale: sta ora completando un trattato di armonia atonale.



Il compositore Angelo Morbiducci, autore dell'opera « Mida »

Sergiu Celibidache

Venerdì 31 luglio, ore 21,15, Nazio-
nale

Con una pagina poco nota, ma per questo non meno brillante, di Luigi Cherubini, si inizia il concerto diretto da Sergiu Celibidache, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Si tratta dell'*Ouverture da Le due giornate o Il portatore d'acqua* (Parigi, 1800), stupendo brano sinfonico, ascoltato e ammirato dallo stesso Beethoven, che considerava Cherubini « il primo compositore drammatico del suo tempo ». Segue il poema sinfonico op. 24, *Morte e trasfigurazione* di Richard Strauss. Il titolo originale del lavoro è *Tod und Verklärung*. Terminato nel 1889 ed eseguito la prima volta sotto la guida dell'autore nel giugno del 1890 ad Eisenach, il lavoro fu accolto

piuttosto freddamente dai critici. Ad esempio, il « terribile » Hanslick lo giudicò come « un tremendo cozzare di dissonanze in cui i legni gemono... mentre gli ottoni strepitano ed i violini infuriano... E' proprio necessaria questa sorta di roba? ». Oggi, *Morte e trasfigurazione* è tuttavia entrato nelle grazie del pubblico. Le sue quattro parti s'intitolano: *Il letto dell'inferno; Febbre - Agonia di morte; Ricordi d'infanzia e di giovinezza; Redenzione*. Celibidache interpreta infine l'opera 100 di Sergiu Prokofiev, ossia la *Sinfonia n. 5* in si bemolle maggiore, che composta nel 1944 fu tra i lavori apertamente condannati dal Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico, perché « colma di perversioni formalistiche, nonché complicata, astratta e soprattutto avulsa dalla realtà ».

Baldassare Galuppi

Mercoledì 29 luglio, ore 15,30, Terzo

La radio dedica questa settimana una trasmissione a Baldassare Galuppi, detto « il Buranello », essendo nato a Burano nel 1706 e morto a Venezia nel 1785. Virtuoso di clavicembalo e ottimo compositore, Galuppi fu tra i più applauditi operisti del Settecento, richiesto a Firenze dai Medici poi a Londra e alla direzione della Cappella di San Marco e del Coro degli Incubabili a Venezia. E' nota la sua fecondità nel campo teatrale: ha lasciato 112 opere scritte in collaborazione con i più brillanti letterati della sua epoca, quali Goldoni, Metastasio e Zeno. La sua fama giunse fino in Russia dove fu chiamato nel 1765 dall'imperatrice Caterina. Durante quel soggiorno

composò soprattutto pagine su testi liturgici russi. Anche nel campo strumentale Galuppi lavorò alacremente: sono circa trecento i suoi pezzi per clavicembalo; e questa settimana la trasmissione a lui dedicata si apre appunto con la *Sonata in sol maggiore* per clavicembalo, nella quale lo strumento pare anticipare in parecchie battute le capacità espressivo-melodiche tipiche del pianoforte. Segue il *Dixi Dominus*, salmo a 4 voci e orchestra che, insieme con il *Te Deum* è ritenuta una delle pagine religiose più riuscite del « Buranello ». La trasmissione si completa con altri due coloriti sazi strumentali: la *Sonata in re maggiore* e il *Concerto a quattro in sol minore* per orchestra d'archi.

Pelléas et Mélisande

Opera di Claude Debussy (Sabato
1° agosto, ore 14,15, Terzo)

Atto I - Dopo lunga assenza, Golaud (*basso*), fa ritorno al castello paterno recando con sé Mélisande (*soprano*), una fanciulla di rara bellezza da lui sposata. Al loro arrivo, i due vengono accolti da Pelléas (*tenore*), fratello di Golaud. *Atto II* - Una tenera amicizia nasce fra Pelléas e Mélisande. Un giorno, mentre sono insieme, Mélisande lascia cadere in una fontana l'anello d'oro avuto da Golaud. A questi, in letto per una ferita, dice di averlo smarrito in una grotta in riva al mare; Golaud le ordina di andare a cercare il gioiello facendosi accompagnare da Pelléas. *Atto III* - In procinto di partire, Pelléas si reca a salutare Mélisande; Golaud, che li sorprende insieme, ricorda a Pelléas di essere prudente nella sua amicizia: Mélisande attende un figlio e la sua salute è molto delicata. Da Yniold (*soprano*), il figlio avuto dal suo primo matrimonio, Golaud viene a sapere che spesso Pelléas e Mélisande sono insieme. *Atto IV* - Minacciata da Golaud,

Mélisande raggiunge Pelléas fuori del castello, per un ultimo convegno prima che egli parta. Le porte del castello vengono chiuse e mentre i due parlano, e subito Mélisande decide di fuggire con Pelléas. Ma Golaud li ha spiati e ora li affronta colpendo a morte Pelléas con la sua spada. *Atto V* - Mélisande ha dato alla luce una bambina, e giace in letto. Golaud le chiede perdono, ma subito torna a insistere per sapere se ella ha amato Pelléas d'un amore colpevole. Mélisande non risponde, e muore lasciando nel castello una piccina che prenderà il suo posto nella vita.

Con quest'opera Claude Debussy fu accolto dalla critica francese come uno dei più geniali maestri francesi. Il Rolland dichiarerà che questa era « una fra le tre o quattro affermazioni sovrane nella storia della musica francese ». E il genio del compositore veniva finalmente riconosciuto ufficialmente: gli fu concessa la Legion d'onore. Si tratta del capolavoro della scuola impressionistica, messo in scena la prima volta all'« Opéra-Comique » di Parigi il 28 aprile 1902:

opera musicata, direttamente nella prosa originale, sul dramma in 5 atti di Maurice Maeterlinck, pubblicato nel 1892 e recitato a Parigi l'anno seguente. C'è qui il miglior Debussy con ricchezze armoniche e timbriche straordinarie: partitura prediletta dal grande direttore d'orchestra Ernest Ansermet, che fu uno dei pochi a saperne cogliere le più sottili sfumature liriche e drammatiche. Il compositore Aaron Copland paragonerà Pelléas et Mélisande al wagneriano Tristan e Isotta, precisando però che il dialogo d'amore è in Wagner corroborato da una musica colma di effusione; mentre Debussy aveva preferito colorare « l'espressione degli amanti con la staticità »: aveva voluto chiedere una sorta di silenzio ai cantanti e all'orchestra sopraffatti dall'amore. Altri musicologi sono stati pronti a sostenere che con questi cinque atti Debussy compiva la sua grande missione, ossia quella di rendere possibile l'ascolto, tranquillo, di una musica, senza lacrime o svenimenti. L'opera sarà trasmessa nell'edizione diretta da Lorin Maazel.

Amelita Galli-Curci e Giuseppe De Luca

Domenica 26 luglio ore 20,10, Secondo Programma

I nomi di Amelita Galli-Curci e di Giuseppe De Luca sono familiari non soltanto agli appassionati di lirica, ma a tutti quanti hanno un po' di dimestichezza con la musica. Il soprano, milanese di nascita, visse dal 1889 al 1963 e per lunghi anni, dopo il trionfale esordio all'Auditorium di Chicago nel 1916 e al Metropolitan di New York nel '21, imperò negli Stati Uniti come artista di qualità eccezionali. Dopo il 1936 si ritirò dalle scene. «L'estrema scorrevolezza con cui eseguiva i passi di agilità», scrive il Celletti riferendosi al periodo aureo della Galli-Curci, «fu qualcosa di più del semplice virtuosismo, in quanto contribuiva a porre l'accento sulla tenerezza e la soavità dell'espressione.

Tratteggiò eroine trepidanti e smarrite, nella cui fragilità il presagio della demenza o del mal sottile traspariva sin dai primi accenti, già scontato da una voce che fluiva con estenuata malinconia in un gioco di lunghe e flebili frasi legate magistralmente».

Giuseppe De Luca, baritone di straordinaria intelligenza e finezza interpretativa, nacque a Roma nel 1876 e scomparve in America, a New York, nel 1950. Discepolo di Persichetti, il grande maestro del «bel canto» che aveva formato alla sua scuola artisti come il Battistini, debuttò a Piacenza nella parte di Valentino (*Faust*, di Gounod). La sua carriera, fortunatissima, durò ben cinquantatré anni: dai teatri di provincia mosse verso i templi dell'arte — Scala, S. Carlo, Costanzi in Italia e, in seguito, Metropolitan dove can-

tò per ventiquattro stagioni — e dappertutto lasciò il segno della sua magistrale perizia di interprete. Ottantotto opere e innumerevoli pagine musicali tratte dal repertorio classico (festeggiò i cinquant'anni di carriera con un memorabile concerto alla Town Hall newyorkese nel quale eseguì da maestro arie di Monteverdi e di Haendel) figurano nella lista delle sue esecuzioni pubbliche. Di talune opere, come l'*Adriana di Cilea*, *Fedora* e *Siberia* di Giordano, *Madama Butterfly* e *Gianni Schicchi* di Puccini, *Zaza* di Leoncavallo, *La campana sommersa* di Respighi, fu il primo e grande interprete. Nella trasmissione in onda questa settimana, De Luca canta, fra gli altri brani, *Povero Rigoletto*: una pagina dell'opera verdiana da lui prediletta e interpretata in teatro ben 893 volte.

Marylin Horne

Giovedì 30 luglio, ore 12,20, Terzo

Per la rubrica *I maestri dell'interpretazione* canta questa settimana il famoso mezzosoprano Marylin Horne. Il concerto si apre nel nome di Johann Sebastian Bach, con la squisita aria *Bist du bei mir*, scritta dal musicista di Eisenach per la sua seconda moglie Anna Magdalena Wilken, che volle sposare nel dicembre del 1721 spinto soprattutto dal bisogno di ridare una madre ai propri cinque figli rimasti orfani. Anna Magdalena cantava alla corte di Köthen. Figlia d'un musicista, era una bella giovane di vent'anni, intelligente e dalla voce gradevolissima. Dopo Bach, la Horne interpreta *Parto da La clemenza di Tito* di Mozart: lavoro del 1791, anno della morte del musicista. Dal *Fidelio* di Beethoven figura poi in programma *Komm, Hoffnung*, uno dei più coloriti brani di questo celeberrimo lavoro concepito nella forma del «Singspiel» tedesco, ossia con pagine parlate alternate alla musica. Il mezzosoprano interpreta quindi *O prêtres de Baal* da *Il profeta* (1849) di Giacomo Meyerbeer, opera teatrale in 5 atti che rievoca i tempi antichi del 1535 con protagonisti Giovanni di Leida e gli anabattisti di Münster. La pagina più popolare dell'intero lavoro è la *Marchia dell'incoronazione*. A conclusione del programma va in onda *Pensa alla Patria* da *L'italiana in Algeri* (1813) di Rossini.



Il mezzosoprano Marylin Horne canta arie di Bach, Mozart, Beethoven, Rossini

Musiche per chitarra

Giovedì 30 luglio, ore 21,27 Secondo

Cinque secoli di letteratura e seimila anni di età: questi sono i dati anagrafici di uno fra gli strumenti più affascinanti e oggi più amati, la chitarra. Nel programma di questa settimana la chitarra è affidata alle mani provette di tre grandi esecutori: Andrés Sevotia, Alirio Diaz, Narciso Yepes. Il maestro di Linares è, come tutti sanno, un apostolo, un evangelista della chitarra: sull'esempio di questo capofila si sono formati gli altri grandi chitarristi d'oggi. Eseguirà una pagina di Manuel Ponce: *Sonata classica*. Ponce è, con Carlos Chavez e Silvestro Revueltas, uno dei compositori messicani di fama internazionale. Nato

il 1882, studiò a Parigi, Bologna, Berlino. La morte lo colse nel '48. Molte sue musiche sono per chitarra: in esse, come in tutta l'opera di Manuel Ponce, l'elemento messicano si fonde con il linguaggio del post-romanticismo europeo.

Al Diaz sono affidate due pagine, una delle quali (*Asturias* n. 5 di Albeniz) è celebratissima. La seconda, *Il Minuetto in mi minore*, è una composizione di Robert de Visée, liutista, cantante, chitarrista francese (1650-1725). Narciso Yepes, del quale è nota la cultura musicale, esegue le 6 *Pavane* di Luis Milan, famoso musicista e silvagno del XVI secolo che ebbe certamente conoscenza della musica italiana del tempo.

Compositori americani contemporanei

Sabato 1° agosto, ore 21,30, Terzo

Ferruccio Scaglia, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, interpreta questa settimana alcune pagine di musica contemporanea americana. La trasmissione si apre con *Il minotauro* (suite dal balletto omonimo 1946) di Elliott Carter, nato a New York nel 1908. Si tratta di una delle pagine più significative di questo maestro che fu allievo a Parigi di Nadia Bou-

langer. Qui si riscontrano accenti tipici dell'avanguardia americana degli anni Trenta e Quaranta (canevati da Ives e Varèse), nonché della scuola dodecafonica viennese. Dopo l'interessante pagina di Carter, che dal 1969 è compositore permanente all'Accademia Americana di Roma, segue *Ghirlande* di Louis Weingarden (Detroit, 1943). Si tratta di un brano per soprano e orchestra su testo di Michelangelo, terminato nel 1969, nelle cui battute il mu-

sicista rivela una tecnica e un pathos notevoli, tali da offrire una nuovissima dimensione agli antichi versi: «Chi non vuol delle foglie / non ci venga di maggio...». Solista della *Ghirlande*, in prima esecuzione assoluta, è ora Marjorie Wright. Segue *Cantus commemorabilis I* di Henry Weinberg (Filadelfia, 1931), allievo in qualità di borsista «Fulbright» di Luigi Dallapiccola a Firenze. Al termine del programma va in onda *Men and Mountains* (1924) di Carl Rug-

gels, maestro quasi centenario, nato nel 1876: unico musicista ancora vivente del gruppo di avanguardia americana dei primi anni del nostro secolo. *Men and Mountains*, eseguito per la prima volta dall'Orchestra Filarmonica di New York, è stato effettivamente riscoperto soltanto di recente. La esecuzione curata dalla RAI è la prima realizzata in Europa. Attualmente Ruggels vive in una piccola città del Vermont, dove continua a comporre e a dipingere.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

BANDIERA GIALLA

IL RITORNO DEL «JUG»

Il «jug» è una specie di grossa e tozza bottiglia di coccio o di terracotta. Di forma cilindrica, si restringe a imbuto verso il collo ed ha un manico fatto ad anello fissato accanto alla larga imboccatura. Se ne vedono spesso nei film western: li usano in genere i banditi messicani per conservarvi il loro whisky di pessima qualità, ma di altissima gradazione alcolica. Anche se oggi viene considerato solo un recipiente per liquidi, il «jug» ha un passato glorioso come strumento musicale, ed è il suo nome che ha fatto nascere il termine «jugband» con cui venivano chiamate negli anni Venti le formazioni di musica folkloristica o campagnola che facevano uso di strumenti semplici e poco costosi come il «washboard» (un'asse di legno rigata che serviva per lavare i panni e che veniva suonata battendovi il tempo con una stecca di legno o strofinandovi le dita su cui erano stati infilati ditali per cucire), il «kazoo», (un pettine avvolto in un foglio di carta velina, messo davanti alle labbra e fatto vibrare con la voce), l'armonica a bocca. Il «jug» si suonava cantando o mugolando nella sua imboccatura, ed emetteva suoni simili a quelli di un basso-tuba, a volte a un ruggito quasi animale.

Dimenticato dopo il declino delle jugband, il «jug» è stato ora riscoperto e rilanciato da un gruppo inglese che in meno di un mese è diventato improvvisamente famoso grazie al suo sound ottenuto con l'uso, appunto, di strumenti come il «jug», il «kazoo» e il «washboard». Il complesso si chiama Mungo Jerry, è un quartetto e da tre settimane guida le classifiche inglesi con un 45 giri intitolato *In the summertime*. La musica dei Mungo Jerry è in pratica quella delle vecchie jugband, con l'aggiunta delle sonorità di alcuni strumenti moderni e con il vantaggio delle attuali tecniche di registrazione che rendono meno «old-fashioned» e del tutto accettabile dal pubblico giovane il sound del gruppo. Lo stile del quartetto, per la verità nuovo e originale, è il risultato della fusione della musica country degli anni Venti con il rock, il blues e il folk di oggi. Una ricetta semplice, ma efficace, che ha dato ai Mungo Jerry un'incredibile quanto immediata popolarità. Ray Dorset è il cantante

solista del gruppo. Suona la chitarra ed ha una voce molto simile a quella dei primi vocalisti delle orchestre di jazz americane dell'inizio del secolo. Paul King suona il banjo ed è il solista di «jug», mentre Mike Cole è il contrabbassista del complesso e Colin Earl il pianista. I quattro si alternano, poi, agli altri strumenti fra cui anche il mandolino, il basso-tuba, l'armonica e altri ageggi fatti in casa, per lo più strumenti ritmici che sopperiscono alla mancanza della batteria. Il primo disco dei Mungo Jerry è stato appurato in *In the summertime*, uno speciale «single» a 33 giri che comprende altri due brani, *Dust pneumonia blues* (composto dal folk singer americano Woodie Guthrie) e *Mighty man*, firmato invece dal cantante Ray Dorset, autore anche del brano che dà il titolo al disco. Di *In the summertime* si vendono ora circa 40 mila copie al giorno. Per fine mese è prevista l'uscita del primo long-playing del complesso.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il complesso dei Vanilla Fudge, ben noto anche al pubblico italiano per la sua vittoria alla Mostra internazionale di Musica Leggera di Venezia dello scorso anno, si è sciolto qualche mese fa. Ora dalle sue ceneri è nato un nuovo gruppo. Si chiama Cactus, è un quartetto e ne fanno parte gli ex Vanilla Fudge Carmine Appicci, alla batteria, e Tim Bogert, al basso. Gli altri membri del complesso sono il chitarrista Jim McCarty e il cantante Rusty Day, entrambi provenienti dai Detroit Wheels. I Cactus hanno già dato parecchi concerti negli Stati Uniti, riscuotendo un successo calorosissimo.

● «Maxi-single» è stato battezzato l'ultimo disco pubblicato in Italia dei Ten Years After, un complesso inglese di blues tra i più noti del momento. Una delle facciate del disco è a 45 giri e contiene un brano, *Love like a man*, della durata di circa 3 minuti. L'altra facciata è invece a 33 giri e porta incisa la stessa canzone, ma in una versione registrata dal vivo durante un concerto dei Ten Years After negli Stati Uniti, versione che dura 8 minuti e 15 secondi.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lady Barbara* - Renato dei «Profeti» (CBS Italiana)
- 2) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 3) *Insieme* - Mina (PDU)
- 4) *Fiore rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 5) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 7) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)
- 8) *Settembre* - Peppino Gagliardi (DET)
- 9) *It's five o' clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 10) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)

(Secondo la «Hit Parade» del 17 luglio 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Mama told me* - Three Dog Night (Dunhill)
- 2) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)
- 3) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 4) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 5) *Ball of confusion* - Temptations (Gordy)
- 6) *Ride captain ride* - Blues Image (Atco)
- 7) *Lay down* - Melanie & Edwin Hawkins Singers (Buddah)
- 8) *Oh lord!* - Five Starsteps (Buddah)
- 9) *Gimme dat ding* - Pinkins (Capitol)
- 10) *Make it with you* - Bread (Elektra)

In Inghilterra

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
- 2) *All right now* - Free (Island)
- 3) *Goodbye same, hello Samantha* - Cliff Richard (Columbia)
- 4) *Cottonfields* - Beach Boys (Capitol)
- 5) *Sally* - Gerry Monroe (Chapter)
- 6) *Groovin' with Mr. Bloo* - Mr. Bloo (DJM)
- 7) *It's all in the game* - Four Tops (Tamlam Motown)
- 8) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 9) *Love of the common people* - Nicky Thomas (Trojan)
- 10) *Down the dustpipe* - Status Quo (Pye)

In Francia

- 1) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 4) *Instant karma* - Lennon/Ono (Apple)
- 5) *Laisse-moi l'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 6) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 7) *Balapapa* - Rika Zarai (Philips)
- 8) *Calés de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 9) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
- 10) *5th symphony* - Ekseption (Philips)

CONTRAPPUNTI

Il Reggente

E' un certo conte Murray, protagonista del melodramma omonimo (il cinquantesimo dei sessanta scritti dal fecondo musicista altamurano) che Saverio Mercadante compose per il «Regio» di Torino, dove venne rappresentato nel 1843 con un successo clamoroso. Quest'opera — il cui libretto, ambientato in Scozia da Salvatore Cammarano, è però sostanzialmente il medesimo utilizzato dieci anni prima da Scribe per lo «svedese» *Gustave III (ou le Bal masqué)* di Auber e che servirà ancora quindici anni più tardi al Somma per il «bostoniano» *Ballo in maschera* di Verdi — verrà riproposta alla fine di agosto dalla Settimana Musicale Chigiana di Siena. Alcune sue pagine assai significative le abbiamo tuttavia già ascoltate nel concerto che il maestro Edoardo Brizio ha recentemente diretto per inaugurare ufficialmente il programma di manifestazioni celebrative del compositore di Altamura.

Il nemico

Si chiama nientemeno che Montserrat Caballé. Anzi, a essere precisi, è «il nemico numero uno di chi crede che nel melodramma esista la stessa forza tragica insita nella tragedia greca e nel teatro elisabettiano. [...] Un soprano che canta perfidamente bene e rinvia ad approfondire, non [...] interprete, ma divulgatrice». Così almeno la pensa il commediografo e regista cinematografico Giuseppe Patroni Griffi, insolito autore di uno stimolante articolo — recentemente apparso in un quotidiano romano — assai polemico nei confronti del «sublime e inesperto» bel canto italiano.

Ninfa gentile

Non già la malinconia, immortalata da Ippolito Pindemonte, bensì la pubblicità, come risulta dal titolo della sprezzata (ma non troppo) e divertente opera di Gino Negri, recentemente ripresentata alla «Fenice» di Venezia (direttore Mario Salerno, interpreti Gabriella Ravazzi e Giancarlo Montanaro) dopo il felice battesimo scaligero del marzo scorso. Insolita quanto autorevole e qualificata promotrice della manifestazione, offerta a un pubblico internazionale, la SIPRA ha colto

l'occasione per organizzare — con la collaborazione della RAI e l'intervento di noti musicologi quali Gioacchino Lanza Tomasi, Luciano Alberti e Francesco Lorenzo Aruga — un incontro sul tema «Musica e pubblicità», che ha schiuso interessanti prospettive di ricerca e di studio nell'immediato futuro.

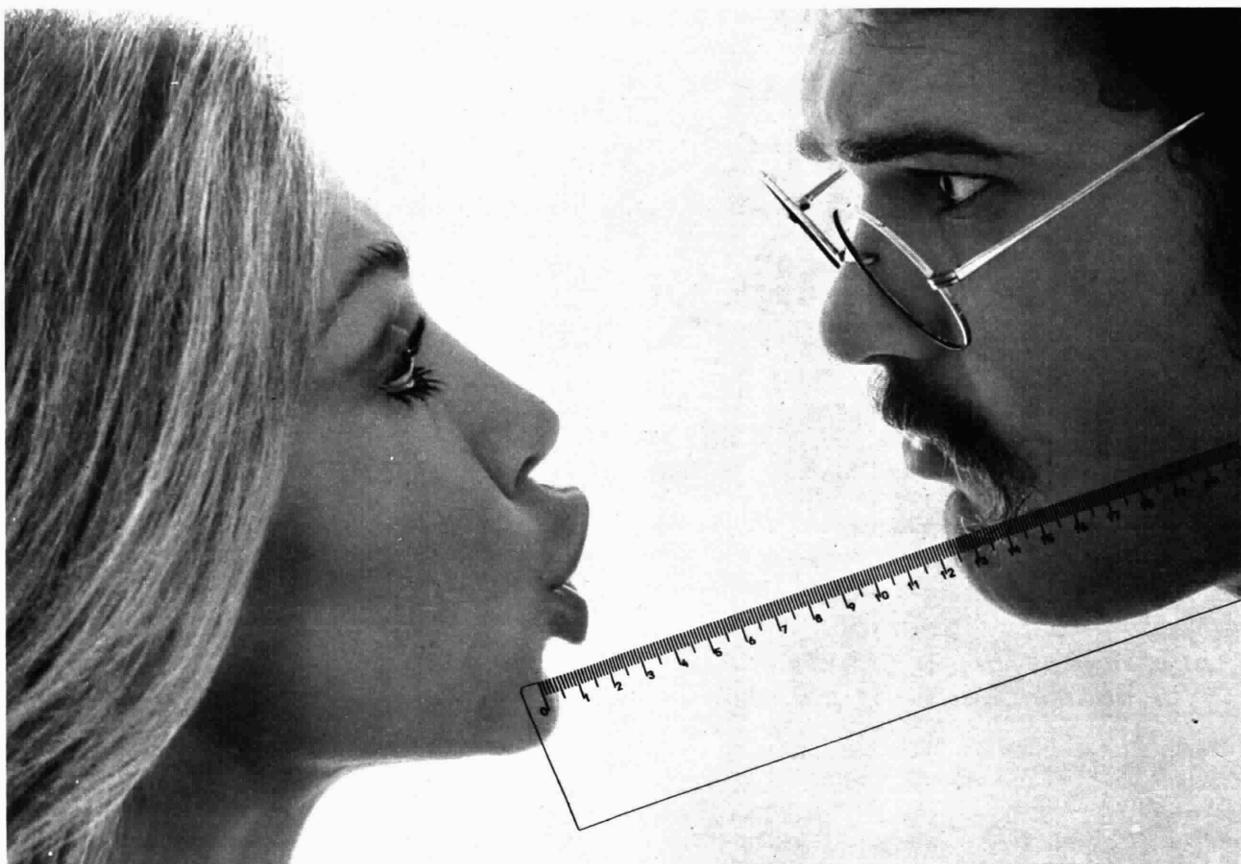
Giugno in Villa

Il 28 giugno si è chiuso, con la settima manifestazione (un concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno alla Villa Nazionale di Strà), il «Giugno musicale in Villa 1970». Si è trattato di un'eccellente iniziativa — frutto della collaborazione fra gli E.P.T. veneti e l'Ente per le Ville Venete — intesa a valorizzare in modo assai intelligente il nostro ricchissimo patrimonio artistico, che ha proprio nel Veneto uno dei fondi più cospicui e forse meno conosciuti e apprezzati. Le precedenti manifestazioni (sei concerti da camera tenuti dai migliori complessi italiani) si erano svolte in altrettante famose ville venete — Villa Garzoni, ora Carraretto, a Pontecavale di Candiana (Padova); Villa Badoera a Fratta Polesine (Rovigo); Villa Godi-Valmarana, ora Malinverni, a Lonedo di Lugo Vicentino; Villa Barbaro, ora Volpi, a Maser (Treviso); Villa Pasole a Pedavena (Belluno); Villa Sagramoso Perez-Pompei a Illasi (Verona) — che hanno visto l'accorrere di un pubblico capace di apprezzare questa felicissima simbiosi di arte e natura.

Viva Wilma

Vincitrice all'inizio dell'anno della selezione italiana organizzata dalla Famiglia Artistica Milanese, il giovane soprano Wilma Verocchi ha trionfato sulla quarantina di concorrenti originarie di sedici Paesi e convenute a Tokio e Osaka per prendere parte al Concorso mondiale indetto dai giapponesi per scoprire una nuova Butterfly. Giapponese è invece la seconda classificata al Concorso internazionale «Voci verdiane» di Busseto giunto alla decima edizione: si tratta del soprano Yasuko Hayashi, preceduto sul prestigioso traguardo dal baritone italiano Giorgio Zancanaro, cui taluni intenditori hanno pronosticato una brillante carriera.

gual.



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti più sani e soprattutto alito più fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.



POTESSI DARTI IL GOVERNO DI UN REGNO

**Due proposte televisive di rilettura
del «Don Chisciotte»,
el ingenioso hidalgo de la Mancia,
generoso e semplice eroe
alla ricerca di un mondo ideale
di libertà, amore e giustizia**

di Giuseppe Bocconetti

Roma, luglio

Quanti hanno letto *Don Chisciotte* (el ingenioso hidalgo de la Mancia)? Per chi ha oggi quarant'anni o anche trenta era una delle letture obbligate. Non altrettanto certo è che l'abbiano letto i giovani d'oggi. Sarebbe comunque interessante conoscere qual è l'immagine più diffusa di questo straordinario eroe di Miguel de Cervantes Saavedra, concepito tra il 1598 ed il 1604.

La nostra televisione propone ora non uno, ma due modi di «rileggere» questo capolavoro della letteratura spagnola ed europea, — come si sa — da una prima ispirazione polemica nei confronti dei romanzi sulla cavalleria che a quell'epoca costituivano una vera e propria lettura di consumo. Lo stesso Cervantes disse che si trattava di una traduzione del romanzo scritto in arabo dallo storico Cide Hamete Benengeli, che narra di un gentiluomo di campagna («hidalgo»), Don Alonso Chesciana, il quale, abbandonandosi alla lettura di avventure cavalleresche, si lascia andare a un volo sfrenato di fantasia sino a confondere la realtà con l'immaginazione. Come Don Alonso Chesciana, Don Chisciotte si mette alla ricerca di un mondo ideale di libertà, di giustizia e di amore con animo semplice e generoso.

Una delle due «proposte» televisive è una replica. L'altra proposta verrà a suo tempo, quando avremo la televisione a colori. Perderebbe, infatti, molto della sua efficacia e del suo fascino se fosse trasmessa in bianco e nero.

La prima, *La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia*, è nata come spettacolo televisivo a puntate per ragazzi da un'idea di Roberto Lerici e Carlo Quattucci che ne è stato poi il regista. In forma

nuova, coraggiosa, costruendo cioè lo spettacolo dal dentro, con la partecipazione stessa dei ragazzi, il progetto si proponeva di porre lo spettatore nella condizione di scoprire da solo il significato e le implicazioni poetiche di un grande personaggio qual è appunto Don Chisciotte, e allo stesso tempo mostrare «in che modo il meccanismo della rappresentazione diviene un fatto critico e conoscitivo».

«I ragazzi ed il gruppo che li rappresenta nello spettacolo», spiega Lerici, «vengono coinvolti nella rappresentazione fino a farne parte integrante». Non soltanto il personaggio, ma anche la sua «storia» vengono costruiti insieme dagli attori, dai macchinisti, dagli spettatori, dai musicisti a partire dal momento in cui nasce nella fantasia del suo autore (il Cervantes, qui nelle vesti di «narratore» in prima persona) sino alla conclusione, cioè alla morte di Don Chisciotte. La vicenda «accade» in un contesto ben preciso di spazio e di tempo, che è quello di uno studio TV. Il «narratore» spiega a un gruppo di venti ragazzi che un tempo, in una certa regione della Spagna, la Mancia, visse un uomo che, spinto dalla forza della sua fantasia, aveva finito per perdersi dietro la lettura delle legendarie imprese dei «cavallieri» senza macchia e senza paura. Spiega anche che i tempi sono ora profondamente mutati perché diversi sono gli uomini e diversa è la società in cui vivono.

«Quest'uomo aveva cinquant'anni...», la voce prosegue piana, gradevole, suadente. È un discorso naturale, tra amici. Nello stesso istante, sulla scena, l'attore incomincia a truccarsi, a preparare il suo viso, dinanzi ai ragazzi, per farsi Don Chisciotte e cessare di essere poco alla volta Gigi Proietti, che è il protagonista. «Insomma la lettura lo portò a un tale entusiasmo da non distinguere più la notte dal giorno e il giorno dalla notte»: si vede l'attore che rimette



a nuovo e tira a lucido una vecchia armatura da cavaliere errante. Se qualcuno dei ragazzi presenti è preso da un dubbio lo espone, e la «voce» glielo chiarisce senza che la rappresentazione subisca pause o interruzioni. Per esempio: uno domanda se Don Chisciotte è solo in casa; il «narratore» risponde che in casa ci sono anche la nipote (e sulla scena compare l'attrice che ne interpreta la parte), la domestica (anche lei fa la sua comparsa), e un servitore di nome Sancho Panza che sa sellare i cavalli e potare le viti. Quando l'attore è ormai completamente Don Chisciotte, dentro e fuori, afferra la lancia e lo scudo e, rivolto agli spettatori, dice che ha deciso di andare per il mondo a sanare le ingiustizie in nome di una bellissima dama: Dulcinea del Toboso. Esattamente come facevano gli antichi cavalieri medievali, chiamati «erranti» per il loro bisogno di libertà. E' un modo di «vedere» e insieme di «fare» teatro.

Poche ed essenziali le scene, concepite per sollecitare l'immaginazione dei ragazzi che, con la guida del «narratore», vengono condotti per mano in una dimensione fuori della realtà, al punto che, quando Don Chisciotte, deluso e amareggiato, decide di lasciarsi morire, solo, nella sua casa, molti hanno pianto, né più

né meno come avrebbero pianto assistendo alla morte di un congiunto, di una persona amica, nata e cresciuta con loro.

La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia, nuova e ambiziosa, ha avuto un enorme successo tra i ragazzi. Questo spiega come i giovani e i giovanissimi siano più disponibili alle sollecitazioni culturali d'avanguardia, comunque «rischiose». Le sentono, le ricevono in maniera diretta, senza mediazioni di tipo tradizionale. La stessa musica di Giorgio Gaslini, composta spesso durante le riprese e contemporanea all'azione scenica, non ha la funzione di accompagnare o sottolineare la vicenda, ma si fa «personaggio», vivo e presente sulla scena anche «fisicamente». Musica «totale», insomma, che i ragazzi hanno compreso ed accettato quasi che l'avessero sempre ascoltata. Gaslini, difatti, è dentro l'azione scenica con il suo quartetto per accompagnare lo spettatore alla comprensione del gesto dell'attore e del regista attraverso il gesto musicale. Una musica insieme narrativa, didascalica, evocativa e rappresentativa.

Il *Don Chisciotte* di Lerici e Quattucci è già stato programmato sul Nazionale TV nella fascia pomeridiana che va dalle 17,45 alle 18,45 con un elevatissimo indice di gra-

segue a pag. 84



Tre scene del « Don Chisciotte » nella realizzazione di Lerici e Quartucci per la « TV dei ragazzi ». Qui sotto, l'attore Gigi Proietti « entra » nel personaggio di Cervantes sotto gli occhi del pubblico. Nella foto a sinistra, Sancho Panza e Don Chisciotte. Nella pagina a fianco, Don Chisciotte chiuso in gabbia da parenti e amici



« Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Manca » è la rilettura del « Don Chisciotte » proposta dai « pupi » di Giuseppe e Fortunato Pasqualino. Da sinistra: Angela D'Angelo che manovra il Cavaliere degli Specchi, Giuseppe Pasqualino, Vincenzo D'Angelo (ai figli di Bradamante), Luigi Pasqualino (Orlando), il fratello Fortunato e Barbara Oison. A destra, Don Chisciotte e Sancho Panza



Don Chisciotte al pranzo del Duca. Al centro della scena una telecamera inquadra Gigi Proietti, il protagonista televisivo del romanzo

POTESSI DARTI IL GOVERNO DI UN REGNO

segue da pag. 82

dimento nei ragazzi d'età compresa fra i 7 e i 13 anni. Scarsa, invece, l'accoglienza di quegli adulti che guardano la TV nel pomeriggio. Da una rilevazione del Servizio Opinioni della RAI risulta che i ragazzi tra i 14 e i 17 anni costituiscono la parte più numerosa degli spettatori serali. Di qui l'idea di riproporre *Don Chisciotte* non soltanto per agganziare questi giovani, ma per «fastidare» il polso al vasto pubblico degli adulti con una sorta di «provocazione» culturale che non ha — come dicono Lerici, Quartucci e Gaslini — «nulla di scontato o di confezionato» e dove il meccanismo della rappresentazione è visibile. Un'operazione rischiosa, certamente, che persino le soluzioni sceniche di Giulio Paolini, escludendo qualsiasi ricostruzione ambientale, non agevolano. Ci si rivolge poi a un pubblico che possiede già, o crede di possedere, una idea consolidata del *Don Chisciotte*. «Ma è un rischio», dice Quartucci, «che valeva la pena correre. Non si va avanti facendo tutti e sempre le stesse cose».

L'altra proposta di lettura televisiva del *Don Chisciotte* è *Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Mancia*, interpretato dai «pupi» siciliani di Giuseppe e Fortunato Pasqualino, regia di Paolo Gazzara.

Fortunato Pasqualino ha «riscritto» il *Don Chisciotte* sulla base dei suggerimenti e dell'interpretazione che ne ha dato Miguel de Unamuno nella sua *Vita di Don Chisciotte e di Sancho*.

Di che si tratta? «Di un tentativo di riscattare i «pupi» siciliani», spiega lo stesso Pasqualino, «dalle zone depresse del folklore. Manca una letteratura teatrale per i «pupi» siciliani perché anche autori come Pirandello e Scarfoglio li giudicarono alla stregua di una zona povera del nostro teatro». Giuseppe Pitre addirittura dedicò un'orazione funebre ai «pupi» siciliani, che tuttavia gli sopravvissero.

Insomma il proposito di Fortunato Pasqualino, con l'aiuto dei fratelli Giuseppe e Luigi, anch'essi nati e cresciuti alla scuola «caltagirone», era di rintracciare i segni della teatralità classica dei «pupi» e restituirli alla loro natura popolare. Giuseppe e Fortunato Pasqualino hanno, si può dire, culturalizzato lo stile di «pupari» come Ciccio Scalfani ed Emanuele Macri.

In origine i «pupi» siciliani si avvalsero di una grande tecnica teatrale, che consentiva di comprendere il significato delle maschere dell'antichità (del teatro greco, per esempio) assai più di quanto non abbia fatto più tardi il teatro dell'Ottocento. E questo perché il «pupò» è maschera tra le più antiche che esistano. E poiché anche il personaggio Don Chisciotte, proprio per la sua complessità interiore, è una maschera, una «statua» che può essere elevata ad immagine di ciò che ciascuno di noi si porta dentro, o riempita di noi stessi liberamente, completamente, la sua rappresentazione più congeniale, più autentica non poteva aversi che lì, nel teatro dei «pupi».

Lo aveva capito l'abate Giovanni Meli, un gesuita illuminista che, con un suo poemetto satirico, *Don Chisciotte e Sancier Panza*, si provò a dimostrare che l'opera dei pupi solo per la paura di cadere nel ridicolo non si era incontrata con *Don Chisciotte*, più adatto al suo repertorio della stessa epopea dei Paladini di Francia e dei Crociati. E l'ha capito più tardi don Giovanni Russo, il più sgrammaticato ma anche il più famoso «puparo» di ogni tempo. E precisamente alla «scuola» di Giovanni Russo si sono formati Giuseppe e Fortunato Pasqualino.

«La prima filosofia della storia», dice lo scrittore Pasqualino, «l'ho appresa guardando l'opera dei pupi» di don Giovanni Russo». Dice che in nessun altro teatro aveva sentito più viva e palpitante la partecipazione del cielo agli eventi della terra. Una partecipazione cosmica, totale. «Ogni gesto ha come spazio l'intero universo».

Di qui l'idea di riscrivere il *Don Chisciotte* per adattarlo alla drammaturgia dell'opera dei pupi, costruita sull'azione sconvolgente, sui contrasti sanguigni e violenti, come il bene e il male, l'amore e l'odio. E il *Don Chisciotte* più vicino a questa concezione era appunto quello tragico e insieme comicissimo di Miguel de Unamuno. Un personaggio reale, cioè, nella sua evangelica follia, che si scontra sistema-

ticamente con il potere e l'ordine costituito. Un *Don Chisciotte* ad imitazione di Cristo insomma. Lo stesso titolo *Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Mancia* non è arbitrario né casuale.

«Ho concepito un *Don Chisciotte* contestatore per eccellenza», dice Fortunato, «il segno vivente della contraddizione evangelica e radicale nel mondo. Perché, che cosa fa *Don Chisciotte*? Abbassa i superbi ed esalta gli umili: è la logica del Vangelo». E come Cristo — con le dovute proporzioni, si capisce — anche lui viene giudicato dai suoi contemporanei stolto e folle. Naturalmente Fortunato Pasqualino non ha voluto rileggere *Don Chisciotte* con gli occhi dei «pupari». Vorrebbe anzi provocare i «collegi di pena» — come dice — a servirli anch'essi con la sua stessa umiltà. Qualcuno ha già raccolto il suo invito: il poeta Elio Pagliarani, per esempio, che sta scrivendo un testo medievale espressamente per l'opera dei pupi; Antonio Sacà che ha già scritto *Merone*; e lui stesso, Fortunato Pasqualino, che ha già pronto un *Mose* che sarà rappresentato l'anno prossimo.

Il «teatro» dei fratelli Pasqualino opera un po' alla macchia, «underground» per intenderci. Giuseppe, autodidatta, ex autotrenista e meccanico, è il direttore tecnico. Alvaro Galindo, un giornalista radiofonico spagnolo, ha l'incarico di curare la parte musicale degli spettacoli. Per questa realizzazione televisiva, però, le musiche sono state scritte dal cantautore folk calabrese Otello Profazio. Sua è, infatti, *La ballata di Don Chisciotte* che accompagna l'opera.

Barbara Olson, moglie di Fortunato Pasqualino, laureata in filosofia all'Università di Berkeley, ma di professione «casalinga», cura i costumi dei «pupi», le ricerche bibliografiche e scenografiche. Angela D'Angelo, moglie di Giuseppe Pasqualino, realizza i costumi. Tutti, compreso lo scrittore, sulla scena sono «operanti»: dietro le quinte manovrano cioè i «pupi» dando loro la propria voce.

In *Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Mancia* la storia incomincia dal punto in cui *Don Chisciotte* lascia libero il suo Ronzante e Sancho perde il suo asino. I personaggi sulla scena non sono più di due alla volta per dar corpo a un *Don Chisciotte* «nudo» dinanzi a se stesso, alla sua coscienza, e che da solo sfida il mondo. E solo muore, difatti, diversamente che nel romanzo. Il fondale della scena finale rappresenta una città con tutte le porte sprangate: è il mondo che pensa così di eliminare il rischio di una follia contagiosa perché nobile, ispirata, incline a tutte quelle forme di giustizia e di pietà in cui si realizza l'amore per il prossimo. «Se da pazzo avrei voluto darti il governo di un'isola», dice *Don Chisciotte* a Sancho Panza, «potessi ora, da savio, darti quello di un regno».

Giuseppe Beconetti

La fantastica storia di *Don Chisciotte della Mancia* va in onda giovedì 30 luglio alle ore 22,10 sul Programma Nazionale TV.



so Don Chisciotte in ginocchio accanto a Sancho». Lasciamo al collezionista, però, il gusto di scoprire nelle altre immagini riprodotte in questa serie di francobolli spagnoli i riferimenti al romanzo.

Questi francobolli furono poi ristampati durante la guerra civile spagnola, e la raccolta di questa nuova emissione è particolarmente interessante perché ricca di varietà, errori e falsificazioni. Sempre dalla Spagna viene un'altra serie dedicata a Cervantes. E' quella emessa nel 1936 per celebrare l'anniversario dell'Associazione della Stampa di Madrid.

Un altro famoso brano del romanzo in cui appaiono Don Chisciotte e Sancho Panza a cavallo del Clavileno è servito ad illustrare tre valori della serie. «... Ecco, ecco che già vi sollevate nell'aria, attraversandola più veloce di una freccia! Già cominciate a sbalordire e meravigliare tutti coloro che dalla terra vi stanno a guardare! Mantieniti diritto, valoroso Sancho, che già barcolli! Bada di non cadere perché la tua caduta sarà peggiore di quella del temerario giovane che volle guidare il carro del sole suo padre...».

Lo stesso soggetto è stato utilizzato per illustrare un francobollo emesso a Madrid e dedicato al XVII Congresso della Federazione Internazionale Astronautica Internazionale. Sempre del Paese che ha dato i natali allo scrittore un valore, per il Congresso Internazionale di Psicologia, ha per soggetto il ritratto di Don Chisciotte con in capo il suo strano elmo, e al centro Dulcinea e Alonzo Lorenzo.

Molti altri Paesi hanno collaborato a tramandare filatelicamente il ricordo del Cervantes. Ci sono francobolli dell'Argentina, della Bolivia, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, dell'Ecuador, del Cile, della Repubblica Dominicana, della Francia, del Panama, della Romania, dell'Uruguay, dell'URSS e della Costa Rica. Quest'ultimo Paese centroamericano ha riprodotto in un francobollo il ritratto di Cervantes conservato a Madrid ed eseguito da un amico dello scrittore, il pittore Juan de Jauregui. Lo descrisse così: «... di lineamenti aquilini, capelli castani, fronte liscia e serena, occhi allegri, naso adunco ma ben proporzionato, barba oggi venata d'argento, ma dorata appena una ventina d'anni fa, grossi baffi, bocca piccola, soltanto sei denti e questi malandati e peggio disposti, colorito chiaro, corporatura alquanto pesante e piuttosto tardo sui piedi».

La posta di Don Chisciotte

di A. M. Eric

Roma, luglio

E ciò dicendo spronò il cavallo Rozninar senza ascoltare i richiami del suo scudiero Sancho, il quale continuava ad avvertirlo che, senza dubbio, erano molini a vento e non giganti quelli ch'egli andava ad affrontare».

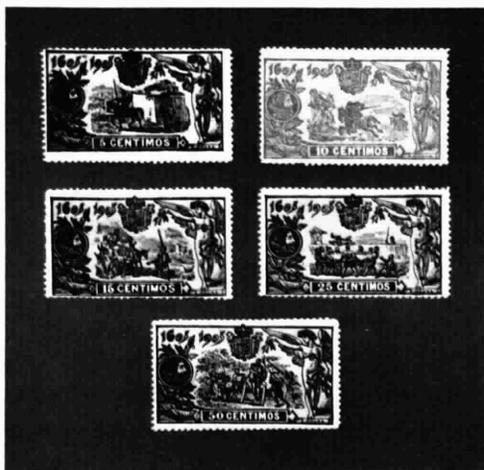
L'immagine tratta dalla prima parte del Don Chisciotte di Miguel de Cervantes Saavedra, sceneggiato recentemente per la TV dei ragazzi rievoca uno dei brani più belli e più noti del famoso romanzo spagnolo. Quei mulini a vento e il cavallo del vecchio allampanato ci sono stati presentati anche su alcuni francobolli emessi per celebrare Cervantes e la sua opera satirica, che fornisce al lettore acuto un quadro preciso dei costumi, del folklore, della struttura stessa della società spagnola del 1500.

Una raccolta di francobolli, di timbri speciali, di cartoline dedicate al Don Chisciotte e al suo autore può offri-

re molte soddisfazioni sia dal punto di vista illustrativo sia da quello prettamente filatelico.

Molti di questi francobolli sono rari, stampati in poche migliaia di esemplari, altri più comuni sono conosciuti con timbri speciali, con numeri progressivi che consentono allo studioso di approfondire filateticamente l'argomento. C'è anche una serie di falsi d'epoca dei francobolli spagnoli che potrebbe eventualmente essere inclusa in una raccolta di valori dedicati a Cervantes.

I primi dieci francobolli dedicati alle leggendarie imprese del cavaliere Don Chisciotte della Mancia apparvero in Spagna nel 1905 per celebrare il terzo centenario della pubblicazione della prima parte del romanzo. Il soggetto di ogni valore è diverso e si ispira direttamente ad alcuni episodi del Don Chisciotte. «... Io sono Sancho Panza», è l'illustrazione di uno dei francobolli, « suo scudiero, ed egli è il più perseguitato cavaliere Don Chisciotte della Mancia, chiamato con altro nome il "Cavaliere dalla Triste Figura". A questo punto già s'era mes-



I primi francobolli su Don Chisciotte della Mancia apparvero in Spagna nel 1905. La serie era composta di dieci valori



Paul McCartney dei Beatles con la moglie Linda. I Beatles sono considerati in tutto il mondo i maestri indiscussi della musica pop. Nella foto in basso, un altro celebre complesso inglese: i Who



Pop e rock sono usciti dal sottomercato dei prodotti di consumo per diventare un elemento fondamentale dell'arte musicale contemporanea. Il parere di sociologi, critici e scrittori in un dibattito TV con la partecipazione di complessi e cantanti

Dicono

di Marco Montaldi

Londra, luglio

In *the summertime* (Durante l'estate) del complesso Mungo Jerry è primo in classifica in Inghilterra. Segue *Cottonfields* (Campi di cotone) dei Beach Boys, ma il fatto che *Let it be* dei Beatles, già in classifica sia in Italia sia negli Stati Uniti, non appaia nella lista dei primi dieci favoriti dagli inglesi non significa che i Beatles stiano per essere abbandonati dai loro connazionali. Tutt'altro, sono sempre considerati i maestri indiscutibili della musica pop o beat, o meglio della musica rock, come gli esperti hanno definitivamente deciso di chiamarla.

Il fatto è che, dopo alcuni anni di relativa stasi, negli ultimi mesi si è avuta un'esplosione di nuovi complessi con una produzione musicale che i critici riescono a stento a seguire. Anzi proprio non ce la fanno. Ogni week-end ci sono nuovi festival, e tutti contemporaneamente: a Bath, a Bradford, a York, a Hyde Park, sugli altipiani che confinano con la Scozia, a Edimburgo. Il pubblico è formato da centinaia di migliaia di persone.

La ripresa della musica rock in Inghilterra è a dir poco impressionante. Decine e decine di complessi sono comparsi sulle scene offrendo musica nuova, frutto di gruppi sperimentali ed evidentemente di serio lavoro e di studi intensi. Il compositore Richard Rodney Bennett, autore di sinfonie e di opere liriche, una delle quali ha recentemente debuttato alla «Scala» di Milano, ci ha detto che la musica rock è diventata ormai «musica» nel vero senso della parola. Tanto è vero che, compatibilmente con i suoi impegni di compositore classico, partecipa ad un gruppo sperimentale guidato da John Dankworth, marito di Cleo Laine, che ha sede in una meravigliosa villa a nord di Londra, dotata di uno studio per registrazione e di una saletta per concerti.

L'iniziativa di Bennett e Dankworth si propone di distruggere le barriere esistenti fra musica classica, jazz e musica rock. Dopo tutto nel Conservatorio di musica dell'Università di York, diretto dal professor Wilfred Mellers, i tre generi di musica vengono insegnati da più di due anni.

Altro fenomeno attuale è il matrimonio, ormai più volte celebrato, fra jazz e rock. Jan Carr, il jazzista che ha ricevuto il primo premio al Festival di Montreux, ha creato appositamente un nuovo complesso, The Nucleus, e il successo delle sue composizioni e dei suoi arrangiamenti è stato immediato.

C'è dell'ironia nel fatto che questi accoppiamenti fra rock e jazz ottengano il loro trionfo proprio questo anno quando Louis Armstrong compie il suo 70° compleanno, e molti giornali hanno scritto che il vecchio «Satchmo» ha un'importanza irrilevante per la gioventù di oggi. I due settimanali interamente de-

che questa musica è cultura



La cantante Cleo Laine con il marito John Dankworth che ha fondato un gruppo sperimentale per distruggere le barriere fra musica classica, jazz e pop

dicati alla musica pop, *Melody Maker* e *New Musical Express*, hanno raggiunto il mezzo milione di tiratura. I quotidiani hanno una rubrica regolare dedicata alla critica della nuova musica. Il *Times*, tuttora in fondo alla cittadella del conservatorismo, ha alle sue dipendenze uno dei più famosi critici musicali: William Mann, il quale un giorno esamina un concerto di Beethoven o di Haydn, e il giorno dopo scrive con la stessa serietà e competenza di un nuovo disco di Paul McCartney o del complesso Coliseum, uno dei pop-group che stanno compiendo una fulminea ascesa.

Improvvisamente la musica pop o rock sta uscendo dal mercato della sottocultura in cui l'aveva relegata il commercialismo per salire sul palcoscenico della cultura. Il sociologo e romanziere Colin McInness

ci ha detto: «La profonda ignoranza delle persone istruite di fronte alla musica delle masse è deplorabile. Questa musica è cultura: non sono solo io a pensarla così. Della stessa opinione sono i critici e molti musicologi e direttori d'orchestra, per non parlare degli antropologi di tutto il mondo, da quelli di San Paolo a quelli di Pechino». Londra, New York, Amsterdam, Copenhagen, Palermo, Varsavia, Budapest e persino Mosca sono diventate palcoscenici dove si ascolta la stessa musica, dove la nuova cultura, nella sua espressione musicale, non conosce barriere nazionali o ideologiche.

Naturalmente la maggior parte del merito nel superare il boicottaggio degli intellettuali verso la musica pop spetta ai Beatles. L'apparizione sulla scena di un artista come

Bob Dylan, il quale, tra parentesi, sta riconquistando la sua antica popolarità, sembrò giustificare un esame sempre più attento di questa nuova espressione artistica. L'idolo creatura del pubblico sta cedendo il posto al musicista. La scena è cambiata. Sono passati dieci anni da quando i Beatles irruperono sulla scena. La loro culla musicale, la «caverna» di Liverpool, è diventata una specie di tempio. Hanno venduto più di 15 milioni di copie di dischi.

La musica pop, che ha radici e origini precedenti ai Beatles, ma che essi hanno per primi lanciato impadronendosi della scena, è ormai un elemento fondamentale della cultura contemporanea. Poeti di avanguardia, come Peter Brown, scrivono i versi della nuova musica, ed alcuni di essi hanno creato com-

plici musicali propri. Il mio servizio per *Boomerang* vuole appunto dimostrare la presa di coscienza di questa nuova realtà. Vi parteciperanno i complessi Coliseum, The Cream, Paul McCartney, Donovan, Frank Zappa, Jan Carr, il compositore Richard Rodney Bennett, Peter Brown, il critico del *Times*, William Mann, il direttore d'orchestra Henry Lewis, probabilmente Giancarlo Menotti, il sociologo Colin McInness, Peter Townsend leader dei Who, il critico dell'*Observer* Tony Palmer, lo scrittore Anthony Burgess, poi critici, scrittori, sociologi e musicologi italiani.

Il servizio sulla musica rock va in onda nella rubrica *Boomerang* giovedì 30 luglio alle ore 22,15 e venerdì 31 luglio alle ore 22,25 sul Secondo Programma televisivo.



Uomo e natura: un'alleanza da stringere

di Giorgio Albani

Roma, luglio

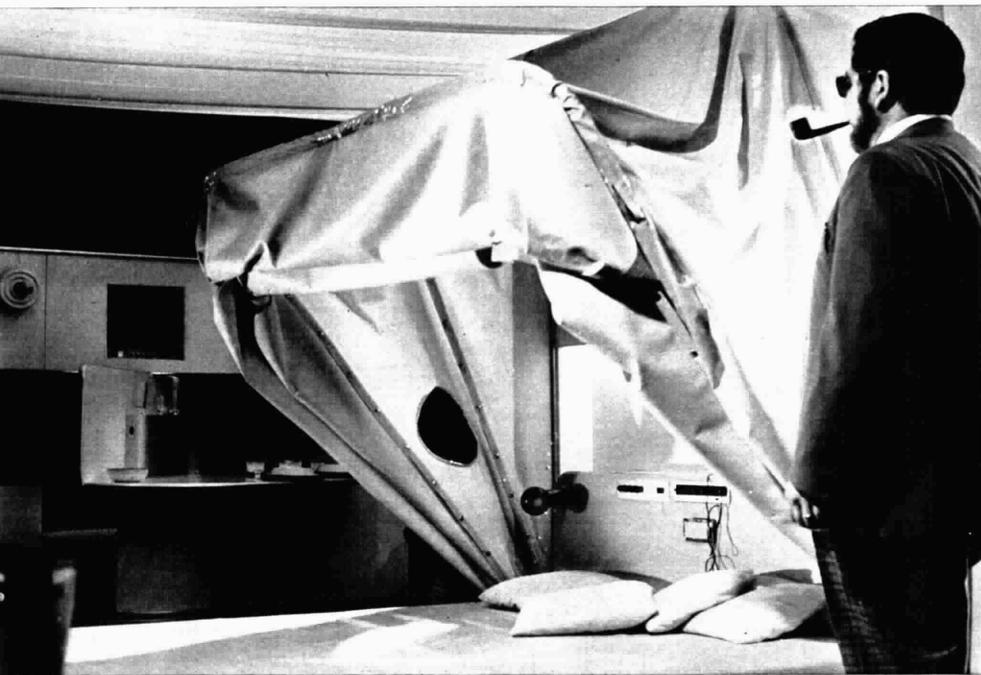
Di Morandi la gente conosce soltanto il cantante, o, al massimo, il pittore. Non sa dell'esistenza di Riccardo Morandi, un architetto, e dei più importanti; ha "firmato" il ponte più lungo del mondo, quello di Maracaibo.

Habitat si propone di far conoscere anche questi architetti, artisti che con le loro fantastiche idee influenzano la nostra vita». Ce lo dice Giulio Macchi il quale, con una micro-redazione (Isabella Astengo, aspirante sociologa; Salvo Bruno, giornalista; Antonio Debenedetti, critico di letteratura anglo-americana) ed una folta schiera di collaboratori, è il realizzatore di *Habitat* - *Un ambiente per l'uo-*



Lo scultore Gino Marotta che ha realizzato la scenografia in resina sintetica per le trasmissioni in studio di «Habitat». Nella fotografia in alto, Giulio Macchi, realizzatore della rubrica, con Mita Cattaneo (a sinistra), attuale presentatrice di «Habitat», e Lucia Pietromarchi che presentò il primo numero della trasmissione. Sopra il titolo, il cortile di un palazzo in rovina a Faleria Vecchia; a questa antica città del Lazio, ora completamente abbandonata dagli abitanti, «Habitat» ha dedicato una delle sue inchieste

«Habitat» dopo 13 puntate: bilanci, nuovi programmi



Una delle nuove inchieste della rubrica «Habitat» è dedicata ai più popolari «designer» italiani. Nella fotografia, una camera da letto realizzata dall'architetto Colombo con capote di tipo automobilistico ed altri accessori avveniristici

mo, la rubrica ora promossa, dopo un rodaggio di tredici settimane nella fascia meridiana, in seconda serata, la domenica, sul Secondo Programma televisivo.

«Gli artisti moderni», prosegue Macchi, «quelli d'avanguardia, sembrano ormai più interessati alla ricerca di soluzioni pratiche per l'uomo piuttosto che all'arte pura. L'ambiente nel quale vivere, per esempio. Gli stessi Buffet, Vaserelli, Salvador Dalí non pensano più ai quadri come oggetto di contemplazione, ma come facenti parte di una realtà che deve essere vissuta. Una teoria nuova sull'utilità dell'opera d'arte. Abbiamo in programma perfino un incontro con Chagall: anche lui si sta orientando verso forme di pittura ambientale». *Habitat* è insomma una rubrica di vita moderna, ma è anche un programma che pone degli interrogativi. «Non è sufficiente denunciare il danneggiamento di un parco nazionale per avere la coscienza a posto; bisogna cercare di capire il modo di pensare e gli atteggiamenti di quanti facilitano con il loro comportamento la speculazione. Non basta dire che le leggi sono sbagliate, bisogna individuare la mentalità»: è il chiodo fisso di

Giulio Macchi. E anche sensibilizzare costantemente l'opinione pubblica sui problemi che lo sviluppo caotico della società industriale comporta.

L'inquinamento e la conservazione della natura ad esempio sono stati per la prima volta nella storia della scuola italiana oggetto di un tema per l'esame di maturità. *Habitat* sta preparando un servizio sulle reazioni degli studenti di fronte ad un argomento così inconsueto. Si vuole sapere se la difesa della natura è o può essere un ideale per i giovani. Ma anche altri argomenti confermano la linea Macchi. In alcuni servizi si esaminerà infatti quale soluzione convenga per l'avvenire del delta padano sia sotto il profilo della salvaguardia della natura, sia tenendo conto che l'uomo tende ad abbandonare queste terre; se è consigliabile incoraggiare in certe zone l'industria a scapito dell'agricoltura e se è meglio comprare o affittare una casa. Un problema, questo, che assilla gran parte delle famiglie italiane.

Ma procediamo nell'esemplificazione. Le immagini a pochi metri dal nastro asfaltato ci accompagnano, ci condizionano durante le no-

stre passeggiate su quattro ruote. E' il tema di un servizio di *Habitat*, incentrato appunto sul rapporto tra pubblicità e paesaggio.

Il paesaggio scompare dietro gli slogan, gli slogan esaltano un mondo sempre più veloce e sempre più giovane. Quando gli eroi dei cartelloni pubblicitari portano ancora i baffi a manubrio si diceva che la pubblicità era l'anima del commercio. In altre parole essa era un invito suggerito con gentilezza alle orecchie di un pubblico che maturava le proprie decisioni sul passo lento delle passeggiate domenicali. I cartelloni di oggi, fatti per essere guardati con la coda dell'occhio, ci impongono viceversa i loro messaggi con una rapidità che sfugge al controllo della ragione.

D'altronde la pubblicità, tutti lo sanno, ha ormai un suo linguaggio: a ogni simbolo corrisponde una ben determinata suggestione. Le regole sono precise, le reazioni perfettamente calcolate. A questo riguardo, recentemente, psicologi e sociologi hanno fornito interpretazioni molto suggestive, esempi divertenti e curiosi.

Un negoziante di automobili, scrive uno studioso, che voglia vendere comode ber-

line famigliari dovrà esporre nel suo autosalone una veloce, aggressiva e rombante due posti sportiva. Perché? Lo studioso dà una risposta semplice quanto imprevedibile: l'automobile sportiva, nel linguaggio pubblicitario, richiama all'immaginazione dell'utente medio, marito e padre felice, l'illusione tutto sommato innocente di una avventura extracongiugale; si entra nel negozio per comperare un peccato da 200 km. all'ora e se ne esce con una solida, morigerata quattro posti per gite domenicali. Un altro caso, ancor più sorprendente, è quello che riguarda una famosa «torta già confezionata». Racconta il solito esperto: Qualche tempo fa erano in vendita negli Stati Uniti delle ottime polverine per fabbricare, seduta stante, croccanti e deliziose torte al cioccolato. Bastava rovesciare il contenuto della suddetta bustina in un recipiente, aggiungere acqua e... il dolce era pronto. Magnifico! Eppure il prodotto non ebbe successo: si corse immediatamente dallo psicanalista, in questo caso anche esperto di mercato. La risposta venne subito: le massaie, anche quelle impreprovvisate, associano la pre-

parazione dei cibi ai diritti, ai doveri della loro femminilità. Una interpretazione arzigogolata, troppo intellettuale? Fatto sta che una volta complicata la formula, resa più difficile la ricetta, la torta al cioccolato in bustine ha conquistato le cucine, i palati e i cervelli degli acquirenti.

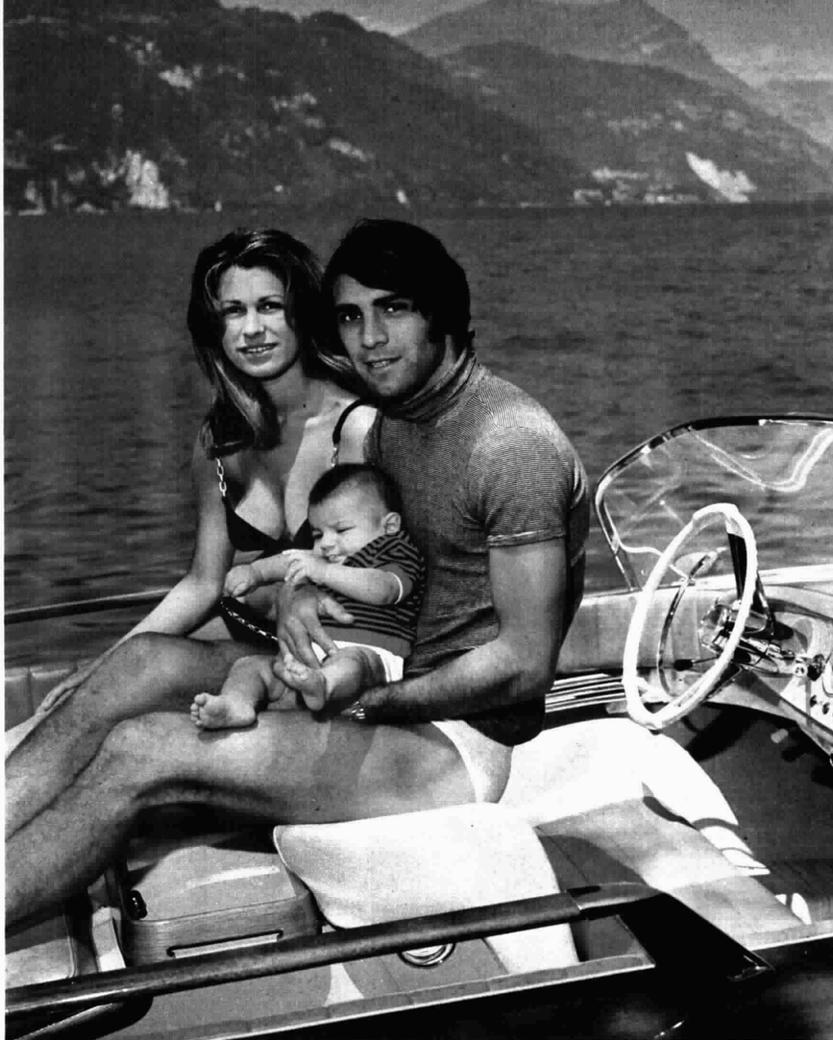
Ma perché si è scelto per la rubrica una parola latina, anche se ormai frequente nel linguaggio moderno? *Habitat* è l'ambiente dell'uomo, lo spazio ove egli opera quotidianamente. Titolo esatto per una rubrica che ha portato avanti un discorso civile alla ricerca di un modo di vivere meno congestionato. Nelle puntate della serie meridiana molti filmati sono serviti a condurci nei luoghi dove si svolge la nostra vita quotidiana, nei quartieri popolosi delle periferie dove il verde è sempre più inghiottito dal cemento. *Habitat* si è snodata attraverso la penisola alla ricerca di quei monumenti e vestigia del passato che un costume tutto da rinnovare ha abbandonato al disfacimento ed alla distruzione. La rubrica però porta avanti anche un discorso sulla moderna civiltà urbana; svolge un'indagine senza paraocchi attraverso scuole, ospedali e altre istituzioni pubbliche.

Alcuni filmati sono serviti a condurci verso dimore italiane in gran parte abbandonate, in grandissima parte fatiscenti. Ci riferiamo particolarmente ai servizi che ci hanno mostrato le ville venete e le ville vesuviane, modelli preziosi di architettura, patrimonio artistico e storico di straordinario significato. Di queste splendide ville si parla da anni incitando a salvarle dalla lunga agonia e dalla morte. Con *Habitat* siamo penetrati in alcune di queste stupende case irradiate ad abitazioni. La domanda che più ci ha interessato ha riguardato la possibilità di rendere vive e attuali queste ville, la loro abitabilità e l'eventuale inserimento nel tessuto territoriale dei nostri giorni.

Dopo aver spaziato su molti argomenti e aspetti della nostra realtà socio-ambientale (citiamo, fra queste inchieste, quella che ha riguardato l'urbanistica universitaria e gli spazi comunitari), *Habitat* adesso, traendo spunto dalla nuova collocazione di orario, si veste di nuovo: intensifica cioè il suo impegno, alla ricerca di sempre più incisivi argomenti, augurandosi che se ne avvantaggi anche la propria validità.

Habitat va in onda domenica 26 luglio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Per i tifosi di calcio è incominciata l'attesa del campionato, controprova degli «affari» assai scarsi conclusi al «Gallia»

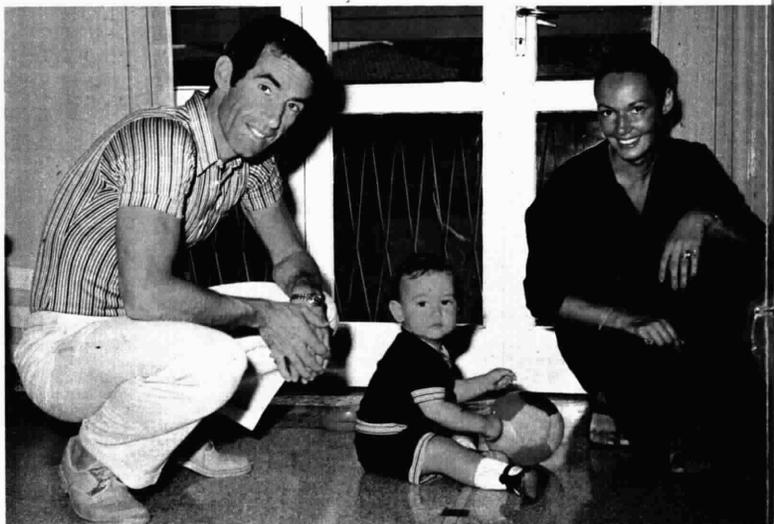


Personaggi del calcio in vacanza.
 Qui a fianco, il milanista Pierino Prati con la moglie Anna e il figlio Cristiano. A destra, Ferruccio Valcareggi: per dimenticare la tensione dei mondiali, qualche «set» con il tifoso Vittorio Gassman. Nella foto in basso, Armando Picchi, neo-allenatore della Juve, con il figlio Leo e la moglie Francesca

di Maurizio Barendson

Roma, luglio

Estate calcistica austera o fiacca, dipende dai punti di vista. Austera sottintende un giudizio tendenzialmente positivo, fiacca implica quasi nostalgia per i tempi in cui si spendevano miliardi a non finire per l'acquisto di giocatori. La belle époque del «Gallia», l'albergo di Milano entrato nella storia del costume oltre che dello sport italiano come sede della borsa calcistica, sembra effettivamente tramontata. Le cifre non lasciano dubbi sullo stato di recessione di questo singolare mercato. Sono cifre inevitabilmente approssimative, ma è certo che il movimento di affari di tutto il settore professionistico (Serie A e Serie B) non è andato oltre i dieci miliardi con una diminuzione rispetto alla stagione precedente che alcuni giudicano, forse in eccesso, del cinquanta per cento. Di questi dieci miliardi, come sempre avviene, meno della metà è danaro contante. L'altra parte è costituita da merce di scambio, cioè da valutazioni teoriche che ognuno fa del giocatore, o dei giocatori, che ha stabilito di cedere in contropartita.





MENO MILIARDI FORSE PIÙ GOL

Come le squadre hanno risolto il difficile problema di rinforzarsi senza fare debiti

Lo scambio è stato il motivo dominante di questa estate calcistica. Meno danaro c'è — e ogni anno ce n'è di meno — più il volume suppletivo degli scambi aumenta, più si ricorre al baratto per assolvere ugualmente al bisogno di novità che è insito in ogni squadra, anche la più forte, e soprattutto nella psicologia del tifoso. Anche le società più ambiziose e finanziariamente più agguerrite, come la Juventus e l'Inter, non hanno potuto fare a meno di sfuggire a questa regola.

Lo dimostra l'ampia contropartita in giocatori che la Roma ha preteso dalla società torinese in quello che è stato considerato il maggiore affare dell'anno: Capello, Landini II e Spinosi alla Juve, Del Sol, Zigoni e Vieri alla Roma più mezzo miliardo in contanti. E così per gli altri movimenti anche tecnicamente più significativi e più discussi sul piano umano: il vecchio Suarez dall'Inter alla Sampdoria per Frustalupi considerato il giocatore italiano oggi più affine allo spagnolo, Lo-

detti dal Milan alla stessa Sampdoria per Benetti, Vitali (boom individuale del mercato) dal Vicenza alla Fiorentina per Maraschi in parziale contropartita, Pellizzaro e Giubertoni dal Palermo all'Inter per Guarneri, Vanello e Girardi, lo scambio dei centrocampisti Moschino-Maddè fra Torino e Verona e ancora quello che ha portato a Bologna la giovane mezz'ala Liguori per il centravanti Mujesan. Tutto su questa falsariga. Rare le eccezioni, come nel caso del Napoli che ha acquista-

to dal Milan l'anziano attaccante Sormani per centoventi milioni. Le cause di quella che all'apparenza è una crisi sono di varia natura. La più importante è naturalmente quella economica. La trasformazione dei vecchi club in società per azioni comincia ormai ad essere assimilata e avvertita. Il mecenatismo ha resistito per un po' di tempo a questa specie di rivoluzione, ma tranne alcuni casi va inevitabilmente riducendo il suo spazio e la sua ragione di essere. Il mondo del calcio è stato sempre legato all'alta industria che ne ha fatto una sua dipendenza dilettantistica. Nessuno meglio degli industriali conosce che cosa significa a tutti gli effetti una società per azioni e quali diverse responsabilità essa comporta. Molti hanno finito così per allontanarsi. Si divertivano meno, perché il mecenatismo è, tutto sommato, divertente, mentre ora andavano incontro a rischi assolutamente sconsigliabili. Di qui la progressiva scomparsa di grandi personaggi dalle quinte del calcio e l'avvento del presidente amministratore o addirittura del dirigente-manager.

Anche la cifra liquida di cui si è detto va ridimensionata. Nessuno infatti paga tutto all'atto dell'acquisto. Ognuno approfitta dei margini di dilazione che i regolamenti consentono sia pure in limiti meno comodi di un tempo. Una volta il pagamento di un acquisto si poteva rateizzare fino a cinque anni, cosicché debiti e scadenze si accavallavano in misura incontrollabile. Adesso si è tenuti a versare subito il 20 per cento e per il resto si possono fare sei rate da esaurire non oltre il 31 marzo dell'anno successivo.

La decadenza del « Gallia » è ormai un ritornello diffuso. Intorno ad essa fiorisce già una piccola anedddotica. Si racconta, fra l'altro, che quattro clienti dell'albergo, approfittando del disordine degli ultimi giorni del mercato, se ne sono andati senza pagare il conto e si cita il fatto come esempio dello scadimento di un ambiente in cui la gente del sottobosco (mediatori, opportunisti, tecnici falliti) prevale su quella che rappresenta effettivamente il calcio e le sue esigenze. In questo clima c'è chi ha voltato le spalle al « Gallia » e non ci mette più piede. L'iniziativa è stata assunta dal presidente della Sampdoria, avvocato Colantuoni che si è installato polemicamente in un albergo lontano da quello tradizionale. L'idea del dirigente genovese sarebbe di affittare ogni anno un apposito locale dove fare entrare solo gente accreditata, innalzare una grande lavagna e tenerla aggiornata come in borsa degli affari fatti e delle richieste. Secondo lui, il « Gallia » come necessità e come fenomeno è morto. In tema di economie si racconta infine che nessuno quest'anno ha fatto telegrammi alla Lega professionale per dare notizia degli affari conclusi. Tutti hanno preferito consegnare le lettere a mano per risparmiare qualcosa. Anche la paura degli scioperi avrebbe inciso su questa nuova avvedutezza.

Non c'è da sorprendersi. Il calcio segue a passo

MENO MILIARDI FORSE PIÙ GOL

segue da pag. 91

cambia e si fa più serio. Ciò che perde — ammesso che perda qualcosa — lo potrà ritrovare nella sostanza dello spettacolo che da qualche tempo migliora proprio come lentamente migliora il resto a conferma dello stretto rapporto che vi è tra il gioco e la moralità dell'ambiente. Il secondo posto all'ultimo Campionato del mondo è già un segno premonitore di questo progresso.

Vediamo ora come sono state ripartite le spese fra le sedici squadre di Serie A. Di queste, dieci hanno chiuso in passivo, sei in attivo. Bologna meno centocinquanta (milioni, s'intende), Cagliari meno cento, Catania meno duecento, Foggia meno duecento, Inter meno settecento, Juventus meno settecentocinquanta, Milan meno duecentotanta, Napoli meno settanta, Torino meno duecentocinquanta, Varese meno duecento; Lazio più venti, Fiorentina più dieci, Roma più trecentocinquanta, Sampdoria più cento, Verona più trecento, Vicenza più duecentotrenta.

Difficile è dire chi ha speso meglio. Juventus e Inter, che figurano in testa alle uscite, sono le più meritevoli di attenzione. La Juventus, che si è notevolmente ringiovanita nel complesso, è anche quella che ha cambiato maggiormente nel settore più delicato che è l'attacco. Partirà con due centravanti, il collaudato Anastasi e il giovane Landini II, il che già offre materia di problema e di incognita. Più giovane, e anch'essa con qualche incognita, è l'Inter che continua però a disporre di uno dei più alti potenziali tecnici del calcio italiano specie ora che la Coppa del Mondo — assente Anastasi — ha laureato Boninsegna come il miglior centravanti di scuola nostra. Il Cagliari non ha ceduto a tentazioni (nemmeno a quella di vendere Domenighini non gradito a Riva dopo i vivaci contrasti affiorati in Messico) e si è limitato ad acquistare il terzino De Petri dal Vicenza. Saggio da un lato, considerando lo scudetto vinto, rischioso dall'altro pensando agli impegni di Coppa dei Campioni e al maggior bisogno di riserve.

Il Milan ha puntato sul rafforzamento del centrocampo con gli acquisti di Benetti e Biasolo ed è così a corto di uomini di punta da accarezzare l'idea di Rivera centravanti (sul modello di Di Stefano), un Rivera che per la popolarità di cui gode dopo il Messico parte con responsabilità eccezionali. La Fiorentina è stata, fra le grandi, la più accorta anche se ha fatto l'acquisto individualmente più rilevante con il centravanti Vitali valutato oltre seicento milioni nel cambio con il Vicenza. La Roma ha badato a far soldi e c'è riuscita puntando sui vecchi (Del Sol e Amarildo) come è un po' suo destino, ma assi-

curandosi anche un giovane di talento quale la mezz'ala Vieri a compenso delle discusse cessioni. Anche il Napoli, con Sormani, che va a unirsi agli Hamrin e agli Altafini, non si è preoccupata dell'anagrafe. E' una squadra di « nonni » specie in prima linea che all'occorrenza potrà però fare spettacolo.

Con la Roma hanno chiuso in forte attivo le due venete, Vicenza e Verona, tenendo fede al primato di produttività e di commercio della regione. In materia di spese la Roma continua tuttavia ad avere un record che è quello del compenso all'allenatore. Se le voci e i calcoli sono esatti il guadagno di Helenio Herrera per la prossima stagione assommerebbe a duecentoquaranta milioni. Una cifra folle, nemmeno giustificata da ambizioni di classifica. Ma ormai il mago antepone decisamente i successi finanziari a quelli sportivi di cui avverte forse l'irrepetibilità.

La campagna acquisti, come sempre ma più del solito forse, ha avuto anche strascichi umani. Due storie amare, quelle di Suarez e di Lodetti, che hanno lasciato Milano entrambi per Genova, più quella di Moschino passato dal Torino al Verona. La decisione è sembrata particolarmente triste per Lodetti che aveva già alle spalle l'infelice esperienza del Campionato del Mondo con il ritorno dal Messico dopo la esclusione dalla lista definitiva dei vendute. « Siamo trattati come bestie » è stata la dichiarazione del milanista, mentre Suarez non ha esitato a rivolgere pesanti accuse a Fraizoli presidente dell'Inter.

Si sa come vanno queste cose. Il calcio professionistico è definito una schiavitù d'oro. Il giocatore non ha nessun diritto di scelta o di opposizione sui trasferimenti. Lo pagano bene, in un certo senso anche perché è così e perché non sia diversamente. Chi non accetta le decisioni della propria società ha due strade: pagare lui la somma che vale, per essere libero, o starcene un anno fermo come ha fatto l'ex interista Vastola che ha finito per scontare questa immobilità restando fuori del giro e disoccupato.

Anche la schiavitù d'oro comunque sta per subire dei colpi. La Lega ha proclamato di recente una nuova lotta contro gli ingaggi e i premi di partita che sono le principali cause del deficit in cui versano le società (sette miliardi in tutto). E' stato stabilito infatti che una società non potrà impegnare nella voce « premi e ingaggi » più del 70 per cento del suo incasso netto, qualora l'incasso superi il mezzo miliardo, e non più del 50 per cento se al di sotto del mezzo miliardo. Si sono avute subito deroghe di fronte alle reazioni di alcune società e degli stessi giocatori che hanno sempre in mano l'arma dello sciopero finora mai adoperata. Si è calcolato che i giocatori di una squadra come l'Inter perderebbero in un anno qualcosa come sessanta milioni. Ma si è anche visto che le nuove norme nella loro iniziale formulazione accetterebbero la divisione fra « ricchi » e « poveri » del calcio. Il provvedimento è quindi da mettere a punto, ferma restando la sua giusta ispirazione. Anche la figura del calciatore-nababbo non sta più in piedi rispetto ai tempi.

Maurizio Barendson

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il pozzo

« Ho comprato un appartamento in un piccolo edificio, che ha in cortile un pozzo d'acqua viva. Dice l'istrumento di acquisto che a questo pozzo hanno diritto di attingere tutti i condomini, ripartendosi fra loro le spese di manutenzione. Ora sto di fatto che recentemente i miei colleghi del condominio si sono riuniti in assemblea e, approfittando della mia assenza, hanno stabilito di chiudere il pozzo a chiave e di fornire di chiave, per la apertura del medesimo, solo quelli tra loro che non ritardano nel pagamento della rispettiva quota delle spese di manutenzione. Domando: posso rifiutarmi di accettare questa delibera, presa in mia assenza? E comunque, posso rifiutarmi di partecipare alle spese di manutenzione del pozzo? » (A. P. - Vercelli).

No, caro signore. Lei deve tener presente di aver accettato, all'atto dell'acquisto dell'appartamento, la regola della partecipazione alle spese di manutenzione del pozzo. Quelle spese lei deve, dunque, per la quota che le spetta, sostenerle. Quanto alla delibera di assemblea presa in sua assenza, sarebbe assurdo decidere nulla in assenza di un suo componente. Si vede che, essendo stata l'assemblea dei condomini regolarmente convocata, essa era regolarmente costituita con il regolare numero minimo di presenze. Ragion per cui la delibera che in quella occasione fu adottata dai presenti alla riunione è presumibilmente valida ed è impegnativa anche per lei, cioè, in modo particolare, per lei.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Prescrizione

« Gradirei conoscere le nuove disposizioni circa la prescrizione decennale dei contributi assicurativi » (G. S. - L'Aquila).

La Legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la « revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale », oltre ad aver migliorato i trattamenti di pensione a carico delle assicurazioni generali obbligatorie, detta alcune norme intese alla realizzazione di una più efficace tutela dei diritti degli assicurati e proprio in funzione di un nuovo principio di correlatività tra contributi e prestazioni. Particolare rilievo meritano le disposizioni di cui agli articoli 41 e 42 della citata Legge n. 153. L'articolo 41, i comma, stabilisce, infatti, che il termine di prescrizione per il versamento dei contributi delle assicurazioni sociali è elevato a dieci anni. Il secondo comma dello stesso articolo precisa, inoltre, che il nuovo termine di dieci anni si applica anche alle prescrizioni in corso alla data di entrata in vigore della Legge numero 153.

In relazione a tale ultima norma è bene tener presente che i contributi debbono per legge essere pagati entro il decimo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale è scaduto il periodo di paga cui i contributi stessi si riferiscono. Di conseguenza sono da considerarsi prescritti alla data del 1° maggio 1969 i contributi maturati sino al 31 marzo 1964 — per periodi di paga mensili e quindicinali — e sino al 28 marzo 1964 — per periodi di paga quattordicinali e settimanali — e sempreché la prescrizione stessa non risulti validamente interrotta da regolari atti di costituzione in mora. Il nuovo termine di prescrizione decennale si applica ai contributi maturati rispettivamente dal 1 aprile 1964 — per periodi di paga mensili e quindicinali, e dal 30 marzo 1964 — per periodi di paga quattordicinali e settimanali.

I predetti chiarimenti valgono anche per i contributi dovuti alla Cassa Integrazione Guadagni, ai quali pure si applica il nuovo termine di prescrizione decennale per effetto del rinvio di cui all'art. 15 del D.L. 9-11-45, n. 788. Infine l'art. 42 della Legge n. 153 estende a dieci anni il periodo per il quale le aziende hanno l'obbligo della conservazione dei libri-paga e matricola. Tale termine decorre dalla data dell'ultima registrazione, ovvero, se i libri non sono stati mai posti in uso, dalla data della loro vidimazione e della mancata conservazione dei libri-paga e di matricola per il periodo indicato al comma precedente è punita con l'ammenda da L. 10.000 a L. 50.000.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Casa malandata

« Mio padre, ora defunto da quasi un anno, pagò per circa 40 anni l'imposta o tassa di una modesta casetta ora piuttosto malandata, che un suo cugino gli lasciò in consegna prima di emigrare in Francia. Ora questa tassa la paga mio fratello poiché dopo il decesso di nostro padre è diventato capo famiglia. Con tutto ciò io chiedo se è vero (in base a quanto ho sentito dire) che avendo pagato l'imposta dello stabile per tanti anni se ne ottiene il riscatto diventandone legittimi proprietari. In caso affermativo, a quale ufficio competente ci si deve rivolgere per stabilirne il passaggio di proprietà e a nome di chi eventualmente verrà registrata ora che mio padre non c'è più? Potrebbe essere a nome mio poiché ai miei fratelli non interessa » (M. M. - Biella, Vercelli).

La questione, riteniamo, vada esaminata dal punto di vista dell'usucapione. Infatti suo padre e, pensiamo, anche lei e suo fratello, hanno usato del bene immobile per oltre quarant'anni, come se fosse cosa propria: senza nulla pagare al cugino emigrato e pagando le imposte.

L'usucapione è prevista quale modo di acquisto della proprietà. Per farla valere però è necessario adire il Tribunale.

Sebastiano Drago

Con Wührer vitalità e fortuna

2000 magnifici premi per voi
con il grande concorso

miss **WÜHRER**

Quest'anno Wührer è femmina.

Come la birra, come la fortuna. Scegliete la vostra Miss Wührer: 2000 premi per chi vota Miss Wührer automobili e pellicce, televisori, musicassette e tante confezioni speciali Crystal. Un concorso ricco, come la birra, come la fortuna. Un premio è certo: la vitalità di una birra felice e famosa, spumeggiante, fresca. Da intenditori di birra... e di donne. Votate Miss Wührer se volete piacere alla fortuna. Con Wührer.



Winnie



Wanda



Wendy



Wilma



Willie



nei bar e nei negozi
che espongono
questo segno

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stereofonia in cuffia

«Gradirei sapere qualcosa sull'ascolto di musica in stereofonia ed alla fedeltà per mezzo di cuffie (cuffia). Possibilità, pregi, difetti e caratteristiche della "cuffia" in relazione a quelle dell'amplificatore usato» (Giuglielmo d'Ambrosio - Napoli).

Con le cuffie moderne è possibile un ascolto stereofonico di alta qualità. I due auricolari vengono inseriti sull'uscita A (orecchio sinistro) e sull'uscita B (orecchio destro) destinate agli altoparlanti. Se i livelli e le fasi sono corretti, l'ascoltatore può avere la riproduzione fedele dei suoni con l'effetto stereofonico relativo. L'effetto stereofonico che si ha è la conseguenza della diversità e correlazione delle segnali A e B che giungono nei due orecchi. In questo caso l'ambiente di ascolto non aggiunge alcunché ai segnali stereo. Quando invece si ascoltano due altoparlanti, si produce nell'aria un fronte sonoro molto simile al fronte sonoro originale. Il sistema auditivo investito da questo fronte sonoro riceve da esso le sensazioni di rilievo sonore esattamente come avviene alla presenza dell'orchestra. In questo caso i segnali risentono delle caratteristiche acustiche dell'ambiente di ascolto, la cui riverberazione o sonorità viene ad aggiungersi a quella dei segnali stereo. Da un punto di vista generale l'ascolto con altoparlanti e, in ambiente acusticamente adatto, senz'altro da preferire a quello con cuffia.

Sottofondo

«Ho un registratore a cassette che presenta la seguente anomalia da alcuni giorni: quando registro, si sente come sottofondo la registrazione precedente, non cancellata del tutto» (Giuseppe Toscano - Lenti, Siracusa).

Il suo registratore ha probabilmente l'oscillatore di cancellazione avariato, oppure un difetto meccanico che impedisce una corretta aderenza del nastro alla testina di cancellazione. In entrambi i casi è necessario far riparare il registratore da un buon tecnico.

Ricezione stereofonica

«Gradirei sapere se nella zona di Verona è possibile ricevere il programma sperimentale di radiostereofonia, dato che possiedo un amplificatore sintonizzatore stereo. Ho provato a mettere una antenna esterna a quattro elementi per MF, orientata verso la trasmittente di Milano, ma ricevo male il programma stereo. Gradirei sapere se è possibile con qualche sistema ricevere un segnale più intenso e stabile» (G. Battista Turrina - Quaderni, Verona).

Nella sua zona la ricezione dei programmi stereofonici sperimentali è da ritenersi impossibile. Ciò perché le quattro stazioni sperimentali attualmente funzionanti sono destinate a servire soltanto le città

in cui sono ubicate ed i loro immediati dintorni. C'è inoltre da tener presente che a parità di condizioni di trasmissione, la ricezione stereofonica si degrada più facilmente di quella monofonica non appena i campi disponibili siano di intensità limitata ovvero ci si trovi comunque al di là dell'orizzonte ottico delle stazioni. Ciò a causa di particolari fenomeni legati alla propagazione delle onde elettromagnetiche. L'impiego di un'antenna a maggior guadagno non ha un effetto determinante e comunque non vale in genere ad eliminare le distorsioni.

Disturbi intermittenti

«Quali mezzi tecnici esistono per ovviare ai disturbi provocati da apparecchi a contatti intermittenti (ad esempio quelli impiegati per la intermittenza di insegne luminose)? Quali mezzi legali possono essere usati?» (Gigi Monese - Garda).

Per la riduzione dei disturbi dovuti a contatti intermittenti bisogna distinguere due casi: spesso gran parte del disturbo, o addirittura la sua totalità, è da imputare ad anormale funzionamento del dispositivo che può avere i contatti usurati o bruciati, può essere mal regolato come distanza o pressione dei contatti, può essere difettoso di fabbricazione, ecc. In casi del genere l'unico provvedimento efficace consiste nel sostituire il dispositivo con un altro privo di difetti, di buona costruzione e che abbia una portata di corrente elettrica sufficiente per l'impianto a cui è destinato.

Talora possono però generare disturbi anche apparati intermittenti perfettamente funzionanti e adeguatamente dimensionati, che i costruttori avrebbero dovuto silenziare in sede di fabbricazione. In casi del genere è possibile anziché dei particolari filtri antidisturbo. Riguardo ai mezzi legali per far cessare i disturbi potrà fare presente che la legge n. 117 del 9-2-68 (ancora priva peraltro del relativo regolamento) prevede l'obbligo da parte di chi costruisce e gestisce impianti elettrici di qualsiasi genere di eliminare i disturbi alle ricezioni radio e TV.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Ultraeconomica

«Desidero acquistare una macchina fotografica e vi sarei grato se volete indicarmi qualche tipo intorno alle 5000 lire, che sia buona anche per diapositive» (Franco Gennaioi - Sansepolcro).

Per un dilettante che voglia entrare nel mondo della fotografia spendendo poco e ottenendo subito buoni risultati sia nel bianco e nero che nel colore (diapositive incluse), la soluzione migliore è forse quella di orientarsi sulle fotocamere che adottano il caricatore 126. Questa formula, lanciata dalla Kodak con la serie di apparecchi Instamatic, ha avuto negli ultimi anni un successo strepitoso, facendo sì che oggi vi sia una larga scel-

ta di fotocamere e pellicole di varie marche. I caricatori 126, che forniscono, a seconda dei tipi di pellicola, 12 o 20 fotogrammi formato 28x28 mm, uniscono all'estrema semplicità d'uso una completa salvaguardia dalle velature dovute ad esposizioni accidentali della pellicola alla luce essendo sigillate in fabbrica e una planità della pellicola sul piano focale più che accettabile per apparecchi di concezione economica, tanto è vero che essi sono stati ormai adottati anche da un certo numero di fotocamere di tipo raffinatissimo. Non bisogna poi dimenticare che questo sistema consente di passare istantaneamente da un tipo di pellicola ad un altro semplicemente rimpiazzando il caricatore nella fotocamera senza il minimo spreco o rischio. Inoltre, la facilità con cui si ottengono risultati buoni o accettabili in una grande varietà di condizioni luminose anche con i modelli più semplici. Passiamo ora brevemente in rassegna le fotocamere di questo tipo comprese in un arco di prezzi di listino dalle 5000 alle 11.000 lire, tenendo presente che anche su apparecchi di questa categoria è possibile ottenere lievi sconti. Agfa Iso-Pak, con obiettivo a fuoco e diaframma (f. 11) fissi, tempi di posa 1/40 e 1/80 di sec. Vendita in confezione comprendente maniglia di presa di trasporto e una pellicola a colori, costa 6150 lire. In confezione da 9500 lire viene invece venduta la Iso-Pak C, identica al modello precedente, ma con innesto per l'utilissimo lampareggiatore cuboflash a rotazione automatica. La Balda 104 ha un obiettivo 45 mm, a fuoco fisso, tempo di posa unico 1/60, innesto per cuboflash e costa 10.800 lire. La Minima 800, costruita dalla ditta Benetton, specializzata nella costruzione di fotocamere economiche come la famosissima Comet, ha ottica a fuoco fisso, innesto per cuboflash e costa 10.000 lire. La Bilomedia Bilora ha un obiettivo 40 mm, con messa a fuoco su simboli per primi piani, gruppi e paesaggi, un unico tempo di posa di 1/40 di sec. e lampeggiatore incorporato il prezzo: 10.800 lire. La Instacolor F della Dangelmeier dispone di un obiettivo a fuoco fisso, di due tempi di posa (1/40 e 1/100 di sec.), di innesto per cuboflash e costa invece 11.000 lire. Fra le 5000 e le 11.000 lire, la Ferrania presenta tre modelli: la Veramatic, con obiettivo 40 mm, f. 8 a fuoco fisso (5400 lire), la Euramatic con obiettivo a 40 mm, f. 8, innesto per cuboflash e prezzo: 5500 lire, e la Euramatic FC, con le stesse caratteristiche della precedente, ma con attacco per cuboflash invece del lampeggiatore incorporato a prezzo 11.000 lire. Vengono poi i tradizionali apparecchi Instamatic della Kodak: il 25 con ottica 43 mm, f. 11 a fuoco fisso e tempi di posa 1/40, 1/80 e 5000 lire, il 33, con le stesse caratteristiche ed innesto per cuboflash a 6500 lire e il 133, uguale al precedente ma di costruzione più robusta al prezzo di 9900 lire. Una della serie è la Regula Diana, a C con obiettivo 45 mm, a fuoco fisso, tempi di posa 1/40 e 1/90 di sec., innesto per cuboflash e prezzo 9000 lire.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubbllichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Meteorite e meteoriti

Il signor Adamo Sardelli, di Roma, domanda: «Può un piccolo meteorite danneggiare una navicella spaziale? Qual è la differenza tra meteorite e meteoriti? Qual è la loro origine?».

Con il termine generale di «meteorite» si indica una vasta categoria di corpuscoli di origine celeste, che colpiscono incessantemente la Terra. A seconda della grandezza, le meteorite vengono distinte in:

Stelle cadenti, se la loro massa è superiore al milligrammo;

Meteoriti, se la loro massa è molto elevata (dell'ordine di migliaia di tonnellate).

I meteoriti sono piuttosto rari. La maggior parte delle meteorite è costituita da particelle la cui massa varia da qualche centinaio di grammi a frazioni di miliardesimi di milligrammo. Si tratta di materiale con tutta probabilità derivante dalla disgregazione di comete. Lo dimostrerebbe il fatto che molti dei cosiddetti sciami meteorici che investono la Terra in date ben definite si trovano sull'orbita descritta da comete.

Oltre agli sciami meteorici, la Terra è continuamente bombardata da meteorite provenienti da tutte le direzioni, in ragione di una massa totale di circa una tonnellata al giorno. La velocità con cui questi corpuscoli raggiungono la Terra è invariabilmente compresa tra 10 e 72 chilometri al secondo. Passando alla velocità riferita al Sole, tenendo cioè nel debito conto il fatto che la Terra è in moto rispetto al Sole stesso, si è concluso che le traiettorie delle meteorite sono ellittiche e quindi chiuse. Ciò permette di stabilire l'origine all'interno del sistema solare. Cosa accade quando una meteorite entra nell'atmosfera? Entrando negli strati alti dell'atmosfera, le meteorite urtano le molecole costituenti l'atmosfera stessa, assorbendo l'energia. Di conseguenza, esse si scaldano. Le particelle più piccole raggiungono così temperature abbastanza elevate da evaporare completamente.

Nella loro penetrazione nell'atmosfera, le meteorite provocano la ionizzazione delle molecole atmosferiche. Come conseguenza, sulla loro scia viene prodotto un elevatissimo numero di ioni, in particolare elettroni, la cui densità arriva fino a 1000 miliardi per centimetro di scia.

Per quanto riguarda la prima domanda, cioè se le meteorite presenti nello spazio

interplanetario possono danneggiare una navicella spaziale, diremo quanto segue: anche se le meteorite di dimensioni abbastanza grandi da produrre danni effettivi ad una navicella spaziale sono relativamente poche, un urto non è affatto da escludere. Proprio con riferimento alla recente avventura dell'Apollo 13, una probabile causa del grave incidente è quella dell'impatto di un piccolo meteorite sul sistema di alimentazione delle pile a combustibile. Poiché sull'Apollo 13 venivano utilizzate pile a idrogeno e ossigeno, è evidente che venendo a mancare l'ossigeno esse hanno cessato di funzionare.

I nove pianeti

La signora Olga Moretto, di Roma, domanda: «Esiste qualche relazione tra il volume, la densità, la composizione dei nove pianeti e la grandezza dell'orbita che ognuno di essi percorre intorno al Sole?».

Non esiste tra queste grandezze una precisa relazione, tuttavia, il sistema planetario presenta, nel suo complesso, alcune importanti regolarità. Fa eccezione il nono pianeta, Plutone, che è il più lontano dal Sole. Questo pianeta è così strano e anomalo da indurre a pensare che sia una «luna perduta» di Nettuno, cioè un suo terzo satellite che, a un certo momento, sia passato al ruolo di pianeta indipendente. Gli altri otto pianeti ruotano intorno al Sole su orbite che sono quasi circolari e che giacciono circa sullo stesso piano. Tutti percorrono la loro orbita nella stessa direzione e tutti ruotano intorno a se stessi nello stesso verso, tuttavia sono divisi in due gruppi che hanno caratteristiche diverse. I quattro pianeti più interni (ossia Mercurio, Venere, Terra, Marte) sono molto simili tra loro: hanno circa le stesse (piccole) dimensioni, sono piuttosto densi e hanno pochi o nessun satellite. Mercurio e Venere non ne hanno, la Terra ne ha uno (la Luna) e Marte ne ha due. Il gruppo dei quattro grandi pianeti esterni (ossia Giove, Saturno, Urano e Nettuno) sono molto diversi dagli appartenenti al primo gruppo, ma sono molto simili tra loro. Sono giganteschi se confrontati con la nostra Terra, ruotano tutti rapidamente intorno a se stessi, hanno enormi atmosfere di metano e probabilmente ammoniacale, sono poco densi e hanno molti satelliti: Giove ne ha 12, Saturno 9 più l'anello, Urano 5 e Nettuno 2.

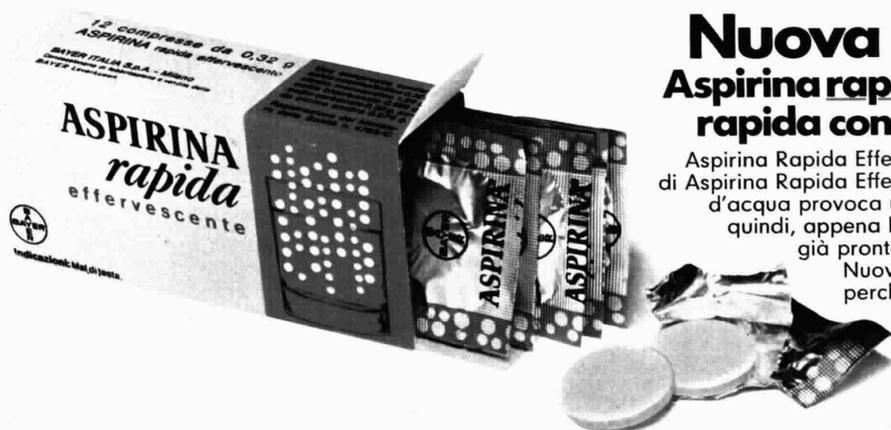


**da oggi il mal di testa si scioglie
già nel bicchiere**

Nuova
Aspirina rapida effervescente
rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevete, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.

Nuova formula rapida agisce prima perchè si scioglie prima.



Pratico ma di tono elegante l'abito in jersey rosa che si apre all'orlo in una svasatura. L'allacciatura che si ferma al punto di vita è a cannoncino. Il collo e le tasche rotonde sono fermati da bottoni. Costa da 6100 a 10.400 lire, secondo la taglia



MODA VOGLIONO LA LIBERTÀ

la preoccupazione di sciupare l'anacronistico « abito della festa », e anche di sporcarsi senza il rimorso di far spendere troppo tempo e denaro alla mamma per rimetterli in ordine. Liberi infine di scegliere da soli i modelli e i colori preferiti, secondo un gusto personale che è giusto sia attivo fin dalla prima infanzia. Per loro vale quindi più che mai il discorso della confezione, con tutti i vantaggi che offre: tanti modelli da scegliere subito senza prove fastidiose dalla sarta, tessuti pratici e lavabilissimi, un aggiornamento costante in fatto di linea e di colore e, particolare importantissimo, un prezzo contenuto, accessibile a tutti. I modelli che presentiamo sono firmati Marie d'Arc Stellina.

Non sono rivoluzionari, né contestatori, né idealisti: sono i nostri bambini e reclamano, giustamente, il diritto di essere liberi. Liberi di muoversi senza costrizioni, di giocare senza

cl. rs.



A sinistra. Un modello in tessuto elasticizzato ingualcibile di un bel color cioccolato su cui spiccano le impunture e la stringa bianca. Costa da 5350 a 10.750 lire. Sotto. Un abitino scozzese rischiarato dal carré bianco che si prolunga in uno sfondo piega, e uno scamiciato in gabardine di cotone con le bretelle abbottonate. Costano rispettivamente 4100-9500 lire e 3850-8150 lire



Lo scamiciato dei giorni più caldi adatto per la città come per la campagna si può completare ai primi freschi con una camicetta bianca. E' in tessuto elasticizzato ingualcibile ed ha un taglio sportivo: linea scivolata, allacciatura sul fianco, cintura trattenuta da passanti e tasca applicata. Costa 5350-10.750 lire





Per un'abbronzatura perfetta: prima di esporsi al sole spalmare accuratamente sulla pelle la crema, il latte o follo solare

BELLEZZA

Caro sole

Aiuta lo sviluppo dell'apparato scheletrico, aumenta i globuli rossi, influenza favorevolmente lo stato psichico, ha effetti benefici per la pelle. Questo amico è il sole e a lui desideriamo abbandonarci totalmente durante le vacanze. Totalmente sì, ma con l'indispensabile difesa di un buon prodotto protettivo adatto al nostro particolare tipo di pelle. Come si riconosce la propria pelle? In modo semplicissimo: affidiamoci ai consigli di una casa che produce uno speciale «tris» solare.

La pelle è chiara, sensibile, difficile ad abbronzarsi e facilissima invece alle scottature? In questo caso bisogna nutrirla, idratarla e proteggerla con un filtro solare molto efficace come «Vanaos abbronzatura progressiva», in latte (per il corpo) o crema (per il viso). La pelle è normale, cioè arriva all'abbronzatura senza scottarsi, ma arrossandosi più o meno intensamente? Il prodotto (latte o crema) adatto è «Vanaos abbronzatura rapida», molto penetrante e nutriente che evita le irritazioni ma lascia passare il massimo dei raggi abbronzanti. La pelle è infine naturalmente scura, o già abbronzata, o comunque insensibile all'azione del sole? In questo caso si può usare «Vanaos abbronzatura assoluta», un olio che lascia passare tutti i raggi abbronzanti e che, quindi, evita la disidratazione, ma non protegge dalle scottature perché è senza filtro.

A questo punto è utile sapere che il «colore del sole» può anche essere difeso usando, dopo l'esposizione, il «Latte rinfrescante doposole» che evita la desquamazione della pelle.

Non possiamo parlare dell'abbronzatura, soprattutto di quella del viso, senza parlare degli occhi. Su un viso abbronzato e riposato gli occhi, si sa, risplendono, e nessuna donna è disposta a rinunciare a questa attrattiva. Purtroppo la luce intensa dell'estate, l'acqua del mare, il vento della montagna non sono i migliori alleati di un occhio chiaro e risplendente in quanto provocano con estrema facilità arrossamenti e bruciori. Non rimane che correre ai ripari, affidandosi a un prodotto sicuro e soprattutto non irritante anche se usato con frequenza. Per esempio il collirio Stilla che offre tutte le garanzie di un medicinale registrato presso il Ministero della Sanità, e agisce con un'azione blandamente disinfettante e vasocostrittiva (un'azione, cioè, che restringe i capillari sanguigni dell'occhio ridonando alla cornea il suo naturale colore bianco). Il flaconcino che lo contiene è praticissimo in quanto infrangibile e con un comodo contagocce incorporato; ma c'è di più: per renderlo gradito anche agli esteti più esigenti lo studio della sua linea è stato affidato a una delle firme più note del «design» industriale: il grafico Abe Steiner.

cl. rs.



Per conservare l'abbronzatura il più a lungo possibile e idratare la pelle è indispensabile l'uso del latte «doposole»

Gli occhi d'estate hanno bisogno di cure particolari. Il mezzo migliore per disinfettarli e decongestionarli è l'uso di un buon collirio

Perché rompere un'amizia?



1. Felici, l'uno nelle braccia dell'altro.



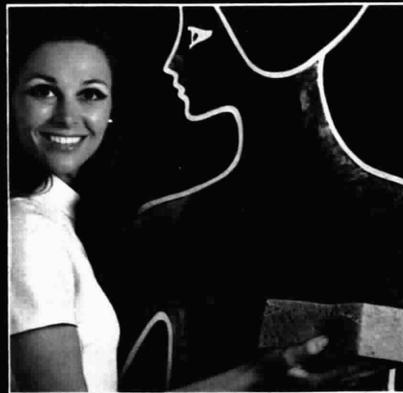
2. Ma attenzione... il traspirador può rompere un'amizia.



3. Ora potete evitarlo con Safeguard, il nuovo sapone deodorante.



4. Guardate che differenza: i normali saponi eliminano solo parzialmente il traspirador.



5. Safeguard elimina totalmente il traspirador, perché contiene PG-1 la nuova sostanza deodorante.



6. Safeguard non permette che il traspirador rompa un'amizia.

Il nuovo sapone deodorante.



Safeguard elimina totalmente il traspirador.*

DIMMI COME SCRIVI

una ragazza di 15 anni,

Firenze - Mestre — E' senz'altro possibile cambiare o per lo meno modificare la propria grafia, ma è necessario molta pazienza e molta costanza. Con questo si può modificare anche il proprio carattere rendendolo più forte. Compiere questo sforzo alla sua età è relativamente facile perché il carattere è ancora in formazione. Potrebbe giovarle per migliorare certi lati troppo duri ed esclusivi della sua personalità e per maturare più in fretta. E' ancora ingenua, ma orgogliosa, tenace e precisa. Ha poca fantasia e poca pazienza e vuole essere capita immediatamente; è essenziale, concisa, priva di sfumature. E' intelligente e non manca di sensibilità, ma la nasconde con atteggiamenti non troppo fermi.

è la prima volta che

Samantha '54 — Lei è disordinata anche nei pensieri e nella sua mente c'è un po' di confusione, ma sa essere fedele nei sentimenti e coltivare rapporti amichevoli anche se le capita di sopportare con fatica i difetti altrui. Vuole distaccarsi dalla media, desidera ciò che non ha e sottovaluta ciò che possiede. Nell'insieme è ancora immatura e quindi non sa ancora bene ciò che desidera. E' affettuosa, ma un po' discontinua, anche nell'amore. Si lascia influenzare dalle persone che ammira e dai personaggi che la colpiscono. Ha modi semplici e gentili; un po' diffidente all'inizio, ma disposta ad abbandonarsi quando si sente sicura. Cerehi di realizzare almeno alcune delle sue ambizioni. Ne vale la pena.

esame grafologico

G. G. - Mendicino - Lui — Esibizionista, egocentrico, ambizioso, impulsivo, sensibile, testardo, geloso, lei, per una forma di timidezza, teme sempre di non essere all'altezza delle situazioni in cui si viene a trovare. E' intelligente e non sopporta soprusi, tanto da diventare polemico e irritante all'improvviso. Ha un buon gusto e le sue lettere non soffrono. Esistono in lei desideri inappagati ed essendo ancora in formazione i suoi difetti sono esasperati. Le occorrono affetto e tenerezza, e amici che credano in lei. Soprattutto ha bisogno di vedere e di conoscere molte cose.

che cerchi di chiarire

G. G. Mendicino - Lei — E' irrequieta, vivace, vuole essere capita, ma non si preoccupa troppo degli stati d'animo altrui. Seria, ma un po' vanitosa, teme sempre di perdere ciò che ha acquisito. Ha principi seri e affetti sinceri e si rende conto della loro importanza, pur mostrando, nell'insieme, un carattere ancora infantile. Esistono però basi solide e positive sulle quali agire con affetto e fermezza.

lontano dalla città

Grazia P. 47 - Pesaro — Un po' inibita dall'educazione ricevuta e tendenzialmente chiusa di carattere, lei tende a smorzare i suoi entusiasmi per paura delle delusioni che potrebbero derivarne. E' intelligente, sensibile, seria e dignitosa; può apparire superba perché non sopporta la media-critica e le conversazioni banali. Le riesce difficile prendere decisioni quando possono procurare un dolore alle persone che ama, ma una volta decisa, segue la sua strada con sicurezza e serietà. Nel complesso, un temperamento interessante, sincero e senza sotterfugi, con una personalità aperta e forte che sarebbe un peccato sciupare. Segua i suoi ideali.

di quattordici anni

Cristina - Firenze — Molta incertezza, molta insicurezza, del resto giustificate dall'età. Sensibile e osservatrice, qualche volta un po' nervosa, è presa irrequieta dalle mille domande cui non sa rispondere. E' d'animo gentile, un pochino egoista, e per timore di rimbrotti non si attiene alla verità. Per correggere i suoi difetti non deve pretendere di crescere troppo in fretta, deve essere meno cerebrale ed abbandonarsi spontaneamente alla sana spensieratezza della sua età. Sia più disciplinata e ordinata negli orari di studio e di svago. Non sostenga a tutti i costi le sue idee, soprattutto quando anche lei non ci crede, e comunichi di più con gli altri.

un movimento o scriverle,

D. G. M. - Trieste — Pretenziosa e tenace, qualche volta sarcastica e dispotica, lei si offende con facilità e pretende di chiarire le cose anche se occorre, senza indugiare, un difendente, a meno che non sia presa da un sentimento molto forte. Possiede una intelligenza che avrebbe meritato una migliore formazione culturale. Conservatrice su basi pratiche, esclusiva nei sentimenti e nelle idee, fedele ai suoi principi, lei ha un temperamento affettuoso che cerca di nascondere per non essere sopraffatta.

for apparire solo le iuxzidi

L. D. B. - Corato — Intelligenza aperta ed ottime intuizioni in un temperamento di fondo tendenzialmente tradizionalista. Spiritoso e buono, anche se a volte le capita di colpire il lato debole delle persone con una punta di malignità per amore della battaglia. Lei è sensibile e generoso, dotato di un temperamento romantico e passionale che si accende in un attimo, ma che si spegne altrettanto rapidamente se non è corrisposto. Le piace vincere le sue battaglie per dignità e per non sentirsi avvilito; sa mantenere i rapporti sociali per sentirsi a suo agio con tutti. Ha la parola facile e i rapporti sociali per sentirsi a suo agio con tutti. Ha la parola facile e i rapporti sociali per sentirsi a suo agio con tutti. Ha la parola facile e le piccole cose per mantenersi sempre aggiornato. Ha una mentalità aperta e comprensiva, non sopporta disonestà e brutture.

Maria Gardini

MONDO NOTIZIE

Satelliti indiani

Il primo satellite artificiale, di cui il governo indiano prevede il lancio tra quattro anni, peserà 20 kg e verrà utilizzato principalmente per la trasmissione di programmi educativi e di notiziari. Il satellite disporrà di 14 canali audio, quante sono le lingue ufficiali del Paese. Anche il razzo vettore dovrebbe essere costruito dall'industria indiana e sarà composto di quattro stadi. La piattaforma di lancio è situata nella località Shar, sulle coste orientali dell'India, mentre i preparativi si svolgono a Thumba sulle coste occidentali. Direttore del progetto è Vickram Sarabhai, che è anche capo del Centro di tecnologia e scienza spaziale a Bombay.

Violenza alla TV

Il ministro degli Interni britannico ha nuovamente convocato i presidenti della BBC e dell'ITA, per discutere con loro il modo di ridurre le scene violente contenute nei programmi televisivi. Callaghan ha precisato che qualunque inchiesta venga condotta non può far cambiare la sua decisione, e che non vuole attendere qualche anno per conoscere i risultati delle ricerche se intende insistere, nel frattempo, affinché sia ridotta la violenza televisiva. Callaghan è dell'opinione che gli attuali controlli esercitati dai due organismi televisivi non siano sufficienti e suggerisce che la BBC e l'ITA costituiscano un « consiglio di telespettatori » per mantenere contatti più stretti con il pubblico e per conoscere meglio le loro reazioni. La BBC e l'ITA, al contrario, ritengono già sufficienti gli organismi di controllo esistenti e pensano che la creazione di un nuovo ente produrrebbe solo una maggiore interferenza nella libertà di programmazione.

Nuova disciplina

In Norvegia è in preparazione una nuova disciplina legislativa per la radio e la televisione. Le nuove norme, che modificheranno quelle della legge vigente del 1933, sono già state approvate dal Consiglio di Stato e sono ora al Parlamento in attesa della discussione e dell'approvazione. L'articolo 1 riconferma il principio del monopolio di Stato per le attività radiotelevisive, ed estende il monopolio anche alla filodiffusione. L'articolo contiene però anche una disposizione secondo la quale il re può, in casi particolari, autorizzare certi enti ad una limitata e temporanea attività radiotelevisiva.

IL NATURALISTA

Metodi crudeli

« Ho un gatto normale, di color grigio-igrato, ha sei anni, a tre mesi è stato castrato. Sin da piccolo sporca in terra nonostante il suo recipiente sia ben pulito con la segatura e tante volte gli abbia impregnato il musino nelle sue feci con pepe, paprica ecc., continua a sporcare fuori del recipiente. Cosa debbo fare? Mi può dare un consiglio? » (Elena Brosch - Trieste).

Ci perdoni la lettrice la nostra franchezza, ma non possiamo trattenerci dal biasimare vivamente il suo comportamento crudele ed ingiusto. Non è possibile infatti ottenere dei risultati utili dalle nostre bestiole domestiche volendole costringere con la forza, contro la loro volontà, a compiere atti di cui non possono assolutamente rendersi ragione. Lei, comportandosi così come ha fatto, ha traumatizzato ed inibito la sua bestiola. Come può pretendere che il gatto possa capire le sue ragioni se lei ha praticamente distrutto l'istinto riflesso (condizionato) e l'olfatto stesso del gatto? Le pare ragionevole mettere sostanze caustiche come pepe, paprica ecc. nel naso, l'organo più sensibile di tutto l'animale? E se analogo comportamento fosse stato tenuto con lei, come avrebbe reagito? Si renda conto che, così facendo, non è possibile ottenere il minimo risultato con qualsiasi animale. Questo valga anche per tutti coloro che applicano tali metodi coercitivi, ottenendo risultati negativi. Per gli animali, come per gli uomini, qualsiasi azione troppo violenta, se non addirittura brutale, non può ottenere per reazione che conseguenze del tutto negative.

Notizie imprecise

« Siamo proprietari di un gatto di quattro anni al quale siamo molto affezionati. Da quattro mesi è malandato in salute e fa molta pena: è letteralmente pelle ed ossa tutto e magro. Per indurlo a mangiare cerco di dargli un po' di carne e pesce di cui era ghiotto: tutto il resto non lo guarda per niente. A volte si capisce che vorrebbe mangiare, ma ai primi bocconi però smette, accontentandosi di leccare un po' di carne. Dopo qualche ora (se ha mangiato abbastanza) comincia a vomitare tutto oppure, se il cibo è pochissimo, emette bava giallo-verde. La pancia è molto gonfia, dorme a lungo mentre prima era molto vispo. Beveva molto latte, ora non ne vuole più. Mi disero di mettere un po' di bicarbonato nell'acqua: provai, ma non ci fu miglioramento. Altri mi dissero di dargli qualche cucchiato di

olio di oliva: provai anche questo senza successo. Ora chiederli qualche consiglio: come devo fare, esiste qualche medicina per lui? » (Carlo Giacomo - Pinerolo, Torino).

La sintomatologia indicata è estremamente vaga e imprecisa. In tale indeterminatezza, possiamo solo fare ipotesi, la più probabile delle quali è quella parassitaria. Il gatto presenta temperatura o no? Occorrerebbe procedere a un completo esame delle feci e possibilmente ad una accurata visita del soggetto. Cosa che potrà essere da lei agevolmente fatta portando la bestiola a un veterinario privato di Torino o presso la Clinica Medica dell'Università. Colgo l'occasione per rammentare a tutti i lettori di inviare dati molto dettagliati al fine di permettere una completa ed esauriente risposta al mio consulente medico veterinario.

Alllevare un criceto

« Ho avuto in passato gattini siamesi che sono morti per una forma virale di paratifo. Ora desidererei acquistare un criceto, ma poiché ho saputo che si tratta di un animale delicato e spesso colpito da malattie intestinali, temo che la bestiola possa essere contagiata dal virus dei gatti. Crede che ci possa essere questo pericolo, dato che il veterinario mi ha detto che il virus è molto resistente? E' possibile vaccinare i criceti contro il tifo? Desidererei inoltre sapere se questi animali soffrono a spostarsi dal luogo abituale, dato che in estate vado al mare e in montagna e devo portarmelo appresso. Esistono pubblicazioni su come allevare i criceti, poiché non vorrei far soffrire la bestiola? » (Valeria Tura - Cento, Ferrara).

Secondo il dottor Trompeo M.D.V., il virus è un agente patogeno che vive e si riproduce soltanto nelle cellule viventi. Pertanto un animale morto di malattia infettiva virale non può essere contagiante in quanto tutte le cellule dell'organismo sono morte. Tanto meno può essere infettante a distanza di tempo un virus che è specifico della specie, e non sostenuto dalla presenza di animali recettivi da lungo tempo. In quanto ai viaggi del criceto, può farli tranquillamente. Lo porti dove vuole: se ben alloggiato e alimentato non dovrebbe soffrire. Nel libro *Piccoli animali, grandi amici* troverà risposta a tutti i problemi che potrebbero insorgere nel corso dell'addomesticamento di questo grazioso roditore da appartamento. Lo richieda alla ERI Edizioni RAI - Via Arsenale 41 - Torino.

Angelo Bolognone

Mai visto, questo!
Ora lo mangio.



Milkana Oro,
da oggi in due gusti per cambiare merenda.

Milkana Oro Saporito
La novità di Milkana. La novità del sapore. Un formaggio gustoso. Genuino. Tutto sapore di buon formaggio di montagna.

Milkana Oro Panna
Il caro, classico formaggio che conoscete bene. Ancora più buono. Morbido. Cremoso.



Stessa genuinità
Stessa freschezza
Sapore diverso

UN'OFFERTA SPECIALE DEL RADIOCORRIERE TV

valida sino al 31-8-1970

MEXICO 70

La Coppa Rimet minuto per minuto

Presentato da Enrico Ameri con la collaborazione degli inviati speciali della RAI



ERI edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

Il « Radiocorriere TV » offre ai suoi abbonati e ai suoi lettori la possibilità di rivivere minuto per minuto le fasi più emozionanti della IX Coppa Rimet.

Enrico Ameri ne rievoca la storia puntualizzando i momenti salienti di tutta la vicenda e spiegando le ragioni che hanno giustificato il comportamento della squadra italiana dall'inizio alla fine del campionato. Dalla viva voce degli azzurri ascolterete il racconto della loro straordinaria avventura, notizie del loro soggiorno in Messico, commenti, critiche, dichiarazioni sinora inedite sulla vicenda Mazzola-Rivera.

Questo appassionante racconto e l'eccezionale documento registrato dal vivo, che contiene fra l'altro la radiocronaca completa del secondo tempo supplementare dell'incontro Italia-Germania, è stato inciso per conto della ERI - Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana su un disco microscolto da cm. 30 che sarà inviato a chiunque ne farà richiesta al prezzo speciale di L. 1490 più dazio.

Il disco può essere richiesto mediante versamento anticipato dell'importo (c/c postale n. 2/37800, vaglia od assegno) oppure contrassegno; in questo caso le spese di spedizione saranno a carico del richiedente. Le richieste debbono essere indirizzate alla ERI - Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino.

L'OROSCOPO

ARIETE

Nulla di straordinario; le cose scorreranno tranquille, e voi potrete lavorare. Assecondate l'azione delle persone benintenzionate. Qualcuno cercherà di indurvi a decisioni precipitose, ma fallirà nell'intento. Giorni brillanti: 26 e 31.

TORO

Ogni resistenza modificherà la situazione in peggio. Cercate di assecondare chi vi consiglia bene. Riuscirete a prevalere su una forte volontà contraria alla vostra. I desideri saranno appagati, malgrado le contrarietà. Giorni fausti: 26 e 30.

GEMELLI

Sarà facile rintracciare chi può darvi la tranquillità dello spirito. Associatevi alle persone in grado di consigliarvi bene. Un piano in elaborazione ritorna d'attualità; è bene riprenderlo e perfezionarlo. Giorni favorevoli: 27 e 29.

CANCRO

Viaggio in rapporto ai vostri interessi. Riesaminate l'insieme dei rapporti sociali, è operante ritocchi ove conviene. Conquista spirituale che dà forza e speranza. Satisfazioni affettive: su con il morale. Agite nei giorni 26 e 27.

LEONE

Momento favorevole da sfruttare senza parlarne con amici e parenti. Il silenzio e la garanzia per arrivare e fare di più. La tenacia sarà messa a dura prova, data la vostra indole capricciosa. Telefonata importante. Giorni buoni: 29 e 31.

VERGINE

Allontanate i parolai, attorniatevi di persone dinamiche, esperte e di buona volontà. Presto sarete oggetto di stima e di ammirazione. Dovrete esprimere un parere di grande importanza. Appuntamento da rimandare. Giorni favorevoli: 27, 28 e 31.

BILANCIA

Dovrete adattarvi alla mentalità di due persone senza ricercare altra via di uscita. Fatevi avanti, osate senza timori. E' bene evitare ogni discussione, specialmente con i vecchi. Gradualmente otterrete quello che volete. Giorni felici: 30 e 31.

SCORPIONE

Ispirazioni brillanti e conclusioni soddisfacenti nel settore del lavoro. Però i nervi saranno tesi; dovrete agire con circospezione. Ogni passo sia controllato. Verso meta setti- mano tutto accomoderà. Giorni adatti all'azione: 28 e 31.

SAGITTARIO

Usando la pazienza raggiungerete risultati soddisfacenti, e i vostri interessi miglioreranno. Buone ispirazioni vi aiuteranno a trovare la via giusta per modificare la situazione. Un avvenimento chiarirà un equivoco. Giorni favorevoli: 26, 28 e 30.

CAPRICORNO

Gli alti e bassi che si alterneranno durante tutta la settimana non incideranno minimamente sulle vostre attività, e nemmeno sul buon esito delle vostre speculazioni. Le stelle sono favorevoli al guadagno. Giorni felici: 26 e 27.

ACQUARIO

Invito a un colloquio da cui uscirete perplessi e disorientati. Siate sereni, agite con fermezza, abbiate fede e fiducia nell'avvenire. Ogni attesa non sarà tempo sprecato. Dovete dedicare più attenzione alla famiglia. Giorni favorevoli: 26 e 27.

PESCI

Insoddisfazione per il vostro epurato. Mettete da parte i dubbi e le incertezze: chi ha fede nelle proprie forze, prima o poi arriva alla meta. Giorni ottimi: 27, 28 e 30.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Taxus baccata

« Desidererei sapere il nome scientifico della pianta dalla quale deriva il ramoscello accluso » (Enrico Riboldi - Milano).

Il frammento inviato appartiene ad una conifera, quasi certamente al *Taxus baccata* che è una pianta velenosa. Specie i bovini, quando ne mangiano le foglie muoiono di colpo, oppure vengono prima assaliti da tremori, respirazione difficile e frequente, barcollamento, crampi convulsi e muoiono entro un paio di ore. Possono anche avere vomito, salivazione, meteorismo del rumine, ematuria. Si deve subito intervenire con iniezioni di sostanze evacuatorie, somministrazione di soluzione jodo-jodurato, olio canforato, ecc. E' opportuno non tenere alberi del genere negli allevamenti.

Margotta al ficus

« Il mio ficus, che ha 9 anni ed è alto due metri, è stato sempre tenuto al tepore della casa, ma quest'anno va perdendo le foglie inferiori ed è rinfuso con le foglie. Penso che dovrò effettuare una margotta, vorrei quindi sapere come praticamente debbo fare » (Juliette Piola Caselli - Roma).

La preparazione della margotta, sia al ficus sia ad altra pianta legnosa, è una operazione semplice, ma va eseguita con una certa diligenza. Si taglia con lama bene affilata un

anello di corteccia alto 1 o 2 cm. Bisogna operare quando la corteccia si distacca facilmente per il movimento della linfa e cioè in primavera (linfa ascendente) o in autunno (linfa discendente).

E' preferibile operare in primavera. Tutto l'anello di corteccia si avvolge la parte scoperta con un pugno di terra (borracina o musco) non vegetante e bene intriso d'acqua. Si ricopre lo stagno con un foglietto di plastica leggera che si avvolge bene e si lega ai capi. Entro un anno si svilupperanno le radici che si vedranno biancheggiare tra le sfoglie. Nella primavera seguente si taglierà la margotta al di sotto delle radici, si libererà dallo stagno e si passerà la margotta in vaso.

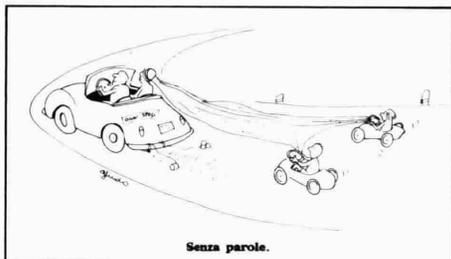
Ortensie e ferro

« Qualche tempo fa ho letto in un libro che, mettendo del ferro nella terra dei vasi di ortensie, i fiori prendono un colore più scuro. Desidererei sapere se questo accade anche per le altre piante, come per esempio gerani, faticue, ecc. » (Maria Gozzoli - Roma).

Le polveri che vendono i fiorai per ottenere che i fiori color rosa delle ortensie acquistino la colorazione azzurra sono composte di sali di ferro solubili in acqua. Mettere pezzi di ferro nel terreno può dare lo stesso risultato. Per far variare il colore alle altre piante che non risentono l'azione dei sali di ferro, questi non servono a niente.

Giorgio Vertumini

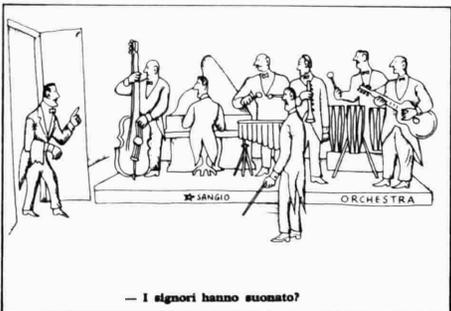
IN POLTRONA



Senza parole.



- Fai finta di niente!



- I signori hanno suonato?



- Come mi sta, caro?

**DIZIONARIO
D'ORTOGRAFIA
E DI
PRONUNZIA**

Migliorini - Tagliavini - Fiorelli

ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

Formato cm. 16 x 23, pagg. CVIII-1343 legatura in imitiln e sovraccoperta plastificata. Al volume è unito un disco-guida - L. 8000

Nome _____
 Via _____
 Città _____ (_____)
 Cognome _____
 Cap. _____

Vi prego di inviarmi maggiori informazioni
 Vi prego di inviarmi una copia del Dizionario d'ortografia e di pronunzia

Pagamento anticipato, franco di porto e timbro mediante versamento sul c.c. postale n. 2/37800, intestato ad - ERI-Edizioni RAI -, Via Arsenale 41 - 10121 Torino.
 Pagamento contro assegno, spese postali a carico del richiedente

Centomila sono le voci del nuovo *Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, edito dalla ERI, frutto di oltre dieci anni di lavoro di ricerca e compilazione.

Il volume è opera di un gruppo di studiosi di fama mondiale ai quali la RAI affidò nel 1959 l'incarico di creare uno strumento preciso e completo della nostra lingua.

Le 100.000 voci distribuite su 1343 pagine hanno perciò lo scopo di avviare a soluzione i problemi fonetici ed ortografici della nostra lingua; problemi accentuati nel corso di questi ultimi anni anche dalla rapida diffusione della radio e della televisione.

Nel volume, cui è allegato un disco-guida, sono contenuti vocaboli e frasi particolari, modi di dire italiani e stranieri, comuni e sofisticati.

Per ognuna delle 100.000 voci sono indicate la qualifica grammaticale, la funzione, la lingua di appartenenza, la grafia e la pronunzia.

L'équipe che ha portato a termine il nuovo dizionario è composta dai professori Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli.

La redazione è stata assistita da un comitato scientifico cui hanno preso parte i professori Gianfranco Contini, Giacomo Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni e Alfredo Schiaffini.

ERI - edizioni rai radiotelevisione italiana
 via Arsenale 41 - 10121 Torino - via del Babuino 9 - 00187 Roma



Ti presento Superissima:

**la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.
Lo "accende" perché le valvole
restano brillanti.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
vi offre **5 BENZINE:**
anche
la super 93 n.o.
a 135 lire.